IL PICCOLO

Anno 111 / [illegible] Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Mercoledì 6 maggio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via [illegible] 77861 - Abb[illegible]nti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi m[illegible]dio: Commerciali L. 205.[illegible] festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COMBATTIMENTI ORMAI DALLA BOSNIA ALLA CROAZIA

E' guerra totale

Belgrado: ritirata-bluff - Zara senza luce e acqua

RICONOSCIMENTI MA NON SOSTEGNI MATERIALI

Il fallimento dell'Europa

La Jugoslavia brucia. Ieri la battaglia è ripresa cruenta su tutti i fronti. Non solo in Bosnia, martoriata ormai da giorni e giorni da un'Armata federale praticamente allo sbando. La guerra è riesplosa anche in Croazia dopo un periodo di tregua. Osijek, il capoluogo della Slavonia, è stata nuovamente colpita dall'artiglieria. I morti, secondo fonti croate, sarebbero 12. Colpiti dall'aviazione i traghetti sulla Sava, rimasta l'unica via di comunicazione tra Bosnia e Croazia. Vittime anche in altre località mentre Zara da 48 ore è senza acqua e gas. E' un bollettino di guerra impressionante ma che da quasi un anno sembra diventato routine. La tragedia jugoslava si sta consumando nell'indifferenza e nell'impotenza generali. I caschi blu dell'Onu hanno alzato bandiera bianca, l'Europa tarda ad affacciarsi sui Balcani, gli Stati Uniti sono sempre più alle prese con i loro problemi interni (politici e di ordine pubblico). A poche centinaia di chilometri dai nostri confini c'è una strage continua che agli occhi dei più appare lontana anni luce. E' peggio del Libano ma interessa molto meno. Vagano decine di migliaia di profughi, soprattutto donne e bambini con gli occhi consumati dalla disperazione. Potrebbero bussare alle nostre porte da un momento all'altro, eppure nessuno si muove. E' il fallimento soprattutto della politica europea, mobilitata finora solo per dare il benvenuto alle nuove repubbliche indipendenti di Slovenia, Croazia e Bosnia. Ma il riconoscimento significa anche sostegno materiale, e questo non è mai arrivato. Le tiratine d'orecchi alla Serbia non bastano più. E' il momento di prendere altre decisioni. Esercitare, ad esempio, una forte pressione politica per mettere Milosevic di fronte alle proprie responsabilità. Anche la chiusura delle ambasciate occidentali a Belgrado potrebbe essere un primo segnale.

m. q.

BELGRADO — Ormai è guerra su tutti i fronti. La decisione della presidenza jugoslava di ritirare dalla Bosnia-Erzegovina tutti i militari serbi e montenegrini non ha incantato nessuno. L'80% dell'esercito federale schierato in Bosnia è formato infatti da uomini di etnia serba locale. La situazione non cambierà dunque di una virgola e la carneficina è destinata a continuare. Dopo una notte di tensione in mattinata sono echeggiati spari e detonazioni a Sarajevo e in altre zone. E si è ricominciato a sparare anche in Croazia. In Slavonia l'artiglieria federale ha fatto 12 morti e una ventina di feriti. Duelli di artiglieria hanno seminato altre distruzioni. "Mig 21" hanno tentato di affondare i traghetti che assicurano i collegamenti tra le due sponde del fiume a Bosanski Brod. Altre sette persone sono morte e Vinkovici e tre a Djakovo. Zara è senza acqua ed elettricità da 48 ore. L'inviato delle Nazioni Unite, Marrack Gouldin, che doveva presenziare ad un incontro tra il presidente della Bosnia, Izetbegovic, e il generale federale Kukaniac a Serajevo, ha raggiunto la capitale con forte ritardo, bloccato dagli scontri, e in serata si è giunti a firmare l'ennesima tregua. Ma c'è ancora qualcuno che la ritiene credibile?

A pagina 4

GERMANIA IN SCIOPERO

Dopo il caos la trattativa

Francoforte: file ai bus, per raggiungere qualche aeroporto aperto.

BONN — Bloccato l'aeroporto di Francoforte, ancora paralisi in Germania, ma oggi si tratta di nuovo. Giornata nera dunque, ieri, per il traffico aereo. L'aeroporto di Francoforte, il principale del territorio tedesco e fra i più importanti d'Europa, è stato chiuso al traffico per l'intera giornata causando disagi enormi. Anche altri scali aeroportuali tedeschi sono stati coinvolti dalle astensioni dal lavoro: Dusseldorf, Hannover, Colonia-Bonn, Monaco, Norimberga e Berlino Ovest. Il caos è stato completato dallo sciopero che ha bloccato i collegamenti ferroviaeri tra le varie città del Paese. I servizi di consegne postali si fermeranno definitivamente a partire dai prossimi giorni, se non verrà presentata una proposta di aumento salariale accettata dai sindacati. E ora i riflettori sono tutti puntati sull'incontro che avrà luogo oggi tra rappresentanti del governo e sindacati. L'accordo potrebbe essere trovato fissando aumenti intorno al 4,8%.

A pagina 5

SEMBRANO NON AVER FINE GLI ARRESTI PER LO SCANDALO TANGENTI A MILANO

In manette altri nomi eccellenti

Schellino e Lodigiani due pezzi grossi dell'industria edile - Critiche a Craxi dal Vaticano

MILANO — Le manette continuano a scattare ai polsi di imprenditori e politici coinvolti nello scandalo delle tangenti a Milano. Ieri è stata la volta di due "pezzi grossi" dell'imprenditoria edile: nella notte sono finiti al carcere di San Vittore Roberto Schellino, 52 anni, di Lecco, già direttore tecnico della Cogefar Impresit, una società del gruppo Fiat, e ora amministratore delegato dalla Jacorossi, e Mario Lodigiani, 45 anni di Milano, vicepresidente della omonima impresa. L'accusa per i due è di corruzione aggravata e continuata in concorso con altre persone coinvolte nell'inchiesta delle tangenti milanesi. Schellino fa anche attività politica: è iscritto alla Dc ed è membro del comitato provinciale democristiano di Lecco. Lodigiani è il secondo "arresto eccellente" tra gli imprenditori: la settimana scorsa infatti era finito in carcere Angelo Simontacchi, presidente della "Torno", una delle prime imprese edili italiane. La Lodigiani è la quarta impresa edile come dimensioni nel Paese.

Intanto l'«Osservatore romano» critica Craxi per la difesa dei socialisti milanesi coinvolti nello scandalo, dicendo che il segretario «sembra il più restio ad ammettere la gravità della situazione». Da parte sua «Il Popolo» mette in guardia dalle «frettolose assoluzioni» ma anche dalla «caccia alle streghe».

A pagina 2

QUIRINALE

«Buio» nella Dc Il Pds annuncia «regole etiche»

IL SISTEMA DELLE TANGENTI!

CON QUANTE COLONNE SI GIOCA?

Vip 92

ROMA — Tocca alla Dc fare il nome del candidato per il Quirinale. Su questo sono d'accordo tutti i partiti. E il segretario Forlani continua nella girandola di incontri e contatti. Ma mancano solo sei giorni alla prima seduta del Parlamento per l'elezione del Capo dello Stato e per il momento da piazza del Gesù non è venuta nessuna indicazione. «Come suole dire Craxi, c'è grande confusione, si brancola nel buio», ha dichiarato il presidente della Dc Ciriaco De Mita. Comunque, i concorrenti con maggiori possibilità appaiono lo stesso Forlani e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Come ha confermato ieri il segretario dc, lo scandalo delle tangenti milanesi non incide sull'elezione del Presidente della Repubblica. Dello stesso parere è il segretario liberale Renato Altissimo. Di parere assai diverso invece il leader del Pds Achille Occhetto, secondo cui Craxi dovrebbe rinunciare a qualsiasi candidatura. Occhetto presenterà oggi al partito un «preambolo» sulla questione morale che ha messo a punto ieri con l'aiuto di un gruppo di giuristi. Una serie di regole etiche in base alle quali il Pds d'ora in poi deciderà se accettare o no alleanze politiche con qualsiasi altro partito.

A pagina 2

IL SINDACO INSISTE SUL GOVERNO DI SALUTE PUBBLICA

Borghini per ora non molla

MILANO — Borghini non molla. La sua giunta non intende per ora dimettersi. Il sindaco (nella foto) anzi insiste con la sua proposta di governo di «responsabilità civica», che peraltro pare ancora alquanto nebulosa e di remote possibilità di realizzazione. L'idea è di coinvolgere un più ampio ventaglio di forze — nelle responsabilità di gestione di un Comune ormai travolto dallo scandalo delle tangenti — rispetto alla risicatissima maggioranza che regge ora Palazzo Marino. Queste forze dovrebbero essere espressione di rapprsentanti 'significativi della società civile'. La giunta ieri si è detta d'accordo su questo allargamento, ma le modalità sono ancora un mistero, se — come appunto è stato deciso — la giunta per ora non si dimette.

A pagina 2

OGGI L'ESECUZIONE IN FLORIDA

Sedia elettrica per un minorato

WASHINGTON — Due settimane dopo l'esecuzione di Bob Harris, si aprono di nuovo negli Usa le camere della morte: nel penitenziario di Starke in Florida è ripartito il drammatico conto alla rovescia, stavolta per Nollie Lee Martin, un minorato mentale, condannato alla sedia elettrica per aver ucciso una donna durante una rapina a un supermercato. Al lavoro in questi giorni anche i boia dell'Arkansas, che stanno preparando l'iniezione letale destinata a Stephen Hill, 25 anni, colpevole di aver ucciso un poliziotto.

Con l'ora x fissata per questa mattina alle 7 della Florida (le 13 in Italia), gli avvocati di Martin sono febbrilmente al lavoro nel disperato tentativo di salvargli la vita. Contano, senza molte speranze, di arrivare fino alla Corte suprema, facendo leva su una sentenza secondo cui l'esecuzione di un minorato è incostituzionale ad una sola condizione: che sia incapace di capire a quale punizione sta per essere sottoposto. Ma gli avvocati del governatore Lawton Chiles hanno giocato d'anticipo: «Martin è sano di mente e sa distinguere come chiunque il bene dal male», ha dichiarato Bobby Brochin. Chiles, che lo scorso mese ha rifiutato la grazia, non si è lasciato convincere da un video messo in circolazione dai legali del condannato: Nollie Martin si dondola sulla sedia, si scortica nervosamente le braccia e parla in modo incoerente del rimorso provato per il delitto di 15 anni fa. Ad un certo punto grida: «Io so che nel mio cuore non c'è spazio per un omicidio».

Dalla parte di Martin, testimonianze di medici e psichiatri che lo hanno visitato nei lunghi anni passati nel braccio della morte. Inequivocabile, per loro, il verdetto: Nollie avrebbe subito danni neurologici irreversibili per le brutali percosse subite da piccolo. La sua storia familiare è segnata dalla pazzia e l'infanzia da abusi sessuali da parte di una madre violenta. Ma nei processi d'appello questo non è servito. Speranze di salvarlo? Appese a un filo.

TRAGEDIA CHE RICORDA L'HEYSEL

Bastia, crollo allo stadio Nove morti e 300 feriti

«Rubare in chiesa»

Due insospettabili pordenonesi finiscono agli arresti in Austria

A PAGINA 6

Incidente a Palermo

Cade la scaletta di un traghetto Molti feriti, nessun disperso

A PAGINA 7

Generali in crescita

La proposta di dividendo misto Un aumento dell'utile dell'8,4%

IN ECONOMIA

PARIGI — La parte superiore di una tribuna dello stadio «Furiani» di Bastia, in Corsica, è crollata sulla folla ieri sera poco prima dell'inizio della partita di calcio tra l'Olimpyque Marsiglia e la squadra locale, verso le 20.20. Sei sono i morti e circa 200 i feriti, alcuni dei quali molto gravi, secondo un primo bilancio dell'incidente. La partita, una semifinale di Coppa di Francia, è stata annullata e i soccorsi si sono presentati problematici per la difficoltà di raggiungere lo stadio, a causa delle centinaia di automobili parcheggiate nelle strette strade che collegano il campo alla città.

Elicotteri sono stati inviati per evacuare i feriti, mentre pare ormai sicuro che nessuno degli spettatori coinvolti, da 700 a mille nel punto dove è avvenuto il crollo, è ancora sotto le macerie. Nello stadio, che normalmente ospita non più di 8- 9.000 persone, erano presenti 18.000 spettatori.

La tribuna precipitata era una struttura provvisoria, allestita per l'occasione, composta da tubi metallici, che hanno contribuito ad aggravare l'entità del disastro, infilzando alcuni spettatori. Gli altoparlanti avevano ammonito la folla, prima dell'inizio della partita, a non manifestare l'entusiasmo in modo eccessivo vista la fragilità dell'impianto. E, a quanto pare, sono stati proprio i salti degli spettatori a provocare il crollo.

LA GAFFE ETIMOLOGICA APPARSA SULL'«OSSERVATORE ROMANO»

«Mandi» ha poco a che fare con Dio

TRIESTE — Il latino ha giocato un brutto scherzo anche all'«Osservatore romano» che sbattendo un «mostro» — grammaticale ed etimologico — in prima pagina ha provocato un incidente diplomatico senza precedenti.

E' accaduto alcuni giorni fa nell'inserto speciale dedicato alla visita del Papa in Friuli-Venezia Giulia in un articolo firmato da Sergio Trasatti nel quale si legge: «Per dire *ciao* i friulani dicono *mandi* che vuol dire *Mane cum diu*, 'Vai con Dio'. Fin dal linguaggio popolare quotidiano traspare una religiosità dalle radici profonde. E' la tradizione della Chiesa aquileiana - (ma non si dice *aquileiese*?,ndr) - che tuttora vive in questa gente: una ricchezza eccezionale di cultura e di incarnazione di fede che attraversa un millennio di storia europea».

Dalle parole ai fatti il passo è breve. La lezione di «latinorum» non è stata ancora digerita. Alla svista grammaticale si aggiunge quella etimologica. Dal momento che il già dubbio *Mane cum diu* molto difficilmente si traduce in *Vai con Dio*. Ma non è piaciuto neppure il *mandi* che strizza l'occhio a Dio. Non piace ai filologi e ai glottologi che nell'etimologia del saluto friulano non riscontrano alcuna presenza o eredità cattolica. Nè tantomento a quei friulani che da sempre rivendicano l'anima laica di un Friuli che per loro è anche laico.

Piace forse a un certo mondo cattolico e a certi ambienti friulani che pur di mettersi in mostra sono capaci di sottoscrivere etimologie improbabili, di evocare latinismi maccheronici e, perchè no, di attingere dal pozzo senza fondo della storia — sufficientemente ignorata da tutti — per servire allo scopo e persuadere l'opinione pubblica.

Di fronte a questo «scivolone» gli studiosi hanno replicato con una smorfia di disgusto. «Non c'è niente di cattolico nel *mandi* friulano — spiega Mario Doria, docente di glottologia all'Università di Trieste — perchè la sua etimologia deriva semplicemente da *mando*, *mandare*, nel significato di *raccomandare*, da cui deriverebbe il beneaugurante *ti raccomando*».

«Il guaio — afferma don Duilio Corgnali, direttore della Vita Cattolica — è che pur se si accettasse una delle possibili etimologie del *mandi*, anche se quella tra le meno accreditate che derivano il saluto da un *mane diu* (vivi a lungo) o da *mane cum deo* (resta con Dio), non si vede come si possa accettare che l'Osservatore romano' pasticci con il latino». Tutti possono sbagliare, ma questo errore — non ce ne voglia l'autore — vale quasi una bocciatura.

Elena Marco

NONOSTANTE IL «CASO TANGENTI» LA GIUNTA DI MILANO NON SI DIMETTE

Borghini resta a galla

MILANO — Non sarà un'operazione chirurgica, rapida e netta come le dimissioni di sindaco e Giunta e lo scioglimento del Consiglio comunale — almeno per ora — a curare il malessere profondo che lo scandalo delle tangenti ha provocato nell'organismo politico milanese.

Pur bersagliato da un fuoco di fila di dure contestazioni da parte dell'opposizione, Piero Borghini, nei due giorni di dibattito di lunedì e ieri a Palazzo Marino, è riuscito ad evitare l'opzione massimalista del «tutti a casa», che a suo avviso avrebbe significato l'apertura di «una stagione di confusione morale e di paralisi amministrativa».

Ieri, nel corso di una riunione di Giunta, il sindaco ha ottenuto l'assenso degli assessori ad esplorare la possibilità di un'evoluzione del governo cittadino nel senso indicato nella relazione introduttiva di lunedì. Prima del Consiglio comunale si sono riuniti anche i capigruppo della maggioranza che hanno concordato la prosecuzione del dibattito, ma senza una votazione conclusiva. Borghini ha avuto anche un incontro, definito «cordiale» con i repubblicani, che si dicono disponibili, ma pongono come condizione della formazione di una nuova maggioranza le preventive dimissioni di sindaco e Giunta.

La strada che porta alla concretizzazione di quel governo di «responsabilità civica» suggerita dal sindaco sembra comunque non facile e non breve. Insomma, una terapia di cambiamento così defatigante e complessa da far apparire concreto il rischio che nel frattempo il paziente passi a miglior vita.

Il dato fondamentale dal quale partire è l'estrema debolezza della maggioranza che sostiene Borghini: 41 voti su 80, assicurati da Psi, Dc, Pli, Psdi, Pensionati, Lega nuova e Movimento di unità riformista (la formazione dello stesso sindaco). Troppo poco evidentemente, per garantire una efficace azione di governo, troppo poco soprattutto dopo i risultati delle elezioni politiche e, ancora di più dopo che uno dei partners fondamentali, il Psi, è di fatto paralizzato dal fuoco d'artificio degli scandali.

Dunque — come sostiene la Dc — il primo passo da compiere è un allargamento del ventaglio di forze direttamente impegnate nella conduzione di Palazzo Marino. A questo allargamento, obbiettivo della verifica che si è virtualmente aperta, deve configurarsi contemporaneamente come operazione politica di costruzione di una nuova maggioranza e come operazione di alleggerimento della pressione dei partiti sulle istituzioni, attraverso l'emissione in giunta di personaggi espressione della «società civile».

Del resto, non più agevole sembra, allo stato attuale delle cose, la strada indicata da Borghini con l'ordine del giorno che sarà posto probabilmente in votazione domani, nel quale sono sintetizzati i punti fondamentali di un «piano trasparenza». Che su questa indicazione di garanzia procedurale per appalti e gestioni dei programmi comunali si possa aggregare una maggioranza trasversale diversa e più ampia di quella politica è difficile crederlo.

Intanto, per oggi è in programma un altro importante test sullo stato dei rapporti fra i partiti milanesi e sulla loro capacità di garantire maggioranze capaci di governare: al Pirellone si riunisce infatti il Consiglio regionale. Ufficialmente si tratta di nominare i «grandi elettori» che dovranno partecipare alla votazione a Camere congiunte per l'elezione del capo dello Stato, ma tutto lascia credere che il presidente Giovenzana non potrà sottrarsi ad un'introduzione politica che dovrebbe mettere a punto le prospettive per il futuro, chiarendo fino a che punto il terremoto-tangenti ha aperto delle crepe anche nella struttura, già non particolarmente solida, della maggioranza regionale.

Antonio Marino

Il sindaco Borghini (che vediamo durante l'ultimo Consiglio comunale), pur bersagliato dal fuoco di fila delle opposizioni, è riuscito a evitare l'opzione massimalista del «tutti a casa» che a suo dire avrebbe portato la città «a una stagione di confusione morale e paralisi amministrativa».

GLI ALTRI ATTENDONO

Quirinale: alla Dc la «prima mossa»

ROMA — Tocca alla Dc fare il nome del candidato per il Quirinale. Su questo sono d'accordo tutti i partiti. E il segretario dello scudocrociato Arnaldo Forlani continua nella girandola di incontri e contatti dentro e fuori il suo partito. Ma mancano solo sei giorni alla prima seduta del Parlamento per l'elezione del capo dello Stato e per il momento da Piazza del Gesù non è venuta nessuna indicazione. «Come suole dire Craxi, c'è grande confusione, si brancola nel buio» ha dichiarato il presidente della Dc Ciriaco De Mita. Comunque, i concorrenti con maggiori possibilità di vincere la corsa al Colle sempre di più appaiono lo stesso Forlani e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Come ha confermato ieri il segretario dc, lo scandalo delle tangenti milanesi non incide sull'elezione del presidente della Repubblica: «Non credo, non mi pare che ci sia un collegamento tra queste cose» ha detto. Nemmeno per il segretario liberale Renato Altissimo il «Milanogate» dovrebbe influire sull'attuale dibattito politico. Di parere assai diverso, però, il leader del Pds Achille Occhetto, secondo il quale Craxi dovrebbe rinunciare a qualsiasi candidatura. Occhetto presenterà oggi al partito un «preambolo» sulla questione morale che ha messo a punto ieri con l'aiuto di un gruppo di giuristi. Una serie di regole etiche, pregiudiziali e discriminanti in base alle quali il Pds d'ora in poi deciderà se accettare o no alleanze politiche con qualsiasi altro partito. «Prima la questione morale — ha dichiarato — poi i programmi...».

Il presidente del partito Ciriaco De Mita, nel pomeriggio di ieri a Montecitorio per un lungo colloquio con il presidente del Pds Stefano Rodotà, ha assicurato che non c'è una propria candidatura al Quirinale. «Tutte le volte — ha aggiunto — che la Dc ha indicato un candidato, proprio quello è stato sempre fregato, tranne una volta sette anni fa». Ma la candidatura della Dc deve essere collegata ad un progetto politico, ad un programma istituzionale, o può essere sganciata da queste questioni? «E' quello che mi chiedo anch'io. E' l'unica cosa che non so. La Dc può decidere di concorrere alla decisione, ma non decide soltanto lei». Forlani ha chiesto ieri al segretario del Psdi Antonio Cariglia, col quale ha parlato per un'ora a Piazza del Gesù, a che punto sia il tentativo di definire una posizione comune tra i tre partiti che si richiamano all'Internazionale socialista. Cariglia, convinto della necessità di un coinvolgimento di Occhetto nel governo, gli ha detto che «questo tentativo prosegue e che, se dovesse avere esito positivo, si dovrebbe trovare poi un accordo con la stessa Dc e i liberali». Quirinale e palazzo Chigi, per Cariglia, sono «problemi collegati». Invece, secondo il segretario del Pli Renato Altissimo, che pure ha avuto un lungo colloquio con Forlani, è possibile trovare una larga convergenza sul Quirinale, una maggioranza che può anche non essere quella di governo. E' però la Dc che ha la responsabilità di indicare un candidato «sia di estrazione cristiana, sia laica o esterna». Perché la Dc non ha ancora fornito questa indicazione? «Non si può avere — ha risposto Altissimo — la botte piena e la moglie ubriaca». Forlani, prudentissimo, non ha quasi detto nulla dopo gli incontri con Cariglia e Altissimo. Il Quirinale, si è limitato a sottolineare, «non è un problema di un partito, ma un problema alla cui soluzione devono tutti concorrere».

«BUSTARELLE D'ORO»: ARRESTATI ALTRI DUE «IMPRENDITORI ECCELLENTI»

In manette anche Lodigiani

MILANO — Le manette continuano a scattare ai polsi di imprenditori e politici coinvolti nello scandalo delle tangenti a Milano. Ieri è stata la volta di due «pezzi grossi» dell'imprenditoria edile: nella notte sono finiti al carcere di San Vittore Roberto Schellino, 52 anni, di Lecco, già direttore tecnico della Cogefar Impresit, una società del gruppo Fiat, e ora amministratore delegato dalla Jacorossi, e Mario Lodigiani, 45 anni di Milano, vicepresidente della omonima impresa. L'accusa per i due è di corruzione aggravata e continuata in concorso con altre persone coinvolte nell'inchiesta delle tangenti milanesi.

Mario Lodigiani e Roberto Schellino sono stati arrestati nelle loro abitazioni la scorsa notte e subito trasferiti nel carcere di S. Vittore: i magistrati li interrogheranno oggi. Schellino fa anche attività politica: è infatti iscritto alla Dc ed è membro del comitato provinciale democristiano di Lecco. Lodigiani è il secondo «arresto eccellente» tra gli imprenditori: la settimana scorsa infatti era finito in carcere Angelo Simontacchi, presidente della «Torno», una delle prime imprese edili italiane. La Lodigiani è la quarta impresa edile come dimensioni nel Paese: è impegnata, tra l'altro, nei lavori di costruzione del cosiddetto «passante ferroviario di Milano» che collegherà, attraverso gallerie sotterranee, le stazioni ferroviarie del capoluogo lombardo.

Ed è proprio in relazione a tangenti pagate per i lavori di costruzione del passante ferroviario che i due sarebbero stati arrestati; Schellino comunque nella sua attività si è occupato prevalentemente di edilizia ospedaliera.

Con l'arresto di Lodigiani e Schellino sono 20 le persone finite in carcere dal 17 febbraio scorso, giorno in cui Mario Chiesa presidente del Pio Albergo Trivulzio fu bloccato mentre riscuoteva una tangente di 7 milioni pagata da una impresa di pulizia per aggiudicarsi un appalto.

Mario Lodigiani (a sinistra) e Roberto Schellino che è stato direttore tecnico della Cogefar Impresit, e attualmente è amministratore delegato della Jacorossi.

Oltre a Lodigiani e Schellino però sono rimasti in carcere solamente l'ex presidente dell'Ipab Matteo Carriera, socialista, e i suoi collaboratori Francesco Scuderi e Ivando Tamagni; con loro l'ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Milano, il pidiessino Epifanio Li Calzi e l'ex vicepresidente della Lega delle cooperative lombarde, Sergio Soave, anch'egli del Pds. Tutti gli altri arrestati sono stati rimessi in libertà dopo che avevano deciso di collaborare con la giustizia seguendo l'esempio proprio di Mario Chiesa, che con le sue dichiarazioni ha dato il via a una catena che ha finito per coinvolgere anche i due ex sindaci socialisti di Milano Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli.

E i politici continuano a tenere banco nell'inchiesta: è di ieri infatti la decisione del giudice per le indagini preliminari Fabio Paparella di inviare al «soggiorno obbligato» l'ex assessore regionale e ora capogruppo del Psi alla regione Lombardia Michele Colucci, indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle irregolarità nella gestione di fondi provenienti dalla regione e dalla Cee per corsi professionali. Colucci dovrà soggiornare a Ruino, un piccolo centro collinare in provincia di Pavia, non appena sarà dimesso dall'ospedale dove si trova attualmente ricoverato. Colucci dovrà presentarsi a giorni alterni ai carabinieri per firmare un registro, allo scopo di evitare eventuali inquinamenti di prove e di influenzare i testimoni.

Michele Colucci è anche tra gli indagati del procedimento principale sulle tangenti condotta dai sostituto procuratori Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo.

L'ingegner Mario Lodigiani due anni fa venne chiamato in causa a Como per la vicenda «Bernasconi-Ticosa» e affrontando una situazione che diventava ogni giorno sempre più delicata intervenne pubblicamente per confermare ufficialmente la versione dei fatti fornita dall'allora capolista della Dc, poi eletto sindaco.

La dichiarazione dell'amministratore delegato della quarta società italiana di costruzioni fu tanto autorevole da spegnere le polemiche e annullare i sospetti che circolavano in città. Secondo alcuni personaggi, infatti, fra il gruppo del sindaco Bernasconi e la società Lodigiani ci sarebbe stata una vendita fittizia dell'area e quindi si insinuava il dubbio che il capolista dc conservava un interesse diretto su una fetta importante della città interessata da progetti di recupero edilizio.

Con la sua autorevole presa di posizione l'ingegner Lodigiani smentì categoricamente quelle «voci» e mise a tacere ogni insinuazione, allontanando da Bernasconi ogni sospetto. Mario Lodigiani dichiarò di aver rilevato la quota del comparto privato dell'ex Ticosa che apparteneva a una società del gruppo Bernasconi.

Inattesa e folgorante, la notizia dell'arresto di Roberto Schellino, noto esponente della Dc lecchese (è il leader dei forlaniani, uomo di riferimento sul territorio del segretario regionale scudocrociato, Gianstefano Frigerio), nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo tangenti a Milano, ha provocato forte emozione a Lecco, dove — già nella tarda mattinata, poco dopo l'ufficializzazione dei nomi degli arrestati — la voce si è diffusa in un battibaleno.

Il dramma, per Schellino, è invece iniziato nel cuore della notte. Poco dopo l'una, i carabinieri di Lecco si sono presentati alla porta della sua abitazione, un appartamento al sesto piano di una palazzina di viale Turati 97, in esecuzione dell'ordine di custodia cautelare disposto dal magistrato inquirente.

Roberto Schellino, 52 anni, sposato con Gabriella Compagnoni, ex-maestra elementare in pensione, due figlie già grandi (Anna Maria e Elena, di 32 e 21 anni), è molto noto a Lecco. Lui, Roberto, ha militato a lungo nelle associazioni cattoliche. Laureatosi in ingegneria al Politecnico di Milano, ha intrapreso la carriera aziendale subito dopo la laurea. E' stato direttore tecnico della Cogefar (con la quale ha però terminato la collaborazione nell'ottobre '90, dopo la fusione che, nell'89, ha dato origine al colosso Cogefar-Impresit, che fa riferimento al Gruppo Fiat), attualmente è amministratore delegato della Jacorossi, altra società di impiantistica.

LE SOCIETA' INVISCHIATE

Leader delle costruzioni Fatturati da capogiro

ROMA — Ecco le schede delle due aziende che sono state tirate in ballo dall'arresto dei rispettivi vicepresidente (Lodigiani) ed ex direttore tecnico (Cogefar Impresit).

Quarta impresa edile (dopo Cogefar Impresit, Italstrade e Metropolitana milanese) e 168.a società italiana nella classifica elaborata da Mediobanca in base ai ricavi del 1990, la Lodigiani ha chiuso l'esercizio '90 con un fatturato di 499,5 miliardi (contro i 455,5 del 1989) e un utile di 8,3 miliardi (11,5). I dipendenti, sempre alla fine del 1990, erano mille 312 in calo rispetto ai mille 427 dell'anno precedente.

A Milano la Lodigiani, che è socia di altre due imprese di costruzioni, la Girola e la Impresit, nella Impregilo (settima società di costruzioni del Paese), ha partecipato recentemente all'appalto per il palcoscenico del Piccolo Teatro, è stata capogruppo dell'appalto per l'ammodernamento e l'ampliamento dello stadio di San Siro (per una spesa finale di 140 miliardi), ha contribuito alla realizzazione di opere civili della linea 3 della Metropolitana milanese (2 mila 150 miliardi la spesa aggiornata al 1991 per la realizzazione dell'intera linea).

L'impresa, che oggi vanta anche un'importante società calcistica, venne fondata a Piacenza nel 1906 dal nonno dell'imprenditore arrestato, Vincenzo.

Schellino, il secondo imputato, lasciò la Cogefar Impresit l'anno successivo al passaggio di questa nel Gruppo Fiat. Fino all'89, infatti, Cogefar aveva gravitato nel Gruppo Romagnoli (il controllo era dell'Acqua Marcia) e prima ancora, fino all'86, nella Bastogi. Cogefar è quotata in Borsa. E' controllata per il 70,4% dalla Fiatimpresit, per il 2,6% dall'Acqua Marcia, per il 4,4% dall'Imi, per l'1% da Giuseppe Torno e per lo 0,7% dalla Banca Nazionale del Lavoro. E' attiva nella costruzione di opere stradali, aeroportuali, idrauliche, idroelettriche, ferroviarie, e nell'edilizia civile in generale. In Italia è leader nelle costruzioni edili pubbliche e figura tra le prime 30 aziende di costruzioni europee. Nel '90 ha avuto un fatturato consolidato di gruppo pari a mille 598 miliardi, un utile di esercizio di 36 miliardi. Ha 8 mila 600 dipendenti.

Al 31 dicembre '90 Cogefar aveva un portafoglio lavori per 4 mila 99 miliardi nei settori trasporti, idraulica, edilizia, per il 65% in Italia, per il 13% in Europa, per il 22% in altri Paesi. Ha operato ultimamente alla ristrutturazione del presidio ospedaliero Quartiere San Paolo di Napoli, alla progettazione e costruzione dei complessi ospedalieri di Catania, L'Aquila, Lecco, Ragusa, alla realizzazione di tre lotti del passante ferroviario della metropolitana milanese, e alla realizzazione di un centro commerciale a Rozzano (Mi).

Roberta Sorano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffe uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 5 maggio 1992 è stata di 66.600 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Intanto dal Vaticano bordate contro Craxi

ROMA — Il Vaticano attacca duramente Craxi ed il Psi per la difesa dei socialisti milanesi coinvolti nello scandalo delle tangenti. «Se è vero — scrive l'"Osservatore romano" in una nota anonima — che il devastante scandalo meneghino coinvolge più di un partito e le diverse coalizioni che hanno governato la città, è altrettanto vero che esso investe più di ogni altro il Psi».

«Ma singolarmente», prosegue il quotidiano vaticano, proprio il Psi «per bocca del suo autorevole leader, sembra il più restio ad ammettere la gravità della situazione». Craxi ha infatti invitato alla riflessione, ma l'obiettivo — rileva l'«Osservatore» — è apparso più quello di «difendere un'immagine gravemente lesa che non un deciso cambiamento nella direzione di un risanamento morale».

L'«Osservatore romano» critica anche la minaccia ventilata da Craxi di rendere nota una lista di «sciacalli, ipocriti e falsi moralizzatori». Un riferimento — si fa notare — «apparso ai più intimidatorio e vagamente minaccioso» che non poteva essere diretto ad un'opinione pubblica «scandalizzata» da quanto sta emergendo a Milano, e neppure, «si spera, ai meticolosi magistrati che stanno compiendo il loro dovere». «Non si possono», quindi, conclude l'«Osservatore», «tacciare gli onesti di moralismo. Non sono i cambiamenti istituzionali che possono restituire l'onestà ai ladri, la rettitudine morale ai corrotti ed ai corruttori».

A mettere in guardia dalle troppo facili e frettolose assoluzioni è anche il quotidiano della Dc «Il Popolo» che condanna però anche i «processi sommari» e la «caccia alle streghe». Per il foglio democristiano non può essere comunque accettata la massima di Machiavelli che il fine giustifica i mezzi.

In altri termini, che possa essere giustificato commettere reati per finanziare il proprio partito. «E' purtroppo diffusa — scrive il direttore del "Popolo" Sandro Fontana — una sorta di doppia moralità secondo la quale certe cose che non sono consentite all'uomo comune lo sono quando vengono compiute in nome del partito o dell'attività politica».

A replicare all'attacco dell'«Osservatore romano» (condiviso pienamente dal segretario del Pds Achille Occhetto che ha invitato Craxi a dimettersi) è il socialista Ugo Intini.

Il portavoce di Craxi ripete una frase di Leo Valiani: «Non è per niente giusto mettere sotto accusa un solo partito, quando è noto che corruttori, corrotti e autori di fatti illeciti ce ne sono stati in tutti i partiti».

Il Psi, comunque, insiste nel denunciare un'aggressione contro il partito condotta con «metodi infami» per coronare il sogno di «sbarazzarsi dei socialisti».

L'«Avanti» di oggi rilancia anche la proposta di rivedere la legge sul finanziamento dei partiti per evitare nuovi casi di corruzione nella pubblica amministrazione. Per il quotidiano del Psi dai fatti di Milano «emergono situazioni che possono portare al di là dei casi di corruzione personale e mettere in discussione il finanziamento degli stessi partiti; un finanziamento che nella sostanza potrebbe rivelarsi in buona parte illegale e risultare tale per tutti o quasi tutti i partiti».

Elvio Sarrocco

D'ANNUNZIO / ANNIVERSARIO

In un lampo passò il pellegrino

Novant'anni fa il poeta-soldato arrivava a Trieste per quella che fu la prima e unica visita

L'occasione per l'incontro con la città la fornì, tra il 6 e il 18 maggio del 1902, la messa in scena al «Verdi» di tre suoi testi interpretati dalla «divina» Eleonora Duse: la «Gioconda», la «Francesca da Rimini» e «La città morta», che attirarono però soltanto in parte degli entusiastici giudizi.

Servizio di
Giorgio Pison

Ricorre oggi il novantesimo anniversario della visita, l'unica, che Gabriele D'Annunzio fece a Trieste, appunto nel 1902, sostandovi dal 6 al 18 maggio. L'occasione fu la rappresentazione al Teatro Verdi, nell'interpretazione di Eleonora Duse, della «Gioconda», de «La città morta» e della «Francesca da Rimini». E fu, per Trieste, un evento memorabile, annunciato il 7 maggio dal «Piccolo» coi toni aulici dell'epoca: «E' qui da ieri tra il fragor della lotta diuturna per le glorie della stirpe, fra l'anelito fervente di una vita intesa alle immancabili ascensioni umane». Per cui Trieste «saluta in Gabriele D'Annunzio l'aspirazione trionfante verso tutto ciò che "fece della vita italiana l'ornamento del mondo"».

Il 9 maggio il quotidiano di Teodoro Mayer riporta cronaca e recensione (un'intera colonna di «piombo» della «prima» della «Gioconda», inscenata al Verdi il giorno prima, giovedì 8 maggio. «Teatro magnifico. La folla, enorme, si accalca in ogni cantuccio del teatro. Pubblico elegantissimo; intellettualità, distinzione, mondanità». E registra l'«imponente ovazione a D'Annunzio, che a sipario alzato deve presentarsi due volte al proscenio». Ma la tragedia piace sempre meno col susseguirsi degli atti e il pubblico — constata l'anonimo critico — appare «via via titubante». E l'interpretazione della Duse è «grande dolcissima, squisita», mentre nessuno degli altri attori principali «ci sembrò veramente all'altezza del proprio compito».

Sabato 10 maggio il giornale (nel rinviare i lettori all'edizione serale dell'11 per la recensione de «La città morta») riporta, invece, una lunga intervista al poeta, allora trentanovenne. Il quale — alla domanda sulla durata della sua permanenza in città — risponde così: «Forse mi tratterrò molto. La città, il paese mi sorridono. Ho intravisto le bellezze del Carso: voglio ascenderlo e peregrinare per le sue cime, voglio vedere l'Istria, la Dalmazia. Forse mi tratterrò: il mio desiderio è grande. A Grignano c'è una villetta che mi attira: là potrò lavorare tranquillo, di là potrò fare per mare e per monte le mie escursioni. Il cambiar luoghi mi giova...».

Il 12 maggio va in scena la «Francesca da Rimini» e lo stesso giorno il «PIccolo» — nella rubrica dei «Fatti veri», in prima pagina — riporta una lunga cronaca del banchetto organizzato dalla Società filarmonico-drammatica e dal Circolo artistico all'Hotel de la Ville in onore di D'Annunzio. Affiancato a tavola da Attilio Hortis e da Riccardo Pitteri, il poeta esclama, raggiante: «Io sono dinanzi a voi un pellegrino d'Italia, qui venuto ad attestare nell'opera sua l'indomabile amore alla gloriosa benedetta immortale lingua di Dante...».

All'indomani, della «Francesca da Rimini» l'anonimo critico dirà, con la solita schiettezza: «Non tutte le parti piacquero ugualmente»; e riferirà di un successo molto inferiore alla «Città morta». Qui, infatti, D'Annuzio «spiritualizza» troppo, «sopprimendo l'Inferno dantesco sotto i piedi» dei due celebri amanti. La stessa Duse viene giudicata «fiacca e incolore». Ciò non toglie, comunque, che le repliche — della «Francesca» il 13 maggio, della «Città morta» il 15, della «Francesca» il 16 e il 17 — registrino eccezionali afflussi di spettatori. Successo, strepitoso, che si ripeterà a Gorizia, dal 19 maggio, al Teatro sociale.

Nel frattempo la sosta di D'Annunzio a Trieste è stata costellata di ricevimenti, festeggiamenti, banchetti. Il 14 maggio egli è stato ospite, con Eleonora Duse, al castello di Duino, per un «diner» organizzato dalla principessa Maria Thurn-Taxis nata Hohenlohe, presenti i principi Federico di Hohenlohe e Sascha di Thurn-Taxis. Ed è stato ospite, nella sua fastosa dimora di via Diaz, anche del giovane direttore del «Verdi», quell'Aristide Costellos che gli strappa, ma invano, la promessa di tornare a Trieste.

Costellos fa parte, infatti, del comitato per l'erigendo monumento a Giuseppe Verdi e ottiene che il poeta tenga un discorso pubblico a sostegno dell'iniziativa; infatti il «Piccolo» del 13 maggio annuncia per sabato 17, al Teatro comunale, una conferenza di D'Annunzio a favore della raccolta di fondi; conferenza che viene rinviata al giorno dopo, domenica, ma — la tappa goriziana della tournée della Duse cominciando il lunedì — il poeta anticipa la partenza e non se ne fa nulla. Tornerà in giugno, promette.

Ma il 27 giugno scrive al direttore del «Verdi» — come sappiamo dalla lettera inedita che completa questo servizio rievocativo — che la rinuncia è purtroppo definitiva. E poi, d'estate, teme che la città si svuoti, e si impegna per l'autunno, grato per «i giorni più caldi e più pieni di mia vita» trascorsi a Trieste.

Scriverà «arrivederci», ma sarà un addio. Non tornerà più a Trieste. La sorvolerà soltanto, dopo lo scoppio della guerra, per un lancio di manifestini che sarà il «primo grido d'amore alla nobile città oppressa», il 7 agosto 1915, e ancora al rientro dal volo su Vienna del 9 agosto 1918: uno stretto passaggio sul cielo di Trieste, per una romantica testimonianza di acuta nostalgia per quei giorni, i più caldi e pieni, ormai lontani.

Nostalgia che vede Trieste accomunata all'Istria, perché nel ricordo del poeta-soldato si sono scolpite le immagini di Capodistria, Pirano, Portorose, Parenzo, Rovigno, Pola, Pisino che, nel suo soggiorno triestino, aveva potuto visitare il 15 maggio 1902 con un viaggio per nave, con ritorno in treno, per lui organizzato dal direttore del «Piccolo», Teodoro Mayer. Che D'Annunzio ringraziò per averne tratto un «nobile trifoglio di godimento: Arte, Patria, Amicizia».

Novant'anni esatti sono trascorsi dalla visita, l'unica, che Gabriele d'Annunzio effettuò a Trieste. Nella foto grande (di proprietà del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl») il Vate è ritratto in divisa. La dedica autografa dice: «A Lydia Bulaich con molta ammirazione».

In basso, l'avvocato triestino Aristide Costellos (nell'immagine datata febbraio 1931 dello Studio fotografico e di pittura Moreschi, di proprietà del Civico museo di storia e arte), vicepresidente del Teatro Verdi, che divenne amico di d'Annunzio dopo averlo contattato come «impresario» di Eleonora Duse.

D'ANNUNZIO / LETTERA

Amico, verrò nell'autunno

Carissimo amico,

mi perdoni l'indugio nel rispondere alla Sua lettera cortese. Torno ora dal Casentino, dove sono andato a cercare un luogo ombroso per passar l'estate mia *laboriosissima*. Ripartirò martedì prossimo.

Quando giunsi alla Capponcina, dopo quei giorni di vita ideale trascorsi nella nostra santa Istria, trovai tal cumulo di noie e di lavoro necessario che fui costretto di inchiodarmi al tavolino e di restarvi inchiodato come un martire. Ahimè, tutti i sogni dileguarono, e la rinunzia mi parve amarissima. Nondimeno, fino al 25, ebbi ancora in me la speranza di poter tornare a Duino e a Trieste almeno per poche ore. L'altrieri telegrafai a Donna Maria Taxis la definitiva rinunzia!

Ho impegni gravi, cui non posso mancare; e, fino alla metà di settembre, mi sarà impossibile abbandonare il mio lavoro. D'altronde omai, per il mio discorso pubblico in onore di Giuseppe Verdi, la stagione è troppo avanzata. Trieste certo si vuota, per consuetudine.

Verrò dunque nell'autunno, e stabiliremo di comune accordo la data esatta. Ella sia certa, e rassicuri i nostri buoni amici, che la promessa sarà mantenuta, e mantenuta *con gioia*. Il ricordo e il desiderio di Trieste — ove ho vissuto i giorni più caldi e più pieni di mia vita — non s'affievoliscono, anzi s'afforzano d'ora in ora. Le piccole isole del mare istriano, fiorite di ginestre, mi stanno sempre davanti agli occhi, in forma di altari.

A rivederci, dunque. Un ricordo al comm.re Bidischini, a Felice Venezian, a Pietro Beltrame, a tutti gli amici diletti.

Gabriele D'Annunzio

Carissimo amico,
mi perdoni l'indugio nel rispondere alla Sua lettera cortese. Torno ora dal Casentino, dove sono andato a cercare un luogo ombroso per passar l'estate mia laboriosissima. Ripartirò martedì prossimo.
Quando giunsi alla Capponcina, dopo quei giorni di vita ideale trascorsi nella nostra santa Istria, trovai tal cumulo di noie e di lavoro necessario che fui costretto di inchiodarmi al tavolino e di restarvi inchiodato come un martire. Ahimè, tutti i sogni dile-

D'ANNUNZIO / AMICIZIA

Mi mandi la Duse!

Tra Costellos e il Vate: sodalizio da teatro

Storia di un inedito. La lettera, che qui sopra riproduciamo, era diretta da Gabriele d'Annunzio a quell'avvocato Aristide Costellos che, quale vicepresidente del Teatro Verdi, aveva trattato direttamente con lui la serie di sei recite straordinarie della «Gioconda», de «La città morta» e della «Francesca da Rimini», nell'interpretazione di Eleonora Duse; se n'era fatto amico, invitandolo nella propria dimora di via Diaz, e gli aveva strappato — quale membro del comitato per il monumento a Giuseppe Verdi — la promessa di una conferenza a sostegno dell'iniziativa. E tale lettera è rimasta in casa Costellos fino a cinque anni fa, venendo infine ricuperata in singolari circostanze.

Intanto, chi era Costellos? Era un ricco possidente di origine ellenica, la figura alquanto tarchiata, un paio di caratteristici baffoni levantini. Fruiva di vistose rendite, che gli maturavano i suoi beni familiari in Grecia, ed era un brillante avvocato, onnipresente sulla scena culturale e politica cittadina, esponente tra i più in vista dell'ala liberal-nazionale e patriota fervente. Oltre alla vicepresidenza del «Verdi», egli cumulava gli incarichi di conservatore del Museo Revoltella, di presidente della Società del teatro popolare, di componente dei direttivi della Società filarmonico-drammatica e della Società di Minerva. Artista egli stesso, dipingeva; soprattutto acquarelli. Un'intensa vita da scapolo, abitava con due sorelle, molto più giovani di lui. Morì prima dell'ultima guerra.

Si è detto della sua onnipresenza. Fece parte del comitato per il monumento a Verdi — comitato che aveva quale presidente onorario il podestà Scipione de Sandrinelli e quale presidente effettivo il commendator Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, presidente della direzione del «Verdi» — ma anche del comitato ristretto (che fra gli altri comprendeva Giuseppe Caprin, Enrico Nordio, Attilio Hortis e i pittori Guido Grimani e Antonio Lonza) e della commissione giudicatrice del concorso, che approdò nell'ottobre 1902 all'acquisizione di ben 76 bozzetti e alla scelta finale del progetto dello scultore milanese Alessandro Lafòret, la cui opera venne inaugurata in piazza San Giovanni (cadute le ipotesi dello spazio antistante il Teatro, di piazza Tommaseo e di passeggio Sant'Andrea) il 26 gennaio 1906, nel quinto anniversario della morte del «Cigno di Busseto».

E la lettera di d'Annunzio? Essa venne gelosamente conservata,

con tanti altri carteggi, documenti e fotografie, dalle sorelle che continuarono ad abitare, nubili, nella casa di via Diaz prima di trasferirsi in un appartamento di via Pisoni, una traversale di via Giulia. Si chiamavano Dionisia ed Evangelina, e vissero anch'esse di rendita, piuttosto agiatamente. L'ultima, Evangelina, morì cinque anni fa. Conservava tutto, quasi maniacalmente: le vecchie carte del fratello, ma anche giornali ingialliti, carte annonarie, biglietti del tram, perfino i conti della spesa. Ultraottantenne, l'accudiva un'anziana governante, Elda Giugovaz, una barcolana. E fu costei, nel provvedere anche allo sgombero dell'appartamento rimasto vuoto, a racimolare tutte quelle «cartacce», per farne un gran falò nel proprio cortile.

Ne fu incuriosita la nuora, Alessandra Rossi, nell'assistere per caso, in visita dalla suocera, a quel falò. «Le vecie carte delle due donete... », spiegò la governante. Ma la nuora volle controllare, e pose istintivamente mano, sottraendola al fuoco, alla lettera di d'Annunzio. Chissà se ce n'erano altre, chissà quale prezioso archivio storico-documentario stava andando in fumo. Troppo tardi non lo sapremo mai.

Erano due vecchiette singolari, sempre appartate, solitarie; non avevano amiche, non frequentavano nessuno; circondate di antichi vestiti, di polverosi cappellini, si dedicavano al quotidiano rito del tè. Di quell'intero mondo che giaceva nei loro cassetti, nei loro bauli, non è rimasto nulla, neanche una foto. Salvo il miracoloso ricupero dell'autografo di d'Annunzio, che ci apre un brevissimo spiraglio sulla Trieste del 1902, sui suoi slanci e le sue passioni.

Giorgio Pison

D'ANNUNZIO / ISTRIA

Un trifoglio di godimento

Di «quei giorni di vita ideale trascorsi nella nostra santa Istria», Gabriele d'Annunzio conservò sempre un carissimo ricordo: «Le piccole isole del mare istriano, fiorite di ginestre, mi stanno sempre davanti agli occhi, in forma di altari». Fu Teodoro Mayer, direttore del «Piccolo», ad avvertire che il poeta non doveva allontanarsi dalla Venezia Giulia, nel maggio di novant'anni fa, senza prima visitare l'Istria, perchè egli si imprimesse nel cuore «il ricordo indelebile — così scrisse allora il 'Corriere istriano' — dell'italianità di questa terra, tutta sacra all'Italia».

Per l'occasione fu noleggiato il più elegante e celere piroscafo della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste», l' «Arsa», a bordo del quale fecero buona corona all'ospite illustre le più note personalità delle lettere e della cultura locale: Attilio Hortis e Felice Venezian, Giuseppe Caprin e Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Alberto Boccardi, Francesco Salata, Silvio Benco, Roberto Prezioso, Bernardo Benussi e lo stesso Teodoro Mayer, che d'Annunzio infine ringraziò commosso per averne così ricevuto un «nobile trifoglio di godimento: Arte, Patria, Amicizia».

Era il 15 maggio 1902. Le cronache dell'epoca dicono che il mattino si presentava imbronciato, e in effetti la sosta a Capodistria (culminata con un vermouth d'onore nella sede della Loggia) fu guastata da una pioggia torrenziale. Ma nel pomeriggio, dopo le puntate a Pirano e Portorose, il tempo si mise decisamente al bello. E così Parenzo «potè rendere al grande ospite il suo delirante saluto, i moli gremiti di ogni ordine di cittadini in un tripudio di evviva festosi».

Ad attirare l'ammirata attenzione del poeta furono, a Parenzo, la Basilica Eufrasiana, il Foro romano e il Tempio di Marte; il giornale «L'Istria» riferì che «alla presenza di quegli antichi ruderi circondati da un magnifico rosaio fiorito avente per sfondo il mare con le verdeggianti isole, il Poeta non finiva di rimirare e celebrare l'incantevole scena, assorto come in un'estasi di straodinario concepimento, così da non poterlo smuovere da quell'incanto».

Ricevimenti, rinfreschi a base di «sciampagna», orazioni, improvvisazioni liriche del poeta. Così da Parenzo all'arrivo in serata a Pola. Con contorno di «ispirati componimenti cantanti la visita del Poeta all'Arena e al Monte San Michele», cui d'Annunzio risponde, ogni volta, con lunghi discorsi mai riferiti in dettaglio dalle cronache (che ridondano invece delle testuali parole, perfino dei versi, dei vati e dei podestà locali). Si sa soltanto, per esempio, che d'Annunzio «parlò per mezz'ora come un angelo». Oppure che nelle sue improvvisazioni «l'altezza delle concezioni trova subito veste condegna in una forma talmente perfetta da parere, anzichè espressione di un pensiero estemporaneo, risultato di un faticoso lavoro di lima». Poi accoglienze «che toccarono il delirio» a Pisino, e ritorno a Trieste in treno.

g.p.

Il brivido velocissimo di quelle «beffe» tra nuvole e cielo

A Trieste, all'Istria e alla Dalmazia il poeta-soldato ha legato alcune fra le sue più ardimentose imprese guerresche. Aveva visitato queste nostre terre nel maggio 1902 (due anni dopo essere clamorosamente uscito dalla maggioranza, eletto deputato nel 1900, per schierarsi con la sinistra estrema) e quelle radiose giornate gli erano rimaste impresse per sempre nel ricordo. Aveva promesso di tornare; lo fece, a suo modo, il 7 agosto 1915, sorvolando la città a bordo di un biplano pilotato da Giuseppe Miraglia e lanciando (prima delle sue celebri «beffe») centinaia di manifestini testimonianti, appena scoppiata la guerra, il «primo grido d'amore alla nobile città oppressa».

Le cronache dell'epoca riferiscono della rabbiosa reazione austriaca e della caccia a chi raccogliesse quei manifestini. Addirittura uno scolaro tredicenne, Livio Veronese, figlio del garibaldino Leone, venne denunciato alla polizia e deferito all'autorità militare, accusato del crimine di alto tradimento (che poi i giudici militari convertirono in una contravvenzione giudicabile dal Tribunale civile). Il ragazzo venne infine prosciolto. Ma alla direzione della Scuola reale «Leonardo Da Vinci», da lui frequentata, venne intimato dalla Luogotenenza il decreto di espulsione dallo studio pubblico e privato «presso tutte le scuole con diritto di pubblicità superiori alla scuola popolare».

Invece Giorgio Petronio, perché di qualche mese più «vecchio», ebbe — per la stessa accusa di detenzione di un manifestino dannunziano — un anno di carcere, che scontò nel penitenziario di Lubiana, venendo successivamente internato a Mittergrabern.

D'Annunzio sorvolò di nuovo Trieste il 17 gennaio 1916. E dopo aver partecipato al bombardamento di Trento il 13 luglio, fino al novembre fu coinvolto — quale ufficiale di collegamento della 45.a Divisione della II Armata — nella battaglia del Timavo, avendo negli occhi il miraggio della liberazione di Trieste.

E solcò daccapo il cielo di Trieste, rientrando dal celebre volo su Vienna il 1.o agosto 1918 con la squadriglia «Serenissima». Fu un'impresa memorabile: mille chilometri (800 su territorio nemico) a 150 chilometri all'ora, merito dei velocissimi biplani Sva costruiti dell'Ansaldo, che la più lenta caccia nemica non poteva intercettare. A partire furono 11 biplani (10 monoposto, più il biposto che ospitava D'Annunzio, pilotato dal capitano Natale Palli), ne rientrarono sette. Tre si erano fermati per avarie prima di uscire dallo spazio italiano, uno era atterrato presso Vienna per un guasto.

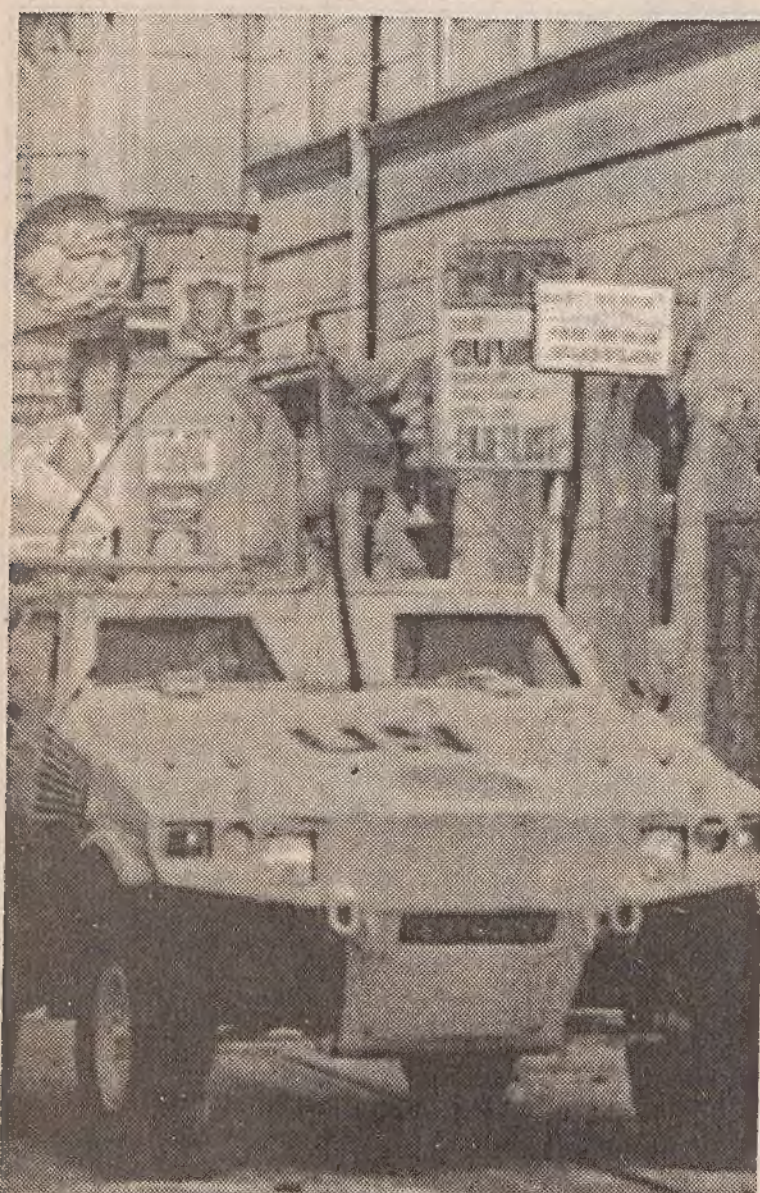
Dicevano, fra l'altro, i volantini gettati su Vienna: «La vostra ora è passata. Luminosamente comincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce come indizio del destino che si volge». E il bollettino del comando supremo dell'Esercito (redatto da quello stesso generale Siciliani, capo ufficio stampa, cui si deve il testo del bollettino della Vittoria) sottolineò il carattere dimostrativo dell'impresa, non mirata a fini distruttivi. E in effetti alla squadriglia era stato impartito l'ordine tassativo di evitare, in virtù della superiore velocità, anche gli scontri con aerei nemici. Volantini al posto delle bombe, dunque, e un euforico rientro sopra Wiener-Neustadt, Graz, Lubiana e Trieste.

Uno stretto passaggio sul cielo della città di San Giusto, e a sera tutti a pranzo col generale Diaz. E D'Annunzio a sottolineare nell'occasione, commosso, la forte emozione provata sorvolando il Friuli invaso a Trieste irredenta (Gino Allegri, che era il più giovane dei piloti, non riuscì a trattenere le lacrime; due mesi più tardi, rientrando da un'incursione su Monfalcone, atterrò male e restò ucciso: al suo nome è dedicato il campo d'aviazione di Padova, lo stesso che all'epoca accolse gli aerei italiani, dopo Caporetto, di Aviano e Campoformido).

Nel frattempo, nell'agosto 1917, D'Annunzio aveva sorvolato tre volte Pola coi «bombardatori», e ancora il 10 febbraio e (solo tre giorni dopo il volo di Vienna) il 4 agosto 1918. Senza dimenticare che il 4 ottobre 1917 aveva partecipato all'incursione che aveva semidistrutto la base navale di Cattaro. E che il 10 febbraio 1918 aveva partecipato alla «beffa di Buccari», culminata col lancio di tre bottiglie contenenti messaggi di scherno all'indirizzo della flotta austriaca; stavolta coi «mas», insieme con Costanzo Ciano e quel Luigi Rizzo che il 10 dicembre 1917 aveva affondato a Trieste la corazzata «Wien» e il 10 giugno 1918 la «Santo Stefano» al largo di Premuda.

g. p.

BALCANI / ANCORA SANGUE IN BOSNIA CHE CHIEDE UN SEGNALE FORTE ALLA CSCE

Nel baratro della violenza

Un blindato dei caschi blu dell'Onu pattuglia una via di Sarajevo.

Il presidente Izetbegovic non parteciperà alla Conferenza di pace di Bruxelles. Gli Usa sono favorevoli all'invio di caschi blu a Sarajevo, purché si raggiunga un cessate il fuoco duraturo

SARAJEVO — A Sarajevo ieri pomeriggio sono iniziati i colloqui fra dirigenti bosniaci e responsabili delle forze armate jugoslave, mentre nella città c'era una pausa nei combattimenti e si sentivano solo sporadiche raffiche di armi leggere nel centro. Ieri avrebbe dovuto giungere a Sarajevo anche l'emissario dell'Onu Marrak Goulding, partito da Belgrado. Ma l'elicottero su cui viaggiava, a causa del fuoco di franchi tiratori appostati sulla colline attorno alla capitale bosniaca, ha dovuto atterrare nella base militare federale di Pale, fuori da Sarajevo.

Secondo giornalisti occidentali, il comandante delle forze di pace dell'Onu, il generale indiano Satish Nambiar, si è recato nella base militare per cercare di scortare Goulding in città, dove l'emissario dell'Onu doveva incontrarsi con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, e con i dirigenti delle comunità serba, croata e musulmana. Mentre la Cee ha ritirato ieri dalla Bosnia la maggior parte dei suoi osservatori, Sarajevo ripete le richieste di aiuto agli organismi internazionali. Dopo la richiesta di inviare truppe fatta nei giorni scorsi all'Occidente, oggi le autorità bosniache hanno chiesto un intervento armato anche alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). Oggi a Helsinki si riunisce, su richiesta dell'Austria, il comitato degli alti funzionari della Csce.

Ma a Praga il ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Dienstbier, attuale presidente della Csce, si è detto contrario all'invio di forze di pace internazionali in Bosnia perché nella situazione attuale esse rischierebbero di tramutarsi in «una delle parti combattenti».

Izetbegovic vorrebbe inoltre che i caschi blù dell'Onu prendessero posizione fra le parti in conflitto anche in Bosnia. A Washington la portavoce del Dipartimento di Stato Margaret Tutwiler ha detto che gli Usa sono pronti a «esaminare l'opportunità» di inviare caschi blù in Bosnia Erzegovina per «mantenere la pace», qualora si raggiunga un cessate il fuoco duraturo e ci sia l'accordo di tutte le parti in causa. Ma ha escluso l'invio unilaterale di truppe statunitensi. Ieri 25 osservatori della Cee hanno lasciato Sarajevo — ve ne sono rimasti dieci — e sono giunti a Spalato, sulla costa dalmata della Croazia. La Cee ha spiegato la decisione affermando che l'attuale situazione di conflitto nella capitale bosniaca non consente agli osservatori di svolgere la loro attività. Sabato scorso nei pressi di Mostar (capitale dell'Erzegovina) era stato ucciso un osservatore belga. Oggi inoltre si tiene a Bruxelles una nuova riunione della Conferenza di pace sulla Jugoslavia sponsorizzata dai dodici. Ma Izetbegovic, secondo fonti della presidenza portoghese della Cee, ha fatto sapere che non ci sarà.

Izetbegovic si è giustificato affermando che «non è in grado di lasciare in questo momento il Paese».

Nel pomeriggio un portavoce della presidenza bosniaca, Hajrudin Somun, ha condannato la decisione di Belgrado di richiamare in patria tutti i soldati di nazionalità serba e montenegrina che prestano servizio in Bosnia. «Sarebbe una catastrofe e prolungherebbe la guerra», ha detto Somun aggiungendo che su questo sono in corso negoziati.

L'ordine di rimpatrio riguarda solo una piccola parte degli effettivi delle forze armate federali in Bosnia, la grande maggioranza dei quali è composta da serbi bosniaci, contrari all'indipendenza della Repubblica.

BALCANI / A FIUME

Il giuramento bosniaco: 'Non cederemo ai serbi'

FIUME — Nella sede della sezione fiumana del Partito d'azione democratica (d'estrazione musulmana) l'attività è quanto mai frenetica. Il bagno di sangue in Bosnia-Erzegovina e l'esodo inarrestabile delle genti di quel Paese nella regione istro-quarnerina, sta costringendo gli attivisti del partito a un lavoro senza posa. C'è da organizzare un po' di tutto: dall'invio delle unità volontarie verso i fronti bellici bosniaci-erzegovesi all'allestimento di convogli umanitari, per poi proseguire con lo smistamento dei profughi ai quali bisogna trovare un tetto e un pasto caldo.

Ibrahim Ružnić, di professione insegnante, è il capo dell'organizzazione fiumana del Partito d'azione democratia ed è certamente uno dei più indaffarati. «A Belgrado — spiega — l'unica opzione rimasta è stata la guerra e i generali dell'ex Armata jugoslava ne sono stati il braccio armato. La Serbia vuole ora fare terra bruciata in quelle terre che non sono con lei e per impedirglielo c'è urgentissimo bisogno della comunità internazionale. Il mondo occidentale, che mena vanto delle sue tradizioni democratiche, ha il dovere di intervenire con tutti i metodi a disposizione. La terza, nuova Jugoslavia è uno specchietto per le allodole e spero che l'Occidente non le conceda fiducia. Persino il cetnico Šešelj ha fatto sapere che a Belgrado se ne fregano del mancato allacciamento dei rapporti diplomatici con la Comunità europea e gli Stati Uniti. Puntano a conservare il seggio alle Nazioni Unite e intanto ordinano bombardamenti e massacri per dare corpo all'idea della Grande Serbia. Recentemente è stato captato un messaggio in cui il vojvoda Šešelj ammoniva il comandante della regione militare bosniaco-erzegovese, generale Kukanjac, a fare le cose sul serio se non voleva andare contro le ire delle sue milizie ultranazionaliste».

La vicenda Izetbegović?

«Il nostro Presidente ha sino all'ultimo istante creduto che la Bosnia non sarebbe stata attaccata. Izetbegović è un pacifista, un uomo che si adopera per la pace ed è stato ripagato dai serbi come sappiamo. Il rapimento del capo della Repubblica è un fatto senza precedenti che però si ritorcerà contro il gran burattinaio Milošević. Il mondo sta aprendo gli occhi e ora anche a Fiume siamo in attesa di qualche azione concreta. Sono dell'opinione che dovrebbe mettersi in moto la Sesta flotta americana e per prima cosa neutralizzare i cacciabombardieri jugoslavi che stanno seminando morte, distruzioni e terrore. Sono aerei capaci di provocare grossi guai in Bosnia-Erzegovina e i federali queste cose le sanno bene. I "Mig 21" possono venir messi a tacere solo dagli americani».

Il Presidente Izetbegović è stato forse troppo comprensivo nei confronti della Serbia e dei federali?

«Noi musulmani non abbiamo mai creduto che si sarebbe giunti a questo punto. Non ci siamo voluti armare perché eravamo dell'avviso che la ricomposizione della crisi jugoslava sarebbe stata pacifica. Ci siamo ingannati, il nemico ha conquistato posizioni importanti ma deve attualmente combattere contro una difesa sempre meglio organizzata e con armi adeguate. State pur certi che Sarajevo non cadrà in mano ai serbi e che libereremo le altre aree occupate».

Conveniente l'azione dei caschi blu?

«Non sono poi tanto favorevole a una forza di pace internazionale e, come già ribadito, vorrei piuttosto un intervento statunitense. Convivenza? Il vecchio slogan "Fratellanza e unità" è stato spazzato via dai cannoni».

Andrea Marsanich

BALCANI / 80 MILA SERBI BOSNIACI RESTANO DOVE SONO

Una ritirata «truffaldina»

BELGRADO — L'ordine di rientrare in patria dato lunedì sera dalla presidenza collegiale federale jugoslava ai militari di stanza in Bosnia-Erzegovina riguarda solo una minima parte delle truppe che si trovano in quella Repubblica. Secondo esperti consultati a Belgrado, esso si riferisce a «non più di 10-12 mila uomini», che sono nati in Serbia o nel Montenegro, le due Repubbliche da poco unitesi in una nuova federazione.

Ma i militari che si trovano attualmente in Bosnia Erzegovina sono, secondo una stima accettata tanto in ambienti diplomatici quanto in quelli dei pacifisti di Belgrado, fra i 100 e i 115 mila. Tolti i 10-12 mila serbi della Serbia e montenegrini, gli altri sono bosniaci di nascita — quasi tutti di etnia serba — ed essi, stando al «chiarimento» dato dalla presidenza federale collegiale ancora in carica, dovranno rimanere nella loro Repubblica. La presidenza, di fatto espressa dalla leadership serba di Belgrado, ha sottolineato che non esistendo più la federazione socialista jugoslava, anche l'esercito federale non ha più ragione di essere.

Si tratta di un'affermazione importante tenendo conto del ruolo che le forze armate e Belgrado hanno avuto nei recenti conflitti dell'area — soprattutto sui fronti serbo-croati. Ma l'ordine di rientro impartito l'altra notte dalla presidenza federale ai militari della Serbia e del Montenegro comporta, paradossalmente un grave problema per la leadership di Sarajevo.

Essendo di etnia serba, i 90-100 mila militari destinati a rimanere nella Bosnia-Erzegovina potrebbero facilmente diventare l'esercito dei nazionalisti serbi della Repubblica, di coloro cioè che guardano al leader dei serbi di Belgrado, Radovan Karadzic, che è uno stretto alleato del presidente della Serbia Slobodan Milosevic. Questa situazione era stata da tempo intravista dal presidente bosniaco, Alija Izetbegovic, che appartiene alla maggioranza musulmana. Egli non ha esitato, anche di recente, a mobilitare un suo avversario di partito, il popolare Fikrat Avdic per tentare di intavolare trattative con le forze armate. Ma finora non si è giunti ad avviare alcuna soluzione. L'ordine di ritornare entro due settimane in patria dato ai militari della Serbia e del Montenegro non comporta una sconfitta per Milosevic, fino a poco tempo fa esplicito propugnatore di una «grande Serbia» entro i confini della Jugoslavia.

Sul fronte bosniaco, Milosevic vede la situazione creatasi favorire il suo alleato Karadzic. Su quello della Serbia, può ora far tacere i parenti dei soldati di leva che manifestavano contro i rischi corsi dai loro figli. A livello internazionale, può dire di avere fatto in modo che la presidenza federale da lui controllata ponesse fine alle forze armate federali (che erano sorte dalle file dei partigiani del maresciallo Tito). Per la cronaca, buona parte dei 100-115 mila uomini attualmente in Bosnia-Erzegovina erano giunti nella Repubblica dopo aver combattuto in Slovenia e in Croazia. Da qualche tempo, le fabbriche di armi e mezzi militari che tradizionalmente producevano in Bosnia-Erzegovina il fabbisogno per tutta la Jugoslavia sono state trasferite, in genere nel Montenegro.

BALCANI / CHIESTA UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Zagabria, appello all'Europa

Occorre definire, sostiene la Croazia, chi è l'aggressore e chi la vittima

ZAGABRIA — Il governo croato ha rivolto un appello «alla coscienza dell'Europa affinchè definisca una volta per tutte chi è l'aggressore e chi la vittima nell'ex Jugoslavia e che si crei un cordone sanitario affinchè cessino i massacri in questa tragedia dei Balcani».

Gli organi di informazione croati hanno detto che il governo di Zagabria ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il viceprimoministro croato Zdravko Tomac ha precisato ieri in una conferenza stampa che l'Europa «deve comprendere che la guerra è più violenta in Croazia e in Bosnia-Erzegovina dove croati e musulmani sono in maggioranza». La notte scorsa il governo croato aveva inviato una lettera aperta alla Comunità europea, alle Nazioni Unite ed alla Conferenza per lo sviluppo e la sicurezza in Europa (Csce) nella quale si accusavano le organizzazioni internazionali di essere «ogni giorno più responsabili delle vittime che insanguinano gran parte dell'ex Jugoslavia» ed avevano chiesto l'isolamento totale della «nuova Jugoslavia», formata da Serbia e Montenegro.
In una conferenza stampa svoltasi ieri sotto un bombardamento ad Osijek, capoluogo della Slavonia, il sindaco della città Zlatko Kramaric ha di nuovo criticato la «lentezza del dislocamento» dei caschi blu nella regione «dove costanti attacchi causano una media di un morto e cinque feriti al giorno dall'inizio della tregua firmata il 3 gennaio scorso».

Le fonti di informazione croate hanno riferito che la continua situazione d'emergenza nella vicina Bosnia-Erzegovina ha avuto come effetto la creazione di una catena di allarmi aerei e generali in Slavonia orientale, in Dalmazia meridionale ed al confine con l'Erzegovina. La città di Slavonski Brod, sulla riva croata del fiume Sava, è stata avvolta stasera da pesanti nuvole di fumo nero dopo che le artiglierie serbo federali avevano centrato la raffineria della città, a quanto ha riferito, con un servizio filmato, la televisione di Zagabria. Lo stillicidio dell'artiglieria pesante, dei mortai e degli obici ha causato, a quanto hanno riferito la radio croata e l'agenzia di stampa locale «Hina», 12 morti, fra i quali un paio di civili, ed oltre 20 feriti ad Osijek, Vinkovci e Valpovo in Slavonia e a Sebenico e Zara in Dalmazia.

Zara è da 48 ore priva di elettricità ed acqua e gli abitanti hanno trascorso la scorsa notte nei rifugi.

BALCANI / PROFUGHI MUSULMANI

Il rischio della ghettizzazione

A Velenje scontri tra operai serbi ed esuli bosniaci

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — Velenje, 30 mila abitanti, costituisce assieme a Celje e a Lubiana uno dei tre vertici del triangolo industriale della Slovenia. E' la sede della «Gorenje», la più grande industria di elettrodomestici dell'ex Jugoslavia che da sempre ha costituito un grosso polo di attrazione per la migrazione nell'interno dell'ex federativa. Tanto che anche oggi, dopo la secessione della Slovenia, gli abitanti di Velenje sono per il 25 per cento non sloveni. Si tratta per lo più di manodopera serba, ma anche macedone, montenegrina e bosniaca che si tiene stretto il posto di lavoro che è riuscita a conservare nonostante le vicissitudini degli ultimi anni.

Ma a Velenje sono arrivati ora gli «emigranti del dolore», i profughi musulmani della Bosnia-Erzegovina. Tra quelli ospitati nei centri di raccolta e gli altri che hanno trovato accoglienza da parenti o amici si calcola che a Velenje ci siano tremila rifugiati, pari al dieci per cento della popolazione residente.

L'afflusso degli esuli, quindi, ha creato un grosso problema sociale per l'industriosa cittadina slovena. Alcuni centri, soprattutto quelli gestiti dalla Croce rossa locale, hanno grosse difficoltà nel reperire il cibo per i rifugiati e stanno rivolgendo pressanti appelli proprio alle industrie locali per ottenere un aiuto.

La situazione però sta diventando esplosiva non tanto sul piano assistenziale, quanto su quello sociale. Le autorità slovene, infatti, hanno invitato i bosniaci a non lasciare i campi profughi per recarsi in città onde evitare scontri e incidenti con i componenti della cospicua colonia serba di Velenje. Nei giorni scorsi sono stati registrati alcuni pattuffamenti e la tensione è salita alle stelle.

Paradossalmente Velenje ripropone in miniatura la stessa situazione etnico-sociale che si viveva in Jugoslavia prima della guerra. A cui si vanno ad aggiungere tutti i disagi di un centro industriale con i suoi rioni dormitorio e gli squilibri tipici di queste realtà soprattutto a Est.

Con l'arrivo dei profughi, per i quali, ovviamente, non è assolutamente pronosticabile la data di un rientro in patria che comunque, allo stato attuale della situazione, rimane ancora un'eventualità, e la loro immediata ghettizzazione si rischia di acuire ancor più il disagio sociale già latente nella zona.

Il problema, però, non è circoscritto alla sola Velenje. Anche a Lubiana i profughi che sono ospitati nel centro di raccolta di Vic possono uscire dal campo solo se in possesso di un permesso rilasciato dalle autorità slovene, le quali giustificano il provvedimento come deterrente all'aumento della criminalità che è stato registrato in concomitanza con l'arrivo dei rifugiati dal Sud dell'ex Jugoslavia. Il «passi» viene rilasciato solo in alcune fasce orarie e dietro giustificato motivo.

Intanto la Slovenia ha deciso di impegnare nell'assistenza ai profughi anche i disoccupati soprattutto cuochi, pulitrici e infermieri che riceveranno in cambio dell'opera prestata una paga elargita dallo Stato.

FORSE ISOLATI GLI INTEGRALISTI ISLAMICI

Algeri, sparatorie con due morti ma la sommossa non c'è stata

ALGERIA — Due morti in uno scontro a fuoco nella notte tra integralisti islamici e poliziotti ad Algeri, una sparatoria in un sobborgo della capitale, autobus incendiati da dimostranti in altre località algerine. Nonostante questi incidenti, e malgrado le 13 condanne a morte inflitte lunedì a 13 integralisti islamici, i timori della vigilia per una sommossa popolare non sono divenuti realtà.

Le voci circolate nei giorni scorsi su una rivolta, che avrebbe dovuto scatenarsi oggi, hanno consigliato alla popolazione di rimanere a casa, mentre le strade di Algeri erano pattugliate dalla polizia. Nel pomeriggio si sono sentiti numerosi colpi d'arma da fuoco nel popolare quartiere di Bab El Oued ed attualmente le strade d'accesso alla zona sono rigidamente controllate dalle forze dell'ordine.

A Bachadgarah (periferia Est di Algeri) due autobus sono stati dati alle fiamme (dopo che gli occupanti erano stati fatti scendere) da gruppi di manifestanti, poi dispersi dalla polizia con i gas lacrimogeni. Notizie provenienti dalla città di Medea (100 km. a Sud di Algeri) parlano anche lì di quattro autobus incendiati, come pure incendiati dai manifestanti i locali di una scuola.

Coloro che hanno orchestrato il diffondersi delle voci — rimasti sempre nell'ombra — intendevano probabilmente attuare una sorta di guerra psicologica contro l'alto comitato di Stato, o speravano di soffiare sul fuoco del deterioramento del clima sociale. Le dure condizioni di vita della maggioranza di cittadini, ulteriormente aggravate dai recenti aumenti dei prezzi, la disoccupazione, la carenza di alloggi, sono il mare da cui il Fronte di salvezza islamico (Fis) ha pescato i voti che ne avevano fatto il primo partito d'Algeria, destinato ad avere la maggioranza in quello che avrebbe dovuto essere il primo Parlamento multipartitico del Paese se proprio la vittoria del Fis non avesse determinato l'irruzione del processo democratico.

Dal 29 aprile scorso la sentenza della corte suprema ha sancito quello che nei fatti era già: la dissoluzione del Fis. La protesta sociale e quella con connotazioni più religiose, perduto un punto di riferimento, per il momento, non hanno più voce. Solo le frange più oltranziste dell'integralismo islamico — da sempre legate alla lotta armata — stanno attuando da mesi attacchi alle forze dell'ordine, che hanno già causato almeno 60 vittime tra poliziotti e gendarmeria.

La notte scorsa in pieno centro di Algeri le forze di sicurezza hanno circondato una casa in cui era in corso una riunione, «di preparazione al 5 maggio», secondo la versione ufficiale. Dall'appartamento hanno aperto il fuoco, con mitragliatori e bombe artigianali, contro la polizia che ha risposto. Un poliziotto e uno degli appartenenti a quello che viene definito un gruppo integralista islamico, sono morti. Quattro persone sono rimaste ferite (tra loro due poliziotti). Due gli arrestati, mentre gli altri componenti del gruppo sono riusciti a scappare.

PROCLAMI DALL'IRAN, KATYUSHE SUL LIBANO SUD

Guerra santa contro Israele

TEHERAN — Incontrando ieri a Teheran i leader del «Partito di Dio» libanese, tra cui Hassan Nasrallah, l'ayatollah Khamenei, la suprema guida spirituale dell'Iran post-khomeinista ha fatto appello a una nuova guerra santa contro Israele, invocandone la totale distruzione per il «bene del mondo oppresso». Nasrallah, che è succeduto in febbraio ad Abbas Musawi — rimasto ucciso insieme alla moglie, al figlio e alle guardie del corpo durante un raid aereo israeliano — nella carica di segretario generale dell'Hezbollah è alla sua seconda missione d'alto rango in Iran. E prima di essere ricevuto da Khamenei ha incontrato anche il presidente Hashemi Rafsanjiani, che pur essendo su posizioni più moderate dell'ayatollah, si è associato con il leader Hezbollah nel condannare i negoziati di pace in Medio Oriente, avviati a Madrid lo scorso ottobre. In particolare a questo riguardo ha detto che il processo di pace rischia di «rafforzare la natura espansionistica del regime sionista».

Intanto guerriglieri musulmani, quasi certamente appartenenti a «Hezbollah», hanno lanciato oggi sei missili del tipo Katyusha nella cosiddetta «fascia di sicurezza» creata nel 1985 da Israele nel Libano del Sud. Lo hanno reso noto fonti della sicurezza libanese. Le stessi fonti hanno detto che quattro missili sono caduti nel villaggio di Kawkaba, controllato dalle forze di interposizione delle Nazioni Unite, e altri due vicino alla postazione israeliana sulle colline di Soujod che si trova soli due chilometri a Est di Kawkaba. Né le truppe di Tel Aviv né quelle del filoisraeliano esercito del Libano del Sud (Els) hanno aperto il fuoco in risposta all'attacco che — stando alle fonti — non ha provocato vittime. Sempre in tema di fondamentalismo montante, un arabo detenuto nel campo di Ketziot, nel Negev settentrionale, è stato ucciso ieri mattina.

A FRANCOFORTE NON SI VOLA, LO SCIOPERO CONTINUA

Colpito il cuore d'Europa

Oggi riprendono i negoziati - Immondizie ad altezza d'uomo

BERLINO — Il traffico aereo europeo è stato colpito al cuore per la chiusura di uno dei suoi scali più grandi, l'aeroporto di Francoforte sul Meno, avvenuta nella nona giornata di sciopero del pubblico impiego tedesco-occidentale a cui ieri hanno partecipato circa 430 mila persone nonostante siamo alla vigilia di un ritorno al tavolo delle trattative.

E' previsto per stasera a Stoccarda un nuovo incontro tra i sindacalisti di un settore che conta 2,3 milioni di dipendenti in sciopero a «scacchiera» e i datori di lavoro di Stato, Regioni e Comuni. Indiscrezioni giornalistiche parlano di possibili intese su una soluzione che premi i dipendenti dei livelli inferiori, contenendo al tempo stesso gli aumenti per i livelli più alti.

Anche ieri le astensioni dal lavoro hanno colpito tutti i settori della vita pubblica: traffico aereo, ferroviario, urbano, raccolta rifiuti, servizi postali, ospedali, asili, scuole, uffici comunali e, per la prima volta, strutture dell'esercito. Per la prima volta nella sua storia è stato paralizzato l'aeroporto di Francoforte, in cui dalla tarda serata di lunedì sono stati cancellati circa 950 voli, alcuni intercontinentali. La compagnia di bandiera Lufthansa ha accusato perdite dell'ordine di 30 miliardi di lire.

Da ieri sono in agitazione anche 220 mila poligrafici e 45 mila metalmeccanici sudoccidentali.

Da New York dove ha incontrato il segretario generale dell'Onu, Boutros-Boutros Ghali, il cancelliere Helmut Kohl ha seguito le vicende dello sciopero, che oltre all'aeroporto di Francoforte ha paralizzato anche gli scali di Monaco, Norimberga, Duesseldorf, Colonia, Amburgo e due dei tre aeroporti di Berlino. L'astensione dal lavoro di vigili del fuoco e personale di terra — che a Francoforte si doveva concludere ieri sera, secondo quanto annunciato da fonti sindacali — ha costretto le autorità aeroportuali a cancellare tutti i voli lasciando ai viaggiatori solo la possibilità di essere trasferiti via terra verso altri scali esteri. Colonne di autobus affittati dalle compagnie aeree si sono diretti verso gli aeroporti di Lussemburgo, Bruxelles, Strasburgo, Basilea, Amsterdam.

Neanche i treni hanno rappresentato un'alternativa per turisti e viaggiatori in genere: già alla mezzanotte di lunedì erano stati cancellati 124 convogli a lunga percorrenza e nessun treno ad alta velocità ha lasciato i depositi. Condizioni difficili anche per il traffico privato a causa dei mezzi pubblici mancanti.

Sul fronte della trattativa, ieri il quotidiano berlinese «Bz» ha scritto che la proposta dei datori di lavoro prevede aumenti del 5,4 per cento per i dipendenti di basso e medio livello e incrementi «nell'ordine del quattro per cento» per i gruppi superiori.

I sindacati, guidati da quello del pubblico impiego e trasporti (Oetv) di cui è a capo la signora Monika Wulf Mathies, si sono già detti d'accordo ad aumenti «differenziati» più favorevoli per i dipendenti di livello inferiore. Ieri però il vicepresidente dell'Oetv Willi Hanss, ha ribadito che il sindacato punta ad aumenti superiori al 5,4 per cento.

Lo scontro sociale, accompagnato dai problemi economici della riunificazione e da una difficile situazione politica simboleggiata dalle dimissioni annunciate di recente dal ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher, anche ieri ha causato a milioni di cittadini i disagi che si stanno ripetendo da quasi due settimane. Tra l'altro hanno scioperato ieri circa 28 mila dipendenti di poste e telecomunicazioni. I mucchi di rifiuti non raccolti che continuano a fermentare sotto il sole primaverile in alcune zone stanno diventando più alti delle persone e ad Ansbach, un paese della Franconia, i cittadini hanno scaricato le loro immondizie davanti al municipio.

Un passeggero depresso siede davanti a un tabellone dei voli annullati nell'aeroporto di Francoforte, che è stato chiuso ieri per la decisione dei vigili del fuoco di unirsi alla protesta.

BOMBARDAMENTO ALL'ALBA

Offensiva islamica accanita su Kabul

KABUL — Bombardata Kabul poco dopo l'alba di ieri. Le artiglierie dello Hezb-i-Islami, la fazione della guerriglia comandata dall'irriducibile Gulbuddin Hekmatyar, ha sparato almeno una decina di razzi sulla capitale afghana proprio quando le strade cominciavano ad animarsi.

Dense nuvole di fumo si sono levate dalla città; la popolazione in preda al panico è tornata al riparo. Non si hanno per il momento notizie di vittime. Ma sotto il bombardamento di lunedì, dopo una domenica relativamente calma, almeno 30 persone sono morte e altre 100 sono rimaste ferite.

Hekmatyar, i cui guerriglieri sono stati ricacciati dalla città la scorsa settimana dopo violenti combattimenti con i guerriglieri di Ahmed Shah Massud, ministro della Difesa nel nuovo governo provvisorio presieduto da Mojaddidi, sembra deciso a non recedere dal proposito di sferrare un attacco massiccio su Kabul. La sua richiesta è il ritiro dalla città del generale Dostum che, dopo la caduta di Najibullah, si è schierato con Massud e la nuova autorità.

Mohammad Zia, fratello di Massud, ha tuttavia dichiarato: «Vi sono indicazioni che Hekmatyar sia ora disposto a dialogare».

Benon Sevan, inviato speciale delle Nazioni Unite, è rientrato lunedì in Afghanistan dal Pakistan per affrontare con Mojaddidi la questione degli aiuti alimentari e del rimpatrio dei circa 5 milioni di profughi. Durante l'incontro l'artiglieria di Hekmatyar ha continuato a bombardare la città. «Non so quali risultati ci si attendono da queste stupide uccisioni e bombardamenti indiscriminati», ha detto l'inviato.

I combattimenti sono cessati, almeno temporaneamente, nel pomeriggio, dopo un violento temporale. Nelle ore precedenti 27 persone, in gran parte civili, avevano perso la vita e altre 50 erano rimaste ferite.

Intanto i leader delle varie fazioni della resistenza sono giunti a Kabul per discutere della situazione e formare una delegazione che avvii il negoziato con Hekmatyar. «Se decideremo di punirlo, sarà ridotto in polvere nel giro di pochi giorni. Ma non abbiamo ancora cominciato a farlo. Speriamo che deponga le armi e si unisca ai fratelli musulmani entrando nel governo», ha dichiarato il Presidente Sibghatullah Mojaddidi.

Il capo del Consiglio che ha assunto il potere dopo il crollo del regime di Najibullah ha ventilato inoltre l'ipotesi che il suo mandato e quello del governo provvisorio venga prorogato da due mesi a due anni. «La gente ha fiducia in me. Mi ama. Dice che sono l'unico che sarà accettato da tutti gli afghani», ha affermato Mojaddidi, la cui proposta incontrerà certamente l'opposizione di numerosi gruppi della guerriglia.

L'accordo che sancì la formazione del Consiglio prevedeva infatti che tra due mesi il potere sarebbe passato al leader politico della formazione di Massud, che a sua volta l'avrebbe ceduto a un governo eletto.

USA / LA CASA BIANCA ATTRIBUISCE AI DEMOCRATICI LE RADICI DELLA RIVOLTA NERA

Bush: «E' colpa di Kennedy e Johnson»

«Paghiamo il prezzo dell'assistenzialismo degli anni '60 e '70» - Stasera il Presidente sarà a Los Angeles

WASHINGTON Con indici di popolarità in ulteriore, scricchiolante calo, George Bush ha trovato un capro espiatorio per la rivolta sottoproletaria nera che ha messo a ferro e a fuoco Los Angeles: è tutta colpa del kennedismo, dei «distruttivi» programmi assistenziali della «Great Society» con cui negli anni Sessanta l'amministrazione Johnson affrontò l'irrisolto, dirompente problema socio-razziale.

Tramite il portavoce Marlin Fitzwater, il Presidente americano ha sferrato un durissimo attacco al liberalismo democratico anni Sessanta e Settanta e ha indicato che solo «un programma conservatore» potrà migliorare la condizione della minoranza di colore. Non si tratta di ridistribuire la torta della ricchezza con regalie per i neri: vanno creati nuovi posti di lavoro attraverso agevolazioni fiscali per le imprese operanti nei degradati centri urbani, si deve incoraggiare la proprietà privata delle case, bisogna autoresponsabilizzare l'«underclass» dei ghetti, darle un nuovo senso di vita comunitaria.

«I programmi sociali degli anni '60 e '70 sono stati un fallimento e ne paghiamo il prezzo», ha denunciato Fitzwater in un'avvisaglia di quella che dovrebbe essere la strategia a lungo termine di Bush davanti alla più grave crisi interna della sua presidenza. Anche Barbara ha dato una mano al marito: «Con i loro programmi i democratici hanno condannato i poveri alla povertà», ha lamentato la «first lady».

La requisitoria della Casa Bianca contro il leggendario sforzo di Kennedy e Johnson per il riscatto delle minoranze emarginate (e implicitamente anche contro l'attuale Congresso a maggioranza democratica che non vara un efficace «programma conservatore» per ora piuttosto fumoso) è stata subito criticata con asprezza dai democratici — «liberal» e no — che vedono invece in dodici anni di «laissez faire» reaganiana le radici profonde della rivolta.

Perché Bush — ieri l'altro assediato dentro la Casa Bianca da una tumultuante folla di manifestanti di colore — sia andato giù duro si capisce: sulle strategie del dopo-sommossa si gioca il posto e così ieri, in fretta e furia, ha anticipato di un giorno una cruciale visita alla «Città degli angeli». Partirà stasera per la metropoli californiana, ci rimarrà due giorni, verificherà di persona lo sconquasso creato dalla più sanguinosa sommossa americana del secolo: per trovare un precedente più devastante bisogna infatti andare indietro al 1863, all'epoca della guerra civile, quando un migliaio di persone morì a New York in moti di protesta contro l'arruolamento di massa.

A giudizio di vari politologi, la sciocante violenza della rivolta di L.A. — vista in diretta da milioni di telespettatori — potrebbe portare a un'ulteriore sterzata a destra dell'elettorato, con benefici per Bush. Ma per il momento non è molto chiaro come si stia muovendo il pendolo.

Pier Antonio Lacqua

USA / SI ALLUNGA L'ONDA DI VIOLENZA

Disordini neri anche a Toronto

La miccia: un poliziotto uccide un giovane 'sospetto'

Neri all'assalto di un supermarket a Toronto.

TORONTO — Disordini e saccheggi anche a Toronto per protestare contro il verdetto di Los Angeles, e contro l'uccisione di un giovane nero da parte della polizia canadese. Venticinque persone sono state fermate, mentre i feriti sono numerosi. La violenza è divampata a conclusione di una dimostrazione pacifica davanti al consolato americano, scaturita in un corteo. Quattrocento giovani — sia bianchi che neri — hanno spaccato finestre e aggredito passanti, saccheggiando diversi negozi tra cui almeno una armeria. Alcune auto sono state incendiate e una bottiglia molotov è stata lanciata contro un supermercato.

Il nero ucciso sabato aveva 22 anni e si chiamava Raymond Lawrence. Gli ha sparato un poliziotto bianco in borghese, dopo un inseguimento in un quartiere malfamato alla periferia di Toronto; l'agente sostiene che l'uomo lo aveva minacciato con un coltello.

E' l'ottava volta — in quattro anni — che la polizia di Toronto spara contro sospetti di razza nera (quattro di questi sono morti). Il governo ha promesso che introdurrà misure legislative atte a limitare l'uso della violenza contro sospetti in fuga.

La dimostrazione davanti al consolato Usa era organizzata dal Comitato di difesa di azione nera. I manifestanti, che reclamavano le dimissioni del capo della polizia di Toronto William McCormack, issavano cartelli sui quali si leggeva: «Giudici bianchi, giurie bianche, giustizia bianca, da Toronto a Los Angeles».

Incidenti si sono verificati davanti al consolato all'arrivo di una piccola folla di bianchi che issavano cartelli con su scritto: «Dopo Los Angeles, brucerà anche Toronto?» e «Condanniamo l'uccisione razzista di bianchi».

Dei 27 milioni di abitanti del Canada, 400 mila sono neri e 170 mila di loro vivono a Toronto; i neri canadesi denunciano discriminazioni negli impieghi, nell'assegnazione delle case e in altri aspetti della vita di tutti i giorni. Ma è solo da poco che in questo Paese si parla apertamente di razzismo.

USA / RIFLESSI SOCIALI

Sale il numero dei morti Tremano molti giurati

LOS ANGELES — E' salito a 58 il bilancio delle vittime della rivolta nera che ha sconvolto Los Angeles ed è un bilancio che sembra inevitabilmente destinato ad aumentare. Ieri altre sette persone gravemente ferite durante gli scontri sono morte e i feriti gravi in pericolo di vita sono circa trecento circa. L'ultimo «bollettino di guerra» reso noto dalle autorità cittadine informa che, delle 58 vittime, 23 erano neri, 19 ispanici, 14 bianchi e 2 asiatici. La stragrande maggioranza delle vittime è morta per ferite d'arma da fuoco.

Mentre la polizia — coadiuvata da cinquemila uomini della Guardia nazionale — continua a presidiare la metropoli californiana, sale anche il numero delle persone arrestate, arrivate alla cifra record di 12.890. I tribunali lavorano a ritmi «industriali»: le autorità hanno calcolato che vengono pronunciate due sentenze al minuto.

Ma intanto tremano i giurati nei processi difficili, dopo la sanguinosa rivolta innescata dall'assoluzione dei poliziotti picchiatori a Simi Valley, California. Molti cercano un pretesto qualunque per farsi rimandare a casa e non essere coinvolti in giudizi che potrebbero creare nuove tensioni tra bianchi e neri.

Per esempio a White Plains, nello Stato di New York, un giudice ha autorizzato i difensori a chiedere ai potenziali giurati come hanno reagito ai fatti di Los Angeles. Viene processato l'agente Simpson, un poliziotto bianco che intervenne mentre era fuori servizio per bloccare un rapinatore nero in fuga e con una mossa di lotta lo uccise. Pur di sottrarsi all'obbligo di far parte della giuria, molti non esitano a confessare che condannerebbero anche un innocente se questo fosse il prezzo da pagare per la pace sociale.

Nessuno vuole finire come i giurati di Simi Valley, che ora vivono nell'incubo di rappresaglie. Uno di loro, Christopher Morgan e sua moglie Marie, hanno chiesto protezione. Temono per le loro vite.

In Florida Roy Black (l'avvocato che fece assolvere William Kennedy) si prepara a una impresa molto più difficile. Difenderà William Lozano, un agente che uccise con un colpo di pistola un pregiudicato nero in fuga su una moto per le vie di Miami. Anche un uomo che si trovava sul sellino posteriore della moto morì.

Lozano è stato condannato, ma la Corte d'appello ha annullato la sentenza perché è stato accertato che i giurati erano terrorizzati dalla prospettiva che un'assoluzione provocasse disordini. Il processo è stato spostato da Miami ad Orlando e il procuratore ha avuto cura di affidare l'accusa a un sostituto di colore.

RICERCHE IN ARTICO

Esploratore americano scompare al Polo Nord

OTTAWA — Da due settimane un esploratore statunitense risulta disperso al Polo Nord. Da lunedì, elicotteri, aerei, uomini delle forze armate e della polizia di Ottawa sono impegnati nelle ricerche. Robert Mantell, 38 anni, aveva abbandonato i suoi due compagni, il canadese Richard Weber e il russo Mikhail Malakhov per fare ritorno alla base, ai confini settentrionali del Canada. La squadra, nell'intento di ripetere le gesta di Robert Perry, che nel 1909 scoprì le regioni dell'Artico, era partita con l'intenzione di percorrere i 1500 chilometri di andata e ritorno per il Polo Nord, a piedi, senza l'aiuto dei cani da slitta.

Weber e Malakhov stanno proseguendo l'impresa che contano di concludere con successo entro un mese. La responsabile della spedizione a Ottawa, la signora Liane Benoit, ha assicurato che ognuno dei tre uomini era munito di un telefono satellitare di cui il solo Mantell non si è mai servito.

Fra Navajo e Hopi guerra in Arizona

Le due tribù hanno dissotterrato l'ascia per il possesso di una sorgente sacra

NEW YORK — Una guerra indiana è divampata in Arizona, tra i Navajo e gli Hopi, per l'accesso ad una sorgente sacra alle due tribù. La disputa ha riacceso odii antichi: le due tribù non si sono mai viste di buon occhio. Gli Hopi accusano i Navajo di aver invaso il loro territorio, nel secolo scorso, insediandosi nell'angolo riarso dell'Arizona che per anni hanno tentato di coltivare. I Navajo osservano che il trasferimento non è stato volontario: sconfitti dai «visi pallidi» i nomadi Navajo, dopo un periodo di internamento nel New Mexico, hanno trovato rifugio nell'angolo nord-est dell'Arizona.

La giustizia «bianca» sta cercando da tempo, senza troppo successo, di trovare una soluzione all'intreccio di rivendicazioni territoriali delle due tribù. Ma ogni nuovo intervento sembra aggrovigliare ancor più la situazione. La sorgente di Cliff Springs è doppiamente importante per le due tribù, in un terra arida dove ogni goccia di acqua è preziosa e dove le tradizioni religiose sono ancora una delle poche certezze di due popoli senza un futuro. La «guerra» tra le due tribù è stata innescata da un incidente accaduto il 17 aprile scorso, quando un pellegrinaggio religioso Hopi alla sorgente è stato interrotto con la forza da alcuni indiani Navajo.

«Questo è il nostro territorio», hanno osservato i Navajo, «Non potete entrare senza il nostro permesso». Ma gli Hopi hanno replicato che le loro cerimonie religiose non sono soggette ad alcuna autorità. E' nata una zuffa ed un oggetto sacro Hopi, fatto di penne d'aquila, è finito nella polvere. Le due tribù sono scese sul sentiero di guerra. I Navajo accusano gli Hopi di aver orchestrato l'incidente per rimettere in discussione i diritti sulla sorgente. La fonte apparteneva agli Hopi ma nel 1979 un tribunale federale, chiamato ad intervenire sulle dispute territoriali tra le due tribù, divise a metà tra 10 mila Hopi e 160 mila Navajo un'area di quasi un milione di ettari, trasferendo la sorgente nel territorio Navajo.

Le proteste Hopi indussero un tribunale «bianco» a intervenire. Ma il verdetto fu tutt'altro che risolutivo: la vertenza andava risolta tramite «negoziati» tra le due parti. Ma i due popoli non desiderano avere contatti e i leader religiosi Hopi considerano «sacrilego» l'atteggiamento dei Navajo. Le riserve Hopi, situate non lontano dal Grand Canyon, si estendono per 800 mila ettari. Sono circondate interamente dal territorio assegnato ai Navajo, un'area di 7,5 milioni di ettari che si spinge nello Utah e nel New Mexico. Ai Navajo appartiene anche il famoso 'Four Corners', l'unico punto degli Usa dove combaciano i confini di ben quattro stati.

Cristiano Del Riccio

DAL MONDO

Pirati brasiliani assaltano un veliero polacco: un morto

RIO DE JANEIRO — Abbordaggio sanguinario nel porto di Recife (Nord-Est del Brasile), dove un veliero polacco è stato invaso dai pirati, che hanno ucciso un membro dell'equipaggio e ferito il capitano. La barca «Dar Bielska» aveva lasciato sette mesi fa la Polonia per una lunga avventura oceanica che comprendeva la partecipazione alla regata Colombo, organizzata per celebrare i 500 anni della scoperta dell'America. Giunta nel porto di Recife, si era ancorata in prossimità dello Yacht Club, dove è avvenuto l'abbordaggio. I pirati — quattro uomini armati di pistole e coltelli — sono arrivati di notte su una piccola imbarcazione, remando, e una volta saliti a bordo del veliero hanno cercato di immobilizzare due componenti dell'equipaggio che si trovavano sul ponte. Nella colluttazione il marinaio Adam Banaszek è stato ucciso da una coltellata al cuore, mentre il capitano Leszek Zak è stato gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco. Al sopraggiungere degli altri membri dell'equipaggio i pirati si sono lanciati in acqua, raggiungendo a nuoto la piccola imbarcazione con la quale sono fuggiti.

Canada: sì alla creazione di uno Stato palestinese

YELLOWKNIFE — Gli abitanti della regione artica del Canada hanno approvato un piano in base al quale il vasto territorio del Nord-Est verrà diviso in due per permettere a migliaia di eschimesi di formare uno Stato. Il progetto è passato di stretta misura: secondo i risultati, infatti, solo il 54 per cento ha votato a favore della divisione.

La Thatcher diventa contessa Passerà alla Camera dei Lord

LONDRA — Margaret Thatcher diventerà contessa. A quanto riporta il quotidiano «Daily Mail», l'ex primo ministro britannico ha infatti fatto sapere di essere disposta ad accettare il titolo nobiliare ereditario che le consentirà — proprio ora che ha abbandonato il seggio mantenuto per 31 anni alla Camera dei Comuni — di presentarsi alla Camera dei Lord. La signora Thatcher, primo ministro dal 1979 al novembre del 1991, è il terzo capo di governo inglese dalla fine della seconda guerra mondiale ad accettare un titolo nobiliare al termine del mandato politico.

Nasce sul ponte di Brooklyn nell'ingorgo dell'ora di punta

NEW YORK — Debutto «da pendolare» per la piccola Ariel Delgado, venuta al mondo sul ponte di Brooklyn durante l'ingorgo dell'ora di punta. Sua madre Marabel l'ha infatti data alla luce nell'auto che, sotto scorta di due agenti della Stradale, cercava di trasportarla in tempo utile all'ospedale St. Vincent di Manhattan. Madre e figlia, giunte in ospedale ormai a cose fatte, godono ottima salute; per la cronaca, la piccola pesa 3 chili e 600 grammi.

Grido d'allarme a Cuba: «Fornicare nuoce all'agricoltura»

L'AVANA — Gli agricoltori devono assolutamente dedicare meno tempo alla fornicazione e soprattutto astenersene in pubblico, poiché l'alimentazione e lo stesso destino del Paese dipendono dal loro lavoro. Sono i dettami che l'Unione dei giovani comunisti cubani affida al proprio settimanale «Gioventù ribelle». Sostenendo che «bisogna immediatamente mettere fine a questa situazione», il giornale dedica il suo editoriale all'attività sessuale notturna che «si dispiega» con partner multipli e per di più in pubblico soprattutto quando gli agricoltori si trasferiscono da una coltivazione all'altra. Poiché per l'economia cubana è vitale la capacità lavorativa e lo spostamento degli agricoltori tra le varie zone rurali, va da sé che tali comportamenti non possono che andare a detrimento dell'intera economia del Paese.

Bimba si salva in Francia precipitando dal sesto piano

PARIGI — Nonostante un volo dal sesto piano, se l'è cavata con qualche livido. Una bimba di 18 mesi, precipitata dalla sua abitazione a Fontenay Sous Bois, in Francia, si è miracolosamente salvata grazie a un'impalcatura volante che ne ha rallentato la caduta. La piccola Veronica, approfittando di un momento di disattenzione dei genitori, si è arrampicata su una sedia sul balcone ed è precipitata nel vuoto. All'altezza del terzo piano, ha colpito un'impalcatura lasciata da alcuni pittori. L'impatto ha rallentato la caduta, e la bambina è finita poi sul prato condominiale.

BARI: I VERSAMENTI DIRETTI ALL'INPS PASSANO SU CONTI PRIVATI

Truffa miliardaria

BARI — Dai bollettini postali passavano miliardi: tutti i soldi delle pensioni e degli stipendi degli statali. E gli unici ad aver accesso ai computer erano i dipendenti della Posta. Assoldarli è stato facile; dirottare cinque miliardi su una finanziaria un gioco da ragazzi. Ma il meccanismo è stato scoperto e la rete smantellata: otto persone sono state arrestate la notte scorsa a Foggia e in altri centri della Capitanata con l'accusa d'aver falsificato i bollettini e intascato i cinque miliardi.

Tra gli otto finiti in manette c'è anche un ex direttore di banca (cacciato dall'istituto di credito perchè aveva commesso illeciti anche lì), ma non il "cervello" della banda che risiederebbe a Bari. E proprio dal capoluogo pugliese è partita l'inchiesta durata quattro mesi e condotta dalla sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Bari e del gruppo di Foggia. I carabinieri hanno eseguito le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal giudice per le indagini preliminari di Bari, Annamaria Tosto. In galera sono finiti Maria Pascone, 36enne di Lucera, centro della Capitanata (è la titolare della società finanziaria Ser. Fin. Che "riciclava" i soldi sottratti a pensioni e stipendi); Giuseppe Lumenti, 40 anni, di Torremaggiore, sempre nell'entroterra dauno (l'uomo sino a qualche mese fa dirigeva la filiale di un istituto di credito); Bruno Scarpiello, 34 anni, Pierina Buonarota, di 55, Fulvia Berardinetti, di 57, Maria Rosa Sassano, di 53 (tutti foggiani). Le manette sono scattate anche per Marcello Festa, 21enne di Ortanova e Angelo Pratticchizzo, 48enne, di Lucera.

Sono, anzi erano, tutti insospettabili: solo Festa aveva precedenti penali di piccolo conto. La banda adesso deve rispondere di associazione per delinquere, peculato, falsità materiale. L'inchiesta non è finita. Nella rete dei carabinieri stanno per cadere anche i dipendenti dell'amministrazione postale, grazie alla collaborazione dei quali i soldi venivano prelevati dalle pensioni e dagli stipendi e accreditati sui conti della società finanziaria.

Come? Utilizzando falsi bollettini postali. Non è stato facile scoprirli anche perchè, considerata "l'esperienza" dei protagonisti della vicenda, tutta gente del mestiere, il meccanismo sembrava perfetto. Solo grazie a controlli incrociati i carabinieri sono riusciti a venire a capo del "giro": il nome del beneficiario del conto corrente postale veniva sistematicamente sostituito, come pure il numero del conto corrente postale. In questo modo i soldi finivano nelle casse della società finanziaria, risultata inspiegabilmente florida dal punto di vista economico. Qualche problema, invece, l'aveva avuto una società barese che aveva regolarmente versato ad un istituto previdenziale le somme dovute per i contributi dei dipendenti.

Mimmo Castellani

SANITA'

Ricette pilotate

NAPOLI — Tre funzionari di una ditta farmaceutica di Milano, la «Magis», sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni con l'accusa di aver corrisposto ad alcuni medici somme di denaro in cambio di ricette contenenti la prescrizione di farmaci prodotti dalla stessa ditta. L'arresto dei tre, il direttore marketing, Paolo Brasca, il depositario della «Magis» per la Campania, Angelo Marchione e il dirigente Salvatore Devastato, è avvenuto sulla base dell'accusa di falso e truffa formulata dal sostituto procuratore presso la pretura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) Donato Ceglie. Gli ordini di carcerazione sono stati emessi in seguito allo sviluppo delle indagini sulla truffa del valore di circa settecento milioni di lire.

CORSI IRREGOLARI

Soggiorno obbligato per capogruppo del Psi

MILANO — L'ex assessore regionale ed ora capogruppo del Psi alla Regione Lombardia Michele Colucci (nella foto), indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle irregolarità nella gestione di fondi provenienti dalla Regione e dalla Cee per corsi professionali, dovrà soggiornare a Ruino, un piccolo centro collinare del Pavese in cui possiede una casa, non appena sarà dimesso dall'ospedale dove si trova attualmente ricoverato. La decisione è stata presa dal Gip Fabio Paparella su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Fabio De Pasquale, pubblico ministero nel procedimento nell'ambito del quale ha svolto nei giorni scorsi indagini anche a Bruxelles nella sede della Cee.

UXORICIDIO AD ALBENGA

All'alba tra il pane quattro coltellate

ALBENGA — La commessa di un panificio, Loredana Bonesi, di 30 anni, di Monza ma residente ad Andora (Savona) è stata uccisa a coltellate verso le quattro di ieri mattina davanti al negozio in cui lavorava come commessa in viale Italia ad Albenga.

I carabinieri stanno cercando il marito della donna, Raffaele Riontino, 37 anni, nativo di San Ferdinando di Puglia ma abitante ad Andora il quale pare sia fuggito a bordo di una vettura «Uno» targata Milano.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri di Albenga, che stanno conducendo le indagini coordinate dal sostituto procuratore di Savona Tiziana Parenti, Loredana Bonese, commessa del panificio «Forno al mare» di viale Italia ad Albenga, sarebbe stata uccisa da quattro coltellate, due risultate mortali, alla mammella e allo stomaco.

A rivelare la dinamica del delitto agli inquirenti è stato, nella tarda mattinata, il proprietario del panificio presso il quale è avvenuto l'omicidio, Giuseppe Stivala, con il quale la vittima aveva da tempo una relazione sentimentale.

L'uomo ha raccontato che, intorno alle quattro del mattino, mentre, in compagnia di Loredana Bonese, era intento a preparare il pane nel retrobottega del negozio, ha fatto irruzione nell'esercizio Raffaele Riontino, marito della donna.

Tra i due, sempre secondo quanto riferito da Stivala, sarebbe nata una discussione proseguita anche all'esterno del locale dove poi è stato compiuto il delitto.

Raffaele Riontino, secondo quanto riferito dal titolare del panificio, avrebbe aggredito la moglie colpendola ripetutamente con un coltello e fuggendo poi in auto.

Il panettiere, sconvolto, ha dapprima soccorso Loredana Bonese portandola d'urgenza all'ospedale e solo più tardi, dopo la morte della donna, ha avvisato i carabinieri.

Del presunto omicida, per ora, nessuna traccia.

ROMA

Attentato alla Cisl

ROMA — Attentato incendiario la scorsa notte in via Livenza al quartiere Pinciano contro il palazzo in cui al primo e secondo piano sono ubicati gli uffici della Cisl.

Alle 3.30 gli attentatori hanno versato benzina sul portone appiccando poi il fuoco. L'intervento dei vigli del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero. Nel corso del sopralluogo, compiuto dagli uomini della Digos, sono stati trovati dieci volantini fotocopiati scritti a stampatello, firmati «Gruppi autonomi proletari» nei quali si condanna l'azione della «triplice» nei confronti del problema della scala mobile.

La Cisl invita «i suoi iscritti a vigilare, respingere con serenità e fermezza ogni provocazione».

RICERCATI GLI ALTRI ESECUTORI DELLA MATTANZA

Acerra, presi due killer

Bloccati da un'autocivetta dei carabinieri che hanno sparato

CASERTA — Due dei quattro pregiudicati denunciati dalla polizia per concorso nella strage di Acerra del primo maggio scorso, sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo di Caserta la notte scorsa a San Felice a Cancello, nel Casertano. Si tratta di Antonio Papa, di 30 anni, (detto ò Picciuotto) e Pietro Sorgiacomo, di 34 entrambi considerati affiliati al clan di Paolo-Carfora. I due sono stati sorpresi da un'auto civetta dei carabinieri, a bordo di una «Renault Clio» di proprietà di Mario Di Paolo, considerato il capo del clan e accusato di essere mandante ed esecutore della strage, attualmente latitante. Papa e Sorgiacomo non si sono fermati all'alt ma, dopo un breve inseguimento, sono stati bloccati ed arrestati. I carabinieri hanno loro contestato il reato di associazione per delinquere di tipo camorristico. Secondo i carabinieri i due farebbero parte di un clan camorristico che impone tangenti e forniture di materiali inerti e calcestruzzi a ditte della zona. Secondo il dossier inviato dai carabinieri alla magistratura, del gruppo farebbero parte, oltre a Mario Di Paolo e ai due arrestati, anche Clemente Carfora, già detenuto perché implicato nella strage ed altri sei pregiudicati.

La «faida» con il clan di Cuono Crimaldi, sfociata nella strage di Acerra, sarebbe cominciata, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, con l'omicidio dell'imprenditore Clemente Bove che agiva nel campo del calcestruzzo, ucciso a Forchia (Benevento) il 13 febbraio scorso. Per quell'omicidio è stato arrestato un pregiudicato ritenuto affiliato al clan Crimaldi, Raffaele Pascarella. Di Santa Maria a Vico, nel Casertano. I carabinieri sono partiti dall'indagine su questo delitto per ricostruire l'organigramma del clan contenuto nel dossier inviato alla magistratura.

WEEK-END D'ARTE DI DUE INSOSPETTABILI PORDENONESI

A caccia di tesori in chiesa

Medico e funzionario delle imposte arrestati dalla gendarmeria austriaca

VENEZIA — Lui medico stimato, l'altro integerrimo dirigente delle imposte dirette di Oderzo. Tutti e due con la passione per l'arte sacra. Tutti e due, sembra, con una doppia vita: ambulatorio e ufficio cinque giorni alla settimana, poi il week-end in giro a caccia d'opere d'arte. Domenica scorsa sono stati arrestati dalla polizia austriaca. Il medico chirurgo incappato nelle manette degli uomini della gendarmeria di Hartberg si chiama Luciano Barbaro, 37 anni, abita ad Arzene in provincia di Pordenone e ha un ambulatorio a Valvasone. L'altro arrestato è Ugo Crespini, 47 anni, vicedirettore dell'Ufficio imposte dirette di Oderzo. I loro nomi sono apparsi ieri sul quotidiano austriaco «Kronezeitung» in una circostanziata corrispondenza su un episodio accaduto ad Hartberg, un paesino a una cinquantina di chilometri da Graz, capoluogo della Stiria.

Secondo gli inquirenti i due domenica scorsa sono stati sorpresi dal parroco di Hartberg mentre nella chiesa del paese stavano tentando di smontare un angelo barocco. August Janisch - questo il nome del parroco - ha tentato di bloccarli ma dopo una breve collutazione ha avuto la peggio. Il medico e il funzionario delle imposte dirette, abbandonato l'angelo, sono saliti di corsa sulla loro auto, parcheggiata non molto lontano dalla gendarmeria del paese. Le testimonianze del parroco e di alcuni passanti hanno consentito alla polizia austriaca di fermare poco dopo il Crespini e il Barbaro. Nel bagagliaio della vettura c'erano tappeti d'altare, immagini sacre, piatti di peltro e anche alcune guide sui tesori d'arte conservati nelle chiese austriache. Ugo Crespini e Luciano Barbaro hanno negato ogni addebito, sostenendo di aver acquistato gli oggetti in un mercatino d'antiquariato a Vienna. Gli inquirenti austriaci non escludono invece l'ipotesi di un vero e proprio traffico di opere d'arte sacra. Secondo i primi accertamenti da parte della polizia d'oltreconfine i due amici avevano varcato il confine il 30 aprile con l'intenzione di ritornare in Italia
già all'inizio della settimana. Nel loro itinerario, prima di imbattersi nel parroco di Hartberg, hanno fatto tappa nel Salisburghese, nel Tirolo, e a Vienna.

PROCESSO A BOLOGNA

In sette schiavizzavano tutti gli altri detenuti

BOLOGNA — Sette imputati al processo per la «Banda delle Coop» sono stati rinviati a giudizio dal Gip di Bologna Adriana Scaramuzzino con l'accusa di aver dato vita a una organizzazione di stampo mafioso che aveva imposto il proprio dominio in un intero braccio del carcere della «Dozza», assoggettando ai propri voleri tutti gli altri detenuti (alcune decine) con violenze e intimidazioni. L'accusa per loro è di associazione per delinquere di stampo mafioso, tentata estorsione e violenza privata. Nel braccio del carcere bolognese era stato imposto una sorta di «regime» del terrore con atteggiamenti violenti e di scherno: gli altri detenuti — sempre secondo gli investigatori — erano costretti a consegnare denaro, a lavare gli indumenti ai sette, a portare loro la spesa. Alcuni marocchini che stavano cantando le loro preghiere vennero picchiati, e poi vennero convinti a desistere dal denunciare l'episodio con un nuovo pestaggio.

RICERCA DEL CENSIS PER LA RAI SUI CONSUMATORI

«Mi drogo per curiosità»

Il tossicodipendente tipo è maschio, giovane, con cultura medio-bassa

ROMA — Non sono più il desiderio di rivolta e la cultura della contestazione giovanile a spingere l'individuo alla droga: negli anni '90 la tossicodipendenza italiana è solo appiattimento ed emarginazione, solo frustrazione per non avere un ruolo sociale gratificante. Questo il risultato più sconcertante della ricerca «Monitorare il disagio» condotta dal Censis per conto del programma di Raiuno «Droga che fare», diretto da Claudio Sorrentino. L'iniziativa è stata presentata ieri presso la sede Rai, da Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno, da Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis e dallo stesso Sorrentino.

La rubrica televisiva «Droga che fare» è andata in onda dall'8 marzo al 14 luglio 1990, tutti i giovedì alle 23.30. Ogni puntata è stata dedicata ad un tema specifico: la famiglia, il lavoro, il carcere, sempre visti in rapporto al fenomeno droga. Parallelamente alla trasmissione è stato attivato il segretariato sociale, un servizio telefonico di sostegno per i tossicodipendenti, in funzione 24 ore su 24. Il segretariato si avvale di un servizio software in grado di fornire all'utente in tempo reale qualsiasi informazione sulle strutture presenti sul territorio.

Dal '90 a oggi sono arrivate circa 21 mila telefonate, dai tossicodipendenti e dalle loro famiglie. Un'analisi statistica di questo campione ha permesso di delineare un nuovo profilo del tossicodipendente italiano e del fenomeno droga. Il nuovo tossicómane-tipo è un giovane maschio adulto di 1939 anni, abitante nei centri urbani, generalmente disoccupato, con una cultura medio-bassa. La sua tossicodipendenza non rappresenta una fuga da una realtà odiata o la ricerca di dimensioni segrete o della personalità: piuttosto, ha dichiarato De Rita, si tratta di un fenomeno di bassa quotidianità che si tenta anzi di inserire in un'esistenza normale. Anche le motivazioni che sono alla base del fenomeno non hanno apparentemente nulla di drammatico: nelle risposte dei soggetti vengono raramente menzionate paure e angosce esistenziali. «Ho iniziato con gli amici, per curiosità» è stata la risposta tipo.

Un altro dato interessante è lo stretto rapporto del tossicodipendente con la famiglia e in particolare con la figura materna (le telefonate provengono spesso da madri): raramente viene fatto cenno alla comunità e alle varie forme di assistenza pubblica. «Anche se questi dati devono essere considerati con la dovuta cautela, in quanto provengono da un campione di telefonate», ha commentato De Rita, «si può affermare che il tossicomane maschio generalmente ha un rapporto conflittuale con la madre».

Paola Scotto

«Guerra» contro il cancro prima ancora che si scopra

ROMA — Non ci sono dubbi: i casi di tumore sono in aumento in tutto il mondo, ma le percentuali di curabilità dei tumori sono egualmente in ascesa ed oggi si considera che circa il 50-60 per cento dei tumori solidi è curabile. Ma, come si è detto, i progressi corrono quasi parallelamente allo sviluppo dei casi. Ieri a Roma si è svolto un convegno al quale hanno partecipato i più qualificati ricercatori a livello mondiale: il premio Nobel Renato Dulbecco, attualmente direttore del «Salk Institute», uno dei più prestigiosi centri di ricerca del mondo; Vincent De Vita, Istituto di ricerca sul cancro di New York; Steven Rosenberg, National Cancer Institute di Bethesda. E poi gli italiani: Antonio Caputo, direttore scientifico dell'Istituto Regina Elena; Franco Calabresi e Renato Cavaliere, del medesimo Istituto, e Luigi Frati, direttore del dipartimento di Medicina sperimentale della «Sapienza». Vediamo cosa hanno detto, nel corso del convegno dal titolo «Riflettori sulla ricerca sul cancro».

«I due bersagli della ricerca — dice Antonio Caputo — sono la diagnosi anticipata e la correzione del difetto genico. Per quanto riguarda la prima parte, i progressi delle conoscenze nel campo della biologia molecolare e genetica potranno consentire tra pochi anni di vedere delle alterazioni che compaiono molto prima dei segnali oggi utilizzati per una diagnosi tempestiva. Fra tre o quattro anni avremo una evidenza convincente di poter fare questo tipo di diagnosi (molto più che precoce) per quattro o cinque tipi di tumori solidi. Il secondo discorso, cioè la correzione del difetto che dà il via alla proliferazione tumultuosa, è in pratica una terapia genica, e può essere effettuata in più maniere: si potranno rimuovere gli oncogeni responsabili, oppure potranno essere stimolate le cellule incaricate di produrre sostanze naturali che hanno la funzione di combattere le anomalie. Attualmente — e questa è la linea del professor Rosenberg — siamo in grado di manipolare le cellule che ci interessano e mettere nel loro genoma (cioè nel bagaglio delle informazioni della cellula) le istruzioni perché le cellule stesse producano le sostanze difensive, quali l'interferone, le interleukine, eccetera».

Queste, dunque, le prospettive e gli obiettivi della ricerca. Ma qual è la situazione attuale?

«Da trent'anni a questa parte l'oncologia ha fatto importanti progressi — dice ancora Antonio Caputo —. Da alcuni tumori oggi si può guarire: parliamo delle leucemie, del coriocarcinoma, di alcuni tumori del testicolo, dei linfomi. Ma anche dove non riusciamo ad ottenere una guarigione completa, siamo comunque in grado di curare con successo il 50-60 per cento dei tumori solidi più diffusi. Questo significa che possiamo mettere in campo un complesso di procedure che hanno la capacità di bloccare, o rallentare o controllare la crescita delle cellule tumorali. Questo fa sì che nella maggior parte dei casi — rispetto a trent'anni fa — possiamo restituire la vita ai malati assicurando loro quindici-venti anni di sopravvivenza con una buona qualità di vita. Purtroppo abbiamo invece alcuni tipi di tumore che non riusciamo ancora a curare o a bloccare».

La situazione attuale ci consente di utilizzare grandi progressi ottenuti nelle biotecnologie, ed un grosso incremento delle possibilità diagnostiche strumentali. Uno dei problemi più pressanti è quello del tumore della mammella: un tipo di tumore che è al secondo posto subito dopo quello del polmone, ed al primo posto nel campo dei tumori femminili.

Ezio Praturlon

GUAI SERI PER L'EX COMMISSARIO DE LUCA

La svendita della Lauro: il Pm ha chiesto 11 anni

NAPOLI — Undici anni di reclusione e novanta milioni di multa è la richiesta di condanna avanzata ieri nei confronti dell'ex commissario straordinario della flotta Lauro Flavio De Luca, al processo per presunte irregolarità nella gestione e nella vendita della flotta.

Secondo i sostituti procuratori Rosario Cantelmo e Nicola Quatrano, De Luca è responsabile di una serie di illeciti: dalla mancata riedizione del quotidiano «Roma», di proprietà del gruppo Lauro, nella quale l'imputato avrebbe manifestato un ruolo «ostruzionistico», al peculato di 550 mila dollari ricavati dalla vendita di tre navi, alle transazioni con creditori esteri particolarmente vantaggiose per questi ultimi, nonché alla vendita a una società in esclusiva delle crociere sulla motonave «Achille Lauro» con un aggio ritenuto esorbitante a vantaggio della società stessa.

De Luca è ritenuto inoltre responsabile della «svendita» della flotta alla società «Starlauro» degli imprenditori Eugenio Buontempo e Salvatore Pianura, per i quali il pm ha chiesto la condanna a cinque anni di reclusione e 30 milioni di multa ciascuno (per questa vicenda nei confronti di De Luca è stata proposta la condanna a due anni che si sommano ai nove richiesti per gli altri reati).

Le altre richieste di condanna riguardano l'ex direttore generale della flotta, Fausto Vignali (8 anni e 90 milioni di multa), Bruno Quiriconi, titolare di società per la vendita di crociere (3 anni e 30 milioni); i brookers Aldo Frulio (3 anni e mezzo e 30 milioni) e Vincenzo Frulio (3 anni e 30 milioni). I capi di imputazione contestati sono di peculato e interesse privato. I giudici si sono soffermati su alcune vicende ritenute assai eloquenti per dimostrare gli sprechi prodotti dalla gestione commissariale affidata a De Luca. In particolare i rappresentanti dell'accusa hanno ricordato alcuni viaggi in Medio Oriente e negli Stati Uniti fatti dal commissario straordinario, soffermandosi sulle spese affrontate per il noleggio di un aereo, nonché il noleggio di un elicottero per raggiungere da un albergo di Manhattan l'aeroporto di New York.

CULTURA

Havel, Bartolini, Bisiach i premi Hemingway '92

LIGNANO — Il Presidente della Cecoslovacchia Vaclav Havel, lo scrittore Elio Bartolini e il giornalista Gianni Bisiach sono i tre nomi scelti dall'apposito comitato per il premio «Hemingway-Europa» e per i premi speciali dell'«Hemingway-Lignano Sabbiadoro». La premiazione avverrà il 16 maggio prossimo nel centro balneare friulano. Vaclav Havel è un protagonista dell'Europa politica degli ultimi anni, divenuto uomo di stato dopo aver raggiunto la fama come scrittore.

Di Elio Bartolini, figura di intellettuale poliedrico, col premio speciale della giunta è riconosciuta la capacità di operare in settori quanto mai diversi della cultura: traduttore, regista, sceneggiatore, poeta e scrittore.

Il premio della Presidenza della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato assegnato a Gianni Bisiach, per il complesso della sua attività di giornalista e regista radiofonico e televisivo.

Per il giornalismo sono entrati nella terna finale Gianni Brera, Franco Baldo, Chiocchi e Andrea Purgatori; per la narrativa Paolo Barbaro, Maria Corti, Corrado Stajano. I vincitori delle due sezioni saranno resi noti durante la cerimonia di premiazione.

Cadono dal traghetto

Numerosi feriti per una passerella che cede - Turisti in mare

PALERMO — Un grave incidente è avvenuto ieri sera nel porto di Palermo ed ha coinvolto soprattutto un gruppo di turisti toscani che si accingeva ad imbarcarsi sul postale in partenza per Napoli. La scaletta di imbarco della motonave «Giovanni Pascoli» si è improvvisamente staccata dagli appigli nel momento in cui vi si trovavano sopra circa quaranta persone. La scaletta si è abbattuta sulla banchina del porto.

Cinque persone, quattro donne ed un uomo che si trovavano in cima alla passerella, sono finite in mare. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno tratto in salvo i malcapitati. Altri cinque passeggeri in procinto di imbarcarsi, in seguito al crollo della scaletta hanno riportato fratture alle gambe e trauma cranico. Sono stati ricoverati all'ospedale Villa Sofia.

Complessivamente, comunque, più di trenta turisti hanno dovuto fare ricorso agli ospedali.

I magistrati hanno disposto che la nave possa salpare, sia pure con ritardo per Napoli. A bordo della «Pascoli» sono partiti anche due poliziotti che dovranno piantonare il portellone ed i ganci ai quali era stata appesa la passerella di imbarco. Il provvedimento di sequestro è stato adottato perché porta e ganci non vengano manomessi in attesa della perizia tecnica che verrà effettuata domani mattina, quando la «Pascoli» farà ritorno a Palermo.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvina Costanzo in Grison

Ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, le figlie LAURA, ELEONORA, GIULIANA unitamente ai generi e i nipoti PAOLA, ANNA e MASSIMILIANO; i fratelli UCCIA, ALBERTA, VITTORIO e REMIGIO, i cognati e cognate.
Si ringrazia il medico di famiglia dott. BRUNI.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto le consuocere EDVIGE VELLAM e LUIGIA BASELLI.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al dolore BRUNA, LUCILLA, GIORGIO, ALESSANDRO.

Trieste, 6 maggio 1992

Siamo vicini a GIULIANA e famiglia: PIERINA, CLAUDIA, SEBASTIANO, FRANCESCO.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al grande dolore di GIULIANA e famiglia, gli amici SANDRA, ALBERTO, SUSY, ANNAMARIA, GIACINTO, PAOLO, DONATELLA, ANNA e ANTONIO.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

Ha raggiunto il suo caro figlio RUGGERO

Solidea Bonetti ved. Fraternali

La piangono la sorella NORA, il cognato LIVIO, MARIA, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al personale della casa di cura IGEA e al medico curante dott. MARCON.
I funerali avranno luogo giovedì 7 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1992

I familiari del caro

Ferruccio Rodella

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

A un anno dalla scomparsa del suo caro MARCELLO, ci ha lasciati la nostra amata

Giovanna Petronio ved. Corsi

La rimpiangeranno sempre con tanto affetto il figlio DINO con la moglie ANNA, i nipoti LORENZO e MARCO, le sorelle, il fratello e tutti i suoi cari.
Ringraziamo il personale del reparto F dell'Itis per le cure prestate.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1992

Grazie

nonna Giovanna

per il bene che ci hai voluto e per tutto quello che hai fatto per noi.
LORENZO e MARCO.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Ragno in Giacchetti

Ne danno il triste annuncio il marito FELICE, i figli ELISABETTA, ANTONIO e ANDREA, le nuore SILVANA, ANNAMARIA, il genero MARIO, i nipoti GIANLUCA, ELENA con FULVIO e PAOLA.
I funerali seguiranno giovedì 7 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1992

Si associano al lutto le famiglie MIHALIC e POLOJAZ.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto la sorella MARIA e la nipote ROSA (assenti).

New York, 6 maggio 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari

Emilio Veglia (Midio)

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia LAURA con MAURIZIO, la suocera, le sorelle, i fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 maggio 1992

Addolorate per la perdita del caro amico, le famiglie UMBERTO e FRANCESCO STOCOVAZ.

Muggia, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto VITTORIO e famiglia.

Muggia, 6 maggio 1992

Partecipa al dolore di MARIUCCIA e LAURA: famiglia TOFFARELLO.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto GIULIANA e SERGIO CARRINO.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo.

E' mancata improvvisamente

Maria Ravalico

da Pirano

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ADRIANO, le cognate, ELIA e RINA, i nipoti RENZA con UMBERTO, SANDRO con MARIA, LUCIANA con FULVIO, ADRIANO con EMILIA, gli adorati pronipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.45 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 6 maggio 1992

Ciao

Gigi

MASSIMILIANO.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al dolore famiglie MARRONI e SAULE.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

A tumulazione avvenuta i familiari di

Renato Daneo

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1992

I colleghi del Collegio Costruttori Edili e Affini e dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor

Renato Daneo

ricordandone le doti morali e professionali.

Trieste, 6 maggio 1992

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili e Affini di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa scomparsa del signor

Renato Daneo

ricordandone il lungo e prezioso rapporto di collaborazione.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

Il 30 aprile si è fermato il cuore generoso e buono di

Stefania Pocanic ved. Officia

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, il figlio LIVIO con la nuora VALENTINA, gli adorati nipoti MONICA ed ENRICO, LUCIA e CLAUDIO.

Trieste, 6 maggio 1992

Nel trigesimo della scomparsa della cara

Bernardina Gioitti

la sorella NIVES, assieme al marito dottor TULLIO COHEN, la ricordano con affetto alla memoria di parenti e amici.

Trieste-Gorizia, 6 maggio 1992

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Aristide Pauluzzi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie WANDA, i figli FIORELLA con GIANNI e GIORGIO con LUISELLA e gli adorati nipoti MICHELE e GIOVANNA.
Un ringraziamento particolare al primario dott. MUSCO, al dott. CHIODO, al dott. STANIG, al dott. POLACCO e a tutto il personale della Clinica Neurologica dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestategli.
Un grazie particolarissimo al grande amico fraterno dott. GIUSEPPE REINA.
I funerali seguiranno giovedì 7 maggio alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 maggio 1992

Un grande abbraccio al nostro amato nonno: MICHELE e GIOVANNA.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al grande dolore di WANDA, FIORELLA, GIORGIO, MICHELE e GIOVANNA: i consuoceri COSTANTE e NELLA AURIA; EUGENIO DAPRETTO.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al grande dolore di WANDA, GIORGIO e FIORELLA: GIAMPAOLO, GINA ed EMILIANO AURIA.

Trieste, 6 maggio 1992

Il consiglio di amministrazione della MIRAMAR SPA piange il suo stimato presidente

Aristide Pauluzzi

Trieste, 6 maggio 1992

Sono vicini al dolore della sorella WANDA e dei figli FIORELLA e GIORGIO: il fratello GIORGIO, la moglie LIVIA e le figlie SUSANNA e FIORENZA.

Trieste, 6 maggio 1992

In questo doloroso momento, sono vicini a GIORGIO, FIORELLA, alle loro famiglie e alla cara WANDA:
— LICIA e PINO FOTI
— GIOIA e FILIPPO FOTI

Trieste, 6 maggio 1992

MARIO SARDOS ALBERTINI partecipa al lutto dell'amico GIORGIO PAULUZZI e famiglia.

Trieste, 6 maggio 1992

GIOVANNI FRANCO partecipa con profondo cordoglio al dolore del signor GIORGIO e famiglia per la perdita del padre signor

Aristide Pauluzzi

Trieste, 6 maggio 1992

Sono uniti al dolore della famiglia PAULUZZI per la perdita dello straordinario amico

Aristide

SILVIO e PINA MIRABILE, ALBERTO e LUCILLA CARAMELLI, GIUSEPPE, ANNAMARIA, SARINA e VINCENZO REINA.

Trieste, 6 maggio 1992

Prendono parte al dolore delle famiglie PAULUZZI DAPRETTO gli amici: ORLANDO e ORNELLA, FABIO e ANNA, GINO e ANDRA.

Trieste, 6 maggio 1992

Si associa GIUSEPPINA BORGHETTI.

Trieste, 6 maggio 1992

Le famiglie BENCINA e SEMERARO partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito la moglie WANDA, i figli GIORGIO e LUISELLA e i familiari tutti per la perdita del caro

Aristide Pauluzzi

Trieste, 6 maggio 1992

CAMILLO e TATINA ed ENNIO e GABRIELLA sono vicini a GIORGIO e alla sua famiglia con tanto affetto in questo triste momento e partecipano al loro grande dolore per la prematura scomparsa del caro

Aristide Pauluzzi

Trieste, 6 maggio 1992

Sono vicini ai cari amici FIORELLA, GIANNI e MICHELE per la prematura scomparsa di

Aristide Pauluzzi

BARBARA, MARIA, DOMENICO e MINO RABINO.

Trieste, 6 maggio 1992

Lo studio commercialista dei dottori BENCINA e SEMERARO unitamente ai propri dipendenti partecipa con profonda commozione al grave lutto che ha colpito le famiglie PAULUZZI e DAPRETTO per la perdita del loro amato

Aristide Pauluzzi

Trieste, 6 maggio 1992

Il VILLAGGIO DEL FANCIULLO: ragazzi, personale, dirigenti, consiglieri e presidente sono vicini alla famiglia per la repentina scomparsa del

COMM.

Aristide Pauluzzi

consigliere

prezioso amico che per oltre un trentennio ha contribuito alla valorizzazione dell'Opera.

Trieste, 6 maggio 1992

Il consiglio d'amministrazione, il collegio sindacale e i dipendenti della MIRAMAR SPA partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia PAULUZZI per la perdita di

Aristide Pauluzzi

presidente della società.

Trieste, 6 maggio 1992

Il consiglio d'amministrazione, il collegio sindacale e i collaboratori della TRIESTE TERMINAL CEREALI SRL prendono parte al dolore della famiglia PAULUZZI per la perdita di

Aristide Pauluzzi

presidente della società.

Trieste, 6 maggio 1992

I collaboratori e dipendenti dello studio G. F. FOTI partecipano al lutto del signor GIORGIO PAULUZZI per la perdita del padre

Aristide Pauluzzi

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al dolore di FIORELLA e GIANNI con affetto gli amici MARINA e ROBERTO PANARELLA.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto PAOLO, LISA, EDGARDO, LAURA, FRANCO, FLAVIA.

Trieste, 6 maggio 1992

PIERO BORGNA e famiglia partecipano commossi al lutto.

Trieste, 6 maggio 1992

AGOSTINO MAJO partecipa al dolore del figlio GIORGIO e della famiglia per la perdita del signor

Aristide Pauluzzi

Gorizia, 6 maggio 1992

«Non vive ei forse anche sotterra, quando gli sarà muta l'armonia del giorno, si può destarla con soavi cure nella mente de' suoi?...».

Il giorno 4 maggio si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari

Ferruccio Pes

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio CARLO con PAOLA, le figlie GIULIANA e FULVIA, la cugina RENATA.
Si ringrazia tutto il personale del servizio Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 7 maggio ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1992

Si associano al lutto le famiglie GIORGIO ZESLINA e CARLO ZESLINA.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al dolore i dipendenti dello studio odontoiatrico ZESLINA-PES.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Puppis in Zuccheri

Lo annunciano con grande dolore il marito MARIO, la figlia GIULIA, il fratello SERGIO con la moglie GRAZIA MAURO e i figli DIEGO e CRISTINA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che le sono stati vicini nella sua malattia, e in particolare l'amico dott. FRANCO LEGNANI, la dott.ssa LIVIA MILANI e le signore ANNAMARIA MOLINARI, LIA FALCI e LAURA COCEVAR.
Un affettuoso ringraziamento alla cara NEVIJA.
I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1992

Prendono parte al lutto del caro SERGIO, DONATELLA MAURO con il marito VITTORIO ZANIER e le figlie VALENTINA e NICOLETTA, NIVES e ADA SAINA.

Trieste, 6 maggio 1992

Ti ricorderemo sempre: FULVIA, GIORGIO, MASSIMO, GABRIELLA.

Trieste, 6 maggio 1992

Sempre vicini a MARIO e GIULIA i vostri amici BIASUTTI, CARATTI, DE MARCO, GOINA, KLUN, MALUTTA, MASSARELLI, MIONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PETELIN, PIPAN, PULCINI.

Trieste, 6 maggio 1992

Resterà sempre in me

Luciana

il ricordo della tua allegria e della tua affettuosa amicizia.
— ANITA

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto profondamente commossi gli zii GEMMA e NESTORE ILLINI con LUCIO IRENE e MATTEO.

Trieste, 6 maggio 1992

Presidente, Consiglio Direttivo e Socie dell'INNER WHEEL di Trieste partecipano commosse al dolore della famiglia ricordando la cara

Luciana

Trieste, 6 maggio 1992

La Segreteria Provinciale di Trieste dello S.N.A.L.S., Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola, partecipa commossa al grande dolore che ha colpito il dirigente sindacale, prof. ing. MARIO ZUCCHERI, per la scomparsa della moglie

PROFESSORESSA

Luciana Puppis in Zuccheri

Trieste, 6 maggio 1992

I colleghi del VOLTA si uniscono al dolore dell'ing. MARIO ZUCCHERI per tanti anni preside dell'Istituto.

Trieste, 6 maggio 1992

PAOLO, PATRIZIA e TULLIA sono vicini a GIULIA.

Trieste, 6 maggio 1992

Cara

Luciana

non ti dimenticheremo mai: VITTORIO MANZON; GIACOMO e NELLA BOLOGNA; GIORGIO, ROBERTO e IVETTE TOMBESI; LILIANA e GIOVANNI KOSIR; ANNAMARIA ed EDOARDO FABBRI; SERGIO e LUCIA PIEMONTE; NIVES RAFANELLI.

Trieste, 6 maggio 1992

Vicini a MARIO e GIULIA: BRUNA, CRISTINA, CHIARA SAULI.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto VANDA, AUGUSTO TREBBI.

Trieste, 6 maggio 1992

Profondamente addolorati sono vicini a MARIO e GIULIA i cugini LICIA, NELLA ed ERNESTO.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al dolore del caro MARIO la zia MARIA, la cugina LILIANA, ANTONIO, DIEGO, CRISTIANA ed ELIGIO MUSIZZA.

Trieste, 6 maggio 1992

La quinta C Nautico 1957-1958 ti ricorderà sempre.
Ciao

Toio Doerfler

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Scotti

Addolorati lo piangono la moglie CRISTINA, la figlia FLAVIA con OSCAR, unitamente alle cognate, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.
Un ultimo saluto al caro

nonno Stelio

da GIANLUCA e ANDREA.
Un sentito ringraziamento al primario dottor SERGIO MINUTILLO e a tutto il personale medico e paramedico della Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 6 maggio 1992

Sono affettuosamente vicini a CRISTINA e FLAVIA per la perdita del caro

Stelio

— OSCAR e ARACELY GARCIA
— CONCHITA MURGA PINEDA
— MARIO MURGA PINEDA

Città del Guatemala, 6 maggio 1992

Si associano al dolore le famiglie:
— ENRIQUE e ROSITA HERNANDEZ
— ROBERTO e DELLA GARCIA
— JORGE e LIGIA GARCIA
— GERMAN e FIORELLA GARCIA

Città del Guatemala, Madison (New Jersey), 6 maggio 1992

Rimpiangono l'amico: GINO e GIGLIOLA.

Trieste, 6 maggio 1992

Ricordano il caro

Stelio

le famiglie COBALTI, FERRARI, TORRE, SCALA.

Trieste, 6 maggio 1992

Addolorati partecipano al lutto: ELENA, PAOLO, SANDRO BENIGNI.

Trieste, 6 maggio 1992

Coco

non ti dimenticheremo mai. NICOLETTA, FABIO e famiglia

Trieste, 6 maggio 1992

Addolorati per la perdita del caro

Stelio

partecipano al lutto le famiglie:
— ALVARADO
— BASSI
— BRATUS
— DEMARCHI
— GERMANI
— GIMONA
— POCECCO.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

Il 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Soggiu

Ne danno il triste annuncio la moglie EDVIGE, l'adorato nipote LUCA, la figlia MARISA con FABIO, la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Alle Due Palme.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto ADRIANO, ESTER e LILIANA SORINI.

Trieste, 6 maggio 1992

Vicini a MARISA: INGRID e MAURO.

Trieste, 6 maggio 1992

Si associano al lutto le famiglie GIANNI TURRONI e FLAVIO SORINI.

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

E' mancato

Giulio Merli

Ne danno l'annuncio figlie, generi e nipoti.
Si ringrazia il Reparto Urologico dell'ospedale Civile di Gorizia e il dottor AGOSTINO FALZONE.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 maggio 1992

---

†

Dopo breve malattia si è fermato il cuore generoso di

Franco Sfrecola

Lo annunciano e lo ricorderanno sempre la moglie STELLA, il figlio RINO con VERA, gli adorati nipoti BARBARA e ALESSANDRO, la cugina CLARA con PINO e l'adorata nipote ELENA, la cugina NELLA con i figli CARLO, LEO, MARIA EUGENIA e famiglie.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto: la cugina SILVANA con la figlia SERENA con GIORGIO, BARBARA e FRANCESCA, FANY FERLUGA e famiglia SERRABOTTI, GIULIANA e RODOLFO FABIANI.

Trieste, 6 maggio 1992

Tutti gli amici sono vicini a RINO in questo triste momento.

Trieste, 6 maggio 1992

Partecipano al lutto della famiglia le famiglie LUPO, MATTELICH, SCOCCHI, MELI, BONNES.

Trieste, 6 maggio 1992

ALFONSO e MIRELLA RAGONE con SABINA e MARCO partecipano commossi e addolorati al lutto di STELLA e RINO per la scomparsa del caro

Franco Sfrecola

Trieste, 6 maggio 1992

L'impresa BRUSSI S.p.A. partecipa al lutto del signor RUGGERO SFRECOLA per la perdita del padre signor

Franco Sfrecola

Trieste, 6 maggio 1992

GIORGIO FRAGIACOMO partecipa al lutto dell'amico RINO per la perdita del padre signor

Franco Sfrecola

Trieste, 6 maggio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Rustia

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, con la moglie VICKY, i nipotini e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1992

Titolare e colleghi della LA RUOTA Srl partecipano al dolore di ROBY per la scomparsa del padre.

Trieste, 6 maggio 1992

Settimo anniversario della scomparsa di

Antonietta Sassonia Maltese

Il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 6 maggio 1992

1990 1992

Nicolina Schipizza Vascon

capodistriana

Sei con noi, sempre.

MAURILIO, le figlie, i parenti

Trieste, 6 maggio 1992

II ANNIVERSARIO

Edoardo Cibin

Nel costante ricordo sempre nel cuore e nel pensiero.

I familiari

Trieste, 6 maggio 1992

I familiari del

PROFESSOR

Carlo d'Ambrosi

ringraziano commossi quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 6 maggio 1992

DIFFUSI DAL DISTRETTO GLI ELENCHI DEI GIOVANI CHIAMATI AL SERVIZIO MILITARE

La carica delle reclute: la

Il Distretto militare di Udine ha pubblicato gli elenchi dei giovani delle province di Trieste e Gorizia interessati alla chiamata alle armi (in base all'articolo 3 della legge 191 del 31 maggio 1975) e cioè coloro che nell'anno in corso compiranno il diciannovesimo anno di età e coloro che non hanno più titolo a ritardo o rinvio.

Le date di partenza sono: per l'esercito 5 e 6 maggio, 9 e 10 giugno, 14 e 15 luglio; per l'aeronautica: 2 maggio, 1 giugno, 29 luglio, 27 agosto; per i carabinieri: 6 e 7 giugno, 8 e 9 agosto, 6 e 7 settembre; per la polizia: 27 luglio; per i vigili del fuoco: 1 luglio, 1 settembre.

Gli elenchi sono aggiornati alla data del 4 maggio e non tengono conto delle variazioni avvenute in seguito. Negli elenchi non sono inclusi i giovani che, interessati alla chiamata alle armi, hanno ottenuto un differimento o un rinvio.

II Scaglione

CORMONS

Gasparin Enrico (31/8/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Marussi Luca (7/4/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

DUINO-AURISINA

Bellini Maurizio (19/5/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Norbedo Gianluca (9/1/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Paulina Roberto (11/4/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Sette Michele (24/3/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

FARRA D'ISONZO

Marega Davide (17/4/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

FOGLIANO-REDIPUGLIA

Dissegna Andrea (22/1/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992

GORIZIA

Ballandini Klavdijo (14/6/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Bensa Stefano (30/6/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Cantarin Roberto (1/8/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Cosmaro Cristian (5/6/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
De March Germano (23/7/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Fedrizzi Federico (10/6/70), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Mosetti Alessandro (30/12/69), Scuola Allievi Agenti Pol. Penitenziari, Monastir, 25 giugno 1992
Perini Alessio (22/10/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Vittori Massimiliano (13/5/66), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

GRADISCA D'ISONZO

Cernic Roberto (5/6/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992

MONFALCONE

Della Savia Michele (22/6/70), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Fucile Gabriele (2/2/70), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Pizzignacco Noel (7/5/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Somma Paolo (7/6/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Zorat Fabrizio (2/10/70), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

MORARO

Crasnich Michele (10/6/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

MOSSA

Braidot Fabio (28/9/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

MUGGIA

Bensi Michele (27/5/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Biondi Andrea (4/7/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Boeri Benedetto (11/7/73), M.i. Scuola S. Antincendio, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992

RONCHI DEI LEGIONARI

Dissegna Massimo (16/2/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Gregoris Alessandro (14/8/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

SGONICO

Godnic Jan Egmont (31/8/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992

S. CANZIAN D'ISONZO

Macorini Andrea (25/7/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

STARANZANO

Saiǹ Massimiliano (27/1/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

TRIESTE

Alberti Giuseppe (1/3/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Basciani Cristian (18/5/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Bevilacqua Marco (30/8/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Bianchi Fabrizio (22/6/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Bizzotto Alessandro (12/7/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Bonifacio Lorenzo (25/3/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Bossi Fabio (18/5/70), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Capel Andrea (6/5/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Caputi Fabrizio (8/5/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Cerchi Federico (1/5/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Coglievina Lorenzo (27/6/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Corazza Paolo (17/1/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Delrio Graziano (7/7/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Doronzo Diego (8/8/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Flego Alan (22/5/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Gasperini Massimo (6/8/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Gissi Paolo (16/5/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Gladi Massimo (15/7/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Grisan Lorenzo (24/7/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Ingrao Diego (29/8/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Komel Roberto (12/8/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Lando Gianluca (11/8/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Lanzoni Raffaele (14/3/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Maier Michele (21/6/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Negro Giovanni (23/7/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Pierobon Giorgio (15/2/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Radovini Alessandro (10/5/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Saksida Andrea (14/5/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Scarabat Christian (5/10/72), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Sila Fabrizio (18/6/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Srichia Manuel (20/7/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Stagni Paolo (21/1/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Stefani Lorenzo (2/7/73), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 settembre 1992
Stokelj Maurizio (3/9/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Vigini Davide (3/4/71), M.i. Scuola S. Antincendi, Roma (Capannelle), 1 luglio 1992
Vitalone Maurizio (28/7/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

TURRIACO

Furlan Stefano (5/11/72), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992
Spanghero Nicola (14/11/71), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

VILLESSE

Bufi Onofrio (31/5/73), M.i. Scuola Allievi Agenti della Ps, Trieste, 27 luglio 1992

III Scaglione

CORMONS

Nadale Roberto (14/2/68), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Ronchini Audax (13/3/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Suerz Stefano (19/8/73), 2.o Btg. F. «Pordenone», Pordenone, 6 maggio 1992

DOBERDO' DEL LAGO

Ferletic Dario (1/9/73), 2.o Btg F. «Pordenone», Pordenone, 5 maggio 1973

DUINO-AURISINA

Adam Samo (3/8/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992
Bignolini Alessandro (22/8/73), 2.o Btg. F. «Pordenone»; Pordenone, 5 maggio 1992
Tercon Martin (18/7/73), Btg. Alp. «Edolo», Merano, 6 maggio 1992

FARRA D'ISONZO

Cantarutti Cesare (11/10/73), 2.o Btg. F. «Pordenone», Pordenone, 6 maggio 1992
Comelli Massimiliano (26/1/72), 2.o Btg F. «Pordenone», Pordenone, 5 maggio 1992.
Medeot Davide (6/5/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992

GORIZIA

Arbo Paolo (20/6/64), 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Barbieri Flavio (8/1/70), 1.o Btg. Nbc. «Etruria», Rieti, 5 maggio 1992
Bregant Roberto (3/1/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Carrara Flavio (28/7/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Cristianini Alessio (1/11/67), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Devinar Andrea (4/6/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Giacomini Stefano (30/9/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Humar Iztok (21/5/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Hvalic David (18/8/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Klinec Andrea (7/8/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 6 maggio 1992
Leonardi Massimiliano (30/12/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Lutman Marco (2/7/65), 235.o Btg. F. «Piceno», Ascoli Piceno, 5 maggio 1992
Marussig Maurizio (13/1/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992
Mercatali Enrico (10/8/65), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Montanar Gabriele (5/7/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 6 maggio 1992
Naccini Fulvio (19/8/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Pezza Luca (9/11/73), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 6 maggio 1992
Poterzio Sergio (21/7/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Terrone Niccolo Gianluca (3/8/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Vecchione Vincenzo Luigi Silv. (18/11/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992.

GRADO

Tognon Valmi (4/7/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 6 maggio 1992

MONFALCONE

Balducci Davide (23/9/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992
Caiffa Gianni (1/4/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 6 maggio 1992
Causi Antonio (19/2/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
De Faveri Francesco (11/3/71), 1.o Btg. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Di Luca Andrea (25/2/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Gallini Dario (16/4/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Pacor Andrea (16/4/71), 3.o Btg. Gran. «Guardie», Orvieto, 5 maggio 1992
Zoratto Corrado (28/7/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992

ROMANS D'ISONZO

Sturnig Enrico (14/12/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992

RONCHI DEI LEGIONARI

Devit Davide (25/6/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Giurini Alberto (16/6/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992
Petrinelli Luca (5/11/73), 1-28.o Regg. F. «Pavia», Pesaro, 6 maggio 1992
Portel Matteo (25/6/72), Btg. Alp. «Edolo», Merano, 6 maggio 1992
Puntin Franco (24/10/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Tomasin Stefano (6/4/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992

SAVOGNA D'ISONZO

Milocco Luca (6/2/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Tomsic Ladi (2/5/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992

SGONICO

Babich Dario (11/7/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992

S. CANZIAN D'ISONZO

Giuriato Valentino (30/12/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Pacor Marco (13/10/73), 2.o Btg. F. «Pordenone», Pordenone, 5 maggio 1992

S. DORLIGO DELLA VALLE

Ota Marko (24/8/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992
Sabbadin Federico (28/6/73), Sc. militare Paracadutismo, Pisa, 6 maggio 1992
Sterzai Walter (11/1/73), 1.o-28.o Regg. F. «Pavia», Pesaro, 5 maggio 1992
Tozza Francesco (2/10/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992

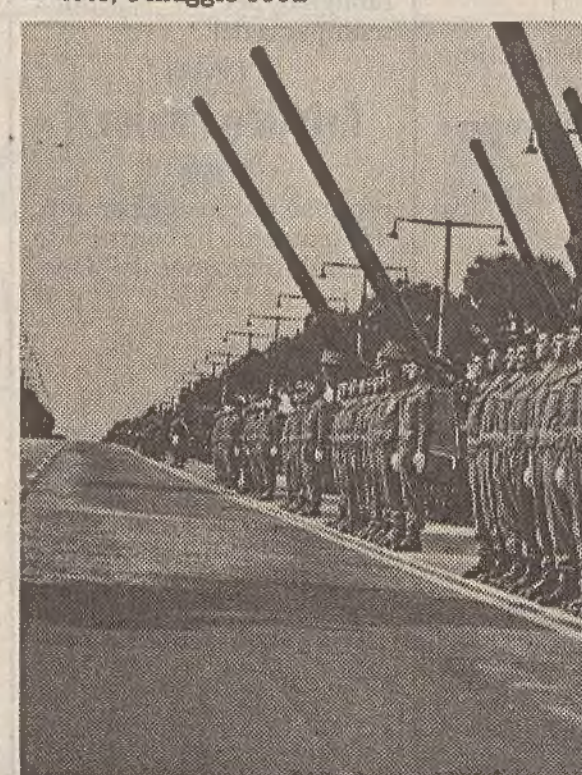
S. PIER D'ISONZO

Sel Federico (26/9/73), 2.o Btg. F. «Pordenone», Pordenone, 6 maggio 1992

STARANZANO

Pugliese Gianluca (10/7/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Vecchiato Nicola (8/3/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992

TRIESTE

Baroncini Cosimo (13/4/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992
Bernardi Franco (23/8/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Biason Roberto (29/5/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Bignami Flavio (23/5/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Bossi Stefano (12/8/66), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Cavicchi Lorenzo (8/4/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Colomba Cris (25/12/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 6 maggio 1992
Comelli Alberto (27/4/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Dascanio Alessandro (2/4/70), 1.o Btg. Nbc «Etruria», Rieti, 5 maggio 1992
Derman Massimo (1/6/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Fabbro Alessandro (27/11/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Fasano Carlo (8/6/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Gherlani Fabrizio (23/5/66), 1.o-28.o Regg. F. «Pavia», Pesaro, 6 maggio 1992
Grassi Riccardo (4/3/72), Btg. Alp. «Edolo», Merano, 5 maggio 1992
Iamnik Franco (6/4/71), 235.o Btg. F. «Piceno», Ascoli Piceno, 6 maggio 1992
Lenarduzzi Matteo (15/4/73), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 6 maggio 1992
Lepori Gianni (4/5/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Luxich Andrea (27/1/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Malalan Danijel (6/6/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Merlach Mauro (31/7/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992
Pernic Alfeo (5/4/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992

Poldrugovaz Livio (17/1/70), 85.o Rgt. F. «Verona», Montorio Veronese, 5 maggio 1992
Prosdocimi Roberto (8/4/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Ricci Massimo (2/11/70), 1.o-28.o Regg. F. «Pavia», Pesaro, 5 maggio 1992
Riosa Alessandro (20/7/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Rosi Alan (6/9/73), 2.o Btg. F. «Pordenone», Pordenone, 5 maggio 1992
Semec Federico (30/8/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Stolfo Paolo (1/5/65), 2.o Btg. F. «Pordenone», Pordenone, 5 maggio 1992
Taucer Aljosa (29/7/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Tellini Massimo (5/7/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Tessaris Luca (1/3/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Trani Andrea (24/2/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 6 maggio 1992
Urzi Roberto (25/4/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992
Vestidello Fabio (18/7/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992
Visintin Massimiliano (25/7/65), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 5 maggio 1992
Zaninotto Gianluca (9/4/72), 2.o Btg. F. «Pordenone», Pordenone, 5 maggio 1992
Zarli Raffaello (2/6/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 5 maggio 1992

TURRIACO

Tomasella Stefano (28/12/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 6 maggio 1992
Toso Alessandro (24/10/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 6 maggio 1992

VILLESSE

Franco Giovanni (6/6/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 5 maggio 1992

IV Scaglione

CORMONS

Bevilacqua Carlo (16/8/73), 2.o Btg. allievi carabinieri, a Fossano, 7 giugno 1992
Braida Massimiliano (25/7/71), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Cabras Alessandro (3/12/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Perin Daniele (16/5/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Verdino Andrea (24/12/70), 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7 giugno 1992
Zuch Alessandro (31/12/73), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992

DUINO-AURISINA

Arcese Patrizio (27/9/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Gerli Damian (15/2/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Gruden Andrea (16/12/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Svetlic Alex (13/3/73), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992

FARRA D'ISONZO

Boro Alessio (21/8/73), 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 7 giugno 1992

FOGLIANO-REDIPUGLIA

Mania Paolo (27/9/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992

GORIZIA

Bais Andrea (13/6/71), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992

MARIANO DEL FRIULI

Bergomas Carlo (11/6/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992

MONFALCONE

Bergamasco Boris (29/4/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Conte Davide (23/1/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
De Calo Alessandro (10/3/73), 1.o-28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 10 giugno 1992
Dolenz Riccardo (14/2/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Fermo Enrico (6/3/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Grattoni Luca (3/1/72), 1.o-28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 9 giugno 1992
Lucca Enrico (8/9/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Burgnich Stefano (13/6/66), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Feliciello Marco (25/9/73), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Juretic Valentino (27/6/72), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 9 giugno 1992
Macuz Stefano (20/5/65), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Olivo Pierantonio (21/10/70), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Paoletti Massimiliano (29/2/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10/6/92
Petruz Andrea (21/5/73), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Pighin Roberto (5/12/73), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Rejc Claudio (24/4/71), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Soprani Marco (6/4/71), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Stabon Luca (21/9/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Bressan Stefano (25/9/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto), Trieste, 10 giugno 1992

GRADO

Gordini Mauro (16/3/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto), Trieste, 9 giugno 1992
Tognon Michele (19/5/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto), Trieste, 10 giugno 1992
Malaroda Davide (28/5/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Mazzetti Claudio (13/4/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Munari Emanuele (11/8/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Tofful Mauro (17/2/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Zuin Andrea (23/5/73), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992

MONRUPINO

Gustin Danijel (14/11/73), 1.o-28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 10 giugno 1992

MOSSA

Bregant Fabio (22/10/70), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Bressan Roberto (11/3/70), 7.o Btg. F. «Cuneo» Udine, 10 giugno 1992
Tomasin Igor (8/4/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992

MUGGIA

Busico Andrea (24/1/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Marzetti Gianpaolo (25/6/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Pettarosso Enrico (15/7/71), 1.o-28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 9 giugno 1992
Rapotec Maurizio (6/2/70), 1.o-28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 10 giugno 1992
Razman Andrea (2/9/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Razze Antonio (2/2/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992

ROMANS D'ISONZO

Gratton Gianluca (29/10/70), 85.o Rgt. F. «Verona», Montorio Veronese, 9 giugno 1992
Zoff Cristian (23/3/71), 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6 giugno 1992

RONCHI DEI LEGIONARI

Dallan Andrea (19/8/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Mania Lucio (16/10/66), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Masetti Corrado (7/3/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Milloch Jan Walter, (23/1/71), 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6 giugno 1992
Ruggero Sergio, (8/9/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992

SAVOGNA D'ISONZO

Pisk Luca (11/8/73), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992

S. CANZIAN D'ISONZO

Bean Gianmarco (1/9/71), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1971
Furios Daniele (28/12/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Markocic Alessio (18/10/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Pagorig Ivan (9/6/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992

S. DORLIGO DELLA VALLE

Floridia Massimo (12/11/73), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 9 giugno 1992
Mazzarino Marco (23/2/67), Scuola truppe corazzate, Lecce, 9 giugno 1992
Zerial Sasa, (15/6/71), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992

S. FLORIANO DEL COLLIO

Juretic Andrej (5/11/73), 2.o Btg. F. «Pordenone», Pordenone, 10 giugno 1992
Korsic Mitja (3/9/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992

S. LORENZO ISONTINO

Giorgi Andrea (24/8/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992

S. PIER D'ISONZO

Floreani Federico (8/4/71), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992

STARANZANO

Allegretto Alessandro (10/8/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Blason Rocco (3/7/70), 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6 giugno 1992
Gigante Gianni (21/11/72), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Marchetto Luca (1/8/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Moser Marco (25/6/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Rusjan Ermanno (23/5/73), 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6 giugno 1992

TRIESTE

Apollonio Auro (21/2/72), 1.o-28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 9 giugno 1992
Ballarin Dino (29/8/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Bassi Massimo (31/7/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Belleli Ruben (15/6/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Benvenuto Bryan (7/4/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Bianco Fabio (3/11/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Bidoli Massimo (7/9/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Bonzanini Andrea (28/2/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Brecevaz Christian (25/1/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Camber Giovanni (27/10/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Cantisani Tullio (4/5/68), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Canziani Stefano (26/12/67), Scuola truppe corazzate, Lecce, 10 giugno 1992
Cardi Walter (20/9/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Carlini Lorenzo (9/7/69), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Cattunar Mauro (17/1/73), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Cesana Dario (15/8/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Cino Andrea (18/2/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Comelli Roberto (8/9/66), Scuola truppe corazzate, Lecce, 9 giugno 1992
Coos Massimiliano (8/6/66), Scuola truppe corazzate, Lecce, 10 giugno 1992
Cuzzit Matteo (2/6/70), 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6 giugno 1992
Dallara Guido (13/6/66), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Dambrosi Sergio (28/1/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Deana Daniele (14/2/71), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Del Piccolo Fulvio (23/3/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Demarchi Mitja (3/2/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Di Vita Emanuele (29/7/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Dick Andrea (3/8/65), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Dragan Dario (23/5/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Dragovina Lorenzo (16/4/73), 1.o Btg. F. «S. Giussto», Trieste, 10 giugno 1992
Favento Alessandro (2/2/72), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Galuppo Sebastian (31/3/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Gentile Davide (10/2/70), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Ienco Enrico (25/2/69), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Kirchmayr Giulio (30/4/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Licurgo Francesco (11/4/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Loser Ugo (1/6/65), 85.o Rgt. F. «Verona», Montorio Veronese, 10 giugno 1992
Marcori Franco (20/7/65), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 10 giugno 1992
Marincich Gianni (11/8/71), 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 6 giugno 1992
Marsich Massimo (17/8/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Mascarin Paolo (20/1/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Mastromarino Michele (1/8/72), 85.o Rgt F. «Verona», Montorio Veronese, 10 giugno 1992
Merciai Gianni (7/7/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Musolino Alessandro (18/3/68), 1.o-28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 9 giugno 1992
Negro Sergio (3/2/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Pandullo Piero (19/8/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Pangherz Alessandro (19/2/69), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Prodan Claudio (4/4/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Pugliese Giuliano (7/9/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Radman Antonio (16/6/70), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Rencelj Marjan (24/8/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Ruggieri Andrea (26/3/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Serafini Davide (2/6/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 9 giugno 1992
Simonic Riccardo (9/4/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Skabar Manuel (20/7/73), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Skabar Roberto (12/4/73), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Sluga Andrea (18/1/73), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Tagliapietra Giorgio (21/7/66), 235.o Btg. F. «Piceno», ad Ascoli Piceno, 10 giugno 1992
Vascotto Luca (30/7/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992
Vegliach Walter (14/10/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Verdi Fabrizio (9/8/69), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Vlach Federico (12/3/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 10 giugno 1992
Vosten Giuliano (11/8/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992
Vrabec Stefano (23/6/72), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 10 giugno 1992
Wieser Luca (14/6/69), Saram - Macerata, Macerata, 2 maggio 1992
Zancola Paolo (5/1/73), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992
Zlatich Roberto (13/1/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 10 giugno 1992

TURRIACO

Bonazza Piergiorgio (16/6/73), Btg. alp. «Vicenza», Codroipo, 9 giugno 1992

VILLESSE

Brumat Marco (28/4/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 9 giugno 1992

V Scaglione

CAPRIVA DEL FRIULI

Cazzari Alessandro (21/7/72), 7.o Btg F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Marangon Leandro Eugenio (19/10/64), 1.o Btg. F. «San Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.

CORMONS

Bruschina Aaron (28/6/73), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Cattarin Massimo (12/11/73), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Corazza Marco (31/3/71), 1.o Btg. F. «San Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.
Feresin Loris (18/8/73), Scuola allievi carabinieri, Torino, 8 agosto 1992.
Foscolini Fabio (2/5/73), Scuola allievi carabinieri, Torino, 8 agosto 1992.
Gon Ariano (24/3/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Iacuz Luca (6/1/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
La Porta Andrea (27/4/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Pozzo Massimiliano (24/3/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.

DUINO AURISINA

Goat Maurizio (4/1/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Rismondo Mauro (4/5/71), 1.o Btg. Nbc «Etruria», Rieti, 14 luglio 1992.

GORIZIA

Baissero Guido (5/7/66), 1.o/28.o reggimento F. «Pavia», Pesaro, 14 luglio 1992.
Benossi Luca (12/1/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Birsa Paolo (9/7/69), Btg. alp. «Vicenza», Cordoipo, 14 luglio 1992.
Bregant Francesco (22/7/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Chetti Nevio (28/9/67), Saram Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Colella Valerio (10/7/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Ferluga Gabriele (20/12/73), Saram Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Marega Fulvio (29/11/65), 1.o Btg. F. «San Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Martellani Andrea (3/4/73), Saram-Viterbo, Viterbo, 1 giugno 1992.
Michelus Ezio (7/6/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Misantoni Luca (27/9/73), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Moncaro Claudio (15/3/66), Scuola allievi carabinieri, Torino, 9 agosto 1992.
Paiano Michele (15/8/73), Scuola allievi carabinieri, Torino, 8 agosto 1992.
Palumbo Marco (12/11/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Peteani Cristian (15/2/73), Btg. Alp. «Vicenza», Codripo, 14 luglio 1992.
Princi Patrich (25/1/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Remec Cody (29/1/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.
Tomasetti Cristian (20/7/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Vinzi Massimo (8/5/73), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 15 luglio 1992.
Voncina Stefano (11/6/66), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Vouk Massimiliano (5/2/73), Saram-Viterbo, Viterbo, 1 giugno 1992.

GRADISCA D'ISONZO

Mauri Marco (30/9/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.

GRADO

Gregori Alessandro (31/3/73), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.

MARIANO DEL FRIULI

Gallo Franco (24/3/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.

MONFALCONE

Alberguccì Andrea (16/6/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.
Borri Roberto (1/7/71, 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Bruno Gianluca (26/8/66), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Calzolari Luigi (6/5/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.
Davanzo Andrea (31/3/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codriopo, 14 luglio 1992.
Fadi Andrea (30/6/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Feudale Enrico (26/4/68), 1.o-28.o reggimento F. «Pavia», Pesaro, 15 luglio 1992.
Furlan Andrea (30/5/71), 3.o Btg. Gran. «Guardie», Orvieto, 14 luglio 1992.
Ghirello Tiziano (21/7/69), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Mazzoli Tommaso (2/4/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Zuccolotto Mauro (20/4/66), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 15 luglio 1992.

MONRUPINO

Baccino Alessandro (29/5/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.

MUGGIA

Balbi Denis (7/12/72), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Cinquepalmi Giacomo (4/8/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Furlan Franco (20/1/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Gobet Edoardo (16/6/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Viola Enrico (9/2/67), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Zuliani Dario (14/8/73), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.

ROMANS D'ISONZO

Battauz Daniele (27/9/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Brandolin Piergiorgio (20/5/70), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Cimbaro Paolo (1/9/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.
Cumin Michele (19/
LIBERA '71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Morgut Roberto (3/10/70), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Nardini Mauro (22/10/72), 1.o Btg. Nbc «Etruria», Rieti, 15 luglio 1992.
Valdemarin Bruno (2/7/73), Scuola allievi carabinieri, Torino, 9 agosto 1992.
Zonch Alberto (10/12/73), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Zonch William (25/5/71), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.

RONCHI DEI LEGIONARI

Bersa Dario (24/11/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.
Tellini Bruno (3/12/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.

SAGRADO D'ISONZO

Fabris Daniele (23/2/73), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Lozej Alessio (24/1/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.

SAN CANZIAN D'ISONZO

Manias Rudi (19/4/73), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Petenel Andrea (21/1/73), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.

S. DORLIGO DELLA VALLE

Mahnic Aleksey (17/11/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Rovarotto Michele (5/7/73), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 15 luglio 1992.
Vodopivec Erik (11/9/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.

S. FLORIANO DEL COLLIO

Komic Alexander (16/11/73), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.

S. LORENZO ISONTINO

Toros Andrea (8/6/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Bonaldo Stefano (30/9/73), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Pirusel Vito (17/10/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Sel Cristiano (18/4/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.

STARANZANO

Pieri Dennis (22/6/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.

TRIESTE

Balbi Riccardo (11/6/70), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Bernardini Lukas (11/7/73), Scuola militare paracadutismo, Pisa, 14 luglio 1992.
Blocar Paolo (8/2/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.
Bonazza Flavio (16/4/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.
Bressan Maurizio (18/1/72), Scuola allievi carabinieri, Torino, 9 agosto 1992.
Candot Davide (1/7/69), Saram -Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.

ECCO LE DATE DI PARTENZA DI TUTTI GLI SCAGLIONI DELLE DUE PROVINCE

leva di Trieste e Gorizia

Casali Davide (17/8/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Castellaneta Davide (6/6/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Cattunar Andrea (15/5/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Cernettich Paolo (14/8/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.
Coletto Rainer (29/2/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Corazza Maurizio (9/8/73), 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 14 luglio 1992.
Cosulich Stefano (11/6/73), Scuola allievi carabinieri, Torino, 8 agosto 1992.
Daris Marco (17/6/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.
Dazzan Fabrizio (2/4/71), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Dean Federico (17/5/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Deschmann Peter (20/3/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Destradi Corrado (246/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Di Pierro Davide (24/8/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Esposito Cristian (1/5/69), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Fazi Stefano (23/2/71), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Federici Lorenzo (23/4/72), 85.o Rgt. F. «Verona», Montorio Veronese, 15 luglio 1992.
Ferin Maurizio (20/10/69), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Ferletti Giuliano (30/4/70), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Flora Alberto (20/5/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Francavilla Davide (9/1/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», 14 luglio 1992.
Fratino Fabio (11/9/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Furlan Marco (27/4/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Gabrieli Gabriele (3/9/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.
Gall Massimiliano (14/6/73), Scuola allievi carabinieri, Torino, 9 agosto 1992.
Giraldi Furio (12/3/69), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Girani Diego (17/10/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Gregori Goran (2/6/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Grillo Giuliano (19/3/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Guidi Floriano (7/8/72), Scuola allievi carabinieri, Torino, 8 agosto 1992.
Levan Stefano (21/7/68), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.
Madonia Alessandro (12/7/72), 1.o/28.o Reggimento F. «Pavia», Pesaro, 15 luglio 1992.
Mansutti Paolo (10/1/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Marizza Marino (23/7/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Marzio David (15/7/71), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Mechis Marco (7/8/73), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Merkuza Giulio (12/5/71), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Perdan Walter (24/8/70), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 15 luglio 1992.
Peressin Massimo (30/7/71), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Pichirallo Fabrizio (15/7/72), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.
Potocco Giorgio (2/6/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Pulvirenti Fabrizio (25/5/71), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Raico Alessandro (6/8/72), Scuola allievi carabinieri, Torino, 8 agosto 1992.
Ravalico Davide (22/6/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Russignan Simon (19/4/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Ruzic Roberto (11/2/72), 1.o Btg. F. «S. Giusto», Trieste, 14 luglio 1992.
Salmi Graziano (9/6/71), 1.o Btg. Nbc «Etruria», Rieti, 15 luglio 1992.
Saule Maurizio (30/5/65), Saram-Macerata, Macerata, 1 giugno 1992.
Senica Moreno (26/6/70), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.
Simonati Ermanno (22/1/70), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Speretta Filippo (21/8/73), Scuola allievi carabinieri, Torino, 8 agosto 1992.
Stoppa Roberto (14/1/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 14 luglio 1992.
Strazza Cristian (24/6/73), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 15 luglio 1992.
Sutter Marco (8/8/66), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.
Vidoni Fabrizio (29/4/72), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.

TURRIACO

Petean Rudy (13/6/71), Btg. Alp. «Vicenza», Codroipo, 15 luglio 1992.
Torre Massimiliano (16/11/69), 7.o Btg. F. «Cuneo», Udine, 14 luglio 1992.

VI Scaglione

CAPRIVA DEL FRIULI

Castellan Davide (22/9/73), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

CORMONS

Iuretig Andrea (13/4/71), 2.o Btg. Allievi Carabineri, Fossano, 6 settembre 1992
Mauri Alessandro (17/3/72), Saram-Viterbo, Viterbo, 29 luglio 1992
Misigoi Loris (13/7/72), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Rigotti Denis (20/11/73), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Scordo Michelangelo (19/5/73), Saram-Viterbo, Viterbo, 29 luglio 1992

DUINO-AURISINA

Sorbo Giuseppe (21/5/73), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

FOGLIANO REDIPUGLIA

Schiboni Gianlunca (22/7/72), 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, settembre 1992

GORIZIA

Cosentino Giuseppe (7/5/73), 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 6 settembre 1992
Cosentino Roberto (20/6/66), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Montanari Paolo (4/6/73), Saram-Viterbo, Viterbo, 29 luglio 1992

GRADISCA D'ISONZO

Rizzitano Giuseppe (11/9/71), 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 6 settembre 1992

MONRUPINO

Protti Daniele (25/3/66), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

MUGGIA

Terrana Girolamo (19/8/69), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

ROMANS D'ISONZO

Petruz Marco (30/4/70), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Pizzo Marco (15/1/72), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

RONCHI DEI LEGIONARI

Bertoli Mauro (15/1/72), 2.o Btg. Allievi Carabineri, Fossano, 7 settembre 1992
Bidut Massimiliano (25/1/70), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Geron Andrea (7/2/70), 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 6 settembre 1992

SAGRADO D'ISONZO

Zilli Paolo (11/12/71), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

S. DORLIGO DELLA VALLE

Zahar Stojan (9/12/73), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

TRIESTE

Brazzatti Luca (28/8/71), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Cristofaro David (19/6/72), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Dario Giampiero (30/3/70), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Francioli Luca (30/6/70), 2.o Btg. Allievi Carabinieri, Fossano, 6 settembre 1992
Gerin Marco (18/6/69), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Lagonegro Andrea (10/8/70), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Maraspin Stefano (1/3/71), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Marsi Cristiano (15/7/72), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Micchi Fabio (12/6/70), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Napolano Michele (20/6/73), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Piccoli Marco (11/3/66), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Semacchi Guido (1/9/71), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992
Vascotto Stefano (20/1/71), 2.o Btg Allievi Carabinieri, Fossano, 7 settembre 1992
Vecchioni Luca (11/6/66), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

TURRIACO

Milani Valentino (1/10/73), Saram-Macerata, Macerata, 29 luglio 1992

VII Scaglione

DOBERDO' DEL LAGO

Ferletic Anton (9/8/73), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

DUINO AURISINA

Orsini Michele, (20/4/70), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Sannini Giancarlo, (21/3/'69), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

FOGLIANO REDIPUGLIA

Galbiati Stefano, (15/5/71), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

GORIZIA

Iandolo Emanuele, (1/5/72), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

MARIANO DEL FRIULI

Mameli Johnny, (20/12/73), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

MONFALCONE

Banello Andrea, (17/8/70), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Furlanis Nicola, (13/3/71), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

MUGGIA

Deluchi Enrico, (3/6/65), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

RONCHI DEI LEGIONARI

Pacor Michele, (12/7/71), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

TRIESTE

Comparini Sergio, (30/4/69), Saram Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
D'Onofrio Attilio, (18/7/66), Saram Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Dimitrijevic Stefano, (12/6/64), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Giustolisi Luca, (13/3/70), Saram Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Gregoratti Alessandro, (15/8/69), Saram Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Gugliotta Giampaolo, (6/3/70), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Kocjancic Stefan, (31/5/63), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Lonzar Walter, (9/8/70), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Miclaucich Moreno, (3/2/72), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Ravasi Stefano, (31/7/66), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Sardon Diego, (25/7/70), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Severi Claudio, (6/7/69), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Smilovic Aleksandar, (25/1/70), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Sossi Andrea, (2/5/66), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

TURRIACO

Tomasella Federico, (27/9/73), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.
Tortolo Flavio, (21/12/73), Saram-Macerata, Macerata, 27 agosto 1992.

SEDICI ANNI FA IL CUORE DEL FRIULI FU DISTRUTTO - OGGI LA RICOSTRUZIONE E' TERMINATA

Nel segno del terremoto

UDINE — Cinquantanove tragici secondi. Cinquantanove secondi che segnarono indelebilmente la vita del Friuli. La sera del 6 maggio del 1976, 137 comuni delle province di Udine e Pordenone vennero sconvolti da una violentissima scossa di terremoto. Oltre 5700 chilometri quadrati furoni percorsi da un sommovimento tellurico tremendo, compreso tra il nono e il decimo grado della scala Mercalli. Sotto le macerie delle case morirono 989 persone. Altre tremila rimasero ferite.

La tragedia si consumò alle 21.01. Dopo appena aventi minuti tutte le trasmissioni radio e televisive furono interrotte. La notizia del tremendo terremoto era stata registrata dal centro sismologico nazionale e, ora, i giornalisti Rai la stavano ripetendo a tutto il paese. C'era un unico particolare ancora sconosciuto. Non si riusciva a individuare l'epicentro. La scossa era stata infatti percepita distintamente in tutto il nord Italia. Soltanto la mancanza di notizie dal Friuli fece capire che l'epicentro poteva essere proprio lì. Un gelido silenzio aveva già avvolto quei tragici secondi di morte. Il Paese, ma anche il resto della regione, conobbe la realtà il giorno dopo, quando con la luce dell'alba l'entità della tragedia si mostrò senza più alcun dubbio.

Lo spettacolo che si presentò la mattina del sette maggio fu infatti agghiacciante. Gemona, Osoppo, Artegna, Buia, Moggio, Venzone, Trasaghis, Forgaria, Tarcento, Pinzano e Vito d'Asio sembravano esser usciti da un crudele bombardamento a tappeto. Persino le abitazioni più nuove di Maiano costruite da poco nel centro del paese erano state ridotte in briciole. I soccorsi si mostrarono subito difficili e rischiosi. Bisognava scavare con urgenza per cercare di salvare da sotto le macerie chi era riuscito a sopravvivere. Ma il pericolo di nuovi crolli rendeva tutto molto più difficile. Nemmeno sabato 8 maggio fu possibile quantificare il numero delle vittime. Per giorni interi le principali strade verso la Carnia furono percorse da camion che trasportavano bare. E da autoambulanze. Non c'è friulano che non si ricordi con angoscia quel lacerante suono delle sirene. Un suono continuo, ossessivo, che si azzittì soltanto dopo molti giorni.

La terra continuò a tremare, quasi ininterrottamente, per altri tre mesi. Il 15 settembre il Friuli conobbe nuovamente l'angoscia del terremoto. E molti, moltissimi, abbandonarono i propri paesi e le tendopoli sorte ovunque. Trentamila persone migrarono a Lignano e Bibione e in altri centri balneari dell'Alto Adriatico, dove erano stati messi a disposizione dei terremotati alberghi e case di villeggiatura. Ma questa fuga durò poco. La voglia di non arrendersi, di ricostruire subito la propria casa era troppo forte. Fu data priorità immediata alle case, quindi agli uffici e infine alle chiese. Ora a 16 anni di distanza la ricostruzione può dirsi finita. Ma Gemona, Venzone, Artegna, Buia, Moggio e gli altri paesi della Carnia non avranno più lo stesso aspetto di 16 anni fa. Le case sono ora solidissime, ma irriconoscibili. L'«Orcolat», lo spirito maligno della montagna, ha lasciato il suo segno. Per sempre.

Il centro e il duomo di Gemona come si presentavano all'indomani del 6 maggio 1976 e come sono invece ora a ricostruzione ultimata. (Foto D.D. e Stefano)

DOPO IL TERREMOTO E' NATA UNA STRUTTURA D'ALTO LIVELLO PER LA PROTEZIONE CIVILE

«Ma ora siamo pronti a tutto»

LICENZIATA IMPIEGATA DELL'ITALCABLE

Telefono gratis dopo il sisma

Consentì a un friulano di chiamare l'Australia

Silvia Pastore, un'operatrice dell'Italcable, è stata licenziata dall'azienda nel '76 per aver consentito a un terremotato del Friuli di chiamare gratuitamente l'Australia. La stessa Italcable aveva tuttavia dato disposizione affinché ai terremotati fosse concessa la gratuità delle chiamate. Il licenziamento circa un anno dopo è stato annullato dal pretore del lavoro di Roma ma Silvia Pastore non fu reintegrata nel suo posto sino al 1985, pur recependo regolarmente lo stipendio.

L'operatrice venne anche denunciata per truffa e corruzione e solo nell'89 venne amnistiata per il primo reato e assolta con formula piena per il secondo. A marzo di quest'anno però, il tribunale del lavoro di Roma, su appello dell'Italcable, ha giudicato legittimo il licenziamento di 16 anni fa. Né a Silvia Pastore né al suo avvocato difensore era stata comunicato che il 14 febbraio si sarebbe discussa la causa d'appello. Contro questa sentenza, giudicata discriminante si è espresso un comitato di cui fanno parte numerose professioniste e politiche.

Il comitato ha quindi rivolto un'interrogazione ai ministri del lavoro, delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia perché vengano presi provvedimenti nei confronti dei dirigenti dell'Italcable, responsabili di atti di discriminazione. Del comitato, cui hanno aderito le donne riunite all'istituto Gramsci fanno parte Anna Angioni, Angiolina Arru, Gaetana Persia, Laura Remiddi, Adele Faccio, Marina Pivetta, Livia Turco, Gabriella Marazzita e Ida Domijani a cui si sono aggiunte un centinaio di altre donne.

UDINE — «Convivere con il terremoto, come il Friuli deve imparare a fare, significa prepararsi per tempo, nei confronti di questa calamità, tramite una politica seria e incisiva di pianificazione degli interventi di prevenzione al fine di rendere meno vulnerabile possibile il tessuto sociale ed economico della nostra regione». Lo ha ribadito ieri a Udine l'assessore regionale alla protezione civile, Giancarlo Cruder, intervenendo a palazzo Belgrado alla presentazione ufficiale del volume «Il costo dei terremoti», curato dall'architetto Luciano di Sopra per conto della Direzione regionale della protezione civile e pubblicato dalla casa editrice Aviani. Il testo, che ha anche una edizione nazionale che verrà presentata a Roma tra circa un mese, raccoglie dati e formula proposte sul problema della ricostruzione di territori densamente urbanizzati, partendo dalla esperienza dalla ricostruzione in Friuli e paragonandola a quelle del Belice e dell'Irpinia.

Proprio la drammatica esperienza del sisma del 1976, del resto, può essere indicata come il punto di avvio di quel processo che, coinvolgendo enti locali, mondo scientifico e associazioni di volontariato ha portato alla costituzione nella nostra regione di un sistema di protezione civile articolato e all'avanguardia nel nostro Paese. La legge che disciplina questa materia in Friuli-Venezia Giulia è del 1986. E' stata la prima legge organica in Italia e resta tutt'ora, a giudizio di di Sopra, una normativa molto avanzata, proprio per la rilevanza che dà alla prevenzione intesa nel senso più ampio: dall'azione preventiva volta alla riduzione dei possibili rischi, alla preparazione per la gestione delle emergenze, allo studio dei modelli da seguire nei processi di ricostruzione e rilancio delle zone colpite. Seguendo queste indicazioni, dal 1987 opera in Friuli la Direzione regionale della protezione civile, il cui direttore, Giorgio Verri era ieri presente e ha fornito alcuni dati sulle strutture operanti sul territorio. «In pochi anni — ha detto Verri — circa l'85 per cento dei comuni ha costituito una propria squadra di protezione civile.

E' un piccolo esercito di quattromila volontari, una task force pronta a intervenire di concerto con la Regione per ogni emergenza». Per preparare questi volontari la Direzione regionale organizza periodicamente corsi di addestramento e formazione che dovrebbero diventare sempre più specialistici e qualificati. Tra i programmi futuri c'è poi anche il potenziamento del centro di protezione civile di Palmanova che potrebbe divenire un punto di riferimento per tutta l'area di Alpe Adria nell'ambito della costituzione del Siter (sistema informativo territoriale), un complesso sistema di raccolta e archiviazione di tutte le informazioni utili alla conoscenza del territorio e alla sua gestione sia in situazioni di normalità che di emergenza.

Luca Pantaleoni

Le cifre di una ricostruzione record

UDINE — Quasi mille morti, tremila persone rimaste ferite, 137 comuni colpiti, 100 mila persone senza tetto, quarantamila sfollati, 18 mila posti di lavoro andati perduti, altrettante case distrutte, 75 mila da riparare. Un'opera di ricostruzione per oltre 18 mila miliardi. Queste, in sintesi, le cifre del terremoto del 1976. Cifre precise, raccolte con metodicità nel corso di tutti questi lunghi anni e che ora, attraverso il volume curato dall'architetto Luciano Di Sopra, sono diventate lo specchio fedele di un preciso schema seguito nel corso di questi ultimi 16 anni in un'operazione, quella della ricostruzione friulana, risultata alla fine sicuramente vincente. E il successo dell'intero processo è stato reso possibile, come sottolinea nel volume lo stesso architetto Di Sopra, da due fondamentali fattori. Prima di tutto un impegno solidaristico dello Stato molto elevato, quindi un'efficiente andamento di tutte le attività. Ma la strategia della ricostruzione friulana si basò anche su un altro principio fondamentale: il decentramento.

Proprio per realizzare un capillare decentramento di tutti gli interventi, a due settimane dal 6 maggio era stata già individuata una zona comprendente 137 comuni rientranti nella cosiddetta «area terremotata». Erano questi i comuni che avevano subito i danni più gravi e sui quali dunque bisognava incentrare da subito l'attenzione dei vari interventi. Dopo un mese gli 80 mila abitanti rimasti provvisoriamente o definitivamente senza tetto erano stati tutti sistemati in alloggi temporanei. Nel giro di un anno le case danneggiate in modo lieve erano state state già tutte riparate. La riattazione interessò 29 mila alloggi, che furono sistemati in due anni e mezzo. La ristrutturazione antisismica degli edifici interessò invece 42 mila edifici, con un ritmo medio di 5000 edifici all'anno. La ricostruzione ex novo riguardò infine 16 mila unità abitative, realizzate in circa 11 anni.

Ma il libro curato dall'architetto Luciano Di Sopra non offre solamente le cifre della ricostruzione in Friuli-Venezia Giulia. Il professionista friulano ha infatti voluto offrire un'analisi comparata dei vari metodi di intervento utilizzati all'indomani delle diverse catastrofi che hanno colpito negli ultimi anni varie zone d'Italia. E a corredo di tutto viene anche offerto un prospetto economico. Leggendo queste interessanti tabelle si può dunque notare che contro i 18 mila miliardi di stanziati per il terremoto del Friuli, otto anni prima per quello del Belice ne erano stati erogati oltre ottomila, mentre per quello successivo dell'Irpinia (1980) ne sono stati distribuiti oltre 60 mila. Altri interventi considerevoli riguardano invece le alluvioni del Piemonte (1968) con 2295 miliardi stanziati, quelle della Calabria (1973) 2128 miliardi, il terremoto dell'Umbria (1979, 2238 miliardi) e il disastro della valtellina (1987, 2711 miliardi).

Nel corso degli ultimi 24 anni, a fronte di 46 diverse calamità naturali, lo Stato italiano ha investito in finanziamenti di diverso genere quasi 120 mila miliardi.

Una donna di Pradielis, ritratta sui resti della sua casa nel maggio del 1976. (Foto D.D.)

LA REGIONE DA' IL VIA A UN PROGETTO PER RAZIONALIZZARE IL SISTEMA

Rifiuti, nuovo rigore

Servizio di
Roberto Degrassi

L'obiettivo è quello di educare tutti i cittadini alla raccolta differenziata per riuscire a fronteggiare l'emergenza

TRIESTE - Il signor Rossi messo in riga. Quei contenitori li aveva visti sempre come bizzarri esempi di design industriale, ingombranti note di colore agli angoli delle strade. Imperterrito, aveva mantenuto il viziaccio di sempre, accumulando i rifiuti nella sporta condominiale e destinandoli al primo cassonetto a portata di mano. Herr Schmidt, invece, già da qualche anno ha imparato a convivere con i contenitori spuntati come funghi lungo le vie delle città tedesche: con rigore tutto teutonico, a ogni tipo di rifiuto la relativa sporta e contenitore. Nemmeno nella raccolta dei rifiuti, insomma, l'Italia ce la fa a reggere il confronto con la 'serie A'.

L'impresa che ha intrapreso da qualche mese la direzione regionale dell'ambiente si preannuncia tutt'altro che agevole: educare i cittadini alla raccolta differenziata, «spazzando» (è il caso di dirlo) decenni caratterizzati di bottini tracimanti e di discariche di fortuna nelle periferie.

Per la campagna di divulgazione, scattata con una prima fase nell'otottbre scorso, la Regione ha destinato un budget di 750 milioni. Per fare arrivare nelle case della nostra regione i consigli su come separare la raccolta della carta dal vetro, dalla plastica o dalle pile scariche sono state predisposte videocassette da proiettare nelle scuole, spot che passeranno sugli schermi delle emittenti locali e depliant che verranno allegati ai quotidiani. La campagna insisterà in particolare su tre Comuni «pilota», che presentano diverse caratteristiche. «Abbiamo scelto Arta Terme - spiega l'assessore regionale all'ambiente Armando Angeli - in rappresentanza delle località turistiche, Maniago come centro industriale mentre la scelta di Staranzano si spiega come riconoscimento a una cittadina all'avanguardia nella raccolta differenziata».

Tra i vari veicoli informativi, i responsabili della Direzione regionale dell'ambiente scommettono in particolare sul video, in buona parte realizzato con cartoni animati. In una ventina di minuti viene tracciato un excursus storico sulla raccolta dei rifiuti e vengono disegnati gli scenari per un futuro che pare minaccioso. Il filmato è stato proiettato ieri nell'ambito di una rassegna del film industriale a Venezia.

Inizialmente ne saranno stampate 200 copie, subito replicate se l'iniziativa sarà accolta con favore. Uno sforzo per cercare di giungere preparati all'esame dell'Europa. «La Cee - spiega Angeli - sta elaborando una direttiva che fisserà criteri estremamente rigidi per la racoclta differenziata. Non era il caso di attendere che la direttiva venisse recepita dal nostro Paese per avviare una campagna di sensibilizzazione. Stavolta vogliamo giocare d'anticipo».

L'intervento della Regione, del resto, intende costituire semplicemente un sostegno e non un'alternativa ai Comuni e, soprattutto, alle Province alle quali qualche anno fa sono state decentrate varie competenze in materia di smaltimento dei rifiuti.

ACCOLTA UN'ISTANZA DELLA DIFESA

Maxi truffa alle lotterie Sospeso il processo

GORIZIA — Il processo per la maxi truffa alle Lotterie di Stato rischia di impelagarsi nelle pastoie procedurali allontanando così il giorno della verità. La I sezione penale della Corte d'appello di Trieste ha accolto l'istanza di sospensione del procedimento presentata dall'avvocato Bernot, difensore di Aldo Pierattoni, principale imputato nel processo, ed ha disposto che il tribunale nell'udienza odierna dovrà limitarsi al compimento degli atti urgenti.

Sul processo pende infatti la richiesta di ricusazione di due dei tre giudici presentata nella precedente udienza da Pierattoni. Questo ricorso sarà esaminato dalla Corte d'appello il 15 giugno e fino ad allora probabilmente non sarà compiuto da parte del Tribunale alcun atto, se non quelli considerati urgenti. Secondo Bernot gli atti urgenti sono quelli «irripetibili» che, se non espletati con urgenza, non possono essere più eseguiti.

L'udienza di stamane, la seconda da quando è iniziato il processo, dovrebbe esaurirsi in poche battute anche se non sono da escludersi colpi di scena ed altre richieste da parte del nutrito schieramento di avvocati. E' certo comunque che l'udienza sarà rinviata ad una data successiva del 15 giugno, allorchè la Corte dovrà decidere se accogliere o meno la ricusazione di Aldo Pierattoni nei confronti del presidente Pierluigi Delfino e del giudice a latere dottoressa Concetta Locurto. Secondo l'istanza di sospensione presentata da Pierattoni i due giudici avrebbero manifestato la sussistenza della partecipazione del Pierattoni all'associazione, partecipazione che l'imputato, pur confessando la falsificazione dei tagliandi, ha sempre negato.

Inoltre Pierattoni in una memoria integrativa aveva denunciato che gli stessi giudici, nonostante fossero stati ricusati, avevano pronunciato la sentenza di patteggiamento nei confronti di un altro imputato, Vincenzo Cej, prendendo a base gli stessi reati addebitati a Pierattoni con particolare riferimento all'ipotesi dell'associazione per delinquere, che è reato plurisoggettivo e quindi inscindibile.

UNIVERSITA' TRIESTE

Organico in tilt Basta una norma per le assunzioni

TRIESTE — Università di Trieste, l'interpretazione di una legge, blocca l'assunzione di personale. Il rettore dell'ateneo giuliano Giacomo Borruso e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil, si sono incontrati ieri per fare il punto della situazione al fine di individuare alcune possibili soluzioni al problema che sta ormai diventando insostenibile.

Attualmente la pianta organica, per quanto riguarda il personale non docente, ha 150 posti scoperti. In media, ogni anno, vanno in pensione dai 30 ai 40 dipendenti che non possono essere sostituiti, con gravi conseguenze per l'operatività e la funzionalità dei servizi.

Nel corso dell'incontro, sollecitato dai sindacati al fine di verificare l'eventuale disponibilità di posti e la conseguente assunzione di personale, il rettore ha informato i rappresentanti della grave situazione creatasi all'ateneo. Dal maggio '91 infatti, la Corte dei Conti rinvia con dei rilievi le assunzioni di ben 77 dipendenti, grazie a un'interpretazione restrittiva delle norme contenute nella legge finanziaria del 1989.

Il problema era rimasto circosscritto fino a quest'anno solo alla nostra regione, ma si è esteso negli ultimi tempi, anche agli altri atenei italiani in conseguenza dell'emanazione di una circolare applicativa della nuova legge finanziaria, provocando di fatto una serie di ricorsi al Tar del Lazio per impugnare i contenuti della circolare ministeriale.

«L'unica soluzione al problema — ha spiegato il rettore — è l'emanazione di una norma che, dando un'interpretazione autentica agli articoli di legge, sblocchi la situazione attuale e anche quella pregressa».

Situazione che risulta particolarmente pesante nell'ateneo triestino, soprattutto per il servizio della Segreteria studenti.

«E' emblematico — si legge in una nota stampa delle segreterie sindacali —) come, pur in presenza di una notevole disponibilità di posti, non sia possibile procedere con delle assunzioni che da un lato risolverebbero non pochi problemi all'interno dell'università e dall'altro costituirebbe una «boccata d'ossigeno» per la crisi occupazionale che Trieste sta attraversando.

L'ACCUSATO E' UN TUNISINO DI 32 ANNI

La merenda con eroina finisce con uno stupro

UDINE — Un immigrato tunisino di 32 anni, Alì Moldi, è stato arrestato dalla polizia per violenza carnale nei confronti di una giovane udinese di 17 anni, per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e per ricettazione di preziosi.

I fatti, denunciati alla polizia, risalgono a lunedì notte. Il maghrebino si era incontrato con I.F. che già conosceva, nella serata. Insieme avevano comprato panini e birra da consumare nella stanza di un albergo cittadino che il tunisino occupa.

E così è stato. A un certo punto, però, Alì Moldi, secondo quanto riferito dalla ragazza, è diventato improvvisamente violento. Minacciando di picchiarla, ha costretto la giovane a sniffare dell'eroina. I.F., impaurita, ha obbedito e intontita ha subito la violenza carnale senza essere in grado di opporre alcuna resistenza.

Verso le 22 la giovane si è ripresa, si è vestita e si è recata in questura. Al sottufficiale ha raccontato la sua storia. Mentre veniva accompagnata in ospedale un equipaggio della volante si è recato nell'albergo del tunisino. Alì Moldi era ancora nella sua stanza. I poliziotti hanno trovato 20 grammi di eroina e alcuni monili d'oro, oggetti di chiara provenienza furtiva.

Domenico Diaco

INIZIATA LA PERIZIA PER L'ARSENALE DI GORIZIA

Armi sotto esame

GORIZIA — E' iniziato ieri il lavoro del consulente di parte nominato dal sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Matteo Trotta che dovrà analizzare le armi rinvenute negli arsenali clandestini custoditi dal tenente colonnello Roberto Avanza, finito in carcere il 22 aprile scorso per aver importato, detenuto e portato fuori dalla propria abitazione armi da guerra.

Il consulente (il cui nome viene tenuto top secret dal magistrato) dovrà fornire una ricca serie di dati relativi alle armi stesse: dovrà cioè saper indicare tra l'altro se queste hanno già sparato e quale può essere considerata l'origine. Dovrà quindi presentare una sorta di completa «carta d'identità» per ciascun pezzo sequestrato. Un lavoro che si presenta particolarmente complesso e laborioso.

Intanto nei prossimi giorni il Tribunale della libertà si esprimerà sulla richiesta di scarcerazione presentata dal difensore del capitano Tundo e del tenente Sodano, avvocato Coluccia.

FRA VENTI GIORNI L'ESITO

Impiantato su Nicoletta il nuovo midollo osseo

La piccola Nicoletta Di Corrado

TRIESTE — E' stato effettuato ieri l'espianto-impianto di midollo osseo dal padre di Nicoletta Di Corrado, Roberto, alla stessa bambina di Dolegnano sofferente di una grave forma di leucemia. Il trapianto è stato seguito dal professor Marino Andolina responsabile del competente reparto dell'istituto per l'infanzia, Burlo Garofalo di Trieste, uno dei pochi centri in Italia specializzato in questo tipo di operazioni e l'unico, in assoluto, a effettuare ormai da anni l'autotrapianto, ovvero la donazione del midollo osseo da un parente stretto. Il midollo osseo del padre Roberto è risultato essere il più compatibile (all'80 per cento) fra quelli dei due genitori con quello della figlia. Si potrà conoscere il risultato dell'operazione soltanto tra una ventina di giorni. Soltanto allora, attraverso nuovi esami del sangue, si potrà sapere risultato dell'operazione, ovvero se il midollo donatole dal padre avrà attecchito, iniziando così a contrastare il morbo.

IN BREVE

Indagine sulla tutela della minoranza slovena residente in Italia

TRIESTE — Si riunisce domani la Commissione speciale affari comunitari e rapporti esterni per l'avvio di un'indagine conoscitiva sui principi giuridici internazionali in materia di tutela delle comunità minoritarie e sulle problematiche della minoranza slovena in Italia ed italiana in Slovenia ed in Croazia, dopo la legge 19/91.

I lavori inizieranno con le relazioni del prof. Giorgio Conetti, preside della facoltà di Giurisprudenza a Trieste, sulle «Tendenze attuali del diritto internazionale generale e regionale europeo in materia di minoranze» e del prof. Sergio Bartole, Direttore dell'Istituto di diritto pubblico interno, sulla «Evoluzione costituzionalistica nazionale in materia di minoranze».

La Commissione si recherà a Budapest dall'11 al 13 maggio «per un viaggio di studio nell'Est europeo».

Sono in buona salute le sei banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia

UDINE — Entro metà maggio, le sei banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia avranno tenuto le rispettive assemblee annuali per l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 1991. Dai bilanci resi noti nel corsodelle assemblee già svolte fino ad ora emerge — come primo dato — che il sistema bancario delle Popolari facenti capo allo speciale consorzio che ha sede a Codroipo (Udine) gode di buona salute.

Un programma culturale comune per le località balneari

TRIESTE — Le aziende di turismo delle maggiori località balneari del Friuli-Venezia Giulia collaboreranno con la Regione nella promozione delle più importanti manifestazioni culturali che la Regione stessa ha programmato per la prossima estate, quali «Mittelfest» di Cividale e la mostra «Ori e tesori d'Europa» che si svolgerà a villa Manin.

DOPO QUASI DUE ANNI DI ASSENZA

Allarme rabbia in regione Scatta il piano vaccinazioni

TRIESTE — Dopo quasi due anni di assenza è ricomparsa alla fine di agosto 1991 l'infezione rabida nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia. Al primo caso, registrato nella provincia di Trieste, è seguita una lenta ma progressiva diffusione della malattia in prossimità del confine orientale sempre nel Carso triestino e quindi, nel febbraio 1992, nelle province di Gorizia e di Udine.

A fronte di tale situazione la direzione regionale della Sanità, pur mantenendo in atto le tradizionali misure di profilassi quali la vaccinazioe obbligatoria nelle zone a rischio, dei cani e degli animali zootecnici, il contenimento della popolazione volpina, la prevenzione del randagismo e il controllo delle discariche dei rifiuti solidi urbani, ha presisposto un piano di vaccinazione, per via orale, delle volpi da attuarsi in questo mese di maggio.

Saranno interessati i territori delle province di Trieste e Gorizia, con esclusione del comune di Grado nonché 37 comuni della provincia di Udine ricompresi nelle Usl n. 4 «Cormonese», n. 5 «Cividalese» e n. 7 «Udinese».

Squadre costituite da personale appartenente al corpo forestale e di Stato, di vigilanza ittico-venatoria, dell'osservatorio faunistico, da cacciatori di provata esperienza e da guide naturalistiche, collocheranno sul terreno 25.000 esche.

PROVINCIA DI TRIESTE

Zpro

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990 (1):

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE – DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
– Avanzo amministrazione	904.216	—
– Tributarie	2.516.000	2.216.200
– Contributi e trasferimenti	27.313.568	26.099.098
(di cui dallo Stato)	(21.436.998)	(19.308.929)
(di cui dalle Regioni)	(4.866.571)	(5.908.015)
– Extratributarie	7.574.208	5.513.409
(di cui per proventi servizi pubblici)	(149.000)	(103.126)
Totale entrate di parte corrente	**38.307.992**	**33.828.707**
– Alienazione di beni e trasferimenti	23.272.217	53.330.211
(di cui dallo Stato)	(4.261.800)	(1.615.000)
(di cui dalle Regioni)	(13.317.990)	(6.934.990)
– Assunzione prestiti	13.525.000	838.402
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(3.000.000)	(837.982)
Totale entrate conto capitale	**36.797.217**	**54.168.613**
– Partite di giro	5.427.791	4.509.528
Totale	**80.533.000**	**92.506.848**
– Disavanzo di gestione	—	7.963.045
TOTALE GENERALE	**80.533.000**	**100.469.893**

SPESE – DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
– Disavanzo amministrazione	—	—
– Correnti	41.099.681	38.296.571
– Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	986.499	811.719
Totale spese di parte corrente	**42.086.180**	**39.108.290**
– Spese di investimento	30.004.005	56.001.159
Totale spese conto capitale	**30.004.005**	**56.001.159**
– Rimborso anticip. di Tesoreria ed altri	3.015.024	850.916
– Partite di giro	5.427.791	4.509.528
Totale	**8.442.815**	**5.360.444**
– Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	**80.533.000**	**100.469.893**

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
– Personale	10.201.070	2.878.510		2.291.629	300.350	97.122	15.768.681
– Acquisto beni e servizi	1.123.995	1.947.270		2.725.895	112.722	183.475	6.093.357
– Interessi passivi	644.012	1.009.048		–	334.455	5.662	1.993.177
– Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	–	–		–	–	–	–
– Investimenti indiretti	16.000	–		–	–	–	16.000
TOTALE	**11.985.077**	**5.834.828**		**5.017.524**	**747.527**	**286.259**	23.871.215

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1990 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

– Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1990 .... L. 11.854.659
– Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1990 .... L. 3.174.772
– Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1990 .... **L. 8.679.887**
– Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1990 .... L. 130.000

• Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE CORRENTI	L. 129	SPESE CORRENTI	L. 146
di cui:		di cui:	
– tributarie	L. 8	– personale	L. 68
– contributi e trasferimenti	L. 100	– acquisto beni e servizi	L. 48
– altre entrate correnti	L. 21	– altre spese correnti	L. 30

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. Domenico Mazzurco)

LEGA AMBIENTE-PICCOLO

Parte l'operazione «Spiagge pulite»

TRIESTE — Anche quest'anno la Lega per l'ambiente e l'Assovetro (Associazione nazionale industriali del vetro) organizzano, in collaborazione con il mensile La nuova ecologia, l'Operazione spiagge pulite, giunta alla sua terza edizione: una giornata di mobilitazione generale in difesa delle nostre coste. La Lega per l'ambiente, la più diffusa associazione ambientalista italiana, rinnova così il proprio impegno nelle campagne ambientali: dopo Treno verde e Goletta verde, le più grandi iniziative di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e marino del nostro Paese, l'Operazione spiagge pulite rappresenta il terzo appuntamento di rilievo proposto dalla Lega per l'ambiente.

L'obiettivo è quello di ripetere il grande successo ottenuto nella scorsa edizione, quando almeno 50.000 volontari, sparsi per le spiagge italiane scelte tra le più significative e frequentate, hanno raccolto decine di tonnellate di rifiuti di ogni genere. Quest'anno le spiagge da pulire raggiungeranno la cifra record di 110.

Naturalmente non è con una giornata di mobilitazione che si risolvono i grandi problemi ambientali: sarà comunque un gesto importante, anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del degrado delle nostre spiagge, invase ogni estate da un turismo di massa spesso poco rispettoso dei fragili equilibri ambientali. L'iniziativa vuole anche essere un monito per quelle amministrazioni comunali che, quando si tratta di difendere dal degrado coste e territori, sono spesso latitanti. Ma è anche una risposta polemica alla stessa cultura dell'usa e getta, frutto di un malcostume diffuso.

Nella nostra regione le spiagge da pulire sono quattro: Grado, Monfalcone (spiagge di Marina Julia e Staranzano), Baia di Sistiana e Muggia. L'appuntamento è per domenica 24 maggio in mattinata. Chi volesse ulteriori informazioni potrà seguire le notizie che appariranno sul quotidiano Il Piccolo, patrocinatore dell'iniziativa, oppure telefonare alla sede regionale della Lega per l'Ambiente, tel. e fax 0432/26859. I partecipanti all'iniziativa riceveranno un simpatico regalo: la maglietta che il vetro e la Lega per l'Ambiente hanno realizzato in ricordo di una giornata passata insieme a curare le nostre spiagge.

I PARTITI VERSO LE ELEZIONI DEL 7 GIUGNO

Calate le prime carte

LEGA DEMOCRATICA

L'area della sinistra

Servizio di
Fabio Cescutti

Guai parlar loro di numeri. Si arrabbiano. La politica (e hanno ragione) non può ridursi a un arido conteggio delle percentuali (il teorico 51 per cento) che consentono di governare il Comune. Sono invece i contenuti che contano. La Lega democratica è infatti soprattutto questo: un impegno sulla riforma della politica, su una Trieste europea fondata sui valori della convivenza. «Siamo un laboratorio, non certo un'aggregazione elettorale — ha detto ieri l'onorevole Willer Bordon, del Pds, con un termine a lui caro sin dai tempi della sua esperienza alla guida dell'amministrazione muggesana — l'unica lista che riunisce le forze democratiche della sinistra, e fra due o tre anni, quando saranno cambiate le regole, bisognerà presentarsi alle elezioni al massimo con due o tre schieramenti elettorali». Bordon ha tenuto a precisare quanto di nuovo porta la Lega democratica, con la sua «e» su sfondo azzurro, composta dalle stellette della bandiera europea. «E' inutile applaudire il Papa — ha precisato Bordon — se non si coglie l'esigenza di cambiamento. Invece i 'cantori' della politica in questa città non si sono accorti che è cambiata la musica e non fanno alcuno sforzo per mettersi in discussione; noi cerchiamo di portare avanti programmi nuovi». Bordon, che ha aperto ieri la conferenza stampa della Lega democratica, ha comunque auspicato alle comunali un risultato superiore al 10 per cento. Poi Perla Lusa, segretario provinciale del Pds, ha sottolineato che in città e nella provincia «ci sono le condizioni per fare della Lega democratica la prima area di sinistra del consiglio comunale». «Per puntare — ha aggiunto — a un governo non vincolato preventivamente dalla Dc e liberato dai ricatti della Lista per Trieste».

La Lega democratica apre i cinquanta con Roberto Treu, sindacalista di provata esperienza. Nei primi cinque nomi figurano gli esponenti delle varie anime: oltre a Treu ci sono Claudio Mitri, ex assessore democristiano e oggi della Rete; Annamaria Kalc, consigliere comunale uscente «la presenza degli sloveni nella Lega democratica è naturale» ha detto); Antonella Caroli in Stenta dei Verdi del sole che ride; Paola Sain, antiproibizionista. Fino al quindicesimo posto sono presenti i candidati usciti dal responso delle primarie. Fra questi gli uscenti al Comune: Giorgio De Rosa, Franco Panizon, Ester Pacor; quindi Beppe Dell'Acqua, primario del centro di igiene mentale, Stelio Spadaro, consigliere uscente; Antonella Brecel, della sinistra giovanile; Renato Romano, Piero Bessi, Cristiano Galante e Paolo Radivo. Da segnalare anche la candidatura di Gaetano Santangelo, tenente in congedo della Guardia di finanza. In Provincia, la Lega Democratica propone nei collegi forti Claudio Ponti (San Giacomo); Marco Reglia (San Giovanni); Carlo Ota (San Dorligo); Fabio Vallon (Muggia) e Nives Cossutta (Duino Aurisina).

La Lega democratica sta fra l'altro raccogliendo le firme necessarie per presentare simbolo e lista. Ne occorrono 1000-1500. Nel pomeriggio di oggi (15.30 - 19.30) si potrà sottoscrivere nei tavoli allestiti in Piazza della Borsa, via delle Torri e San Giacomo; domani mattina in Largo Barriera. «E' un appello a quella città — ha detto Bordon — che anche a Trieste vuole chiudere con le collusioni fra partito degli affari e politica».

BORDON

Pannella polemico

Marco Pannella attacca Willer Bordon per aver aderito, come la Lega democratica, al gruppo parlamentare del Pds anziché a quello «misto». Paola Sain, Sergio Allioni e Marco Gentili (candidati alle comunali) appoggiano l'azione del leader, ma rassicurano che non sarà una spaccatura. In ogni caso si sono riservati di ritirare la loro candidatura se non sarà chiarita l'intera vicenda. Bordon getta acqua sul fuoco respingendo la polemica. «E' una questione tecnica — spiega — vi sono 48 ore di tempo per aderire a un gruppo. Poi si diventa figli di nessuno. La discussione sull'adesione a un gruppo parlamentare è stata aperta a livello nazionale con D'Alema, Orlando e Pannella, a livello locale con tutti gli aderenti alla Lega. L'adesione al gruppo misto dovrà avvenire in presenza di garanzie di sviluppo della Lega e senza il rischio di un isolamento politico».

L'EX SINDACO POTREBBE RITORNARE PRIMO CITTADINO

La Lpt punta su Staffieri

Giulio Camber capolista, ma se il sindaco dovrà esprimerlo la Lista per Trieste non ci sono dubbi su Giulio Staffieri. Il melone si è così espresso nelle «primarie» in vista delle elezioni amministrative di giugno. L'elenco completo dei candidati sarà reso noto stamattina (dopo che tutti avranno firmato l'accettazione davanti il notaio), ma già si sa che Gambassini non sarà della partita. Tutti in gara, al contrario, gli altri consiglieri uscenti: Giulio Staffieri, Giulio Camber, Massimo Gobessi, Marino Colombis, Giuseppe Dilorenzo, Giorgio Galazzi, Gennaro di Meglio, Carlo Lapanje. Per definire le posizioni in lista dal numero uno al quaranta sarà rispettata la classifica uscita dalle urne delle primarie, mentre spetterà al comitato direttivo decidere sugli ultimi dieci posti disponibili.

Gianfranco Gambassini, presidente del partito, spiega serenamente che il suo non è un abbandono, «ma la conseguenza delle dimissioni da consigliere presentate un mese prima lo scioglimento del consiglio comunale».

«La ricandidatura — ha aggiunto Gambassini — sarebbe apparsa come una presa in giro dell'elettorato».

Per quanto riguarda il futuro, la Lpt si rende disponibile per accordi in grado di assicurare la governabilità politica della città, ma attende la prima mossa di Dc e Psi. «Siamo pronti — continua Gambassini — a fare la nostra parte assumendoci anche responsabilità pesanti, ma se Dc e Psi preferiranno allearsi, a livello nazionale e locale, con il Pds, non ci resterà che lasciarli cuocere nel loro brodo». Nel frattempo sembrerebbe già tramontata l'ipotesi che vedeva Camber sedersi sulla poltrona di sindaco. Gambassini conferma che la prospettiva rimane quella del sottosegretariato (e se capo del governo sarà un socialista, magari Craxi, la cambiale elettorale firmata dal garofano varrà doppio) mentre «se sarà indispensabile» Staffieri è già pronto a ricalcare scene che lo hanno visto protagonista in un passato non molto remoto. «Non è una candidatura ufficiale, sia ben chiaro — si affretta a chiarire Gambassini — Per ora si tratta di discorsi campati per aria, ma Staffieri può vantare una esperienza maturata in anni 'difficili' e una credibilità presso gli altri partiti. Ma il primo punto da chiarire resta in quale direzione intenderanno muoversi democristiani e socialisti».

Quattro anni fa, tra gli eletti figuravano Manlio Cecovini e Franco Causio (dimessisi pochi mesi più tardi), Gabrio Hermet e Deo Rossi (passati entrambi al Pli, qualche mese fa Hermet si è dimesso), Alfieri Seri (deceduto).

OMICIDIO CECCHINI

Corte d'assise: domani in aula Luigi Del Savio

Un furgone blindato. Tre luci blu lampeggianti. Ieri mattina alle 11.10 i carabinieri hanno trascinato in catene all'interno del Coroneo Luigi Del Savio. Barba incolta, capelli lunghi, un giaccone da guerrigliero gettato sulle spalle, l'assassino di Eraldo Cecchini si è guardato per un attimo attorno prima di essere inghiottito dal carcere. E' stato riportato a Trieste dal penitenziario di Belluno per il processo d'appello che si aprirà domattina davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello. In quello di primo grado concluso, a dicembre, Luigi Del Savio era stato condannato a 30 anni di carcere e tre di manicomio criminale. La massima pena che può' essere inflitta a un seminfermo di mente.

Per «Gino Cugno» domani sarà l'ultima occasione per far sapere perchè ha ucciso l'esponente socialista. Finora non ha mai spiegato il suo gesto. Anzi, dal momento dell'arresto, si è chiuso nel più ostinato mutismo. Non ha parlato coi poliziotti, non parla con i medici che hanno cercato di sottoporlo a perizia psichiatrica e non parla nemmeno con i giudici. «Non sono un infame, non collaboro coi servitori dello Stato».

Quando anche questo processo sarà concluso, l'ex affossatore del cimitero di Sant'Anna non potrà più dire nulla pubblicamente. Anche se decidesse di spiegare perchè ha ucciso l'assessore comunale all'urbanista, Luigi Del Savio da domani in poi lo dovrà sempre fare tra le quattro mura di un carcere o di una cella. Avrà di fronte agenti, poliziotti o magistrati. Non certo i parenti della vittima o quei rappresentanti della stampa che diffonderebbero le sue parole, le sue denunce, le sue accuse. Qualunque contenuto esse abbiano.

Ecco perchè il processo di domani rappresenta per lui l'ultima occasione per far sapere chi lo ha indotto il 24 aprile dello scorso anno ad affondare la lama nella schiena di Eraldo Cecchini e ad attendere poi l'arrivo della polizia tranquillamente seduto su un muretto.

Il processo davanti alla Corte d'assise d'appello è nato solo per volontà del difensore, l'avvocato Riccardo Ghezzi. Si era battuto per una condanna meno pesante dei trent'anni poi inflitti dai giudici di primo grado.

Nè la Procura, nè i familiari dell'assessore costituitisi in giudizio con l'avvocato Giorgio Borean hanno invece presentato appello. Il difensore di «Gino Cugno», come ha già fatto nel primo dibattimento, domani cercherà di estromettere dal processo il partito socialista che si era costituito parte civile a tutela della memoria di Eraldo Cecchini, il primo uomo politico assassinato a Trieste.

Claudio Ernè

PSI: PERELLI COMMENTA LA RINUNCIA DI CARBONE

«Traumi? Nessuno»

Varata la lista elettorale votata dai socialisti all'unanimità

Il Psi è pronto. Di rigore è l'ordine alfabetico. E anche se non c'è Carbone in lizza per il 7 giugno in Comune, la lista è nutrita. Comprende gli assessori uscenti Anghelone, D'Amore, De Gioia, Pittoni, Seghene e Weber, il segretario provinciale Perelli. Nonchè il vicepresidente dell'Ezit, Minniti; il direttore amministrativo del 'Verdi', Gilleri; la vicepresidente dell'Associazione trasporto handicappati, Luciana Simicich; il vicepresidente dell'Unione ciechi, Perfler; il direttore della 'Contrada', Orazio Bobbio; Elena Battaglia, presidente dell'Associazione Città viva; Edi Bukavec segretario dell'Alleanza contadina; Claudio Bonivento dell'Associazione 'Cammina Trieste'; Catherine Anstey, operante nell'ambito delle associazioni ambientaliste; il cantante Lorenzo Pilat; l'ex socialdemocratico Franco Di Piazza e il rappresentante del movimento giovanile, Caraffi. E poi ci sono Turitto e Capuzzo, presidenti delle circoscrizioni Altipiano Est e Chiadino Rozzol; Minin, Fortuna e Feminiano. Per la Provincia oltre a Crozzoli (San Luigi-Cattinara); Martini (Valmaura Borgo San Sergio) e Gerin (Guardiella) sono candidati i tre sindaci, Caldi Pecenik e Ulcigrai nei tre collegi di appartenenza; l'ex Psdi Bercè, Chenda, Busetti e Bussani.

Segretario Perelli, il forfait di Carbone è il caso del giorno. Cosa pensa?

«Carbone aveva dato la sua disponibilità al partito, sono state fatte alcune valutazioni di ordine generale, è stata esaminata la sua possibile rinuncia all'assessorato regionale, posto di estremo interesse per Trieste, poi abbiamo preso assieme questa decisione».

Non c'è dunque nessun trauma interno al Psi?

«Le liste sono state votate all'unanimità dal direttivo provinciale».

Quanto tempo è costata l'altra sera questa unanimità?

«Nemmeno due ore e mezza, e poi dicono che non andiamo d'accordo».

Questa rinuncia porta a un problema di leadership nel Psi provinciale?

«Questo è forse quello che sperano molti all'esterno e qualcuno all'interno del Psi. In realtà Carbone rimane l'uomo di punta e sarà molto utile al partito lavorando per la campagna elettorale. Comunque noi abbiamo cercato di privilegiare un gioco di squadra».

Insomma ordine alfabetico e niente capolista...

«Sarebbe stato così anche con Carbone, proprio per scelta fatta dal Psi che, pur avendone tutti i diritti, rinuncia in questo momento a personalismi o richieste di poltrone. Al contrario di altre forze, dall'insignificante peso politico, che invece già chiedono il sindaco mentre Trieste ha bisogno di impegni concreti».

Cosa proponete?

«Autonomia amministrativa; meno enti e meno poltrone; un progetto occupazionale per Trieste richiedendo più risorse regionali; difesa dei diritti dei triestini e cioè servizi migliori e promozione sociale».

Ma quale sindaco e quale amministrazione si prospettano per la città?

«Non ha importanza chi sarà il sindaco, ma non si potrà prescindere da una forte area socialista laico autonomista che lo esprima e che releghi la Dc, partito principale dell'attuale situazione, in una posizione di secondo piano».

E la Lega democratica?

«I compagni hanno già cambiato il simbolo del Pci, adesso constato che a Trieste cambiano anche quello del Pds. Noi non ci vergognamo di chiamarci socialisti».

f. c.

LO RILEVA WEHRENFENNIG (VERDI)

Senza italiani la riunione sulla sicurezza di Krsko

Alla riunione della commissione internazionale di studio sulla centrale nucleare di Krsko che si tiene oggi a Lubiana non partecipa nessun esperto italiano. Il Governo della Repubblica di Slovenia aveva infatti organizzato l'anno scorso una serie di incontri con esperti dei Paesi confinanti allo scopo di istituire la commissione sulla sicurezza della centrale. Anche alla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia e al Governo italiano era stata richiesta la nomina di alcuni esperti. Purtroppo però appena in marzo la Regione aveva inviato al Governo sloveno una risposta interlocutoria e manca ancora oggi l'assenso del Ministero degli Esteri alla nomina dei nostri esperti.

Lo rileva con rammarico il consigliere regionale verde, Andrea Wehrenfennig, che in proposito ha anche presentato un'interpellanza al presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello. Wehrenfennig ricorda che la Giunta del Friuli Venezia Giulia ha accolto diversi ordini del giorno (proposti perlopiù dai Verdi) favorevoli alla chiusura della centrale nucleare e chiede pertanto a Turello quali passi siano stati compiuti per sollecitare l'assenso del Governo italiano alla nomina degli esperti. L'interpellanza propone anche di attivare un gruppo di esperti individuati dalla Regione, che possano seguire fin d'ora il problema della sicurezza della centrale di Krsko e si inseriscano nella commissione internazionale, appena giungerà l'okey da Roma.

«La centrale di Krsko -conclude Wehrenfennig- dista solo un centinaio di chilometri in linea d'aria dal Friuli Venezia Giulia e in pochi anni ha già subito oltre un centinaio di guasti più o meno gravi, dovuti alle incredibili leggerezze commesse nella localizzazione e nella costruzione dell'impianto.»

FUNZIONARIO PUBBLICO DENUNCIATO DAI SINDACATI

Troppo usata l'auto blu

Il responsabile della nettezza urbana si difende: «Solo lavoro»

Un'auto «blu» del Comune. Da una parte un sindacato autonomo, la Cisas. Dall'altra l'ingegner Fabio Devescovi, dirigente della Nettezza urbana. I sindacalisti ieri hanno presentato contro di lui alla Procura della Repubblica una denuncia per peculato. Sostengono che l'ingegnere utilizza da tempo per proprio uso personale e privato un bene della pubblica amministrazione. In sintesi la vettura «blu».

Il dirigente respinge amareggiato le accuse e smentisce i sindacalisti. «Uso la vettura solo per ragioni di servizio, per le ispezioni che il mio ruolo di responsabile della nettezza urbana prevede».

La battaglia, com'è evidente, dopo l'iniziativa della Cisas, si trasferirà dagli uffici municipali a quelli giudiziari. Entreranno in scena avvocati, magistrati, investigatori, testi a carico e discarico.

La denuncia contro l'ingegner Devescovi è stata firmata da Luciano Motz, segretario del sindacato autonomo. «Il dirigente usa da diverso tempo l'autovettura di servizio con relativo autista per farsi accompagnare, all'inizio e alla fine della giornata lavorativa, dalla propria abitazione di via Volta, all'autoparco di via Orsera e viceversa. A mio parere tale uso è illegittimo e rappresenta un abuso, perchè non vi è alcuna necessità che il medesimo utilizzi per necessità personali auto e autista a spese della collettività. L'amministrazione non lo ha mai autorizzato. L'ingegner Devescovi è l'unico tra i dirigenti comunali a farlo, escluso il Comandante dei vigili urbani, peraltro debitamente e formalmente autorizzato».

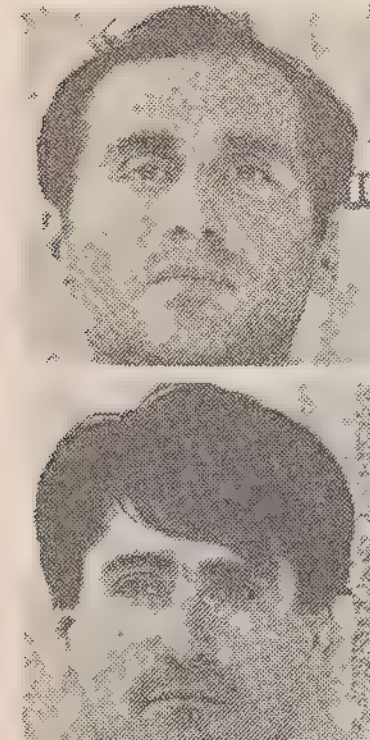
La vertenza è di vecchia data. Due anni fa una analoga lettera della Cisas all'Amministrazione non aveva sortito alcun effetto. «Nè il sindaco, nè l'assessore, nè il segretario mi hanno contestato alcunchè. La ragione è semplice. Nel tragitto dalla mia abitazione a via Orsera effettuo alcune ispezioni. All'inceneritore, alle zone in cui l'asporto delle immondizie è critico, alla pulizia delle strade. In più da almeno 60 anni il responsabile della nettezza urbana usa per queste ispezioni la vettura di servizio. I sindacati sanno benissimo che non adopero la Uno per fare la spesa o per accompagnare parenti o amici. Sono inviso a molti perchè cerco di tenere in piedi un servizio pubblico»

ELEZIONI

Tempo di liste

La presentazione delle candidature per le elezioni del consiglio provinciale deve essere effettuata alla Corte d'Appello venerdì e sabato prossimi. La cancelleria sarà aperta ininterrottamente dalle 8 alle 20 e sabato dalle 8 alle 12. Il numero d'ordine dei contrassegni sarà determinato con sorteggio, quindi è inutile l'ammassamento dei delegati. Dalle 14 alle 20 di venerdì si accederà al Palazzo di giustizia dal portone di via Coroneo 20.

OPERAZIONE CONGIUNTA FINANZA-POLIZIA DI FRONTIERA CON TRE ARRESTI

«Ero», la via di Pese

Dall'alto, Alessandro De Angelis, Fatmir Redzepi e Anna Rzodkiewicz

E'Pese la terza via della droga. 'Neutralizzata' dalle forze di polizia la tradizionale porta d'Oriente di Fernetti, smascherata la pista alternativa via mare, i trafficanti di eroina stavolta avevano puntato su un altro valico terrestre. Il personale in servizio ai confini della nostra provincia, però, ha ormai l'occhio «clinico». Quando una settimana fa uomini della polizia di frontiera e della Guardia di Finanza hanno visto arrivare dalla Slovenia, di prima mattina, una Bmw targata Milano hanno voluto vederci chiaro, con un accurato controllo al veicolo e al terzetto a bordo. Il bilancio del setaccio è il sequestro di tre chili di eroina, con l'arresto dei passeggeri.

Troppe le «stranezze» in quella Bmw. L'auto, nonostante la targa della metropoli lombarda, era stata noleggiata a Roma per un viaggio oltre confine. Singolare anche la composizione dell'equipaggio: un italiano, un individuo proveniente dall'ex Jugoslavia e una giovane polacca. L'italiano ha esibito il passaporto, la patente e la carta d'identità, tutti intestati a una persona incensurata. Ulteriori accertamenti hanno però portato a galla la verità: il passaporto è risultato rubato a Roma mentre la patente e la carta d'identità erano state rubate in bianco. Il conducente non era, in realtà, un nome nuovo alla giustizia: Alessandro De Angelis, 40 anni, di Mentana (Roma), con precedenti per spaccio di droga. Insieme a lui, sull'auto, Fatmir Redzepi, 29 anni, albanese del Kossovo, e Jeanna Rzodkiewicz, di 21 anni.

Il nascondiglio della droga nel parafango (Italfoto)

Accertata la vera identità dell'equipaggio, restava tuttavia da scovare la droga. Ci ha pensato Mux, un cane lupo dell'unità cinofila del Comando Compagnia delle «Fiamme gialle» di Villa Opicina. Il cane ha puntato dritto verso il lato anteriore destro del veicolo. Da una cavità realizzata nel parafango, ecco saltare fuori sei involucri plastificati, con oltre 3 chili di eroina, di buona qualità, che sul mercato clandestino varrebbero almeno un paio di miliardi. La droga dovrebbe provenire dalla Turchia, destinata a Roma per venire poi smerciata.

Dopo i tre arresti, tuttavia, continuano le indagini. All'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, collaborano anche l'Ufficio Interpol, il servizio centrale antidroga e alcuni uffici territoriali. Restano ancora da ricostruire il viaggio del terzetto e, soprattutto, i nomi dei destinatari dello stupefacente. Quanto ai tre arrestati, la posizione più 'pesante' sembra quella di De Angelis: è indagato anche per ricettazione di documenti, uso di atto falso e guida senza patente. Sembra che non l'abbia mai conseguita.

Roberto Degrassi

TREVISO

Droga, perizia

Sarà assegnato ufficialmente oggi dal Tribunale di Treviso l'incarico al perito che dovrà esaminare la droga sequestrata il 31 agosto dell'annjo scorso a Cessalto nell'operazione che portò all'arresto del triestino Nerio Perrone, di 47 anni, e del croato Tomislav Kinkela. La perizia si è resa necessaria a causa di un disguido nella preparazione del fascicolo del dibattimento. I giudici hanno raccolto la testimonianza di alcuni connazionali di Kinkela, definitosi un patriota che voleva vendere la droga per acquistare armi per aiutare i suoi compagni impegnati nella guerra civile.

UDIENZA

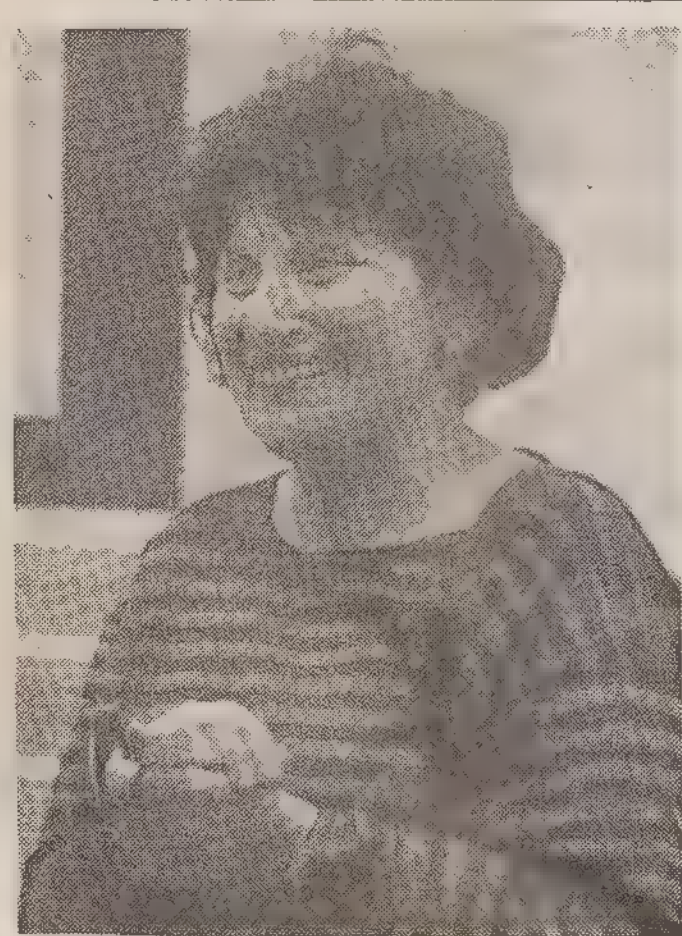
Rissa nel bar, sconti in appello

Attenuata nel giudizio di secondo grado la pena ai detenuti Alberto Kotzmann, 23 anni, via Marziale 11, e Fabrizio Grum, 25 anni, via Baiamonti 56/12, che l'8 marzo del '90 vollero celebrare a modo loro la festa della donna, devastando il bar Pindemonte e ferendo il titolare Aldo Petric, 38 anni, via Cave 6. Imputati di tentato omicidio e di tentata rapina.

Il tribunale derubricò la prima accusa in lesioni volontarie aggravate e li condannò a 5 anni di reclusione, 2 milioni di multa ciascuno, al risarcimento dei danni all'esercente, costituitosi parte civile con l'avvocato Franca Pompili-Saitta.

Grum ricorse con l'avvocato Riccardo Ghezzi, il coimputato con Degiovanni ma la sentenza fu impugnata anche dall'accusa che aveva chiesto 13 anni di reclusione. La Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Francesco Venier ha accordato ai due le generiche e ha ridotto la pena a Kotzmann a tre anni e dieci mesi di reclusione e 800 mila di multa, a Grum 3 anni e 500 mila ha confermato le statuizioni civilistiche e ha respinto l'istanza per gli arresti domiciliari.

Nella tarda serata dell'8 marzo, i due capitarono nel locale con alcune bottiglie di vino, ordinarono acqua minerale e presero posto a un tavolo. A uno, a uno i clienti si allontanarono e verso l' 1.15 nel bar rimasero solo Petric e gli appellanti. In pochi istanti l'atmosfera divenne convulsa come quella di un saloon.

Mir

E' «Satiemania»

Ha preso il via ieri sera, al teatro Miela, «Satiemania», il piccolo festival organizzato dalla Cooperativa Bonawentura in onore di Erik Satie, il genio «minimo» della musica contemporanea. Primo appuntamento, l'inaugurazione della mostra «Creatività di Erik Satie», allestita dagli «Archives de la Fondation Satie» di Parigi, alla presenza della studiosa triestina Ornella Volta, che vediamo nell'Italfoto. Oggi, giornata interamente dedicata ai video. La rassegna si protrarrà fino al 17 maggio.

BLOCCATO UN CROATO AL VALICO DI FERNETTI

La pistola nel bagagliaio

Armi che sono state usate nella guerriglia in Croazia o in Bosnia o che sono state semplicemente tenute in casa da ex jugoslavi per difesa personale continuano ora ad affluire in Italia.

L'ennesima macchina croata sospetta è stata bloccata ieri da una pattuglia della Guardia di finanza al valico di Fernetti. L'uomo che era alla guida aveva nascosto nel portabagagli una pistola Jager calibro 22, cento cartucce dello stesso calibro, di provenienza americana, e un pugnale di fabbricazione spagnola. Le armi sono state sequestrate e il croato è stato denunciato alla magistratura in stato di libertà.

Non più tardi del fine settimana scorso, in un'operazione congiunta tra Guardia di finanza e Polizia di frontiera, erano stati bloccati due croati con una bomba a mano. Si sospetta che molte armi che da mesi ormai continuano a passare attraverso la frontiera italo-slovena, vengano piazzate alla malavita comune italiana. Alcuni croati, bosniaci, sloveni se ne disfano, vendole a un prezzo pressochè irrisorio.

Carne e datteri di mare sono stati invece sequestrati, sempre ieri, al valico di Pese ad altri tre automobilisti. Un milanese aveva nascosto nel portabagagli, senza dichiararli, 21 chili di carne e 9 chili di molluschi. Altri 48 chili di carne e 25 chili di datteri di mare sono stati invece trovati dai finanzieri nelle macchine di due croati. Tutti e tre gli automobilisti sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

INCIDENTE

La urta e la insulta

Il danno e le beffe per Ileana Cescon, 43 anni, via Parini 8. Ieri mattina alle 11 in largo Barriera, un furgone in retromarcia l'ha disarcionata dal suo ciclomotore. Mentre era a terra, dolorante, l'autista le ha lanciato qualche insulto e poi si è dileguato. La donna è stata medicata all'ospedale Maggiore per contusioni che guariranno in una settimana. Il furgone era targato Treviso, la polizia oggi identificherà il proprietario.

ERANO RUBATE

Altre due Mercedes bloccate al confine

Torna a scorrere il fiume di auto rubate di grossa cilindrata che vengono riciclate nell'Est europeo o in Medio oriente.

Tra sabato sera e domenica mattina sono finite nella rete sempre più stretta tesa dagli agenti della Polizia di frontiera terrestre ai valichi e, nel caso particolare a quello di Fernetti, due Mercedes. Stavolta i «corrieri», che solitamente sono croati o bosniaci, erano due italiani, entrambi di origini meridionali.

Uno è stato arrestato perchè la macchina che guidava era stata rubata poche ore prima a Roma, l'altro solo indagato a piede libero perchè il furto, fatto a Reggio Emilia, era più vecchio. I reati contestati sono di ricettazione e di uso di atto falso.

Alle macchine erano state messe targhe false, di Salerno. Falsificati anche i documenti di circolazione. Le Mercedes sono state logicamente sequestrate.

SAN SABBA

Refurtiva in mostra

Ancora per pochi giorni negli uffici del commissariato di San Sabba, in via Mascagni 129, sono esposti macchine fotografiche, autoradio, videoregistratori sequestrati, probabile provento di furti compiuti negli ultimi mesi in abitazioni cittadine.

Chi è rimasto vittima dei ladri può recarsi a visionare la merce, con una copia della denuncia, nei giorni feriali, tra le 9 e le 12.

INCONTRO CON VIDUSSO

I parlamentari assicurano interventi a sostegno del «Verdi»

Appello ai parlamentari della regione per il futuro del teatro Verdi. Il sovrintendente Giorgio Vidusso si è incontrato con i deputati triestini e ha illustrato i problemi finanziari, strutturali e legislativi. Il rischio — non potendo contare il Verdi sui grandi appoggi degli altri lirici italiani — è quello di una drastica riduzione dell'attività. I parlamentari si sono impegnati a intraprendere tutte le azioni possibili a sostegno del teatro, tra cui il varo di una «leggina» speciale, nonostante le scarse possibilità concesse della Finanziaria. Giulio Camber ha messo in rilievo, inoltre, la necessità di un maggior intervento da parte della Regione per garantire la continuità culturale dell'Ente.

SECONDA SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA ALL'UNIVERSITA'

I computer, tra Asimov e la realtà odierna

Dibattito attorno alle potenzialità dei «personal» - Longo: «Ragionare come noi? Forse in futuro»

Il professor Giuseppe Longo, del dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica della locale Università, durante il suo intervento di ieri mattina, incentrato sull'intelligenza artificiale e su quella naturale (Italfoto)

Il grande romanziere e divulgatore americano Isaac Asimov (recentemente scomparso) circa mezzo secolo fa propose tre leggi che tutti i robot della Terra avrebbero dovuto seguire, al fine di proteggere la loro esistenza e, al tempo stesso, non recare alcun danno alla razza umana che li aveva creati. Erano state gettate le basi dell'intelligenza artificiale. Con un particolare, però: si trattava solamente di un romanzo che, con la realtà, non aveva assolutamente niente a che fare. Peccato!

Le ricerche attualmente in corso nel mondo nel campo dell'intelligenza artificiale, come ha spiegato il professor Giuseppe Longo del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'Università di Trieste (in una conferenza per studenti programmata ieri nell'ambito della «II Settimana della cultura scientifica»), sono in realtà ben più indietro di quanto Asimov aveva profetizzato in «Io, robot» già nel 1950.

Oggi un computer è in grado di giocare a scacchi (e di battere anche un grande come Gari Kasparov), di mantenere il perfetto ordine nel traffico ferroviario (finché l'uomo non ci mette le mani) o di ridurre notevolmente la mole di lavoro in una fabbrica o in una grande azienda. Ma una macchina sarà mai in grado di cavarsela in situazioni particolarmente difficili e non programmate? O di riassumere un racconto in poche parole dopo averlo memorizzato? O, ancora, di dialogare con un umano, come facevano i robot asimoviani, in merito ai più disparati problemi e questioni del mondo?

Tutto ciò, per il momento, sembra solamente frutto della fantasia degli uomini; ma verrà mai il giorno in cui anche il nostro «personal» potrà ragionare alla nostra stregua? «In realtà — ha spiegato il professor Longo — non esistono garanzie perché ciò non possa accadere in futuro. Ma fondamentale sarebbe riuscire a ridurre l'attività cerebrale umana ad un semplice algoritmo (sempre che esso esista). E solamente a quel punto sarebbe possibile programmare i computer secondo il medesimo procedimento, ottenendo in tal modo una simulazione delle funzioni mentali al calcolatore. Non mancano comunque i ricercatori che sostengono l'impossibilità di tale progetto, mantenendo fede alla teoria secondo la quale il cervello lavora in maniera assai più complessa di quanto si pensi».

Alla conferenza del docente dell'ateneo triestino, seguirà a partire da questa mattina, sempre nell'ambito della «Settimana», il convegno sulla didattica e sulla cultura della matematica, che riunirà al centro congressi della Fiera di Trieste numerosi scienziati di fama.

Michele Scozzai

Il programma della «II settimana della cultura scientifica» per domani:

— Proseguono le visite all'Osservatorio astronomico di Basovizza. Prenotazioni al 3199241.

— Seconda giornata del seminario «La matematica tra didattica e cultura», al centro congressi della Fiera di Trieste. Ore 9.30, «Matematica che passione! Considerazioni sulla didattica nelle scuole elementari» di Mario Ferrari; ore 10.15, «Matematica e immagini mentali» di Mario Barra; ore 11.15, «Procedimenti dimostrativi presenti nei manuali di scuola superiore» di Carlo Marchini.

Ore 12, «Insegnare la matematica interessando e divertendo» di Luciana Zuccheri e Andrea Sgarro; ore 15, «Cambiamenti di paradigma nella metodologia, filosofia e didattica della matematica» di Francesco Speranza; ore 15.45, «L'inferenza statistica nella vita quotidiana» di Riccardo Luccio; ore 16.45, «Linguaggi matematici e linguaggi musicali» di Giuseppe Di Giugno; ore 17.30, «Matematica: attività didattica, attività di ricerca» di Giuseppe Tommasini. In occasione del convegno, a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado sarà concesso l'esonero ministeriale.

IN EDICOLA

Il Papa «in video»

Le più belle immagini della visita di Papa Giovanni Paolo II. Sotto la firma editrice della Diocesi triestina, le sequenze dell'evento sono diventate una videocassetta che da oggi sarà in vendita in tutte le edicole cittadine.

Il filmato ha una durata di un'ora e ripercorre i momenti più salienti e significativi della visita del Pontefice a Trieste. Il prezzo della videocassetta è di 25 mila lire.

APPELLO DEI GENITORI

Scompare da casa una studentessa di quattordici anni

Lunedì mattina è scomparsa da casa Elena Lindi, quattordici anni e mezzo, abitante a Trieste in via Scussa 3. Ne ha dato comunicazione il padre Mario, che ha denunciato l'accaduto prima alla centrale di polizia ferroviaria e ieri alla Questura, che ora si occupa delle indagini. Elena frequenta la prima C al «Sandrinelli». Lunedì era rimasta a casa per un malore. Quando la madre Zenilde è ritornata nell'abitazione dopo aver parlato con i professori della ragazza (preoccupata forse per l'insufficienza in italiano), ha trovato solo un biglietto: «Vado in panetteria a prendermi un krapfen. Torno presto». Da allora Elena - bionda, occhi azzurri, alta 1.56m - non si è più vista. Chi la notasse può rivolgersi alla Questura.

PROPOSTA DEI SINDACATI ALLA SOVRINTENDENZA

«Musei più aperti e pagellina sulla qualità espositiva»

Un pomeriggio e qualche mattina in più.

Per gli amanti delle belle arti è forse in arrivo una boccata d'aria. Nei prossimi mesi potrebbe infatti venir ampliato l'orario di apertura di tre importanti poli museali triestini: il castello di Miramare, l'Antiquarium romano di via Donota, e la Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare. Il tutto sarebbe attuabile senza alcun investimento finanziario, solo riorganizzando i turni di servizio del personale già in organico.

E' questa la proposta avanzata dai sindacati confederali alla Sovrintendenza ai beni culturali di Trieste. La trattativa erà già stata avviata, e la risposta del sovrintendente arriverà entro la settimana. In particolare, le organizzazioni sindacali hanno chiesto che l'orario del Antiquarium di via Donota, ora aperto solo di giovedì dalle 9 alle 11, passi a tre mattine settimanali. Un orario analogo è stato proposto per la Basilica paleocristiana situata sotto l'istituto Carducci che adesso è visitabile il mercoledì dalle 10 alle 12. Per il castello di Miramare è stato infine richiesto un pomeriggio di apertura nei mesi invernali, periodo in cui la struttura è accessibile solo in mattinata.

Di questa mini-riforma museale e di una nuova politica dei beni culturali si è parlato ieri nel corso di un incontro promosso dalla Cgil al Circolo della stampa cui hanno preso parte Bruno Zvech, segretario provinciale dell'organizzazione, Adriano Sinvocich, segretario generale del settore funzione pubblica; Alessandro Baldassi, responsabile del comparto stato e Gianfranco Sgubbi, curatore del Revoltella e della Galleria d'arte moderna. «La proposta lanciata alla Sovrintendenza — ha detto Bruno Zvech — non è che il primo passo veso una diversa gestione del patrimonio artistico e ambientale della nostra città. L'ampliamento della fascia d'apertura al pubblico — ha spiegato Zvech — sarà tra breve proposto anche all'amministrazione comunale e regionale per le rispettive competenze museali».

Ma in fatto di beni culturali la Cgil non intende fermarsi qui. Nei prossimi mesi verranno infatti passati al setaccio tutti i musei triestini. L'organizzazione intende schedare gli spazi aperti, quelli chiusi e quelli liberi. A ognuno verrà assegnata una pagellina sulla qualità del materiale in mostra e sul metodo espositivo adottato, con qualche nota sul personale e finanziamenti. Verranno poi organizzate alcune visite ai musei più interessati guidate da esperti del settore, ed entro l'estate sarà pubblicato un vademecum contenente una serie di percorsi museografici e scientifico-ambientali nella provincia di Trieste. Nel corso dell'incontro di ieri è stata infine proposta la riapertura della mostra archeologica di palazzo Economo, oltre a una migliore manutenzione e l'installazione di umidificatori alla Galleria d'arte antica.

Daniela Gross

RAVALLI DA' IL VIA ALL'INTERVENTO IN DUE CAMPI

Bocciofili al 'coperto'

Ristrutturazioni nei ricreatori e ritocco delle tariffe sportive

INCONTRO

Corpo consolare

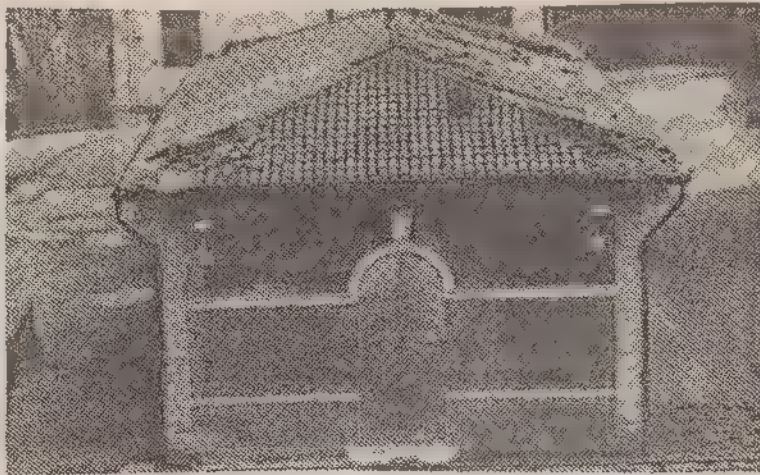
Si è tenuto ieri ai «Duchi d'Aosta» il consueto incontro del Corpo consolare di Trieste.

Ha fatto gli onori di casa il decano del Corpo, Gunter Birbaum, console generale d'Austria, che ha aperto l'incontro e anticipato il tema della discussione. Ospite della periodica riunione del Corpo consolare è stato, infatti, il direttore del nostro giornale, Mario Quaia, che ha tenuto una conversazione sulla situazione politica ed economica di Trieste.

I presenti hanno quindi festeggiato il «collega» Primo Rovis, che da 35 anni ricopre la carica di console dell'Honduras.

Buone notizie per gli appassionati bocciofili. Il commissario Ravalli ha infatti adottato ieri una delibera con cui dà il via alla copertura dei campi comunali di Chiarbola e Rozzol. L'intervento prevede una spesa di 400 milioni. 795 milioni è invece il budget previsto per la copertura del campo di pattinaggio di via Boegan, l'altro progetto licenziato dal commissario.

Ricreatori. Costeranno 330 milioni le opere di manutenzione straordinaria nei ricreatori «Brunner», «Nordio» e «Lucchini». Il commissario Ravalli ha dato il via libera la scorsa settimana all'affidamento delle opere e all'impegno di spesa. L'intervento nei ricreatori si rifà a una deliberazione del consiglio comunale che risale al marzo 1986 e a un successivo atto della giunta (ottobre del '91) con cui venivano approvati i progetti aggiornati e deciso l'affidamento dei lavori con trattativa privata.

Le opere verranno eseguite dall'impresa triestina «Ilse», che ha sede in via Diaz, la quale ha

Il commissario Ravalli ha dato il via a un progetto di manutenzione straordinaria che coinvolgerà il ricreatorio Brunner, insieme al «Nordio» e «Lucchini». Il budget di spesa è di oltre 300 milioni.

presentato la migliore offerta tra le 9 ditte partecipanti alla gara, con un ribasso del 4,75% sui prezzi di perizia, per un importo totale di 302 milioni 228mila lire. A questi vanno aggiunti 12 milioni di Iva e 15 di imprevisti. L'impresa ha fatto conoscere la sua intenzione di subappaltare le opere.

Un'altra novità concernente i ricreatori è l'aumento del canone di utilizzo degli impianti sportivi, che viene così adeguato a quello delle palestre e impianti sportivi scolastici (compreso l'aggiornamento dell'indice Istat pari al 6,7%). La nuova tariffa oraria, nel caso di gare, è di 20.500 lire (di cui 7.500 per l'utilizzo e 13mila per le spese di sorveglianza e pulizia). Nel caso di normali allenamenti, invece, la tariffa è di 16mila lire (5 mila per l'utilizzo e 11mila per il rimborso spese). Si tratta di un «ritocco» irrilevante — secondo i competenti uffici comunali — determinato dal fatto che, in una deliberazione del consiglio comunale del maggio 1990, con cui si modificavano le tariffe degli impianti sportivi a far data dal 1.o luglio, non erano stati inclusi anche le palestre e gli impianti dei ricreatori, che vengono utilizzati da società e associazioni autorizzate delle circoscrizioni. Prima dell'aumento le tariffe orarie per un normale allenamento erano di 3.500 lire per l'utilizzo dell'impianto (più Iva), cui andavano aggiunte 8mila lire per le spese di sorveglianza e di pulizia.

Scuole. Ancora una delibera per interventi negli istituti scolastici cittadini. Ravalli ha dato il benestare all'installazione di nuovi radiatori e ad altre opere di miglioria nella elementare «Visintini» di Borgo San Sergio. Il relativo piano finanziario prevede una spesa di 215 milioni. Lavori di manutenzione sono stati programmati anche nella materna statale di via Vallicula e comunale di vicolo San Fortunato.

Chiese. Via libera all'aggiornamento del progetto per i lavori del terzo lotto relativi alla sistemazione della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

MEGA DEPOSITO NEL PUNTO FRANCO

Auto made in Giappone parcheggiate a Barcola

Un deposito di trecento automobili giapponesi, ma ne è previsto a breve l'arrivo di un altro centinaio: è stato sistemato, come si vede nella foto, sul terrapieno di Barcola, in un punto franco di competenza dell'Ente porto di Trieste, dal quale avverrà poi la distribuzione delle autovetture sia in Italia che all'estero. Si tratta di un primo esperimento di import-export nel settore. Sinora, infatti, i mezzi in transito per Trieste (Mercedes, Bmw, Skoda) venivano destinati unicamente all'estero. Una parte delle quattrocento auto «Daiatsu» — questa la casa giapponese — concentrate nell'area di Barcola sarà ora immessa anche sul mercato nazionale, a seconda delle richieste delle varie concessionarie italiane interessate.

Le auto sono cominciate ad arrivare a febbraio sul Molo VII, provenienti dal porto tedesco di Brema e passando — via terra — per l'Austria prima di giungere nel nostro Paese. Il servizio nel punto franco triestino è gestito dallo stesso Ente porto, che di recente ha provveduto alla realizzazione dei lavori di adeguamento nel terrapieno di Barcola grazie ad appositi contributi pubblici. Le prospettive future per l'import-export di autovetture attraverso la nostra città lasciano intravvedere anche un contratto con i produttori nipponici per il deposito di macchine provenienti su nave, diretamente dal Giappone (si parla di auto costruite nella Corea del Sud).

PIERPAOLO LUZZATTO FEGIZ NEL RICORDO DI DIEGO DE CASTRO

Un leader «mitteleuropeo»

Pierpaolo Luzzatto Fegiz era una personalità — e non un «personaggio» — che aveva acquisito le caratteristiche di leader. Lo sarebbe divenuto in qualunque campo avesse operato perché la sua intelligenza era polivalente e la sua personalità si era formata per diverse cause.

La prima causa va ricercata nella sua origine. Anche se si autodefiniva come «borghese mitteleuropeo» era, in realtà, un rampollo di ricca famiglia borghese italiana di Trieste, che allevava i propri figli con educazione austroungarica, anche se era irredentista e odiava l'impero asburgico. Le generazioni che avevano preceduto la nostra e la nostra stessa avevano assimilato la forma mentis di un Paese che aveva raggiunto un livello di civiltà e di rispetto della personalità umana, quale mai si era riscontrato, in quel tempo o successivamente, in altri Stati. Il rispetto di ogni essere umano, per umile che fosse, il senso di giustizia e di equità che ci avevano inculcato, l'abitudine di odiare la menzogna persino nel campo delle denunce fiscali, l'obbligo di adeguare la nostra condotta ad alcuni valori fondamentali includevano però anche l'inconveniente di renderci sinceri, onesti e candidi e di credere che gli altri fossero come noi.

Questi caratteri ci portavano a rifiutare le attuali abitudini di mimetismo, di incoerenza e di arrivismo, e perciò fecero sì che, della nostra generazione, ben pochi si interessassero alla politica, considerata come occupazione inadatta alla nostra formazione culturale. Della cristallina onestà propria e della non ingenuità altrui il nostro amico dovette accorgersi tre volte durante la sua lunga vita.

La seconda causa della sua formazione di leader va ricercata in caratteri che potrei definire di tipo genetico. Era una persona estroversa, gentile, di parola facile, dotata di sense of humour, che si rendeva subito simpatica, sì che nei convegni, nei congressi, nelle discussioni scientifiche, nei discorsi amichevoli o di salotto diveniva ben presto il centro di attrazione, anche per la vastità e la varietà della sua cultura e per il suo modo di esporre sempre brillante. Pure in questi casi si trasformava, ben presto, in leader della riunione, come leader era per i propri dipendenti che faceva lavorare come dannati sia all'università che alla Doxa, dando, per primo, l'esempio, in quanto era dotato di una eccezionale resistenza al lavoro, frutto della sua vita sportiva (alpinismo, sci, canottaggio, vela, nuoto, tennis) che condusse fino a oltre gli ottant'anni. Pur dotato di una superiorità culturale e intellettuale e pur perfettamente conscio del proprio valore, con i dipendenti e con gli amici non si dava le minime arie.

Lo facilitò, infine, nelle sue funzioni di professore e di manager, la felice scelta matrimoniale di una donna molto intelligente, molto saggia, molto energica e molto bella che, scaricandolo dei piccoli e talvolta non piccoli problemi familiari, gli lasciò il tempo per occuparsi del suo pesante e continuo carico di lavoro.

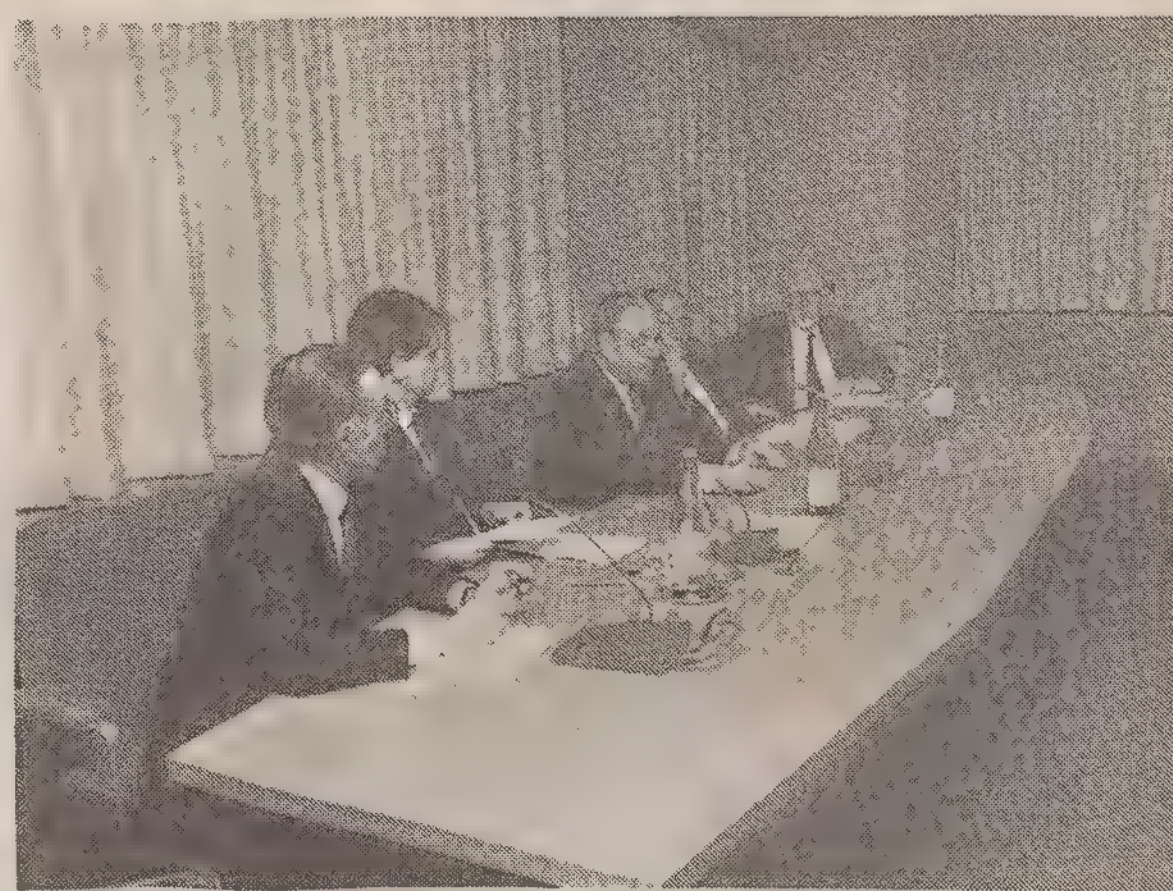
Le nostre vite ebbero sempre uno strano legame che, forse, si riassume bene nella dedica che gli scrissi su un mio libro: «all'uomo che ho sempre cercato di imitare». La nostra carriera di studiosi proseguì quasi parallela con lo scalino dei sette anni d'età che ci separavano. Si legge sull'«Annuario del liceo ginnasio F. Petrarca 1912-1987» che, nell'anno 1918, conseguirono la maturità — forse presentandosi in frac com'era prescritto — venticinque allievi della sezione A, tre dei quali sarebbero divenuti illustri professori d'università: Pierpaolo Luzzatto, Piero Valdoni, Giovanni Vergottini. Negli stessi giorni, nello stesso ginnasio, nella stessa euforia per il fallimento dell'offensiva austriaca sul Piave, io stavo dando l'esame di passaggio dalla prima ginnasio (fatta da privatista a Salvore perché a Trieste si moriva di fame) alla seconda. Quando sostenni l'esame di maturità, nel 1925, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, laureato, nel 1922, a Bologna con Salvioni, era da un anno assistente per l'economia del prof. Gustavo Del Vecchio a Trieste. Fu in quel tempo che ci conoscemmo perché, allievo del prof. Benini e del triestino prof. Franco Savorgnan, avevo cominciato a pubblicare qualche articolo di statistica sul Bollettino che l'Istituto statistico-economico stampava a Trieste. Nel 1926, Piero (nome che gli rimase tra gli amici) conseguì la libera docenza e, nel 1931, quando egli vinse il concorso di professore di ruolo, la ottenni io e divenni professore incaricato all'università di Messina. Poi, per decenni e decenni, fummo ordinari di statistica, lui a Trieste, io a Torino, rimanendo spesso in contatto. Infine, quando andò fuori ruolo nel 1970, fui il suo successore a Roma. Disse di poter affermare, con animo opposto a quello di Luigi XIV: «Après moi, de Castro».

Conosco molto bene la sua vita perché, come egli stesso accenna nella prefazione al libro, fui io a insistere perché pubblicasse le «Lettere da Zabodaski», e a seguire la formazione sofferta di quella che divenne la sua autobiografia. Uomo nella cui vita i successi superavano enormemente i pochissimi insuccessi, aveva timore di sembrare presuntuoso nell'elencare i primi e io, leggendo anticipatamente quanto doveva pubblicare, servivo da elemento equilibratore, consigliandolo di aggiungere o togliere qualche paragrafo.

Come formazione scientifica avevamo molto in comune, anche perché, in comune, avevamo avuto insigni Maestri, come Benini e Gini. Consideravamo la statistica come scienza sociale e non come appendice della matematica applicata; avevamo una cultura umanistica che spaziava su tutta la grande estensione della nostra materia e che non era limitata al singolo orticello che oggi molti coltivano con più approfondita cultura intensiva, ma necessariamente più limitata.

Solo tra noi statistici, Pierpaolo Luzzatto Fegiz seppe anche indirizzare il suo sapere scientifico verso la realtà pratica. Nel 1946, fondò la Doxa, il cui successo è a tutti noto, mentre noto non è lo scetticismo che noi, cultori della materia, avevamo nei riguardi del suo tentativo. Nel campo scientifico era considerato come una figura molto notevole, tanto da divenire socio nazionale dell'Accademia del lincei. Era stato in stretto contatto con Luigi Einaudi, il futuro presidente della Repubblica, con Del Vecchio, ministro del Tesoro, poi con Fanfani e con altri politici di rango molto elevato.

Fu anche, talvolta, uomo di azione nel settore pubblico, come presidente della Camera di commercio. Una sua famosa relazione di carattere economico, portata allora a Roma, è tutt'ora valida a quasi quarant'anni di distanza. In quell'occasione dovette rendersi conto che non tutti erano limpidi, aperti e comprensivi com'era lui.

Diego de Castro

Un momento del ricordo di Pierpaolo Luzzatto Fegiz. (Italfoto).

'Triestino geniale e dunque atipico'

Un triestino geniale, poliedrico, entusiasta, capace di pensare e agire in grande. E dunque un triestino atipico, distante dal provincialismo che tarpa le ali a tante iniziative e ad altrettanti intelletti nati da queste parti. Così è apparso Pierpaolo Luzzatto Fegiz, statistico e fondatore della «Doxa», scomparso nell'agosto di tre anni fa, nel ricordo che il Circolo della cultura e delle arti ne ha tratteggiato nella Sala Baroncini. Dopo la breve introduzione di Tito Favaretto, responsabile della sezione scienze morali del Cca, è toccato ad Andrea Segrè, nipote dello studioso e a sua volta ricercatore universitario, leggere la memoria di Diego De Castro, assente per motivi di salute, che qui sopra riportiamo integralmente.

Il professor Claudio Calzolari, che all'Università di Trieste prese il posto di Luzzatto Fegiz alla guida della facoltà di economia e commercio, quando nel '62 si trasferì all'ateneo romano, ha ricordato le tappe record della carriera universitaria del fondatore della «Doxa»: assistente nel '24, libero docente nel '26, professore ordinario nel '31. «Quando i professori ordinari erano poco più di mille in tutta Italia — ha sottolineato Daboni — e non trentamila come adesso...». Un altro docente dell'ateneo triestino, Luciano Daboni, è riandato agli anni in cui il professor Fegiz parlava, nell'immediato dopoguerra, di «fare qualcosa per restituire dignità di progresso» a una città che usciva dalle rovine della guerra.

Paolo Budinich ha ricordato «un'amicizia nata in mare», nelle calette della Dalmazia. E la nascita prima del Centro internazionale di fisica teorica, all'inizio degli anni Sessanta, e poi dell'Area di ricerca: due istituzioni cui Luzzatto Fegiz diede un grande contributo. «Con Piero — ha concluso Budinich — capimmo che Trieste poteva diventare un centro di esportazione di cultura. E la cultura, si sa, diluisce tutti i nazionalismi».

QUASI TUTTE LE ACQUE DELLA COSTA TRIESTINA SONO BALNEABILI

Il nostro mare è ancora blu

Tranne la zona di mare compresa tra l'Eapt e il bagno «Ferroviario», le acque della costa triestina sono tutte balenabili, dal camping di Lazzaretto fino al Villaggio del Pescatore. Mare quasi completamente pulito, dunque, in questo inizio di primavera che vede già i primi fanatici della tintarella esporsi ai raggi di un solo più che tiepido. Se non fosse per i parametri microbiologici che indicano forte inquinamento nello specchio d'acqua antistante il «Ferroviario», dopo anni per la prima volta la riviera triestina sarebbe pronta a ricevere i bagnanti senza l'incubo dei batteri o delle chiazze di nafta. «Ormai da un paio d'anni — spiega Isabella Abbona del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl — la tendenza è a un mare sempre più pulito, e i parametri rilevati quest'anno confermano il buon momento del nostro mare». Ma la delibera 734 della Giunta regionale del febbreio scorso, parla chiaro, e individua al «Ferroviario» l'unico tratto di mare «off-limit».

Così, a parte le tradizionali zone interdette (dal porto di Muggia al confine con il Comune di Trieste, dal confine con il Comune di Muggia al porticciolo di Barcola, la riserva marina di Miramare, dal Villaggio del Pescatore al confine con il Comune di Monfalcone), gli stabilimenti balneari pubblici e privati si stanno rifacendo il «maquillage» pronti a ricevere i primi bagnanti. La stagione vera e propria comincia il primo maggio, ma la gran parte del «bagni» aprirà i battenti solo il primo giugno.

Puntuale all'appuntamento di maggio, com'è tradizione, c'è solo l'Ausonia, che dopo aver aperto da qualche tempo il solarium il primo del mese prossimo permetterà anche i tuffi a mare. «Quest'anno — spiega il titolare dell'Ausonia, Danilo Medos — abbiamo migliorato i servizi, aprendo anche una nuova infermeria che andrà ad affiancarsi a quella già esistente; inoltre come ogni anno abbiamo un fitto calendario di appuntamenti, dalle feste danzanti, agli spettacoli di moda fino a giochi d'aqcua e cacce al tesoro». Quest'anno il prezzo d'ingresso all'antico bagno è di 3500 lire (1700 i ridotti) per i giorni feriali e quattromila (2000 i ridotti) per quelli festivi.

Prezzo d'ingresso ancora da decidere invece al bagno «Marina mercantile» (dove il recente cambio di Statuto potrebbe portare qualche novità nella gestione), che aprirà i battenti il primo giugno, e lo stesso vale per il bagno «Miramare castello», meglio noto come ex «Sticco». Apertura il primo giugno anche al bagno Grignano I - Sirena (prezzo da decidere) e al Grignano II, mentre per la stessa data aprono insieme i due stabilimenti comunali: la «Lanterna» (che del resto è aperta ai bagni solari tutto l'anno) e i «Topolini», per i quali solo il 30 aprile si terrà al Comune la gara d'appalto che deciderà a quale cooperativa di servizi sarà affidata la gestione estiva.

STAGIONE TURISTICA

Ma gli hotel vanno «al minimo»

Chiusi l'Europa e il Riviera, sono 129 i letti in meno

Trieste si accinge ad accogliere i turisti con 129 posti letto in meno negli alberghi. La chiusura degli hotel Europa e Riviera ha fatto sprofondare la situazione ricettiva al minimo storico proprio mentre, a dispetto della guerra in Jugoslavia, si fa concreta l'ipotesi di un apporto turistico dai paesi dell'Est. Intanto l'albergo Tritone di Barcola è stato appena inaugurato ma resta chiuso, visto che il Comune non ha stabilito a quale categoria appartenga, l'hotel extralusso che l'imprenditore Cividin sta preparando di fronte al bagno Excelsior è lontano dall'essere pronto, mentre l'ipotetico albergo di Largo Panfili rimane nel limbo. E allora? «Con l'iniziativa 'T for you' — risponde Paolo de Gavardo, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo — cerchiamo di attirare un po' di turisti in più, con la collaborazione degli albergatori, offrendo un 'pacchetto' di servizi per i week-end; l'anno scorso abbiamo avuto in questo modo un aumento di presenze del 10 per cento». Intanto, sulla scorta di quanto aveva anticipato il presidente dell'Azienda Tafaro, sono iniziate le «ricerche» per tentare la strada dei «supplementary accomodation» di marca anglosassone (o le «zimmer» austriache), chiedendo ai proprietari di appartamenti vuoti la messa a disposizione degli stessi a uso turistico.

Sono poche le zone della costa nelle quali, in questo inizio di stagione, l'acqua del mare non è balneabile.

UN FENOMENO STAGIONALE CHE DOVREBBE ESAURIRSI PRESTO

Meduse, niente timori

«Si tratta di un fenomeno stagionale assolutamente normale. sono già molti anni, infatti, che in questo periodo, tra aprile e maggio, è possibile osservare sotto riva un gran numero di meduse. Ma non c'è nulla di cui preoccuparsi». Con queste parole il professor Mario Specchi, direttore del Laboratorio di biologia marina di Trieste, ha voluto sopprimere sul nascere ogni possibile allarmismo in merito alla presenza di «Rhizostoma pulmo» — questo è il termine scientifico con il quale vergono indicati gli strani organismi gelatinosi — avvistati in questi giorni nelle acque del golfo della provincia.

La fastidiosa presenza sarebbe dovuta all'attività dei venti del II e del III quadrante (libeccio e scirocco) che, soffiando da Sud, spingerebbero le meduse sotto riva attraverso il movimento ondoso del mare.

«Ma è un fenomeno che non dovrebbe durare più di 15 o 20 giorni — continua il direttore —, sono animali con un loro ciclo vitale piuttosto breve, durano quel che durano, insomma. Si tratta comunque di una specie del tutto innocua e assolutamente non tossica».

L'invasione di «Rhizostoma», in dialetto «botte marine» (bianche e dalle dimensioni piuttosto notevoli), sarebbe, quindi, un evento sostanzialmente casuale — o «random» come lo ha definito lo stesso professore con termine anglosassone — governato esclusivamente dalle condizioni atmosferiche e dalla direzione del vento; la bora, ad esempio, sarebbe in grado di rispedire al largo gli affascinanti esseri tentacolati, che poi, come è già accaduto negli anni scorsi, potrebbero anche non farsi più rivedere per un lungo periodo.

«Ma per il momento — conclude Specchi — i bagnanti possono stare tranquilli, anche se non me la sento proprio di mettere le mani sul fuoco azzardando imporbabili previsioni per l'estate. L'acqua è ancora fredda, quindi, attualmente, il problema non sussiste; più avanti si vedrà». Gli esperti escludono, comunque, che il fenomeno possa essere dovuto ad alcun tipo di squilibrio ambientale, né, tantomento, possa far presagire eventuali sciamature successive. Un discorso analogo va fatto anche in merito alla presenza di qualche «Aurelia aurita», le piccole meduse dalle tonalità rossastre e leggermente tossiche, molto più numerose verso Grado. Ben diversa, e molto più complessa, è invece la questione circa le manifestazioni mucillaginose, vero incubo estivo di migliaia di italiani.

«Previsioni specifiche — spiega il professor Brambati, presidente del locale Laboratorio di biologia marina e coordinatore dell'Osservatorio Alto Adriatico — ci sono per il momento impossibili. Dalle prime crociere di marzo e aprile, infatti, non siamo riusciti a individuare elementi indicativi in tal senso; staremo invece a vedere gli esiti, sicuramente più significativi, delle prossime uscite di fine maggio. Riteniamo, comunque, si tratti di una sorta di manifestazione ciclica, non necessariamente dovuta, anche se non lo escludo categoricamente, a componenti antropiche, quanto piuttosto a tutta una serie di cambiamenti naturali delle condizioni del nostro mare, quali l'aumento della temperatura dell'acqua, flussi marini, i venti e, più in generale, il clima».

Forse non tutti sanno, infatti, che le prime presenze di queste particolari alghe risalgono, secondo attendibili fonti scientifiche, già al 1723 (quindi in età pre-industriale), quando i pescatori dell'Adriatico iniziarono a lamentare un'insolito «mare sporco». «E poi — precisa Brambati — quello delle mucillagini non è assolutamente un fenomeno costiero, come molti ritengono, ma sono i venti e le correnti a trasportare queste masse limose sotto riva. A ogni modo, il fatto che l'inverno di quest'anno sia stato piuttosto variabile, con notevole presenza di bora, non è purtroppo un elemento sufficiente per poter lasciarsi andare a particolari previsioni. Posso solamente augurarmi, invece, che il ciclo che ci sta interessando in questi anni sia in fase di esaurimento».

Michele Scozzai

Il fenomeno visibile in questi giorni, in diverse zone della costa, è stagionale e dovrebbe esaurirsi entro un paio di settimane.

ALLOGGI DELLO IACP

La vendita prosegue

Anche e soprattutto della gestione degli alloggi dell'ex Opera profughi si è occupato il consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino, nel corso della sua ultima seduta convocata dal presidente Emilio Terpin e alla quale hanno partecipato il vicepresidente Franco Zigrino, e i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Lovero, Macaluso, Mauri, Milani, Laura Stravisi, Tessarolo, Veronese, Valentincic, Telonio, Clean e il direttore dell'istituto Zandegiacomo.

Va segnalato, innanzitutto, che è proseguita l'attività dell'ente di cessione degli alloggi oltre che dell'ex Opera profughi anche di proprietà dell'Iacp o demaniale.

Un importante provvedimento riguarda, poi, la trasformazione della centrale termica di via Pisino 4, con prevista sostituzione della caldaia, il cui costo complessivo è di 14 milioni. Il consiglio dell'Iacp ha anche detto sì a interventi di manutenzione di pulizia e disotturazione di vari impianti e di reti fognarie in diversi complessi edilizi ex Opera profughi. Fra gli altri sono coinvolti gli edifici di Santa Croce, Villa Carsia e altri ancora interessanti circa 200 alloggi. Per Villa Carsia si parla pure del progetto per gli allacciamenti gas per ciascuna unità immobiliare.

Il più ricco, il più vecchio

Tagliato il traguardo dei 90 anni, lo Iacp triestino si guarda indietro e tira le somme. E a nove lustri dalla fondazione il bilancio è più che confortante. L'Istituto autonomo case popolari della nostra città gestisce infatti attualmente un patrimonio immobiliare, che ammonta a quasi 15 mila alloggi, dislocati al 92 per cento nell'ambito del territorio del Comune. Con questo giro d'affari, quello triestino è senz'altro lo Iacp più ricco della regione. Nel Friuli-Venezia Giulia gli Istituti autonomi case popolari gestiscono infatti nel loro complesso 30.070 alloggi. Lo Iacp di Trieste si trova dunque a disporre del 48 per cento delle unità abitative regionali, contro il 24 per cento dell'ente udinese, il 14 per cento di quello goriziano, l'11 per cento di quello pordenonese e il 3 per cento di quello dell'Alto Friuli.

Accanto alla palma del più facoltoso, lo Iacp triestino vanta però l'altro meno confortante primato del patrimonio immobiliare più datato. Nella nostra città il 72 per cento degli alloggi è stato infatti edificato prima del 1970, mentre a Gorizia le abitazioni che risalgono a questo periodo sono il 57 per cento, a Udine il 35 per cento, a Pordenone il 3 per cento e a Tolmezzo il 2 per cento. Per di più vi sono a Trieste ben 4 mila unità abitative costruite negli anni antecedenti la seconda guerra mondiale. Quasi tutti appartamenti senza bagno, riscaldamento e ascensore.

A Trieste, lo Iacp gestisce un patrimonio immobiliare di quindicimila alloggi.

Questi e altri dati sull'attività dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste, sono stati ricordati nella recente conviviale del Rotary Club presieduta dal professor Luciano Daboni. Un bilancio dei 90 anni di storia dello Iacp è stato tracciato in quest'occasione dall'architetto Ernesto van der Ham. All'incontro ha preso parte il presidente dello Iacp Terpin. Van der Ham ha ripercorso le tappe principali dell'Istituto dal 1902 ai giorni nostri, evidenziando le profonde modifiche subite dall'ente in quest'arco di tempo. «Lè finalità dello Iacp — ha detto van der Ham — sono rimaste sempre le stesse: costruire abitazioni a basso costo per le classi meno abbienti».

Negli anni è però mutata profondamente la fisionomia dell'ente. «Il territorio di competenza — ha spiegato van der Ham — da comunale è divenuto provinciale. E' cambiata poi la composizione del consiglio di amministrazione. Da espressione del Comune di Trieste qual era in origine, l'organismo è divenuto per ciò che riguarda la presidenza espressione della giunta regionale su segnalazione provinciale. Gli altri componenti sono invece espressione dei sindacati, degli inquilini e degli assessori regionali competenti in materia». In 90 anni, lo Iacp ha perduto poi gran parte della sua autonomia. «La vigilanza sui bilanci — ha ricordato infatti l'architetto van der Ham — viene esercitata attualmente dall'assessore regionale ai lavori pubblici, che esercita il controllo di legittimità anche su singole deliberazioni».

«Il risultato — ha concluso — è che ormai all'Istituto, di "autonomo" è rimasto poco più che il nome». Nel corso dell'incontro sono state infine ricordate le principali realizzazioni dello Iacp. Costituito nel 1902 l'ente ha iniziato la propria attività due anni più tardi nella zona industriale del Vallone di Muggia. Nella zona vennero costruite 6 case, cui fecero seguito negli anni antecedenti la prima guerra, il gruppo di case di Rozzol, di Chiadino, Guardiella, Chiarbola superiore e San Sabba.

Nel secondo dopoguerra l'Istituto autonomo case popolari estende l'edificazione a tutto il territorio comunale, costruendo a Borgo San Sergio, Valmaura, San Giovanni, Campi Elisi e Chiadino. Negli ultimi dieci anni, l'inversione di rotta. Lo Iacp non privilegia più gli insediamenti nelle zone periferiche, ma punta sul recupero e l'ammodernamento dei propri immobili. Un esempio sono gli alloggi di via Donota.

Daniela Gross

COMPIE OGGI 80 ANNI IL MAESTRO MARIO MACCHI

Una vita 'in coro'

Compie oggi ottant'anni il maestro Mario Macchi, una figura molto popolare a Trieste nell'ambiente del canto corale amatoriale, nato nella nostra città ma trasferitosi dal '77 a Gemona del Friuli.

Quando si parla di cori, di canti di montagna, di canzonette popolari triestine e di folclore friulano, il pensiero corre immediatamente al «papà dei complessi corali», a quel Mario Macchi amante della montagna e dell'alpinismo quanto della musica, che nel lontano 1947 fu il fondatore e l'entusiastico sostenitore prima del coro «Montasio» (virile), poi del coro femminile della Fari, e più tardi del «Nuovo Montasio» del Crs Julia a voci miste.

La passione per l'escursionismo sulle Alpi Giulie (da cui proveniva il nome «Montasio»), che gli scorreva nelle vene nella nobile tradizione di uomini come Kugy, la passione per la musica corale che il suo maestro di composizione Antonio Illersberg gli aveva trasmesso, avevano lavorato in lui insieme all'innato talento musicale (si era diplomato in violino e suonò per diversi anni nell'Orchestra del Verdi), al punto da formare una eccezionale personalità di direttore di cori, oltre che didatta di musica.

Il maestro Macchi, che dal '77 vive a Gemona, è una figura molto popolare nell'ambiente del canto corale.

Fu infatti per lunghi anni una figura stimatissima e amatissima, tanto nell'ambiente della scuola (insegnò educazione musicale alle magistrali e alla media «Fonda Savio» con funzioni di vicepreside e fu uno dei primi a introdurre il metodo Orff in Italia), quanto nel variegato mondo dei cori amatoriali, dove seppe comunicare il «sacro fuoco» del canto d'insieme e cominciò un'opera di valorizzazione del folclore e della polifonia che ha lasciato una profonda traccia nei suoi numerosissimi allievi (molti dei quali divenuti noti musicisti).

Infatti all'inizio degli anni Cinquanta i cori alpini che pullulavano sulla scia gloriosa della Sat cominciavano timidamente ad affacciarsi sugli orizzonti della polifonia classica e fu proprio il maestro Macchi a promuovere questi primi approci e a cogliere i primi successi per i cori triestini ai concorsi internazionali di Arezzo, al «Seghizzi» di Gorizia, a Vittorio Veneto, ecc.

La partecipazione costante, per vari decenni, dei nostri cori ai concorsi polifonici più prestigiosi ha portato a un progresso crescente della tecnica e della cultura di canto, che qualifica particolarmente i complesi del Friuli-Venezia Giulia (una delle regioni «eccellenti» nel campo corale), ma nel contempo uscivano incisioni discografiche e lavori di alto livello prodotti da Macchi anche nel campo del folclore.

Trasferitosi quindi a Gemona (città nativa della moglie), il maestro ha dovuto lasciare la direzione dei cori triestini ma, oltre a occuparsi del locale coro del Duomo, ha intensificato la sua attività di compositore e di studioso di filologia musicale. Oltre a comporre molta musica corale, sacra, vocale e strumentale, operette per ragazzi, continua intensa l'elaborazione è armonizzazione di canti popolari giuliani e friulani e la pubblicazione di importanti opere di ricerca musicologica, come il recente volume «Etnofonia friulana».

Liliana Bamboschek

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Elementari S.Barbara trasferite a Muggia

In discussione, domani, anche il rientro in aula pomeridiano degli alunni secondo le formule deliberate dai circoli didattici

Nuova riunione del consiglio scolastico provinciale domani alle 17.30 nella scuola Rossetti di via Zandonai. All'ordine del gionro undici punti, alcuni dei quali di particolare importanza. Oltre ad ascoltare le comunicazioni del presidente del consiglio Marcello Buda e del provveditore Vito Campo, il consiglio dè infatti chiamato a esprimersi sul trasferimento della scuola elementare a tempo pieno di Santa Barbara presso la De Amicis di Muggia, che oltre a due sezioni materne ospita attualmente sia classi a tempo pieno sia a orario modulare.

Nella seduta della commissione servizi e strutture - 2.a sezione verticale del consiglio tenutasi il 14 aprile scorso, infatti, è stato dato parare favorevole al trasferimento della scuola proposto dal Comune, che si è impegnato a garantire entro l'inizio del prossimo anno scolastico l'attuazione dei lavori per la messa a punto delle misure di sicurezza e per la mensa, rimandando però per indisponibilità finanziaria la realizzazione dell'ambulatorio. Delle 20 aule previste della De Amicis, due dovrebbero essere attrezzate per gli audiovisivi e l'attività grafico-pittorica: una previsione, puntualizzano al Provveditorato, che non si potrà avverare se il numero delle classi sarà il massimo previsto: in questo caso, tutte le aule dovranno essere utilizzate per ospitare i gruppi degli alunni del normale orario di lezione,

Ancora in materia di edilizia scolastica, il consiglio del 15 aprile ha proposto una spesa di 86 milioni per il consolidamento delle fondazioni della scuola elementare di Zindis e per ampliamenti in quella di Aquilinia. Sono previsti lavori di intervento anche nella De Amicis e nella scuola media Nazario Sauro.

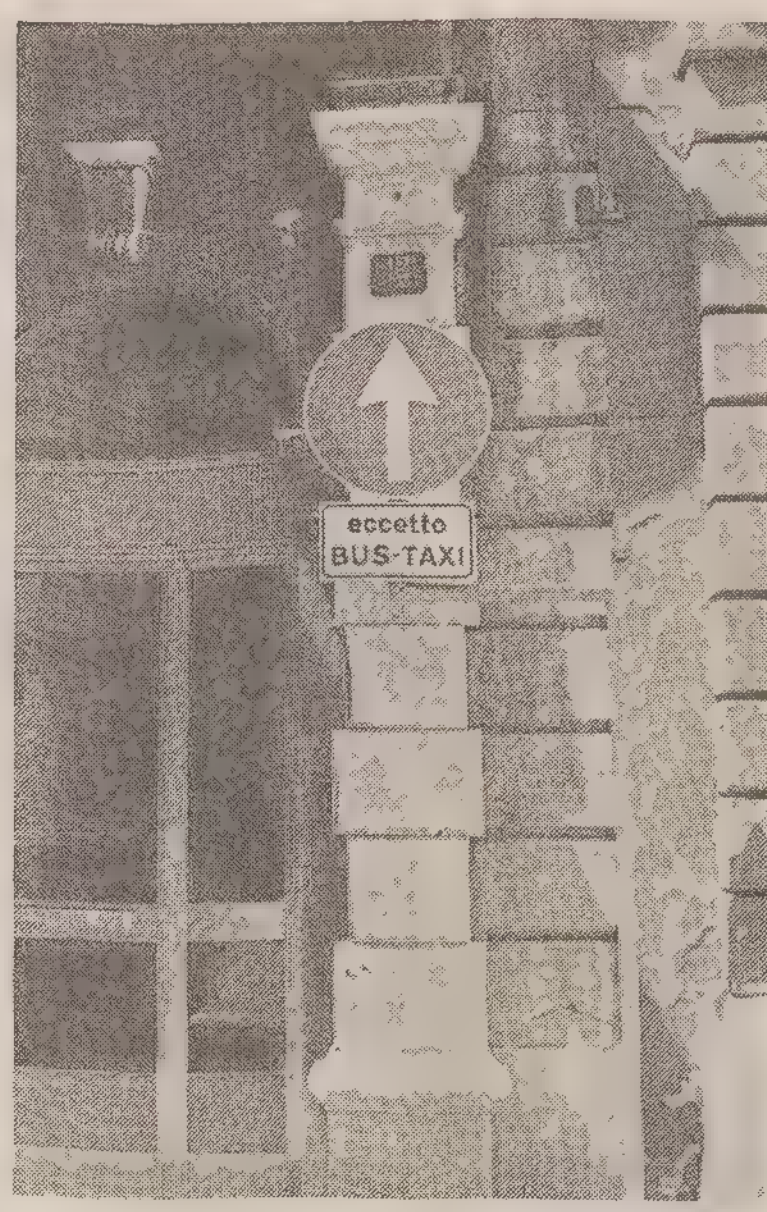
In base alle legge regionale 48 sono stati inoltre chiesti finanziamenti per lavori nella scuola elementare di Sales con lingua di insegnamento slovena e nella Comici di Sgonico. Sulla base della legge regionale 430 la provincia ha inoltre stanziato fondi per le scuole Deledda, Preseren, Ziga Zois e Da Vinci, in quest'ultimo istituto, anche nel prossimo anno scolastico sarà inagibile la palestra principale.

All'ordine del giorno del prossimo consiglio di giovedì c'è anche la discussione sul piano di ripartizione dei fondi per le scuole materne, elementari e medie della provincia, e sulla ripartizione dei sussidi agli istituti non statali. E' in programma anche l'esame della proposta formulata dalla sovrintendenza scolastica per il calendario dell'anno scolastico '92/'93, e la valutazione dell'organizzazione del monte-ore settimanale relativa ai nuovi moduli delle scuole elementari. A questo riguardo, verranno esaminate le formule deliberate da ognuno dei 18 circoli didattici in base alle strutture disponibili per l'attuazione del prolungamento orario e del rientro pomeridiano previsti dalle legge 148/90. Si discuterà infine dei «progetti in materia di edilizia scolastica e riorganizzazione dei servizi degli enti locali», e delle proposte avanzate dalle varie sezioni per l'attività del consiglio scolastico provinciale.

Paola Bolis

TOPONOMASTICA CITTADINA: «SVARIONI» D'AUTORE

Vie sgrammaticate

Ma anche la segnaletica stradale propone divieti impossibili

In alto l'improbabile segnale stradale in via Roma 12; a fianco, le due insegne scorrette, vanto (via delle Doccie) e vergogna (via Guido Corsi) della nostra toponomastica. (Italfoto)

L'insegna di via delle «Doccie» da tempi sospetti viene considerata come il «monumento all'errore». Al punto che l'ufficio statistica — competente della toponomastica cittadina (ma ne è responsabile anche l'ufficio Istituzioni culturali del Comune) e ubicato guardacaso proprio in via delle «Doccie» — dello storico errore ortografico oggi ne fa quasi un vanto. «Fu colpa di un dirigente troppo solerte che firmò la delibera relativa al nome di questa via senza permettersi di correggere l'errore — si giustificano tra ironia e imbarazzo i dirigenti dell'ufficio municipale. Da allora, suo malgrado, via delle «Docce» sopporta un «i» di troppo.

C'è poco da ridere invece quando gli errori finiscono per essere frutto non tanto di un'inguaribile «insufficienza ortografica» quanto piuttosto di una pessima conoscenza della storia della propria città. E' il caso questo di via Guido Corsi dove la nuova insegna posta all'inizio della strada ha infastidito non pochi cittadini. A cominciare dagli storici e dagli appassionati di montagna che nella località di Valderosa scritta a chiare lettere sull'insegna incriminata a stento riconoscono il nome corretto della Cima Valderoa dove nel 1917 morì Guido Corsi. Ignoto l'autore dell'illecita licenza poetica. Ciò che importa invece è la dinamica della trappola nella quale è caduto. Interpretato l'«*M.*» per *Morto* invece che per «*Monte*» (che andrebbe meglio abbreviato in «*M.te*») il malcapitato ha ben pensato di inserire anche un inusuale «*N.*» (per «*Nato*») provvedendo così a completare l'opera.

Ma non basta. Nel grande libro della strada le stranezze non finiscono qui. In via Roma, nel cuore del centro cittadino, lungo una delle strade tra le più frequentate, dà bella mostra di sè un cartello stradale a dir poco insolito. All'altezza del portone di via Roma 12 una freccia bianca il campo blu invita i veicoli a proseguire dritti, dritti nel palazzo a eccezione di bus e taxi ai quali invece viene proibito di tentare l'avventurosa esperienza.

e. m.

INCONTRO CON LO SCRITTORE AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Foelkel, un 'fallito' di successo

Lo scrittore Ferruccio Foelkel, all'incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti. (Italfoto)

Triestino da sempre, milanese di adozione, l'autore sente «lontana» la città d'origine che traspare nella sua opera

Un uomo di cultura. Un uomo che non ama parlare di sé, se non in termini corrosivi e autoironici. Un uomo che cattura l'uditorio con parole sottili e rarefatte, nelle quali si concentra un'esperienza umana, prima ancora che artistica, vissuta ai margini di una Trieste amata-odiata e nel cuore del più prestigioso mondo dell'editoria italiana. Così è, così è sempre stato, Ferruccio Foelkel: «un grande cattedratico fallito, un paeta fallito, un giornalista fallito». Il tempo di abbozzare un sorriso: «ecco, non sono fallito come testimone della realtà che è intorno a me». E avanti così per più di un'ora, a rispondere di striscio, a inseguire qualche ricordo, a raccontare un aneddoto.

E' stata, più che una conversazione, una serie di flash a ruota libera, quella dell'altra sera: un incontro con uno dei più controversi e dibattuti — pr molti versi scomodi — scrittori del panorama triestino, organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti presso la sala Baroncini. A tenere le fila della serata, Elvio Guagnini ha introdotto la figura di un autore «emerso in ritardo», con la pubblicazione di quelle Trentatrè poesie del giudeo pubblicate nel '78 all'inizio di un percorso letterario, saggistico e documentaristico che della varietà di interessi e dell'essenzialità ha fatto uno dei suoi elementi più significativi.

Un percorso che ha visto Foelkel scoprire la grandezza degli scrittori sloveni di queste terre, e porsi in una posizione difficile nei confronti di una città che in questo momento, per lui milanese di adozione, è ormai «abbastanza lontana». Una città della quale, nei suoi libri, Foelkel ha sempre disegnato un ritratto antidogmatico, denunciando la fine, «che deve essere irripetibile, così come lo è stata la sua vita» di una civiltà che della convivenza interetnica ha fatto la sua essenza e la sua ragione.

Una convivenza che Foelkel ha trasfuso negli episodi dei suoi saggi e nei personaggi della sua narrativa, di cui l'ultimo frutto sono quelle Storielle ebraiche raccolte dalla sapienza di una lunga tradizione orale.

p. b.

«740» / 39. SEGUE

Le denunce sotto i cinque milioni

Miriani Adriana ('45) 1; Mirusich Anna ('40) 400.000; Mischiatti Norma ('26) 800.000; Miska Amalia ('45) -7; Miska Maria ('48) 500.000; Mislei Claudia ('34) 500.000; Mislei Franca ('40) 2; Mislei Nivea ('45) 2; Mislej Ida ('22) 1; Miss Fabio ('61) -4; Misson Maria ('26) 500.000; Mistaro Gilberto ('70) 3; Mistero Rosa ('64) -9; Mistron Paola ('66) 4; Misturelli Federica ('64) 1; Mitrano Ida ('22) 400.000; Mitri Fabio ('65) 1; Mittenzwei Hellmuth ('13) 1; Mlach Francesco ('31) 400.000; Mocavero Alessandro ('64) 500.000; Mocchiutti Alda ('31) 800.000; Mocenigo Gianna ('51) 500.000; Mohor Davide ('67) 1; Mocibob Novella ('64) 4; Mocnich Loana ('56) 1; Mocnik Ada ('64) 3; Modena Mariagrazia ('61) 3; Moderc Carla ('34) 1; Modercich Renato ('32) 2; Modic Michela ('19) 1; Modri Bruno ('31) 900.000; Modrian Alessandro ('30) 2; Modugno Angelina ('34) 4; Modugno Rosa ('24) 900.000; Moeller Luca ('66) 1; Mofardin Anita ('54) 500.000; Moggi Giorgio ('35) 5; Mogorovic Slava ('50) 300.000; Mogorovich Alessandra ('66) 4; Mohamed Violetta ('13) 2; Mohoraz Cristina ('67) 2; Moi Elvio ('36) 3; Moimas Tiziana ('56) 3; Moirani Renzo ('41) 500.000; Mola Vincenzo Gabriella ('64) 3; Molaro Beatrice ('24) 1; Molassi Lidia ('38) 700.000; Moldvai Ilona ('34) 800.000; Molignoni Daniele ('69) 2; Molignoni Oriella ('43) 1; Molinari Elisabetta ('58) 1; Molinari Giulia ('65) 1; Molinari Laura ('68) 2; Molinari Maria Lucia ('24) 500.000; Molinari Maria Grazia ('36) 400.000; Molinari Paolo ('38) 2; Molinaro Concetta ('56) 400.000; Molino Luciano ('29) 4; Molino Rosanna ('65) 400.000; Momich Adele ('28) 400.000; Monacelli Silvia ('35) 2; Monaci Andrea ('69) 2; Monai Nerina ('25) 700.000; Monarini Alba ('60) 5; Monaro Amalia ('63) 2; Monaro Anna ('32) 1; Monaro Enrichetta ('39) 600.000; Monaro Lorella ('61) 2; Monaro Roberta ('48) 500.000; Moncheri Nadja ('46) 600.000; Monda Cristiana ('61) 900.000; Mondo Alessandro ('63) 3; Mondo Emanuela ('69) 1; Mondo Franca ('43) 900.000; Mondo Fulvia ('56) 3; Mondo Violetta ('41) 700.000; Monego Claudia ('46) 2; Monfaggio Arianno ('58) -1; Mongelli Maria Consiglia ('28) 1; Monglovì Sabrina ('66) 5; Monica Bruna ('29) 600.000; Monico Teresa Gina ('48) 3; Monni Ombretta ('42) 1; Monsellato Carmelina ('66) 3; Montagna Eliana ('50) 600.000; Montagner Filomena ('37) 700.000; Montanari Fernanda ('52) 3; Montanelli Aligi ('42) 700.000; Montecaggi Aldo ('30) 2; Montecchini Boris ('46) 600.000; Montemarano Rosa ('25) 800.000; Montemurro Antonietta ('59) 3; Montemurro Marco ('49) 4; Montenesi Antonella ('60) 3; Montesi Anna ('41) 1; Montestella Massimiliano ('62) 2; Monti Anna Maria ('43) 400.000; Monti Federico ('68) 2; Monti Onorina ('57) 2; Monticco Cecilia ('53) 550.000; Monticolo Mercede ('30) 1; Montuori Elvira ('08) 2; Montuori Fernanda ('26) 600.000; Mora Elena ('66) 900.000; Mora Gioia ('39) 1; Mora Giuseppina ('60) 2; Mora Rossana ('64) 300.000; Morabito Sapienza ('23) 400.000; Morales Hurtado Lucy Monica ('66) 2; Morandini Donatella ('64) 2; Morando Anna Maria ('40) 1; Morando Fiorenza ('37) 0; Morante Licia ('30) 300.000 ; Moras Daniela ('61) 400.000; Morasso Rosa ('26) 700.000; Morassut Marina ('48) 4; Moratti Susanna ('57) 1; Mantini Nives ('50) 400.000; Manzi Eugenio ('54) -2; Manzi Leonarda ('54) -81; Manzi Oreste ('60) -500.000; Manzilli Elisabetta ('49) 3; Manzin Alessandro ('69) 5; Manzin Cinzia ('62) 3; Manzin Germana ('42) 700.000; Manzin Giuseppe ('08) 3; Manzin Maria ('37) 500.000; Manzin Pasqua ('18) 4; Manzin Silvia ('71) 4; Manzini Anita ('35) 500.000; Manzuffa Licio ('53) 900.000; Manzutto Mariella ('49) 700.000; Manzutto Matteo ('72) 1; Manzutto Natalia ('21) 800.000; Marabotto Margherita ('47) 1; Marafatto Massimo ('51) 5; Maraia Carmela ('37) 4; Maran Alina ('23) 1; Maran Anna ('36) 200.000; Maran Edda Maria ('35) 5; Maran Elena ('19) 400.000; Marangon Nazzarena ('37) 500.000; Marangoni Cristiana ('62) 7.000; Maranzana Maurizio ('63) 900.000; Maranzana Silvia ('53) 700.000; Maranzina Sartorino ('39) 600.000; Maras Romilda ('40) 500.000; Maraspin Antonia ('29) 400.000; Maraspin Cristina ('62) 400.000; Maraspin Fulvia ('66) 700.000; Maraspin Jolanda ('28) 400.000; Maraspin Viezzoli Lucia ('23) 700.000; Marassi Anna ('25) 600.000; Marassi Fabio ('68) 400.000; Marassi Luisa ('70) 1; Marassi Maria ('39) 500.000; Marassi Nicoletta ('68) 1; Marassi Patrizia ('64) 400.000; Marassi Roberto ('58) -6; Maraston Daniela ('55) 900.000; Maraviglia Elena ('17) 600.000; Marc Carla ('51) 800.000; Marc Flavia ('52) 1; Marc Maddalena ('46) -100; Marc Teresa ('36) 900.000; Marcan Nadia ('46) -4; Marcantoni Eliana ('49) 2; Marcat Dimitri ('69) 5; Marcato Nadia ('46) 5; Marceglia Alice ('27) 400.000; Marchesan Ambra ('49) -9; Marchesan Maria ('37) 1; Marchesan Mauro ('65) 5; Marchesan Valnea ('42) 5; Marcheschi Luca ('69) 3; Marchesi Alessandro ('66) 200.000; Marchesi Bruno ('38) 2; Marchesi Elena ('67) 2; Marchesi Fulvia ('49) 700.000; Marchesi Giorgina ('44) 400.000; Marchesi Jolanda ('31) 800.000; Marchesich Emilio ('29) 3; Marchesich Lidia ('29) 500.000; Marchesini Stefano ('73) 1; Marchetti Giorgio ('43) 4; Marchetti Margherita ('25) 4; Marchetti Massimiliano ('64) 500.000; Marchetti Nerina ('40) 600.000; Marchetti Raffaele ('69) 3; Marchettini Maria Laura ('35) 800.000; Marchetto Graziosa Maria ('28) 2; Marchi Ariella ('47) 600.000; Marchi Clara ('30) 2; Marchi Fabio ('69) 2; Marchi Fulvia ('36) 2; Marchi Fulvia ('58) -9; Marchi Guido ('63) 2; Marchi Isabella ('59) 3; Marchi Nives ('43) 550.000; Marchi Roberto ('66) 1; Marchiani Loredana ('52) 4; Marchiò Adriana ('44) 500.000; Marchiò Anita ('22) 400.000; Marchio Annamaria ('26) 1; Marchio Silva ('22) 2; Marchioli Luciana ('49) 3; Marchioli Sabina ('70) 2; Marchiò Lunet Piera ('62) 4; Marchioro Maria Luisa ('62) 5; Marciano Maria ('28) 1; Marciano Tiziana ('72) 2; Marcolin Annalia Umberta ('44) 500.000; Marcolin Fabio ('43) 4; Marcolin Manuela ('65) 500.000; Marcolin Sergio ('30), 2; Marcon Enza ('26) 3; Marcon Fabia ('46) 3; Marcon Gualtiero ('65) 0; Marcon Maria Teresa ('49) 800.000; Marcon Paolo ('63) 400.000; Marcone Livia ('26) 1; Marconi Elena ('68) 700.000; Marcosini Angiolina ('29) 1; Marcovigi Bianca ('12) 400.000; Marcovigi Nella ('24) 1; Marcoz Maria Paola ('44) 4; Marcusa Amedea ('37) 1; Marcusa Marcella ('33) 700.000; Marcuzzi Anita ('63) 5; Marcuzzi Gabriella ('41) 2; Marcuzzi Iolanda ('28) 700.000; Marcuzzi Viviana ('62) -14; Marega Bruna ('25) 3; Marega Dellia ('23) 500.000; Marega Maria ('23) 600.000; Marega Marina ('65) 4; Marega Sara ('35) 1; Marega Silvana ('25) 400.000; Marenduzzo Maria ('29) 2; Marenzi Friedrich ('35) 400.000; Marenzi Gabriele Carlo ('32) 1; Marenzi Olga ('51) 1; Marenzi Sofia ('49) 1; Mares Francesca ('43) 1; Maresca Gianella ('57) 700.000; Margan Armida ('27) 1; Margaris Ellade ('42) 2; Margiotta Caterina ('33) 500.000; Margoni Iris ('16) 1; Mari Claudio ('51) 4; Mari Tatiana ('49) 900.000; Mariani Evelina ('47) 800.000; Mariani Ferruccio ('06) 4; Maricchio Silvana ('38) 5; Maricchiolo Agata ('30) 2; Marigo Serenella ('48) 500.000; Marigonda Maria ('09) 2; Marin Elena ('01) 5; Marin Liliana ('32) 1; Marin Luciana ('39) 600.000; Marin Maria ('30) 1; Marin Marina ('43) 600.000; Marincich Gabriella ('59) 4; Marincich Gianni ('71) 3.500.000; Marincich Mara ('51) 5; Marincich Sabina ('37) 4; Marinelli Francesco ('31) 3; Marinelli Marcella ('14) 400.000; Marinelli Mario ('59) 0; Marini Cristina ('70) 600.000; Marini Giovanni ('23) 400.000; Marini Giulio ('61) 2; Marini Letizia ('20) 5; Marini Luisa ('21) 500.000; Marini Maria Grazia ('38) 900.000; Marini Maurizio ('63) 3; Marini Milvia ('46) 300.000; Marini Rosita ('24) 700.000; Marini Rosa Maria ('39) 1; Marino Angela ('46) 500.000; Marino Antonietta ('33) 600.000; Marino Maurizio ('71) 87.000; Marino Vito ('31) 500.000; Marinuzzi Alessandro ('60) 4; Mario Helene ('23) 2; Marion Adige ('19) 3; Marion Bruna ('37) 400.000; Marion Dalia ('46) 400.000; Marion Elisabetta ('64) 3; Marion Luciano ('28) 4; Marion Renato ('20) 1.500.000; Mariotto Sonia ('48) 700.000; Mariutto Gabriella ('56) 5; Marizza Clemente ('12) 2; Marizza Renata ('49) -32; Markezich Adriano ('54) 4.500.000; Markezich Marta ('49) 500.000; Markezich Mira ('52) 600.000; Markova Lilia ('29) 900.000; Markovic Slobodavka ('46) 3; Marocchi Tiziana ('56) 0; Marogna Alessandro ('69) 800.000; Maroni Chiara ('39) 3; Maroth Vincenzo ('60) 2; Marozzi Enrica ('28) 2; Marrone Antonia ('35) 500.000; Marsano Maria Teresa ('46) 500.000; Marsello Alexandros ('9) 1; Marsello Chrissi ('2) 1; Marsetic Ernesta ('22) 5; Marsetic Maria ('31) 400.000; Marsetti Renata ('37) 200.000; Marsi Aldo ('45) 4; Marsi Annamaria ('38) 2; Marsi Annamaria ('400 3; Marsi Edelina ('22) 600.000; Marsi Elena ('69) 700.000; Marsi Gianna ('39) 700.000; Marsi Maria ('20) 4; Marsi Maria Cristina ('67) 3; Marsi Marina ('35) 2; Marsi Nicola ('55) 2; Marsi Silvana ('21) 500.000; Marsi Viviana ('51) 2; Marsic Rosanna ('56) 3; Marsich Anna ('24) 400.000; Marsich Giuseppe ('29) 2; Marsich Liliana ('41) 450.000; Marsich Maria Luisa ('40) 700.000; Marsich Nada ('51) 400.000; Marsich Norma ('8) 1; Marsich Silva ('36) 2; Marsiglia Benito ('39) 4; Marsiglia Francesca ('31) 700.000; Marsiglio Liliana ('35) 700.000; Marsilli Loretta ('57) 1; Marsini Francesca ('75) 2; Marsini Giorgio ('69) 2; Marson Giacomo ('71) 2; Martelanc Laura ('8) 700.000; Martellani Bruno ('48) -2; Martellani Emiliana ('36) 2; Martellani Maria Rosà ('40) 300.000; Martellanz Albina ('2) 32.000; Martelli Maria Grazia ('44) 1; Martin Carla ('12) 1; Martinci Magda ('54) 500.000; Martincich Adriana ('50) 400.000; Martincich Elda ('53) -2; Martincich Letizia ('38) 500.000; Martinelli Alessandro ('71) 3; Martinelli Cristina ('66) 5; Martinelli Giovanna ('40) 900.000; Martinelli Lorenzo ('56) -200.000; Martinelli Marco ('67) 2; Martinelli Nicolò ('69) 2; Martinese Maria ('23) 500.000; Martini Aquilino ('31) 700.000; Martini Claudio ('30) 400.000; Martini Giulia ('33) 4; Martini Luciana ('23) 500.000; Martini Maria ('35) 400.000; Martini Maria Alfa ('31) 4; Martini Nerina ('31) 400.000; Martini Nevio ('30) 900.000; Martini Sergio ('29) 500.000; Martinis Nadia ('53) -6; Martini Zipponi Marcella ('22) 2; Martino Franco ('39) 800.000; Martino Laura ('48) 4.500.000; Martino Massimo ('71) 4; Martinoli Giovanna ('31) 900.000; Martinoli Graziella ('42) 3; Martinoli Maria Angela ('23) 2; Martinoli Sonja ('23) 4; Martinolli Giovanna ('37) 5; Martinolli Matteo ('43) -1; Martinuz Francesca ('5) 4; Martinuzzi Alessandra ('67) -57.000; Martinuzzi Gianfranco ('49) 0; Martinuzzi Giorgio ('47) 2; Martinz Edeltraut ('67) 0; Martire Donatella ('63) 100.000; Martissa Gigliola ('49) 600.000; Martone Carlo ('66) 300.000; Martone Diego ('68) 2; Martucci Pierpaolo ('58) 2; Martucci Vincenzo ('42) 3; Marturano Giovanna ('48) 650.000; Maruncich Maria ('36) 500.000.

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 6 maggio 1992 numero 21

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

SANITA' / CURE E RICOVERI, PARLANO I DEGENTI DI CATTINARA

Meglio il menù delle suore

«I medici, pur nel loro splendido isolamento, si sono dimostrati preparati e competenti. Quello che invece lascia proprio a desiderare è l'alimentazione in corsia, di scarsa qualità»

In questi ultimi tempi si è polemizzato molto sulla questione ospedaliera e sul ministero della Sanità, sulla loro inefficienza sia a causa delle strutture mal funzionanti o addirittura mancanti, sia a causa dei medici, che non conoscono il proprio lavoro o che lo svolgono poco seriamente. Ma sarà proprio così?

Sentiamo che cosa ne pensano i malati direttamente interessati. Il signor Vittorio, degente in clinica ortopedica universitaria, ha accettato gentilmente di rispondere ai miei quesiti.

— Quali sono stati i primi soccorsi che lei ha ricevuto appena arrivato all'ospedale di Cattinara?

«Dopo l' "accettazione", il pronto soccorso in cui si viene sottoposti ad una prima visita medica molto approfondita, a un immediato elettrocardiogramma e a eventuali esami specialistici, viene deciso in che reparto il paziente deve venire accolto».

— Una volta nel reparto, che assistenza ha avuto?

«Arrivato nel reparto ortopedico si ricevono i primi interventi di routine in attesa che siano i medici curanti a decidere le cure del caso. Dopo la visita specialistica si viene portati a fare le radiografie per poter constatare i danni subiti per il trauma. Quindi sono nuovamente i medici che stabiliscono a quale terapia sottoporre il paziente».

— Il personale paramedico è efficiente nel reparto ortopedico in cui lei è ricoverato?

«Sì molto, e hanno anche un notevolissimo carico di lavoro, anche se differenziato, poiché i compiti di cura e assistenza sono ben definiti».

Uno scorcio dell'ospedale di Cattinara

— Dopo quanti giorni dal ricovero è stato operato? Che impressione le hanno fatto le strutture ospedaliere e i medici?

«Nel mio caso sono stato sottoposto a intervento dopo una settimana dal ricovero e l'équipe dei chirurghi è stata molto valida ed efficiente. I medici, pur nel loro splendido isolamento, si sono dimostrati preparati e competenti, anche se qualche volta dimenticano il rapporto umano, che dovrebbe intercorrere fra dottore e ammalato».

— E infine, ha qualche lamentela da fare?

«Pur essendoci strutture competenti per quanto riguarda l'ambiente, un grosso difetto è l'alimentazione, che, il più delle volte, è poco consona, se non addirittura contraria, alle necessità di un degente. Ma non è tanto la quantità, quanto la qualità a essere sotto accusa, a causa dei cibi che arrivano precotti dal di fuori dell'ambiente ospedaliero. Beati i tempi in cui erano le suore a dirigere le cucine». Bene, siamo giunti alla fine, la ringrazio molto per la sua cortesia, spero che guarisca il più presto possibile e che le sue lamentele servano a migliroare ciò che a Cattinara non è ancora perfetto.

Donatella Tandetti
classe IV I
liceo Petrarca

LAVORO / INTERVISTA AL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA CISL

L'industria si risveglia

La città di Trieste è ormai stata definita una città di vecchi, la cui popolazione è per la maggior parte formata da persone già in pensione. Come è potuto accadere ciò? Semplicemente perché i giovani sono costretti ad abbandonare questa città, incapace di offrire posti di lavoro. Ultimamente, però, con la caduta della «cortina di ferro», si incomincia a sperare che la città di Trieste possa rinascere, svilupparsi e dare di conseguenza qualche possibilità lavorativa ai giovani. Per approfondire maggiormente l'argomento sentiamo cosa ha da dire in proposito il segretario provinciale della Cisl, Luciano Kakovic.

— Cosa sono e a cosa servono i sindacati?

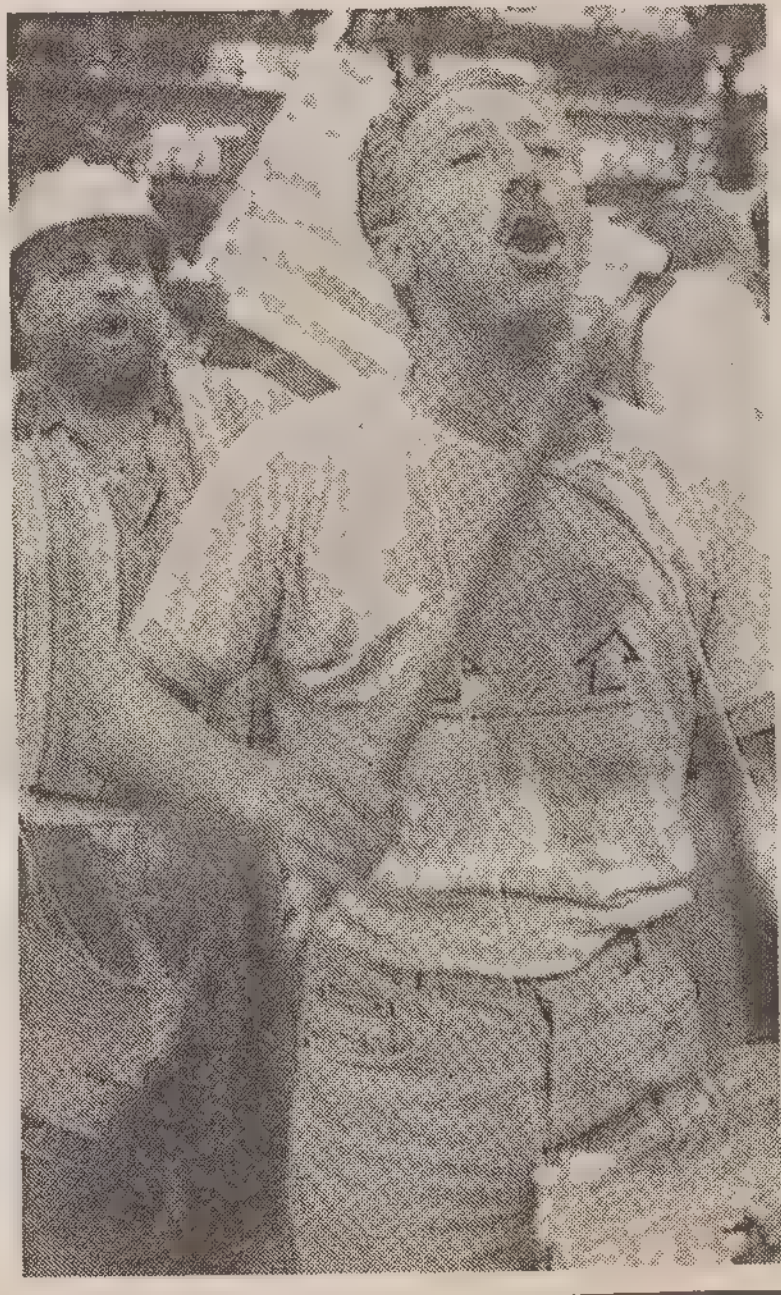
«Innanzitutto i sindacati maggiormente rappresentativi in Italia sono la Cgil, di matrice comunista, la Cisl, di matrice cattolica, la Uil, di matrice laica, che riuniscono insieme 11 milioni di lavoratori che fanno la scelta volontaria di iscriversi alle organizzazioni sindacali. I sindacati sono in generale associazioni nate per tutelare i lavoratori nel posto di lavoro, in caso specifico contrattazioni, tutela del lavoratore dal punto di vista della sicurezza fisica o ambientale. Successivamente, con il passare degli anni il sindacato si è potenziato, anche in termini di iscritti e ha cominciato a interessarsi dei vari problemi ambientali, sociali, assistenziali, problemi cioè che il lavoratore ha fuori del suo posto di lavoro. In conclusione, il sindacato è un'organizzazione di persone che tentano di combattere le ingiustizie che esistono nella nostra nazione, che cercano di migliorare la nostra società per vivere più dignitosamente».

— Come vede in generale il mondo del lavoro a Trieste?

«Nel mondo del lavoro a Trieste c'è forse una forte contraddizione in quanto si ha un aumento di occupati nei settori del terziario avanzato: banche, aree di ricerca, settori nei quali c'è uno sviluppo positivo; c'è una regressione, invece, nel settore industriale, della cantieristica, della metalmeccanica; un crollo del mondo del lavoro si ha invece nel settore dei trasporti, dovuto all'entrata di nuove tecnologie. La Cisl non vede negativamente l'aspetto occupazionale della provincia di Trieste, però c'è un certo tipo di allarme che riguarda anche il settore del commercio o altre aziende che erano in rapporti con l'ex Repubblica jugoslava».

— In seguito all'unificazione degli Stati europei, quale pensa possa essere la posizione che assumerà Trieste?

«Superando il discorso che da anni vede Trieste come una città "ponte" nei confronti dei Paesi extraeuropei, si può dire che la città diventerà un punto di riferimento molto importante per gli sviluppi della nuova democrazia nata nel centro Europa, una città che dovrà avere la capacità di creare quelle sinergie necessarie affinché possa assumere un ruolo importante, non più come città "ponte", in questo nuovo contesto economico e sociale».

— Pensa che in un prossimo futuro i giovani potrebbero avere possibilità maggiori o minori nel campo del lavoro?

«Penso sarà un nuovo tipo di lavoro, ma credo ci saranno svariate possibilità per i giovani di inserimento nella nostra economia cittadina. Quello che è sicuro è che per i giovani i settori dell'economia triestina saranno aperti se si riuscirà anche nell'intento di cambiare il loro metodo formativo».

— In quale attività crede ci sarà maggior sviluppo?

« Ci sono alcuni risvegli dal punto di vista industriale, ci sono alcune iniziative dell'Ezit che si stanno concretizzando in questi mesi, ad esempio alcuni insediamenti produttivi nella zona industriale; ma credo ci sarà un maggior sviluppo nei settori che riguardano l'area di ricerca, l'intermediazione bancaria, Polis, off-shore altri».

— Pensa che le prossime elezioni comunali ormai alle porte avranno un risvolto positivo o negativo sul futuro della città di Trieste?

« Non so se avranno un risvolto positivo o negativo, però quello che è certo è che la classe politica deve assumersi in pieno la responsabilità perché la gente vota e chi si assume questa responsabilità, delegata dai suoi elettori, deve affrontare la situazione fino in fondo e con coraggio».

— Quale crede sia il più grosso problema attuale per Trieste e cosa si potrebbe eventualmente fare per risolverlo?

« Problemi grossi Trieste ne ha su vari versanti: porto, trasporti, ma pian piano si stanno risolvendo. Quello principale credo siano gli anziani, il problema sociale. Trieste è una città che sta invecchiando, abbiamo grossi problemi di tipo assistenziale e per cercare di risolverli dobbiamo far leva in special modo su risorse economiche, volontà, soprattutto volontà politiche. Bisogna inoltre risolvere il problema delle case di riposo per quanto riguarda il lato economico: non è possibile che chi viene ricoverato in uno di questi posti debba spendere svariati milioni, se non ha la fortuna di entrare in una casa pubblica, dove comunque il costo non varia di molto. Noi, come sindacato, abbiamo proposto alcune soluzioni, ad esempio di poter mantenere gli anziani in casa, dove è possibile, e di avere un aiuto economico da parte dell'amministrazione regionale per far sì che non ci sia questo stacco degli anziani dalle famiglie».

Erica Brandolin
classe IV I
Liceo Petrarca

STUDENTI / OPINIONI

Triste vita senza scuola

Senza un'istruzione oggigiorno non si può fare quasi nulla

«Un vero schifo, io ci vado solamente perché i miei lo vogliono», dice Carlo, 15 anni. «Se dipendesse da me le brucerei tutte», annuisce Silvia, 16 anni. «Per carità, non vedo l'ora di fare la maturità per poter andare via...», dice con aria compatita Luisa. Eppure la scuola serve e se non ci fosse, che vita squallida sarebbe. Non solo, senza la scuola al giorno d'oggi non si può fare quasi nulla. Una persona analfabeta non potrebbe né viaggiare in treno né in aereo (come farebbe a leggere gli orari e le destinazioni), né guidare l'automobile (non avrebbe potuto prendere la patente) e non potrebbe fare tantissime altre cose.

Nonostante tutto ai ragazzi non piace, forse perchè lo studio è finalizzato a un voto sulla pagella

Ma nonostante tutto non piace. Quali sono i motivi? Forse, anzi con ogni probabilità, la scuola di massa, costretta com'è a finalizzare lo studio a un voto in pagella alla fine dell'anno, si è privata della sua caratteristica principale, cioè il piacere del sapere.

Com'era vista infatti in maniera diversa la scuola dagli alunni di Pitagora o di Socrate, i quali passeggiando all'ombra di un porticato apprendevano con molto interesse quello che i loro maestri erano fieri d'insegnar loro. Ora invece lo studente, teso com'è a ricevere la sufficienza e il buon voto, non si interessa di apprendere e di sapere, è pago solamente alla vista del sei scritto in rosso sul foglio del compito.

Ma bisogna rendersi conto che la scuola è importante per molte ragioni: primo per la cultura personale, poi perché avendo studiato non si è a disagio in nessun ambiente, si capisce sempre l'argomento di cui si parla e si sa intervenire con osservazioni sensate e pertinenti.

Eppure la mente pervicace dello studente adolescente non se ne rende conto e continua a chiedersi peché esiste la scuola.

Francesca Giraldi
classe IV I
liceo Petrarca

ESTATE / INQUINAMENTO

Silenzio, il mare sta morendo

L'uomo non vuole ammettere le sue responsabilità nel degrado ambientale

ELEZIONI /ADESIVI

Almeno i nostri palazzi restino apartitici

Un Bettino Craxi sorridente che dice «Un governo per la ripresa. Psi». Una fiamma tricolore brucia su fondo blu sotto la scritta «Votate Msi-Dn, Roberto Menia capolista alla Camera». E tanti altri slogan veramente molto appiccicosi.

Adesivi appunto, che durante la campagna elettorale si sono moltiplicati sui pali, sui lampioni, sui muri, sulle insegne delle fermate dell'autobus e anche sui vetri dei portoni.

Ora la campagna elettorale è finita, e sono state svolte anche le elezioni, ma gli adesivi restano. Le abitazioni sono così marchiate socialista, Lega o Movimento sociale. Ma almeno i nostri palazzi possono restare apartitici?

Chiara Tugnizza
classe IV L
liceo Petrarca

Sto già pensando alle vacanze, penso alle giornate estive al mare: ci sarà lo «sconcio» dell'altro anno. Il mare è molto utile in tutti i mesi dell'anno, ma in particolare nei mesi estivi, nei quali le persone ne approfittano per fare un piacevole bagno nelle ore più calde del giorno.

Però ci sono molte persone che sporcano, a esempio gettano a terra bucce di banana, lattine di Coca-Cola, sacchetti di nylon, cartacce di tutti i tipi, ecc. In questo modo alla prima alta marea il mare porta tutto con sé. Per citare un esempio, nella pineta di Barcola, che offre il fresco dell'aria e l'ombra degli alberi, ci sono delle persone maleducate che lasciano gli scarti del pranzo, rendendo «schifosa» la pineta. Io non voglio privare la gente di quei posti, anzi, tutt'altro; pregherei soltanto di raccogliere il pattume.

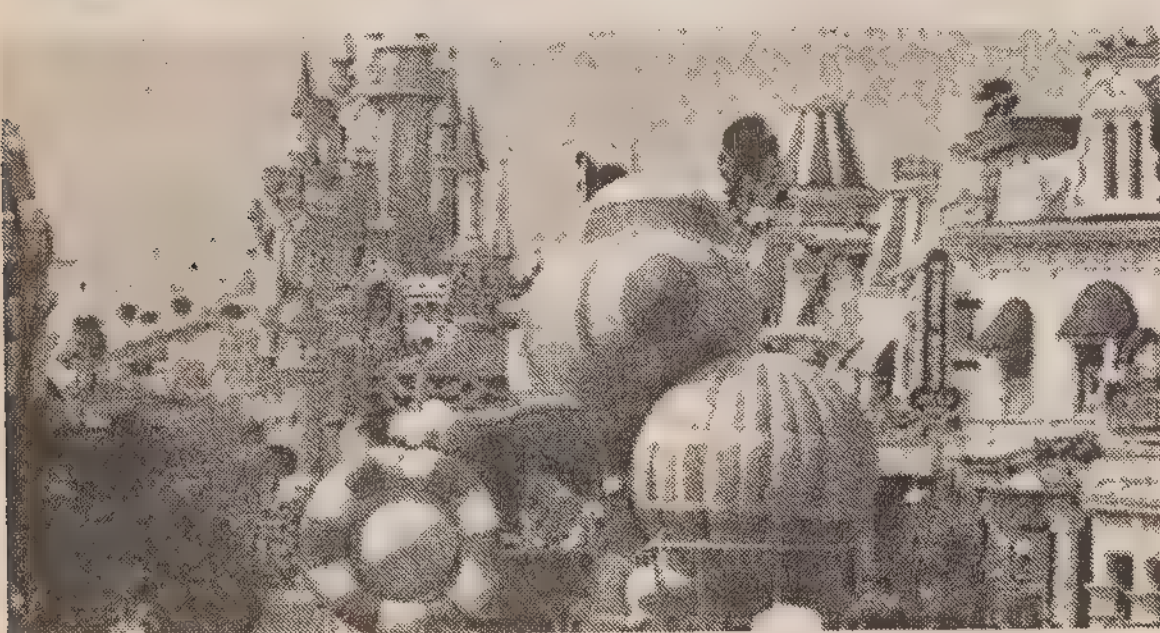
Va insegnata l'importanza della prevenzione

Il mare e, soprattutto, il golfo della nostra città, è molto inquinato, e bisognerebbe pulirlo a palmo a palmo ma passerebbero troppi anni. E' necessario allora prevenire. Ad esempio bisognerebbe pregare i marinai che puliscono le cisterne delle petroliere di non gettare in mare gli avanzi o le scorie di petrolio.

Io un giorno sono andato a pescare, e mentre cercavo i mitili che mi servivano per la preda, cioè il pesce, ho visto nell'oscurità un oggetto strano, anzi sconosciuto. Ho preso la maschera, e ho visto con sicurezza che era una tanica di benzina aperta da giorni. In quel momento mi sono chiesto fra me e me: chissà quanti pesci quel liquido ha fatto fuori.

Il bellissimo mare è inquinato non da fattori naturali, ma dall'uomo, anche se quest'ultimo non lo vuole ammettere.

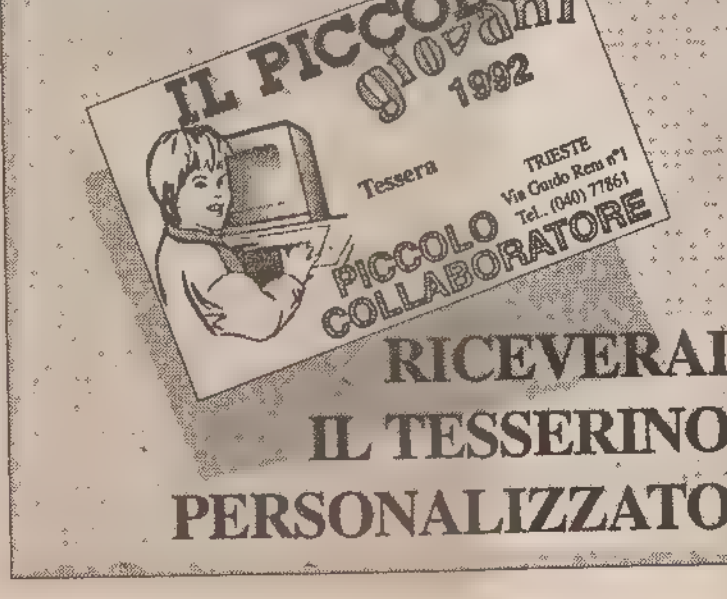
Maurizio Crucil
classe V A
scuola Tarabochia

Nel fantastico mondo di Eurodisney

Ore 9 e un minuto esatte di domenica 12 aprile, è stata spalancata da Topolino in persona la porta del nuovo mondo della fantasia. A Marne-La Vallée, piccola città satellite a 32 chilometri da Parigi, Eurodisney è finalmente aperto al pubblico: provenienti da molti paesi europei, sono stati presenti all'inaugurazione oltre 11 milioni di turisti.

E' stato un investimento di cinquemila miliardi di lire, risultato di una lunghissima progettazione per la quale hanno collaborato grandi architetti, scenografi e registi come George Lucas, creatore di «Guerre Stellari»: Eurodisney è immenso e si estende su una superficie più vasta dell'intera città di Milano. L'enorme parco dei divertimenti parigino è stato diviso in cinque villaggi in cui ogni turista viene a contatto con incredibili effetti speciali, personaggi fantastici del mondo di Disney, costruzioni reali e immaginarie create per stupire ogni amante delle favole e dei sogni fanciulleschi: Main Street Usa, ricostruzione di una cittadina americana di inizio secolo; Frontierland, leggendaria terra del Far West, Adventureland, divertente e avvincente mondo dell'avventura; Fantasyland, magico regno della fantasia, e infine Discoveryland, visione del mondo del futuro.

Sono 12 mila gli animatori che si occupano del pubblico, cercando di regalare a tutti, grandi e picini, fantastiche e incredibili emozioni, come la possibilità di uscire dall'infernale labirinto di Alice nel Paese delle meraviglie, o di sfidare l'enorme drago nel castello della Bella Addormentata nel bosco.

Eurodisney è insomma un angolo di America da non perdere, destinata ad allargarsi sempre più per avvicinarsi al magnifico modello di Disneyland. Sono inoltre stati costruiti sei grandi hotel dove i turisti possono soggiornare, a contatto con effetti speciali e personaggi di Disney.

Paola Cuscito
classe IV I
liceo Petrarca

MUGGIA / CONSIGLIO COMUNALE

Gpl, scheda fantasma

I capigruppo ancora alle prese con il questionario per la consultazione

Il consiglio comunale di Muggia ha pressoché trovato l'unanimità, l'altra sera: il 14 giugno i cittadini saranno chiamati a una consultazione popolare per esprimere il proprio parere sul proposto insediamento dei depositi di Gpl nell'ex Aquila, da parte della MonteShell. Ma di bollettino informativo, questionario per la consultazione e spese per la stessa non si sa ancora nulla. I capigruppo consiliari hanno riesaminato una prima delibera della giunta, che proponeva la data del 31 maggio; alla fine è approdato in aula un testo, frutto di un accordo tra maggioranza e quasi tutta l'opposizione, che in sede di voto ha trovato solo la contrarietà di Stener (Lista per Muggia) e l'astensione di Derin (Psi-Unità socialista). Sin dai prossimi giorni, secondo quanto pure inserito nella deliberazione approvata, l'amministrazione muggesana e i capigruppo delle varie forze rappresentate in consiglio dovranno stilare il questionario che sarà poi sottoposto all'attenzione della gente. Seguiranno ulteriori incontri sulla questione Gpl degli esponenti comunali e regionali con gli assessori al piano e all'industria e dei consiglieri muggesani all'Ezit (come richiesto dalla Dc, per un esame complessivo della vicenda).

Fermamente contraria alla consultazione popolare, la Lista per Muggia. Il suo rappresentante, Italico Stener, non ha neppure partecipato alla riunione dei capigruppo. In aula ha ribadito di ritenere «inutile» la consultazione, che sarebbe solo un alibi, uno scaricabarile su decisioni che, per la LpM, dovrebbero invece essere prese dai rappresentanti dei cittadini. Derin, da parte sua, non ha voluto andare contro la linea del Psi-Unità socialista, di cui fa parte: per questo ha detto di essersi astenuto, pur ritenendo che la giunta avrebbe dovuto assumersi la responsabilità sul Gpl. «Interessanti», inoltre, le assenze dei due assessori Altin e Derossi, che alcune voci indiscrete vedrebbero riavvicinarsi, dopo numerose «turbolenze», alla Dc. Ma sono solo voci, comunque (per il momento).

Gli altri interventi in aula, l'altra sera a Muggia: Mari (Msi) si è detto compiaciuto per la sostanziale unanimità raggiunta in consiglio sulla delibera, augurandosi «che siano accelerati i tempi per rispetto verso i lavoratori». Bordon (Lista Frausin) ha rilevato come «sul Gpl non debba esprimersi solo Muggia. Manca una decisione del Comune di Trieste, latitante in merito. E' necessario — ha affermato Bordon — che l'assessore regionale all'industria Saro, in accordo con Carbone, convochi le parti interessate, parlamentari triestini compresi, per trovare una soluzione a garanzia dei lavoratori, finché non si risolva l'intera questione»: una soluzione che consenta il pagamento dei soldi non arrivati ai dipendenti negli ultimi tempi e il rinnovo della cassa integrazione dopo maggio.

«Sarei disponibile ad appoggiare la consultazione per il 31 del mese — ha dichiarato Piga (Psi-Unità socialista) — qualora lo slittamento di 15 giorni penalizzasse realmente i lavoratori. Ma non cambia niente. Il mio dubbio — ha aggiunto — è che il no al tubo (pipeline) sia giunto perché la MonteShell non avrebbe garantito i 40 miliardi di spesa relativa». Il dc Rizzi ha chiamato a raccolta il consiglio, invitandolo «a stilare ora assieme i punti, con le varie motivazioni, della consultazione». «Rispetto al dicembre scorso è molto positiva questa unanimità — ha osservato il repubblicano Colombo —. No, adesso, a formulazioni ambigue dei quesiti». Il sindaco Ulcigrai ha difeso l'operato della giunta nella vicenda: «Abbiamo sempre deciso quando le convinzioni erano tali per tutelare gli interessi della nostra collettività. E ci siamo mossi per la tutela dei lavoratori. Oggi, la responsabilità ce la assumiamo tutti assieme come consiglio comunale. Riteniamo anche opportuno, con la consultazione, rispondere agli oltre 2.000 cittadini che hanno richiesto il referendum. Non dobbiamo imputarci alcun ritardo, semmai del tempo è stato perso per un iter poco preciso sin dall'inizio».

MUGGIA / INIZIATIVA

Caccia al tesoro in bicicletta

La kermesse è organizzata dal circolo «Bici & bike»

Una «Caccia al tesoro in bicicletta» a squadre (da 2 a 4 componenenti) riservata a «ciclomani» di tutte le età e a tutti i tipi di biciclette, da svolgere esclusivamente sul territorio muggesano. Gli ingredienti per la riuscita dell'iniziativa ci sono tutti. A proporla è la sezione cicloturistica «Bici & Bike» dell'associazione Bulli e pupe che offre, per domenica 10 maggio, un'occasione per pedalare tutti insieme in una competizione nella quale conta vincere ma soprattutto partecipare. E' la seconda caccia al tesoro organizzata a Muggia; la prima risale al settembre '90. Il raduno, domenica mattina, è fissato alle 8.30 sulla pista di pattinaggio adiacente i Giardini Europa. La partenza è prevista alle 9.

La «caccia» si svolgerà a tappe, per ciascuna delle quali sarà consegnato alle squadre partecipanti un foglio con dei quiz per affrontare la tappa successiva. Le domande? Di cultura generale, di attualità, qualche prova di «abilità» (ad esempio un cruciverba o trabocchetti matematici). Il divertimento è assicurato. Anche perché - tranquillizzano gli attivi organizzatori - il percorso è interamente in bicicletta, a continuo contatto con il paesaggio muggesano. I non residenti che parteciperanno alla caccia al tesoro non saranno penalizzati, nel reperimento di «elementi» importanti o nei vari trasferimenti. Insomma, tutto sarà alla portata di tutti.

Alle 12.30 partirà l'attesa «prova speciale»: ciascuna squadra, in fase d'iscrizione, dovrà segnalare i propri componenti che vi si cimenteranno. Non una prova a tempo, beninteso, ma nella quale conterà l'abilità dei concorrenti sulle due ruote. Attenzione alle relative penalità: serviranno comunque solo per dare alla manifestazione un carattere di sana e allegra competizione piuttosto che di agonismo. L'obiettivo resta infatti quello dello svago e dello stare assieme. Ai fini della classifica conclusiva varranno esclusivamente i punteggi (penalità) attribuiti nel corso della gara.

Le premiazioni - in attesa delle quali i partecipanti saranno allietati con un «rebechin» e una «pesca miracolosa» - si svolgeranno alle 13.30 nella sede dei Bulli e pupe, in località Chiampore 23 (tel. 275200). Dove in questi giorni è possibile rivolgersi per informazioni ed iscrizioni (domani e venerdì, ore serali). Le quote: 12 mila lire per i soci, 15 mila per tutti gli altri. E che il sole sia clemente, domenica: perché allestire ad esempio una grigliata nel primo pomeriggio potrebbe essere un valido suggerimento aggiuntivo, oltre che gradito.

Luca Loredan

MUGGIA / CONSIGLIO COMUNALE

Altro sollecito per il palazzetto

Approvata una mozione per il Palasport di Aquilinia - Antenna, si temporeggia

S.DORLIGO

Acqua sospesa

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle rende noto che oggi sarà sospesa l'erogazione dell'acqua su tutto il territorio dei paesi di San Giuseppe, Sant'Antonio e Moccò, dalle 8.30 alle 13, per lavori di ordinaria manutenzione. Il disservizio che si protrarrà per poche ore ed esclusivamente nella giornata odierna si è reso necessario per l'intervento dei tecnici dell'Acega sulla rete idrica.

Nonostante alle vigilia le premesse indicassero una seduta «monstre», il consiglio comunale di Muggia si è svolto e concluso senza appendici notturne. Molto è dipeso dalla risolutezza con cui è stata approvata la delibera relativa alla consultazione popolare sul Gpl, argomento «clou».

L'assemblea muggesana ha approvato infatti senza intoppi e problemi anche tutti gli altri punti all'ordine del giorno. Nel capitolo interrogazioni e interpellanze varie, si sono affrontati, tra gli altri, temi quali l'antenna televisiva di Chiampore e la casa di riposo comunale. In particolare sull'antenna, oltre a un'interpellanza a riguardo il repubblicano Colombo - mentre si prospetta il trasferimento di tutti gli impianti sul Monte S.Michele - ha pure sollecitato il sindaco a predisporre una nuova ordinanza alla Fininvest per il blocco dei lavori a Chiampore per ulteriori 45 giorni, essendo imminente la precedente scadenza. La mozione di Colombo sarà vagliata dall'amministrazione comunale. Nel frattempo, a giorni è previsto il pronunciamento del Tar sul ricorso presentato dalla Fininvest. Delle altre interpellanze, quella di Piga (Psi-Unità socialista), dell'indipendente Russignan e di Stener (LpM) su presunte carenze nella fornitura dei pasti alla Casa di riposo, da parte della ditta appaltatrice. Ditta che, come ha assicurato l'assessore competente Vallon, rispetterebbe il contratto con il Comune.

Il consiglio muggesano ha poi approvato un ordine del giorno, a firma di Colombo e Russignan, sull'ultimazione dei lavori del palazzetto di Aquilinia, impegnando la giunta in tal senso. L'assise rivierasca ha quindi varato una serie di regolamenti dello statuto comunale: regolamento di contabilità; dei contratti; per la concessione di contributi, sussidi, sovvenzioni; per il conferimento delle supplenze al personale insegnante non di ruolo della scuola materna comunale e al personale educativo non di ruolo dei nidi comunali; regolamento della scuola comunale dell'infanzia.

Unica curiosità: non esiste ancora il regolamento per il referendum, ma può svolgersi solo una consultazione popolare. Oltre a variazioni di bilancio in seguito al finanziamento dei lavori di adeguamento (in base alle normative di sicurezza) della scuola media «N. Sauro», il consiglio ha approvato il rinnovo della convenzione con la Regione per le prestazioni e i servizi forniti nell'ambito del Sistema informativo elettronico regionale.

A breve - entro il mese - si terrà infine una nuova riunione consiliare per concordare il testo definitivo del questionario della prossima consultazione sul Gpl; testo sul quale dovranno ora lavorare i vari capigruppo assieme alla giunta.

l. l.

MUGGIA / SCUOLA DELL'INFANZIA DI FONDERIA

Solidarietà di cioccolato

Duecento uova pasquali in dono ai bambini di Umago

In occasione delle festività pasquali il Comitato di gestione della scuola comunale dell'infanzia di Fonderia (nella foto un gruppo di bambini festeggia l'avvenimento) si è fatto promotore di un'iniziativa nei confronti dei bambini profughi ospitati nelle scuole materne del Comune di Buie. Grazie a una raccolta di fondi tra i genitori della scuola materna e dell'asilo nido comunale sono state acquistate duecento uova pasquali che sono state consegnate all'asilo di Umago da una delegazione di genitori accompagnati dall'assessore all'Istruzione Vallon e dall'assessore alla Protezione civile Rota. Questo dono, che va al di là degli aiuti umanitari, ha voluto essere un gesto simbolico di pace e fratellanza.

DUINO-AURISINA / PIOGGIA DI PROTESTE PER IL PERCORSO SISTIANA-AURISINA

Il pericolo corre sulla strada

Dall'incrocio di Sistiana fino ad Aurisina. Più che una strada, un percorso di guerra. Lavori in corso perenni, buche mal riempite, asfalto stile «patchwork».- Qualche centimetro in più a sinistra, qualcuno in meno a destra, un tombino che sporge di tanto in tanto e così via. E' più o meno questa la situazione che si trovano costretti ad affrontare i cittadini di Duino-Aurisina ormai da tempo indefinito. E la gente non ne può davvero più. Lo afferma il consigliere comunale missino Vinicio Scapin al quale sono pervenute numerose lamentele da parte della popolazione locale.

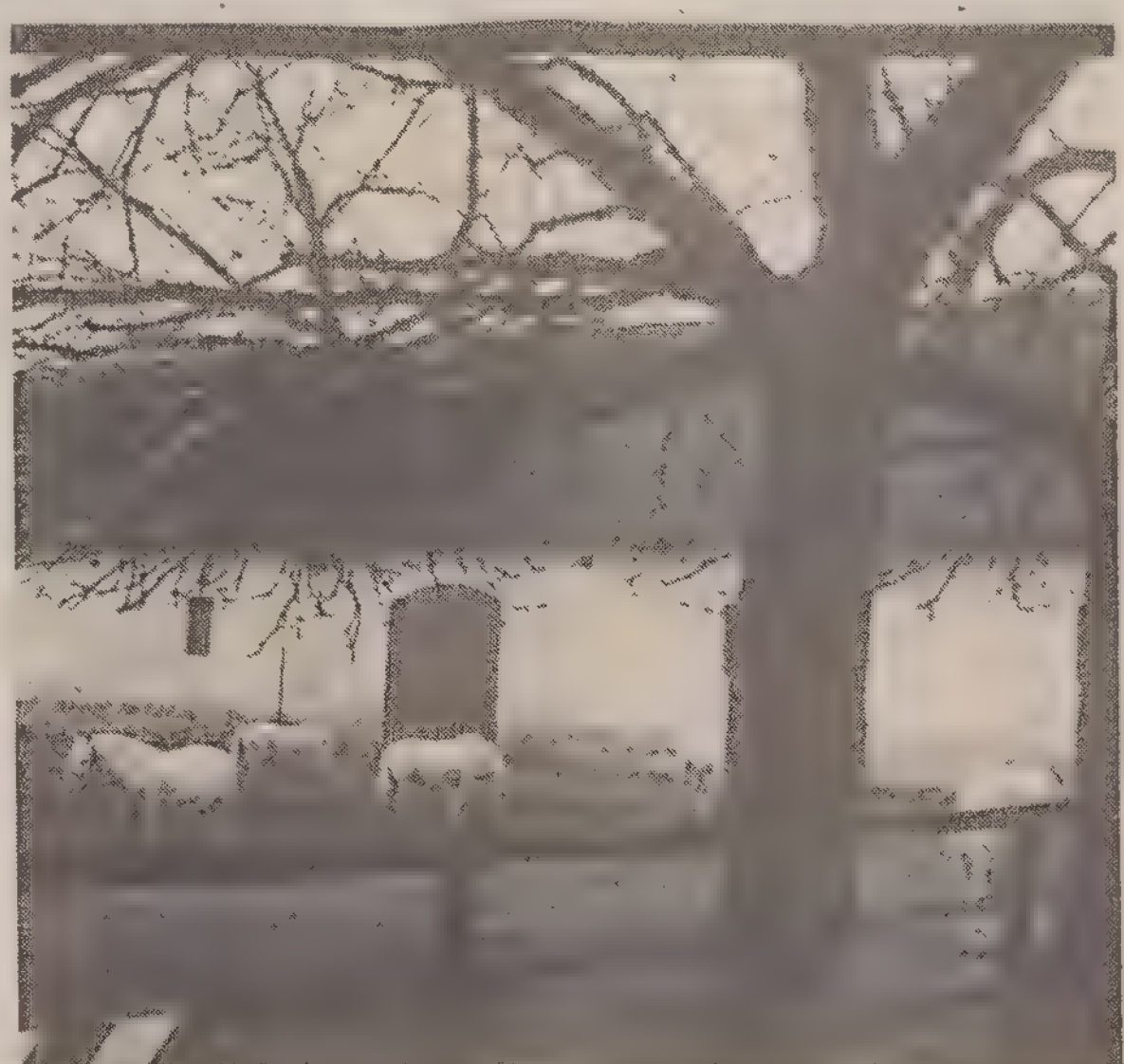
«Il transito su quel tratto di strada — spiega infatti — è divenuto veramente problematico, a volte perfino pericoloso. I motorini rischiano di rovesciarsi inciampando su un "gradino" d'asfalto mal livellato. Le autovetture prima o poi lasceranno sulla strada qualche tubo di scarico, se qualcuno non provvede a rimettere in sesto il manto stradale. Sarebbe auspicabile inoltre, che l'amministrazione comunale spiegasse quali lavori sono stati effettuati e quali invece sono in corso attualmente, dato che è da più di un anno che la strada si trova in queste condizioni. Nessuno riesce più a capire se si tratta di interventi per la metanizzazione o di qualcos'altro».

«E' del tutto comprensibile lo sconcerto di chi vive sul territorio — afferma il neoassessore ai lavori pubblici Rita Contento — anche perché la vicenda è realmente molto complessa. Sullo stesso tratto sono intervenuti uno dopo l'altro Comune, Enel e Acega. Il Comune si è occupato dell'impianto fognario, l'Enel ha trasportato tutti i cavi elettrici sottoterra e l'Acega sta ultimando l'intervento di metanizzazione. Purtroppo, ogni ente aveva le proprie esigenze e non è stato possibile conciliarle. Così il percorso è stato interrotto in più punti, la strada aperta e ricucita a più riprese». Ora, però, sembra che i tre enti interessati, abbiano deciso finalmente di riunire le forze almeno per quanto riguarda l'asfaltatura. Se i danni sono stati fatti separatamente, per porvi rimedio si tenta di agire con un'azione comune. «Proprio nei giorni scorsi — continua infatti laContento — è stato raggiunto un accordo tra i tecnici del Comune, enel e Acega, perché si proceda tutti insieme, recuperando le disponibilità finanziarie di ognuno e procedendo così ad un'unica asfaltatura sull'intero percorso». Anche se l'assessore si augura che il manto stradale martoriato venga rimesso a nuovo in tempi brevi, la data conclusiva rimane ancora un interrogativo aperto. «Enel e Acega — conclude Rita Contento — stanno ancora lavorando e quindi dovremo attendere qualche mese prima di iniziare a riasfaltare».

Erica Orsini

SONO POCO MENO DI DUECENTO LE CRINIERE DEI MANEGGI NOSTRANI

Il turismo equestre cerca cavalieri

In uno scorcio di secolo dove progressivamente anche la belva più feroce piega il capo di fronte al succulento piattino di carne in scatola, ci sono degli animali che mantengono dignitosamente la testa alta, oggetto di culto e amore da parte di tante persone. Il cavallo ispira ancora all'uomo un sentimento che spesso trasvaluta quella incapacità di comunicazione verbale che limita nella realtà quotidiana il rapporto tra uomo e animale.

C'è di più: attraverso una cavalcata il cavallo e il cavaliere instaurano quell'«antico contatto» fatto di comprensione, di gesti e atmosfere dove la parola è superflua. Se si escludono i circa 200 cavalli dell'Ippodromo di Montebello, sono circa 180 le criniere più o meno al vento della provincia triestina, ancora numeri conteuti per un piccolo territorio che poco assomiglia alle sterminate praterie texane o alle «pampas» argentine. La maggior parte di questi animali fanno parte dei maneggi triestini dove si insegna l'antica arte del montare a cavallo e dove è possibile fare delle passeggiate equestri. inserendosi in alcuni suggestivi itinerari che a cavallo hanno tutt'altro sapore e prospettive. Certo gli spazi naturali della provincia vengono contratti ulteriormente e diventa sempre più difficile muoversi in libertà. Nonostante ciò il turismo equestre continua a svilupparsi e a coinvolgere un buon numero di persone affascinate dalla possibilità di percorrere a cavallo sentieri e campagne predisposti in un reticolo ordinato dove è possibile rintracciare dei punti tappa, dei posti di ristoro e assistenza per garantire un turismo all'aria aperta in continua espansione. Inevitabile, in tema di cavalli, pensare alla concorrenza della vicina Lipiza che potenzialmente potrebbe stroncare tutti gli operatori triestini del settore.

«Per fortuna non è così — sostiene Mario Giotta, operatore della Scuderia della Rosandra — i prezzi non sono affatto così proibitivi e le puntate oltre-confine degli appassionati dell'equitazione triestina sono senz'altro contenute, unsegno del buon lavoro svolto dalle nostre parti». Demerito o meno degli operatori d'oltre confine, poco importa: i triestini continuano ad amare questa meravigliosa bestia e la passione per la cavalcata sembra levitare ulteriormente. Nei maneggi prevale l'insegnamento ludico-addestrativo; per chi persevera c'è la possibilità di praticare l'agonismo, vale a dire il salto a ostacoli, il fondo, la regolarità. Quello che prima del dopoguerra era ancora uno sport d'élite, oggi appare alla portata di tutti. I più costanti cavalieri? Le amazzoni, che risultano più sensibili e perseveranti. Nonostante queste note positive, non mancano certo i problemi testimoniati pure dalla scomparsa di alcuni antichi mestieri connessi con il mondo equino. Non ci sono più maniscalchi in provincia e settimanalmente arrivano dal Friuli e dal Veneto per lavorare nella provincia triestina. I cavalli da attacco (quelli che si usano per il traino del calessino o della carrozza per le feste, matrimoni e altre manifestazioni) sono rimasti in cinque e Mario Giotta continua a condurli sapientemente tra il caos cittadino. «Una volta un cavallo che lavorava manteneva due familie — dice — oggi ci vogliono due famiglie per mantenere un cavallo».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTA'

Amici della lirica

Oggi, alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, pubblico dibattito sulla stagione lirica 1991/92, organizzato dall'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi». Sarà presente il sovrintendente del teatro Verdi, Giorgio Vidusso.

Saffaro al Dante

Il Gruppo arte contemporanea Dante testa di ponte prosegue nella sua attività di promozione dell'arte contemporanea nella scuola. In occasione della settimana della cultura scientifica e tecnologica, nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri di via Giustiniano 3, alle 18 di domani si terrà una conversazione sul rapporto tra arte e scienze matematiche. Relatore d'eccezione sarà il noto fisico e artista Lucio Saffaro, che sarà presentato dal critico d'arte Sergio Molesi e dalla prof.ssa Luisa Princivalli.

Bonisolo in concerto

Il Bbc Boogie Bar Club di via Donota 4 ha organizzato per domani con inizio alle 21.30, un concerto con il noto sassofonista americano Robert Bonisolo, attualmente impegnato in un tour europeo. Bonisolo sarà accompagnato per l'occasione dal chitarrista Michele Calgaro e dai musicisti triestini Gabriele Centis alla batteria e Sergio Candotti al basso.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo e grande richiesta dal titolo: Gli emirati arabi e Oman realizzato dal prof. F. Gualtiero Skof.

Comunità istriane

La mostra di cartoline d'epoca e di foto artistiche riguardanti Pinguente, Rozzo, Savignacco, allestita nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Mazzini 21, rimarrà aperta al pubblico fino a venerdì 8 maggio, ogni giorno dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19 sabato escluso.

Amici dei musei

Oggi, alle 18, nella sala consiliare della Ras, conferenza della prof. Caterina Oriani sulla mostra di «Arte americana 1930-1970» allestita al Lingotto di Torino.

Piemonte d'Istria

La Comunità di Piemonte d'Istria, aderente all'Associazione delle Comunità istriane, onorerà a Trieste il patrono S. Francesco da Paola con una messa che sarà officiata da mons. Luigi Parentin domenica 10, alle 17.30, nella cappella della Chiesa di S. Antonio Nuovo. Dopo il rito religioso, il tradizionale incontro tra conterranei ed amici avrà luogo nella sede dell'Associazione di via Mazzini 21.

Assemblea Elezioni alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 8 maggio 1992 alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale dei soci per il rinnovo degli organi dirigenziali, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del Presidente del seggio elettorale e di n. 4 scrutatori; 2) Relazione morale del Presidente; 3) Relazione tecnica del coordinatore tecnico; 4) Apertura delle votazioni; 5) Dibattito sulle relazioni esposte.

Inner Wheel

Domani, alle 9.30, le socie dell'Inner Wheel partiranno da piazza Oberdan accompagnate dalla dott. Toppani e con la guida del dott. Uccello per una visita al centro storico di Gradisca.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Paolo Scarperi presenterà una serie di diapositive di montagna intitolata «A cavallo tra alpinismo e scoutismo... con un pizzico di avventura». L'ingresso è libero.

Incontro Minicuore

Si terrà oggi alle 18 nell'aula magna dell'ospedale infantile Burlo Garofolo l'incontro tra i referenti delle scuole elementari a tempo pieno (genitori e insegnanti) e i curatori del progetto di educazione alimentare denominato Minicuore. Sono inviati tutti i genitori interessati al problema e quelli eletti negli organi collegiali.

Il 900 in Alpe Adria

La mostra «Il '900 in Alpe Adria. La pittura tra la fine dell'800 e il primo '900 in Slovenia, Italia e Ungheria», allestita al Centro congressi della Stazione Marittima - Promotrieste - continua ad avere un grosso successo in quanto è già stata visitata da quasi 600 visitatori non solo triestini ma anche provenienti dal nord Italia, sloveni e austriaci. A tal proposito, si rammenta che la mostra rimarrà aperta ogni giorno fino a domenica 17 maggio compreso con il seguente orario: dalle 10 alle 18.

Puglia club

«Puglia club», associazione culturale ricreativa dei pugliesi a Trieste, sarà ospite domani, alle 18, della trasmissione «Week end» di Telequattro.

Educare alla pace

L'Arciragazzi e l'Associazione per la pace informano tutti gli insegnanti delle scuole elementari e medie e dei ricreatori comunali che nell'ambito della mostra Educare alla pace è previsto oggi un incontro alle 16 all'Acli (via S. Francesco, 4) sul tema «Metodologie didattiche per una educazione alla pace». Relatrice Laura Venier del Movimento di cooperazione educativa.

Orientamento educativo

Oggi, alle 21, nella sala di v.le Sanzio 3, a cura del Centro di orientamento educativo, la psicologa Francesca Gallo dibatterà il tema: «Importanza della comunicazione». Come imparare a comunicare.

Saperne di più

Per il ciclo di conferenze, a carattere culturale-informativo, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con il circolo Acli «S. Vito», oggi alle 18, nella sala del Circolo, in via Muzio 5/A, Paolo Utmar parlerà su: «Le zone umide».

Università Terza età

Oggi, 16-18 prof.ssa M. Canale - musica: La VII sinfonia di Beethoven (aula magna A)l 16-17 prof.ssa G. Franzot - lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - lingua francese III corso (aula B); 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Presentazione al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Ivano Cavallini, Raffaele Oriani, Stefano Sacher presentano la nuova traduzione del Cavaliere della rosa di Hugo von Hofmannsthal a cura di Franco Serpa, edizioni Adelphi. Sarà presente il curatore. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Circolo Julia

Oggi, al circolo Julia, via Coroneo 13, alle 20.30, Francesco Romagnoli presenterà delle diapositive sul Messico.

Leo Club

Il Leo club Trieste organizza per domenica l'8.o Caccia al Leo, caccia al tesoro in 4 tappe e con fine benefico. Il primo gruppo classificato vincerà una settimana in un residence in Austria. Informazioni e iscrizioni fino all'8 maggio in via Dante 7, dalle 18 alle 20.30 (tel. 369133).

Circolo Che Guevara

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove una conferenza-dibattito sul tema: «Il problema energetico in Europa: energia nucleare e alternative». La manifestazione avrà luogo giovedì, alle 18, nella sala «Santa Maria Maggiore» in via del Collegio 6 (a lato della chiesa omonima), e sarà introdotta dal prof. Felice Ippolito, docente all'università «La Sapienza» di Roma. Presiederà la prof.ssa Margherita Hack.

Il caffè delle donne

«Il caffè delle donne» dell'Udi indice un corso di fotografia di prima formazione aperto a tutti. Il corso si terrà nei giorni di martedì e giovedì, dalle 20 alle 22, nella sede del ricreatorio Lucchini di S. Luigi, in via Biasoletto 14. Il corso, che verrà tenuto dalla fotografa Laura Battich, si articola in 10 lezioni di due ore ciascuna e inizierà giovedì 14 maggio.

Medicina integrata

Oggi, alle 20.30, nella sala Maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò 7 (II piano) avrà luogo la conferenza organizzata da Medicina integrata e dal Centro culturale omeopatico, sul tema «Profilassi e terapia omeopatica dei malesseri da e in viaggio». Relatore il dott. Paolo Cardigno.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il mortaio sa sempre d'aglio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,1, massima 24,92; umidità 34%; pressione 1015,3 in diminuzione; cielo sereno; vento da E-N-E 16 km/h; mare mosso con temperatura di 13,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.20 con cm 26 e alle 0.04 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.30 con cm 56 e alle 18.25 con cm 5 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 14.27 con cm 24 e prima bassa alle 7.16 con cm 49.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Alle pareti del Caffè Greco si possono ammirare dipinti antichi, pregiate statue su piedistalli e un'accurata biblioteca. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Sara, piazza della Repubblica 4, Muggia.

REDUCI
Le truppe di Zara

I reduci delle «truppe di Zara» terranno i loro 27.o raduno nazionale a Bologna, domenica 17 maggio, con incontro alla stazione autolinee in piazza XX Settembre 6. Il programma del raduno, al quale sono invitati anche i familiari e gli amici simpatizzanti, prevede, tra l'altro, la consegna di una medaglia commemorativa e di riproduzioni fotografiche illustranti storicamente la vita dei bersaglieri.

L'adesione al raduno potrà essere data telefonando o inviandone conferma scritta a uno dei seguenti membri del comitato organizzatore: Lelio Borsari (v. Mart. Vercalle 1, Reggio E., 0522-555846); Loris Jacomelli (v. Piteccio 97, Piteccio (Pt), 0573-42080); Enrico Zattoni (v. Roma 2, Bagnacavallo (Ra), 0545-62223); Nino Berselli (v. Radini Piano 355, Sassuolo, 0536-8002292). Il comitato organizzatore «conta sulla partecipazione di quanti intendono conservare, con i ricordi della vita trascorsa a Zara e in Dalmazia, i vincoli di solidarietà che hanno caratterizzato i rapporti degli appartenenti alle truppe di Zara».

OGGI
Farmacie di turno

Dal 4 maggio al 10 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 Muggia; Aurisina Tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CADUTI
Appello ai parenti

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra comunica che dalle ricerche effettuate negli archivi del Kgb su un gruppo di 500 nomitavi (dei 30.000 fascicoli), sono emersi dati di caduti o dispersi sul fronte russo.

Il comitato provinciale chiede dunque ai parenti di caduti o dispersi di passare nella sede di via Dante 7 (III p.) i giorni feriali escluso il sabato, dalle 10 alle 12, per compilare un modulo con i dati in loro possesso, onde facilitare l'identificazione e l'invio di notizie.

PICCOLO ALBO

Trovata una pellicola Kodak in via dei Maestri del lavoro. Telefonare ore pasti al 759059.

STATO CIVILE

NATI: Slavec Nastja, Melatini Isabella, D'Alessandro Abiuso Giulia, Decaneva Alessandro Karim, Falconieri Federico, Carboni Mattia.
MORTI: Rocco Clelia, di anni 56; Della Puppa Simonat Margherita, 87; Pettorossi Giuseppe, 84; Lupetina Angela, 91; De Martini Anna, 95; Uliani Jolanda, 72; Scotti Stelio, 71; Pes Ferruccio, 77; Petronio Giovanna, 78; Veglia Emilio, 60.

«PROMOTRIESTE»: BILANCIO E PROGRAMMI

Oltre cento congressi entro la fine del '92

TRIESTE — Una cinquantina le manifestazioni congressuali, in gran parte di carattere locale e regionale, cinque internazionali e una nazionale, con una presenza di poco più di dieci mila persone, che sono state organizzate nel quadrimestre gennaio-aprile '92, dal Centro congressi «Promo Trieste», della Stazione Marittima. Una situazione, da quanto riferito dagli addetti ai lavori, non troppo positiva, sulla quale hanno influito le elezioni, le varie festività e non per ultima, la visita del Papa in regione.

Intenso di appuntamenti, invece, il carnet per i prossimi mesi, a partire da metà maggio e sino alla seconda decade di luglio e quindi da settembre a dicembre; entro la fine dell'anno si dovrebbe raggiungere la quota di oltre un centinaio di convegni. Per segnalarne alcuni di maggiore portata: il congresso mondiale dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), il convegno internazionale periti industriali e la sessione della Comunità europea per il carbone e l'acciaio (giugno). Numerosi i convegni dedicati a varie branche della medicina: patologia, anestesia, pneumologia, pediatria.

Fra gli «attori» del congresso internazionale c'è l'interprete: il Centro Trieste traduzione congressi conta una trentina di interpreti che praticano sia la simultanea sia la consecutiva di almeno due lingue, diplomati, questo l'obbligo, alla scuola interpreti di Trieste. Ce ne sono, poi, in regione, quelli laureati alla facoltà di lingue del capoluogo giuliano e di quello friulano. Va rilevato che Assointerpreti, l'Associazione italiana della categoria, fondata nel 1975, quando anche in Italia il fenomeno congressuale stava assumendo una configurazione più solida e più professionale, associa circa mille 500 interpreti, dei quali 300 o 400 praticano la simultanea, e che l'Aiic (Associazione internazionale interpreti di conferenza) raggruppa 2 mila professionisti di 65 paesi diversi.

«L'aggiornamento della tecnologia - sottolinea la triestina Ada Prelazzi, rigorosa interprete della simultanea e una delle più preparate - è quotidiano. Le lingue sono montagne di sesto grado che occorre affrontare il più possibile preparati per vincerne le insidie».

ACCADEMIA BELLE ARTI
Un «Canova rivisitato» nell'anno in suo onore

Giovedì, alle 18, in sala Baroncini (via Trento 8), l'arch. Luciano Celli terrà una conversazione su Canova, le cui marmoree figure sono attualmente esposte al museo Correr di Venezia. La conversazione, corredata da diapositive, è promossa nell'«anno canoviano» dall'Accademia internazionale estiva di Belle arti - «Scuola del Vedere»; l'oratore verrà presentato da Luigi Danelutti e Donatella Surian.

L'arch. Luciano Celli, da anni interprete attivo anche nel campo delle arti visive, conduce una singolare operazione di lettura delle opere dello scultore veneto, usando un repertorio linguistico mutuato dal mondo neoclassico.

SOCIETA' DI MINERVA
L'epistolario di Rossetti e un trentino a Trieste

La Società di Minerva rende nota l'attività per il mese di maggio, proponendo una serie di conferenze tenute, come di consueto, nella Sala Benco della Biblioteca civica, in piazza A. Hortis 4. Con maggio ha termine il primo semestre dell'anno accademico della Società che riprenderà a proporre il ciclo di relazioni nel mese di settembre.

Sabato, alle 17.45, il «minervale» Pietro Covre, storico di Trieste e dell'Istria, parlerà su un personaggio poco noto della vita cittadina: Un trentino a Trieste: il barone G. B. Scrinzi di Montecroce.

Sabato 16 maggio, alle 17.45, Antonio Trampus «minervale», giovane studioso già autore di molte e importanti pubblicazioni di «storia patria», nel 150.o anniversario della morte di Domenico Rossetti, parlerà su: L'epistolario di Domenico Rossetti.

Sabato 23 maggio, alle 17.45, il prof. Bruno Maier dell'università di Trieste parlerà sulla: Storia di due antologie: poeti e narratori triestini (1958) e scrittori triestini (1968-1991).

Sabato 30 maggio alle 17.45 la dott. Margherita Canale Degrassi musicologa, attiva ricercatrice nel campo della paleografia e filologia musicale, parlerà su: L'orchestra del Teatro Nuovo di Trieste nei primi trent'anni di attività.

ASSOCIAZIONE MEDICA
Emergenza sanitaria Esperti a confronto

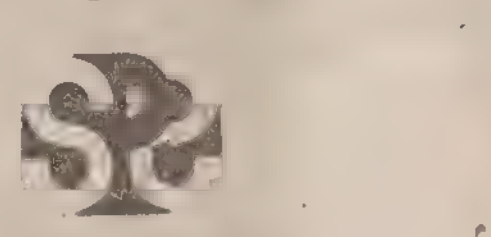
Uno degli aspetti più importanti della crisi della sanità italiana è indubbiamente il problema dell'emergenza sanitaria ove la disfunzione del sistema causa spesso la perdita di vite umane, come appare documentato dalla recente cronaca.

Proprio agli aspetti organizzativi dell'emergenza sanitaria a Trieste è dedicata una tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica nell'ambito delle sue riunioni scientifiche mensili, che sarà moderata dal presidente dell'Associazione prof. Elio Belsasso e vedrà come relatori l'amministratore straordinario dell'Usl n. 1 Triestina professor Del Prete che tratterà dei rapporti tra Usl e Cri, il sovrintendente sanitario dell'Usl n. 1 Triestina dottor Passoni che parlerà del Pronto soccorso in ospedale, il primario del Pronto soccorso dottor Reina che si occuperà del dipartimento d'emergenza e l'assessore regionale alla Sanità dottor Brancati che parlerà del 118 nella regione. La tavola rotonda si svolgerà venerdì, alle 17, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1.

TRIESTE COM'ERA
Vecchie case di Rena
Il volto della zona del teatro romano tra il 1955 e il 1960

Nuova veduta sulla città e dintorni come si presentava sotto il profilo urbanistico a partire dagli anni Cinquanta e fino ai tempi più recenti. L'opera di Aldo Bressanutti, eseguita tra il 1955 e il 1960, coglie un momento dei lavori di demolizione e di restauro che hanno cambiato il volto di molte case adiacenti il Teatro romano, le cui mura s'intravvedono. Attraverso schizzi fatti sul posto e rimeditati in studio, si rievoca la tipologia delle antiche case di Rena, come venne chiamata una delle vie attigue al teatro, in riferimento alle sue funzioni di arena in epoca tardo-romana.

ELARGIZIONI

— In memoria di Cataldo Mutinati nel XX anniv. (5/5) da Tina e Alfredo Scaramella 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Walter Corva (6/5) dagli operai della Siot Sede Pontile Tankfarm 567.000 pro Ist. Anestesia e rianimazione Osp. Cattinara.
— In memoria di Gilberto Gall nel VI anniv. (6/5) da Dapretto, Milani e Bandelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Pitacco nel XVI anniv. (6/5) e di Roberto Lipizer per il XXIX compleanno (17/5) dalla nonna Pitacco 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Licia Wessek Campione nel X anniv. (6/5) dalla sorella 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Anffas.
— In memoria del dott. Fabio Janovitz nell'anniv. (6/5) dalla sorella Sofia 1.000.000 pro Chiesa Sacro cuore, 1.000.000 pro Chiesa cimitero S. Anna.
— In memoria di Silvio Micol nell'XI anniv. (6/5) dalla moglie Annamaria 50.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza, 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Ottavio Petronio nel X anniv. (6/5) dalla moglie Bruna, dai figli e dalla nipotina 50.000, dalla suocera e dai cognati Bonechi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rina Rossignoli da Lucio e Luciana Del Bianco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrina Savoia Magris dalla fam. Aldo Magris 50.000; dalla fam. Causi 50.000; dalle fam. Magris-Viara e Bagato 100.000 pro Chiesa Parrocchiale Malnisio Valcellina Pn, (pro campana).
— Da D. R. 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Miranda Scherli ved. Stuparich da Giorgio e Daniela Galvani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Sies da Clara 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.
— In memoria di Eligio Belluzzi da Silvia Segon 50.000 pro Astad.
— In memoria di Amleto Bevagna da Marina Micheli e fam. 100.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria di Roberto Cimoli dall'ufficio distrettuale delle Imposte dirette - Trieste - 107.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Libera Bretti ved. Linci dagli amici di Loredana e Lucio 300.000 pro Ist Burlo Garofolo.
— In memoria di Andrea Sossi da Minisini, Sghipani, Bratos, Elenora e Ninetto Sossi 110.000 pro Andos.
— In memoria di Gino Spada dall' Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Rita Strani in Stupar dal marito Berto Stupar 100.000, da Maria e Guido Granbassi 50.000, da Manlio Granbassi 50.000, da Marina e Sergio Meriani 50.000, da Luciana e Riccardo Trevisan 50.000 pro Famiglia pisinota (premio di studio).
— In memoria di Alba Tosti da Fulvio Bacci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella ved. Zwirn dalla sorella Bianca e dal cognato Renzo 100.000 pro Astad; dalla nipote Ambretta 30.000 pro Chiesa S. Giacomo Apostolo.
— Dal Cap. 75 Eapt Porto franco nuovo 155.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada Scridel Gropazzi da Gina Pizzin e Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Sabatini ved. Bertora dai colleghi delle figlie Antonella e Gabriella dell'ufficio distrettuale delle Imposte dirette - Trieste - 107.000 pro Itis.
— In memoria di Noemi Saitta da Grazia Saitta e Romano Saitta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Segon dai colleghi e amici di Silvia dell' ist. «Da Vinci» 332.000, dai colleghi e amici degli uffici Tavolari regionali 1.185.000 pro Astad.
— In memoria di Enrica ved. Dapas da Novella Micale 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eustachio De Felice da Antonio e Nerina Salvadore 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gemma Giacomelli dalla fam. Mezgec 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Fabio Grandi da Enrica e Zelmira Cescutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Iarz dalle ex colleghe Leda, Ariella, Graziella e Elda 40.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Lamanna ved. Romano dalla fam. Vicig 50.000 pro Itis.
— In memoria di Lilly Leite ved. Ruffini dalle fam. Morelli-Leite 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ferruccio Rodella dalle fam. Bonetti, Sandrin, Peri, Palcini e Vigini 50.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Virgilio Rondini dalla fam. Bicci 30.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Gisella Marini Toxiri da Paolo, Liliana, Vanessa, Isa, Mauro e Giulia 150.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (opere di beneficenza).
— In memoria di Ida Ruzzier da Aldo Santi 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mandilla Parovel in Ianderca dalla scuola infermieri professionali «G. Ascoli» 197.000, da Nerina Rabusin 100.000, dai conoscenti 80.000 Pro Centro tumori Lovenati, da Nivea e Bruno Gurtner, Marina e Roberto Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Pontello da Diego e Antonella Hauser 30.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Ressa dai colleghi della figlia Emanuela dell'ufficio distrettuale delle Imposte dirette - Trieste - 106.000 pro Ass. Amici del cuore.

LA 'GRANA'

Una città pulita anche senza visite illustri

Care Segnalazioni,

oggi, primo maggio 1992, il camion della Nettezza urbana si è preoccupato di svuotare i cassonetti in località Prosecco. Gli addetti, richiesti sul perché lavorassero il primo maggio, hanno risposto che avevano del lavoro da smaltire. In estate spesso i cassonetti sono maleodoranti e pieni di mosche, ma... a Barcola c'è il sole e l'arretrato può aspettare. Forse dovremo attendere che venga in visita qualche altra personalità di spicco (leggasi Papa) per avere la città pulita?

Tania Conestabo

Rifiuti «sospetti» vicino alla piscina

In corrispondenza del porticato lato mare della piscina Bianchi, in una rientranza del muro prospiciente i pontili dello Y.C. Adriaco, giacciono, abbandonati, decine di pannelli di gesso contenenti un materiale di aspetto fibroso molto simile, a prima vista, all'amianto. Probabilmente si tratta di materiale di risulta proveniente da lavori di coibentazione di qualche impianto di riscaldamento o di controsoffittatura; sono là da più di un mese, forse depositati in attesa di essere trasportati a qualche discarica, sono rotti, e dall'interno sbriciolato fibre e polvere si disperdono a terra e nell'aria. Anche se la loro composizione risultasse del tutto innocua, rimane il fatto che si tratta di un autentico schifo. Su quel cumulo, sulla cui origini invito l'Usl a indagare, si stanno già ammucchiando rifiuti di ogni genere.

Sergio Bisiani

REGIONE / TRASPARENZA

Siano pubblici gli stanziamenti

Dalla stampa apprendiamo che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha dato le indicazioni per i parametri di ripartizione dei finanziamenti agli enti locali per il 1992. In particolare il riparto prevede uno stanziamento di 50 miliardi a favore delle province e di 39 miliardi a favore dei Comuni con l'aggiunta di cinque miliardi per i Comuni capoluogo, tre per quelli di supporto comprensoriale ed altri cinque destinati alle comunità montane e collinari.

La nostra associazione teme che, come è avvenuto nel passato, tali stanziamenti possano seguire metodi di ripartizione penalizzanti per la Provincia ed il Comune di Trieste rispetto a quelli del Friuli e, per dissipare ogni dubbio, chiede che vengano resi pubblici immediatamente gli effettivi stanziamenti che andranno ad ogni singola provincia e comune.

I tre assessori regionali triestini, dimostrando di rispettare i loro elettori, devono rendersi interpreti di questa esigenza di trasparenza e adoperarsi affinché tali dati vengano pubblicati sui mezzi di informazione in modo da consentire a tutti i cittadini di verificare se c'è stata equità e giustizia.

Sempre dalla stampa apprendiamo che la commissione consiliare che si occupa della ricostruzione del Friuli terremotato ha dato, unanimemente, parere favorevole ai criteri di devoluzione ai comuni dei finanziamenti disponibili per l'attuazione dei programmi di edilizia abitativa per il 1992.

Ci sembra giusto ricordare che, recentemente, agli Iacp della provincia di Udine sono stati assegnati 40 miliardi e che, nella circostanza, risultarono, in tutto il territorio terremotato, alloggi in esubero. Nella sola Bordano (località terremotata con 829 abitanti) esistono 58 appartamenti sfitti. Analogamente avviene a Pordenone, che si è vista assegnare 29 miliardi, che ha circa 150 alloggi sfitti.

Ebbene, mentre con il denaro assegnato a Trieste si riuscirà a sistemare al massimo 800 dei 3.200 appartamenti fatiscenti dello Iacp, si continuano ad assegnare fondi per l'edilizia abitativa in Friuli dove esistono appartamenti in esubero. Come saranno spesi questi ingenti fondi del denaro pubblico?

A Trieste non si riescono a sistemare le case fatiscenti e ancor meno si possono costruire alloggi nuovi per i giovani che vogliono costruirsi una famiglia.

La casa è un diritto per tutti, un'esigenza indiscutibile per la quale noi di «Amare Trieste» continueremo a batterci. Ancora oggi il caso dal quale siamo partiti dei due anziani cardiopatici (la signora è anche non vedente) che abitano al sesto piano di una casa senza ascensore è irrisolto... Questa non è giustizia

La nostra associazione, fra pochi giorni, inaugurerà la sua sede e promette ai triestini di proseguire nel suo impegno a salvaguardia dei sacrosanti diritti della nostra città.

Primo Rovis
presidente
«Amare Trieste»

Il rispetto per l'artista

Scrivo in merito all'articolo «Folle anonime» pubblicato nella rubrica «Mostre» del 16 aprile. Nei miei quadri non ci sono «gitanti, processioni e cortei». Ci sono ricordi di prigionia, momenti della via crucis, comandamenti della religione cristiana in negativo, superstiti di una apocalisse, una «pietà», una «violenza», un «conforto» e rappresentazioni della comune gente per le vie di una città, sulla neve, sotto la pioggia, nella metropolitana, in un ufficio o in un campo di naturisti. E ci sono un centinaio di disegni (cinque appesi alle pareti).

Ognuno di noi ha la propria personalità, il proprio modo di vedere le cose, di sentirle, di viverle, giusto o ingiusto che sia. Rispettiamoci dunque e, in questo specifico caso, guardiamo esclusivamente l'opera d'arte, la si chiami quadro o disegno o che sia.

Molti anni fa sono stato alcune volte membro di giuria e perciò so quanto sia difficile prescindere dalle proprie tendenze, dai propri gusti e analizzare un'opera d'arte da una posizione di neutralità; ma è un presupposto indispensabile, altrimenti uno si chiude nella cornice della propria visione e si trova in uno spazio veramente limitato. Che l'opera da giudicare rappresenti un taglio della tela o due macchie di colore o una crocifissione non ha importanza alcuna se si rispetta l'operatore: importante è il modo in cui sono stati resi, cioè gli elementi stilistici. La psicanalisi va lasciata allo psicanalista e la politica al politico. Bisogna esaminare gli elementi stilistici, formali: il tratto nel disegno, l'impostazione dell'insieme, l'equilibrio o voluto squilibrio delle masse, il trattamento del colore, il contrasto o l'armonia cromatica eccetera; e distinguere da quadro a quadro.

Nei vari gruppi su menzionati dai miei lavori c'è lo stesso stile, la stessa spatolata verticale, veloce, quasi gestuale, lo stesso dissolvere la figura nello spazio senza contorni precisi, confusa, mischiata con le altre figure; però i colori, i toni, l'atmosfera sono diversi. Eppure non lo si è notato.

Le note del critico sono note da psicanalisi, che nell'ultimo capoverso trovano la loro ermetica conclusione, offrendo, secondo me, due sole possibili interpretazioni: o ha voluto affermare che non riesco tramite l'immagine ad avere un dialogo con gli altri, comunicare, offrire emozioni, godimento estetico, abbattendo le barriere eccetera; o ha non semplicemente affermato che i miei soggetti, il mio figurativismo è roba da naftalina, roba stantia. In fondo, un Cristo in croce lo si vede in tutte le chiese da secoli e secoli e non è certo, secondo il critico, con quadri del genere (neanche degni di citazione) che si possono abbattere la barriere storiche e quotidiane dell'uniformità e del grigiore.

Mi fermo qui, pur rimanendo con la curiosità di sapere dove si è visto, nei miei quadri, gitanti, cortei e processioni. Non è proprio bene che si citi opere inesistenti, e che non si abbia guardato con attenzione, cercando di capire, almeno i quadri in cui la folla assiste e perciò partecipa alla storia di Cristo, ne è parte, ne è la materia, il motivo. In ogni quadro sono dipinte un'ottantina di teste, volutamente confuse, lacerate, anonime, a formare lo sfondo, direi il corpo nel quale Cristo si muove, del quale è la coscienza, che da vicino s'indovinano e da lontano balzano fuori distinte.

Giovanni Talleri

Ringrazio per le osservazioni e rispondo. Ho interpretato la folla rappresentata dall'artista come «cortei e processioni» in senso lato, intendendo sottolineare con queste parole la componente cerimoniale insita nei fenomeni della società di massa: lo snodarsi della folla nelle strade urbane e nei luoghi deputati per i riti del tempo libero. A proposito di quest'ultimo aspetto ho considerato «gitanti» i frequentatori del campo naturista, che appaiono schierati in una delle opere più interessanti della mostra come sul fronte di un corteo nudo.

Per quanto riguarda l'ultimo capoverso è la prima interpretazione dell'artista quella corrispondente al mio testo: a mio avviso i personaggi sono rinchiusi dalla sua pittura in uno spazio senza aperture e senza spunti di incontro e di comunicazione con gli altri. Per chiarire ciò che ho voluto dire cito i versi di un autore che ritengo gli sia congeniale, Ezra Pound, dai Canti pisani: «Troppo lucida la scacchiera/ troppo uguali gli spazi... teatro di guerra... / "teatro" si adatta. Vi sono quelli che non volevano / che finisse».

Laura Safred

Pericoli e pedoni

Visto che qualcosa è stato fatto nella parte alta di via Capodistria, di cui avevo segnalato più volte la pericolosità per i pedoni (comunque non da parte dell'autorità preposta, ma bensì da uno dei confinanti con la strada, il quale ha spostato la propria recinzione verso l'interno di circa ottanta centimetri, ciò che per una via tanto stretta è già molto), ora sarebbe il caso di recuperare tale spazio con il livellamento e l'asfaltatura per ampliare la carreggiata. Trattandosi peraltro di un intervento di ordinaria amministrazione e di poco costo, si spera che ciò venga fatto con una certa sollecitudine.

Tommaso Micalizzi

LAVORATORI EDILI / REPLICA

Perché è sbagliato generalizzare

'Non esiste un caso alcol della categoria, bensì un problema relativo a tutta la provincia'

Siamo un gruppo di lavoratori edili che non condivide il tono e il contenuto della lettera del signor Bencich intitolata «Gli incidenti sul lavoro e il vizio di bere». Ci sembra che si voglia generalizzare un fenomeno in cui possono essere coinvolti lavoratori edili in misura certamente non maggiore dei lavoratori di qualsiasi altra categoria. Bevono alcuni muratori come alcuni architetti, alcuni meccanici come alcuni ingegneri, alcuni infermieri come alcuni dottori, e così via.

Non esiste un problema del bere specifico della categoria dei lavoratori edili. Esiste invece un problema relativo all'intera provincia di Trieste, nella quale i consumi di alcolici sono di livello tale da collocarla al primo posto fra le altre province italiane per numero di decessi causati da cirrosi e altre malattie croniche del fegato (58,8 decessi per 100 mila abitanti contro il 28,9 della media nazionale, lo scriveva «Il Piccolo» del 17 febbraio).

Certo, chiunque beve sul posto di lavoro, qualunque sia il lavoro, va dissuaso dal farlo. Nel caso si tratti di un lavoratore dipendente, il datore di lavoro ha la facoltà di usare il suo potere disciplinare per i provvedimenti del caso.

Non dimentichiamo in ogni caso che l'alcolista è prima di tutto una persona ammalata, tanto è vero che gli eventi morbosi causati da abuso di alcolici che determinano l'incapacità al lavoro sono considerati dall'Inps malattia a tutti gli effetti, quindi anche al fine del pagamento della relativa indennità.

Ancora una cosa: da una verifica fatta alla Cassa edile di Trieste non risulta iscritto nessun operaio edile che risponde al nome di Giovanni Bencich. Invitiamo quindi il signor Bencich a passare dal sindacato per una verifica della sua posizione di lavoro sotto il profilo contrattuale e previdenziale. Non vorremmo che il suo datore di lavoro si stesse «bevendo» la sua futura pensione con i contributi previdenziali eventualmente non versati.

Seguono 15 firme

Studenti extracomunitari

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 17 aprile e ai successivi chiarimenti apportati dal capo dell'ispettorato provinciale del lavoro, dott. De Gioia, pubblicati su «Il Piccolo» del 19 aprile, concernenti il problema del rilascio del libretto di lavoro agli studenti extracomunitari, il servizio immigrazione delle Acli di Trieste ritiene di dover precisare quanto segue.

L'art. 4, comma 5 della legge 39/90, meglio conosciuta come «legge Martelli», ha sancito il principio dell'uso «multifunzionale» del permesso di soggiorno di «lunga durata» (con validità di almeno un anno): «il permesso di soggiorno — recita così l'articolo — può essere validamente utilizzato anche per motivi diversi da quelli per cui è stato inizialmente concesso, qualora sia stato concesso per motivi di lavoro subordinato, lavoro autonomo, studio, famiglia».

Come hanno sottolineato pure diversi giuristi di fama nazionale (B. Nascimbene, F. L. Zanchetta), dopo l'entrata in vigore della «legge Martelli» al cittadino extracomunitario non dovrebbero essere più richieste autorizzazioni particolari per svolgere attività diverse da quella indicata sul soggiorno, sempreché questo non sia stato rilasciato per motivi turistici, di culto, di visita familiare, che implicano una breve permanenza nel nostro Paese.

Il governo e le amministrazioni dello Stato interessate hanno però assunto un atteggiamento diverso, per cui, a più di due anni di distanza dal varo della legge, non hanno ancora proceduto all'emanazione delle disposizioni applicative concernenti la possibilità per gli studenti extracomunitari entrati in Italia dopo il 31 dicembre 1989 di iscriversi alle liste di collocamento.

Perdurando il silenzio e l'immobilismo da parte della presidenza del Consiglio dei ministri, cui spetta il coordinamento dell'applicazione delle leggi, le Acli, avvalendosi del prezioso contributo dell'avv. Giadrossi, hanno deciso di sostenere un ricorso al Tar contro il diniego al rilascio del libretto di lavoro a uno studente di nazionalità somala. Ciò sulla base di una considerazione «di principio» fondamentale: in uno «Stato di diritto» le circolari ministeriali non possono che valere dinanzi ai funzionari della Pubblica amministrazione e non di fronte a terzi né possono contrastare nei loro contenuti il dettato legislativo, che, al riguardo, mi sembra chiaro.

Il Tar, accogliendo in sede di «sospensiva» il ricorso presentato dallo studente somalo, ha riconosciuto la legittimità di questo ragionamento.

Al di là di alcune semplificazioni, le Acli di Trieste riconoscono che il locale Ispettorato del lavoro ha agito nel corso di questa vicenda con la massima correttezza, adempiendo ai propri compiti e doveri istituzionali nel rispetto delle direttive e delle istruzioni impartite dal proprio Ministero. Il problema sta a monte: nell'assenza di un quadro normativo organico di riferimento relativo all'ingresso e al soggiorno degli studenti stranieri extracomunitari nel nostro Paese.

La nostra speranza è che questa decisione del Tar del Friuli-Venezia Giulia contribuisca a sbloccare questa situazione di inerzia legislativa e amministrativa.

Walter Citti

Un fatto personale

Mi dispiace che la signora Pozzar abbia preso la mia lettera come un fatto personale, sebbene non veda come possano sorgere equivoci tra il mio cognome e il suo. La mia intenzione era non di offendere lei o chi la pensa come lei, ma di dare una mano ai perplessi a sbarazzarsi del ricatto dei sentimenti di cui sono fatti oggetto. Nazario Sauro era un mio prozio, ma ciò non mi impedisce di capire che è stata l'Italia centralista a perdere la mia Istria e a disperdere i miei conterranei nel mondo. L'idea di un'Italia federale ha antenati illustri e non meno italiani degli altri, ma io non mi sognerei di tirarli in ballo.

Bruna Depangher

Nulla è successo

A pochi minuti dalla chiusura della cerimonia in occasione della visita del Papa in piazza Grande, mi viene spontanea un'esclamazione «nulla è successo».

Nulla è successo di quanto farneticavano alcuni politici, di quell'estrema fazione e non, che nulla di buono possono offrire, alla civile e pacifica coesistenza delle varie etnie da secoli qui presenti. Qualcuno di costoro si sarà sentito certamente male durante l'omelia del Papa letta in varie lingue, oppure durante l'intervento del coro in lingua slovena, però come ho già detto, la civiltà di questa parte di popolazione è prevalsa, e ha dimostrato così che la fratellanza, spesso citata dal Santo Padre, è sempre possibile e presente tra la popolazione che ama veramente la pace tra i popoli.

Unica nota stonata e in antitesi con la pace durante le riprese televisive, era la nave militare ancorata al molo San Carlo.

O. Ferluga

ALLA SCOPERTA DELLA COMMESSA IDEALE '92

Campionesse nella vendita

Le commesse triestine ancora protagoniste. Mentre al nostro giornale continuano ad arrivare valanghe di schede (e il riquadro in evidenza qui a fianco lo dimostra...) iniziamo oggi la rassegna delle protagoniste del commercio al dettaglio del centro «Il Giulia». Tra una marea di poster e quadri spicca il coloratissimo vestito di Flavia Cipolat. Ventisettenne da ottobre si aggira tra gli splendidi capolavori esposti nel negozio Sweet Art. Diplomata come segretaria d'azienda Flavia negli anni passati ha fatto pure da segretaria in vari studi medici. Simpatica e molto cordiale Flavia non esista un attimo a mettersi in posa per il nostro obiettivo. «Qui al 'Giulia' — racconta — ci si diverte moltissimo: lavorare è piacevole perché la gran parte della gente è giovanissima». Qualche passo più avanti ed ecco Esotica, un negozio giovane in cui si può trovare davvero di tutto. Gadget e articoli da regalo di ogni genere e tipo riempono gli scaffali. Tra tutta questa roba destreggiarsi è davvero difficile ma Marina Sappio non ha problemi. Appassionata di sci, corsa — non disdegnando neppure qualche puntatina in palestra — Marina può vantare un'esperienza nel campo delle acconciature per signora davvero invidiabile. La ventenne commessa di Esotica è addirittura diplomata all'accademia per parucchiere. «Certo a volte sento nostalgia per il mio vecchio lavoro — ricorda — ma lavorare qui è divertentissimo. Eppoi copn tutte queste strane cosette che vendiamo non si finisce mai di stupirsi».

Continuate a votare le vostre preferite perché solo così potrete concorrere all'assegnazione degli splendidi premi in palio. Il coupon da utilizzare è in evidenza quotidianamente nella seconda pagina del «Piccolo». Non sono validi i tagliandi ritagliati dalla copie «Omaggio» del nostro giornale. I voti, in questo caso, non vengono considerati validi.

Dall'alto a sinistra e in senso orario ecco Flavia Cipolat (Sweet art), Claudia Baselli (Bar Claudia), Roberta Erario (Bar Neri), Alessandra Gerolin (Bar Crispi) e Marina Sappio (Esotica). (Italfoto)

CLASSIFICA

	Cognome e nome	Ditta/Ragione sociale	Tot.
1	Totis Laura	Drogheria Totis	237
2	Ricatti Loretta	Trattoria Bella Trieste	203
3	Battista Marzia	Bar Franco	200
4	Fratepietro Cristina	Despar Fincom	155
5	Zocchi Michela	Farmacia Picciola	143
6	Giacca Valentina	Regeni	122
7	Orlando Sandra	La Peruviana	120
8	Toich Federica	Salumeria Toich	112
	Cernecca Fabiana	Melon	112
9	Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	111
10	Ales Amina	Coop 601	103
11	Erario Roberta	Bar Neri v. Combi	98
12	Sbisà Daniela	Bar Catina	97
13	Renko Michela	Despar Fincom	95
14	Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	93
15	Fontanot Lucia	Torrefazione S. Fè	89
16	Prelaz Rossella	Frutta Giugovaz	85
17	Cosmini Sabrina	Buffet da Pino	82
18	Ambrosi Paola	Salumeria Masè	66
19	Rebetz Paola	Coin	63
20	Pitteri Giuliana	Non Solo Latte	62
21	Novelletto Federica	Caffè Lo Nigro	58
22	Consiglio Roberta	Bar Tivoli	46
	Carli Viviana	Bar Astoria	46
23	Rossi Linda	Magazzini Maurizio	45
24	Perini Erica	La Peruviana	44
25	Lombardi Patrizia	Panificio Giorgi	37
	Miliani Serena	Oviesse	37
26	Budai Elisabetta	Camiceria Franchi	35
	Lorenzi Natascia	Alim. Lorenzi	35
	Pruni Patrizia	Salumeria Andreuzzi	35
27	Cipolat Flavia	Sweet Art	31
	Zoch Elena	Sircelli	31
	Arnoldo Roberta	Il gelato di Arnoldo	31
28	Pitacco Lidia	Vanità	29
29	Bozzato Antonella	To.Gi. Bar	27
	Zara Marcella	Wit Boy	27
30	Guglielmi Antonella	New Line	25
31	Lazzaro Lorella	Corona 2	24
	Pelos Loredana	Standa	24
32	Scognamiglio Renata	Pellicuoio Zadnik	23
	Sijanec Silvia	La Calzatura	23
33	Castro Clementina	Zeta 2	22
	Baselli Claudia	Bar p.zza C. Alberto	22
34	Presot Sabrina	Tabaccheria n. 55	21
35	Schrey Erika	Pappagiallo	17
	Cavalieri Roberta	Supermercato	17
36	Rusconi Eleonora	Presot Exner Dora	14
	Musto Claudia	Panificio Mocilnik	14
	Bessarione Tamara	Pelletterie Ballarin	14
37	Catenacci Cristiana	Franco Werk	13
	Grison Roberta	Pasticceria Patti	13
	Marega Barbara	Libreria degli Studenti	13
38	Dilena Giuliana	Gran Bar 58	12
	Ferreri Antonella	Calzature Re David	12
	Bonivento Barbara	Pescherie Bonivento	12
	Iovino Rosy Love	Bar Motonave	12
	Bibuli Lucia	Alimentazione BM	12
39	Lo Casto Rita	Camiceria Moderna Cesana	11
	Piccolo Daniela	Sup. Tutto Sconto	11
40	Valli Patrizia	Stefanel	10
41	Rodella Lorenza	Self Service Giordano	9
	Turrini Clara	Standa	9
	Forza Barbara	Sup. M. Despar	9
42	Rigutti Marina	Utat	8
	Fernetti Marinella	Bar Cattaruzza	8
	Del Rivo Raffaella	Tabacchi v. Zandonai	8
	Bonanno Tania	Tullio Cobez	8
43	Rossoni Rosalba	Regeni	7
	Zulian Paola	Tokio Bis	7
	Formica Debora	Gelateria Nicola	7
	Giorgi Michela	Panificio Sanna	7
	Pizzinato Anna	Prodet	7
44	Levi Rometta	Bar San Marco	6
	Mosetic Paola	Conca D'Oro	6
	De Min Federica	Riv. Tabacchi	6
	Cucchi Daniela	Panificio Giorgi	6
45	Cenni Barbara	Salumeria Cenni	5
	Ive Mirella	Moulin Rougè	5
	Ditto Lina	Canal Street	5
	Fragiacomo Simonetta	Standa	5
46	Kocman Barbara	Ing. a. Frassini	4
	Taucer Luisa	Camiceria Botteri	4
	Bologna Marina	Beppino Toraldi	4
	Tiepolo Daniela	Latteria v. Giuliani	4
	Delrio Dolores	Ginmar	4
	Chermaz Patrizia	Supermercato Pam	4
47	De Ruvo Gina	Bar Venier	3
	Orlando Patrizia	Coloratissima	3
	Rossi Linda	Mag. San Maurizio	3
	Bellini Roberta	Esotica	3
	Gellini Elda	Europa Shol	3
	Palmolungo Michela	Despar Lassich	3
48	De Volpi Nicoletta	Tommasini Sport	2
	Marchioli Sabina	La Portizza	2
	Zocchi Maria	Ambulatorio Sanitas	2
	Pause Barbara	Il Macinino	2
	Gerolini Alessandra	Bar Crispi	2
	Frittola Franco	Salumeria Polla	2
	Prete Manuela	Il Macinino	2
49	Latanzio Romina	Self Service Giordano	1
	Comuzzi Rita	Nimmerrichter	1
	Stubel Annamaria	Follie	1
	Brunetti Giuliana	Panificio Urdih	1
	Milanese Patrizia	Nimmerrichter	1
	Serazin Mariagrazia	Riv. Tabacchi	1
	Zennaro Adriana	Nimmerrichter	1
	Battigelli Anita	Abbigliamento Mazzareli	1
	Alessandri Brunella	Utat	1

Sopra Elena Carmeli (Oreficeria Cepak) e Manu Serra (Panificio Sanna). (Italfoto)

PREMI PER LE Commesse

1) Pelliccia di castoro offerta dall'UNIONE COMMERCIANTI e dalla PELLICCERIA SOSSI
– Borsetta offerta da FENDI

2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE
– Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI
– Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
– Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore offerto dalla STANDA

6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK

8) Mountain bike offerta da HILL SPORT

9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Verderame», le altre sette un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

PREMI PER I Lettori

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR
– Sacca offerta da FENDI

2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL
– Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
– Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
– Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore offerto dalla STANDA

6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK

8) Mountain bike offerta da HILL SPORT

9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

FILATELIA

Dalla Germania tante le novità

«Ben venga maggio e il gonfalon selvaggio»... con molteplici novità. Esce il 7 prossimo un'ulteriore contemporanea della Germania: per l'Europa-Cept due pezzi (160 pf) riferiti anch'essi al tema colombiano; un 100 pf per il 1250.o della Nascita di San Ludgerus (742-809) benedettino studioso e missionario evangelizzatore (effige tratta da un reliquario del 1880; altro 60 pf per ricordare il 1250.o anno dalla fondazione della città di Erfurt; inoltre due valori, entrambi da 100 pf, per il 500.o anniversario della nascita di Adam Riese (1492-1559) insigne matematico (firma del commemorato) e per la 9.a manifestazione filatelica internazionale di Essen (simbolo; chiude la tornata germanica ancora il 100 pf celebrativo il 150.o dell'Ordine «Pour le merite» massima onorificenza germanica, istituita da Federico Guglielmo IV di Prussia per la scienza e la cultura artistica (riporta la decorazione), tuttora in vigore. I pezzi sono policromi, con annulli giorno d'emissione a Bonn e Berlino.

Tre francobolli dell'Austria sono emessi l'8 maggio: un 5 s per il Congresso siderurgico '92 (fusione e crogiolo); per l'Europa Cept un 7 s (mappa del Nuovo Mondo) e ancora un 7 s per il centenario dell'accordo austro-svizzero per la regolazione del fiume Reno. Pluricolori. Tiratura 2.900.000. La «Phillips» di Londra batte il 7 corrente una particolare asta interamente dedicata alla Gran Bretagna (dal 1840 a oggi) di interesse specialistico con lettere «Mulready e ovviamente i primi fracobolli (Penny Black) nelle diverse emissioni e tavole. Dall'Australia cinque pezzi orizzontali (facciale 225 c) illustrano tipici vigneti locali abbinati al valore da 45 c per il 40.o di Regno di Elisabetta II. Per il territorio «Ross Dipendency» la Nuova Zelanda emette sei esemplari tutti illustrati con foche (facciale 520 c).

Dagli Stati Uniti abbiamo un 29 c per il 200.o della residenza nazionale «White House» e altro 29 c per il 50.o anniversario della Superstrada dell'Alaska.

L'Agenzia stampa filatelica europea (Asfe) diretta da R. Russo riporta l'esito dell'indagine disposta dall'American Topical Association sulle tematiche più diffuse: al primo posto (per il secondo anno) risulta quella «uccelli» seguita nell'ordine da «spazio», «treni» e ancora da gatti, navi, animali, aviazione, fiori, farfalle, medicina, ecc. «Ne viene fuori — commenta l'Asfe — una immagine del collezionismo tematico molto lontana da quella che abbiamo in Europa». Concordiamo con tale precisazione in quanto — anche se in Europa sono seguite quasi tutte le tematiche poste ai vertici del «topical» americano — differiamo dai collezionisti statunitensi non solo per l'impostazione tecnico-filatelica delle tematiche medesime ma ancora più per l'apporto che il filatelista tematico europeo dà alla sua collezione, frutto non tanto di una arida e per certi versi ingenua figurazione cronologica del materiale trattato, bensì di un accentuata ricerca storico-documentativa, corredata da lettere, annulli e quant'altro tematicamente attinente.

In tal senso citiamo fra altre la tematica «Europa» o quella «Geografica» in cui spaziano raccolte didattiche esemplari in molti casi notevolmente superiori alle tradizionali collezioni per lo più moderne.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 1992 **S. GIUDITTA**

Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.18 — La luna sorge alle 8.29 e cala alle 0.29

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	16,1	24,9	MONFALCONE	15,4	24,1
GORIZIA	16	24	UDINE	13,5	23,8
Bolzano	12	23	Venezia	13	23
Milano	13	25	Torino	13	21
Cuneo	9	19	Genova	16	27
Bologna	9	23	Firenze	13	25
Perugia	15	24	Pescara	10	20
L'Aquila	6	22	Roma	13	26
Campobasso	12	20	Bari	9	21
Napoli	14	26	Potenza	10	19
Reggio C.	13	21	Palermo	16	18
Catania	15	20	Cagliari	13	24

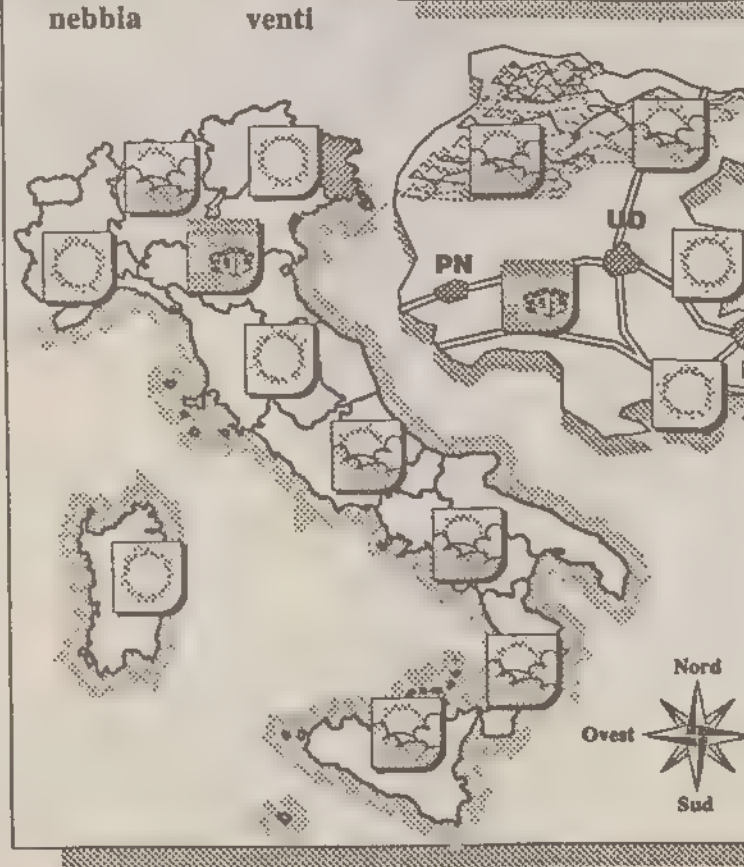
Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di rovesci temporaleschi più frequenti su Sicilia e Calabria. Al Nord e al Centro prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani accompagnati da isolati temporali sull'Appennino e sulle Alpi, dove saranno più frequenti.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli o moderati orientali con rinforzi sul versante ionico.

Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi quelli centro-settentrionali.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 7: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Venti deboli o moderati da Nord-Est, con qualche rinforzo al Sud. Temperatura in leggero aumento.

VENERDI' 8: sulle regioni centro-meridionali generalmente sereno o poco nuvoloso. Al Nord nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi, con addensamenti sulle zone alpine accompagnati da temporanee precipitazioni in lieve diminuzione al Nord.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	8	17
Atene	variabile	13	23
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	nuvoloso	9	18
Belgrado	sereno	14	20
Berlino	sereno	7	17
Bermuda	sereno	np	24
Bruxelles	sereno	0	17
Buenos Aires	nuvoloso	16	22
Il Cairo	sereno	15	27
Caracas	pioggia	21	31
Chicago	nuvoloso	3	12
Copenaghen	variabile	9	13
Francoforte	sereno	6	19
Helsinki	sereno	3	15
Hong Kong	sereno	24	29
Honolulu	nuvoloso	20	29
Islamabad	variabile	16	27
Istanbul	sereno	10	28
Gerusalemme	sereno	13	22
Johannesburg	sereno	4	23
Lima	np	np	np
Londra	nuvoloso	11	16
Los Angeles	nuvoloso	15	25
Madrid	sereno	7	26
Manila	sereno	25	36
C. del Messico	variabile	12	24
Montevideo	sereno	16	22
Montreal	variabile	0	11
Mosca	sereno	20	4
New York	pioggia	10	15
Oslo	nuvoloso	7	12
Parigi	sereno	5	17
Pechino	pioggia	12	20
Perth	pioggia	12	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	29
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	nuvoloso	23	29
Santiago	pioggia	8	14
Singapore	pioggia	26	31
Stoccolma	variabile	15	18
Sydney	pioggia	14	21
Taipei	sereno	23	33
Tokyo	sereno	12	21
Toronto	variabile	5	13
Vancouver	nuvoloso	10	19
Vienna	sereno	13	22
Varsavia	nuvoloso	8	15

MONTAGNA

La decima 'Maggiolata'

Il tradizionale appuntamento della XXX Ottobre

E' giunto alla decima edizione, ormai, il primo appuntamento importante della XXX Ottobre, che si proponeva a soci e simpatizzanti, per stare insieme, per conoscerci meglio e per divertirsi: la Maggiolata. Al mattino, come nelle passate edizioni, viene proposta una «scarpinata», così l'appetito non mancherà per far onore a ciò che il comitato feste avrà preparato. Trovare varianti alle gite sul ristretto territorio del nostro Carso, devastato anche dalle grandi opere degli ultimi anni, e in ispecie quando si deve ruotare sempre nella stessa zona, con meta finale e obbligatoria, è un po' difficile. Comunque, anche quest'anno il giro prescelto interesserà sentieri segnati e non, pertanto si raccomanda ai partecipanti di seguire sempre il capogita che, avendone effettuato la ricognizione... sbaglierà di sicuro, ma poi, forse, riuscirà a racapezzarsi. L'appuntamento, sia per quelli che vengono con l'autobus, che per quelli che vengono col proprio automezzo e alla Trattoria Dolina di Padriciano, all'incrocio fra la provinciale per Basovizza e la strada che viene dai campi da golf. Da qui, per carrareccia ci si congiungerà col sent. n. 49 che ci porterà al bosco Bazzoni, dove si visiterà l'orto botanico. Continuando per il costone, che sovrasta la Val Rosandra si raggiungerà San Lorenzo, da dove si salirà il facile monte Grociana e, con salita più impegnativa, il monte Cocusso. Da questo, percorrendo un tratto del sentiero n. 3 e un sentiero dell'Alpina Slovena, si giungerà alla meta.

Come primo piatto ci sarà la «Jota», e come secondo si potrà scegliere fra: pollo, musetto o «porzina» (segnalare la propria preferenza in segreteria all'atto dell'iscrizione). Seguirà un contorno a base di «capuzzi» e «patate in tecia» e non mancherà un dolce. Ognuno avrà diritto a 1/2 litro di vino, oppure una bibita o acqua minerale, a scelta. La lotteria con ricchi premi, il concorso dei cappelli fioriti con fiori freschi (che vedrà assegnare coppe ai migliori) musica e ballo, coroneranno la festa.

La commissione gite presenterà inoltre la seconda parte del programma di escursioni per il 1992, il programma di massima per il soggiorno in Val Badia e l'itinerario: «Dal Tirolo ai Castelli della Baviera», che avrà luogo in agosto.

Capogita per l'escursione: Benito Pettenati.

Programma:

9 : ritrovo al capolinea del bus n. 39 (Stazione Centrale);
9.15: partenza per Padriciano;
9.40: partenza a piedi;
12.30: circa, pranzo dal sacco;
16 arrivo da Olenic e «Maggiolata».

Per gli «appiedati» lo stesso autobus assicura il ritorno con frequenza pressoché oraria: 16.35, 17.20, 17.50, 18.25, 19.05, 19.40, 20.05, 20.45, 21.25, 22.25, 23.55. Lunghezza del percorso: 18 chilometri circa.

La quota di partecipazione è di 18.000 lire. Iscrizioni e pagamento in sede entro venerdì.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Nella vostra vita ci sono troppe persone che pretendono, che sbraitano, che fanno la voce grossa, che avanzano pretese? Una soluzione c'è ed è a portata di mano: la fuga, come suggerisce l'attuale presenza di Mercurio nel segno...

Toro 21/4 – 20/5
Il vostro umore non è dei migliori, oggi, e chi ha interesse a passare una giornata serena dovrebbe starvi alla larga... La persona che amate però pensa che ogni attimo lontano da voi sia del tempo sprecato e buttato al vento.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vi propongono oggi un affare che ha tutta l'apparenza di esser sballato ma che in fondo vi divertirebbe assecondare. Molte cose le si fanno per dovere, questa la fareste per piacere... e allora perché no?

Cancro 21/6 – 21/7
State dando troppo spago e troppa importanza a chi non lo merita affatto e che sta già pensando a come fare per approfittare della vostra buona disposizione d'animo e della vostra buona fede per tirarvi un bel pacco ed imbrogliarvi per benino...

Leone 22/7 – 23/8
Imitare chi è troppo diverso da voi finché è un gioco può essere divertente e simpatico, ma se diventa uno stile di vita (come ora potrebbe divenire...) rischia di estraniarvi da voi stessi. Se proprio dovete imitare qualcuno, che sia almeno più vicino al vostro modo di essere!

Vergine 24/8 – 22/9
Ottime le opportunità per chi fra voi lavora nel campo dell'arte, della creatività, dell'artigianato e simili, perché i pianeti consigliano avveduti investimenti in questi specifici settori, con un ritorno molto proficuo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sbrigare in prima persona tutte le questioni sospese in famiglia potrebbe essere uno splendido e utile modo di esorcizzare la vostra impellente necessità di ordine, legalità, osservanza alle leggi e rigore moralistico.

Scorpione 23/10 – 22/11
In una causa sarà forse preferibile accettare una modesta conciliazione amichevole piuttosto che attendere il verdetto dei giudici, forse più favorevole ma neppure quantificabile come lungaggini e perdite di tempo. Meglio un uovo oggi...

Sagittario 23/11 – 21/12
Ultimamente un amico vi ha un tantino delusi e ora stentate a rientrare nel solito giro, perché non vi trovate più a vostrò agio con le solite facce. Nulla vi impedisce di allargare o di modificare la vostra cerchia di conoscenze.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vita scorre più piacevole e serena di tempo addietro perché in parecchi settori sentite di esser già degli arrivati, di aver conseguito tali successi che ora potete fermarvi a guardare fino a che punto, invece, arrivano gli altri.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi interessa una persona molto più giovane? Vi attrae chi è senza esperienza? Considerate il vostro legame come uno scambio: voi gli darete la vostra saggia visione della vita, il partner vi ricompenserà trasmettendovi entusiasmo e tenera freschezza.

Pesci 20/2 – 20/3
Fate troppe confidenze e non tutte le persone sanno essere discrete, attendibilmente fidate, veramente amiche. Attenetevi, e le stelle ve lo consigliano da parecchio, ad una linea di condotta che privilegi la discrezione.

LOTTO

Aspettando il numero 21

Su tutte le ruote non esce da dieci colpi - Cagliari probabile

Dopo oltre un secolo di estrazioni, avvenute in forma continuativa prima su otto e dopo su dieci ruote, si può dire che la statistica rappresenti in questo gioco l'asse portante di tutte le possibili indagini che di volta in volta vengono esperite per la elaborazione di pronostici attendibili. E questo perché non solo sono possibili dei confronti significativi ma anche perché se i dati registrati rientrano con buona approssimazione entro un arco di probabilità, giustificato pure dal calcolo, si può dire, in senso lato, che diventano quasi-legge. Ad esempio, dal 1871 ad oggi, solo sei numeri, nelle varie ruote, hanno registrato un'assenza compresa tra le 190 e le 202 estrazioni e nessuno penserebbe — sebbene teoricamente possibile — ad un successivo ritardo dell'estratto semplice in una ruota di circa 250 settimane. Lo stesso dicasi per le altre combinazioni.

Su tutte le ruote non esce da dieci colpi il numero 21, che riteniamo probabile sulla ruota di Cagliari e per la sua attuale assenza cronologica di settantasette turni e per lo squilibrio registrato in oltre trent'anni. Per tentare il gioco dell'ambo si possono abbinare al 21 elementi in favorevole posizione statistica, formando le sottonotate quartine: 21 25 30 9 - 21 12 80 71.

Ricordiamo che il 25, il 30 e i 9 sono elementi sottofrequenti, rispetto ad un lungo ciclo estrazionale, e quindi attesi per ricupero. Su Bari la 20.na (dal 20 al 29) non riproduce alcun elemento da tredici colpi e il caso può interessare dal punto di vista statistico per il fatto che ben sette numeri registrano un ritardo compreso tra le ventiquattro e le sessantuno settimane. E' quindi presumibile che l'attesa 20.na si riproduca per ambo.

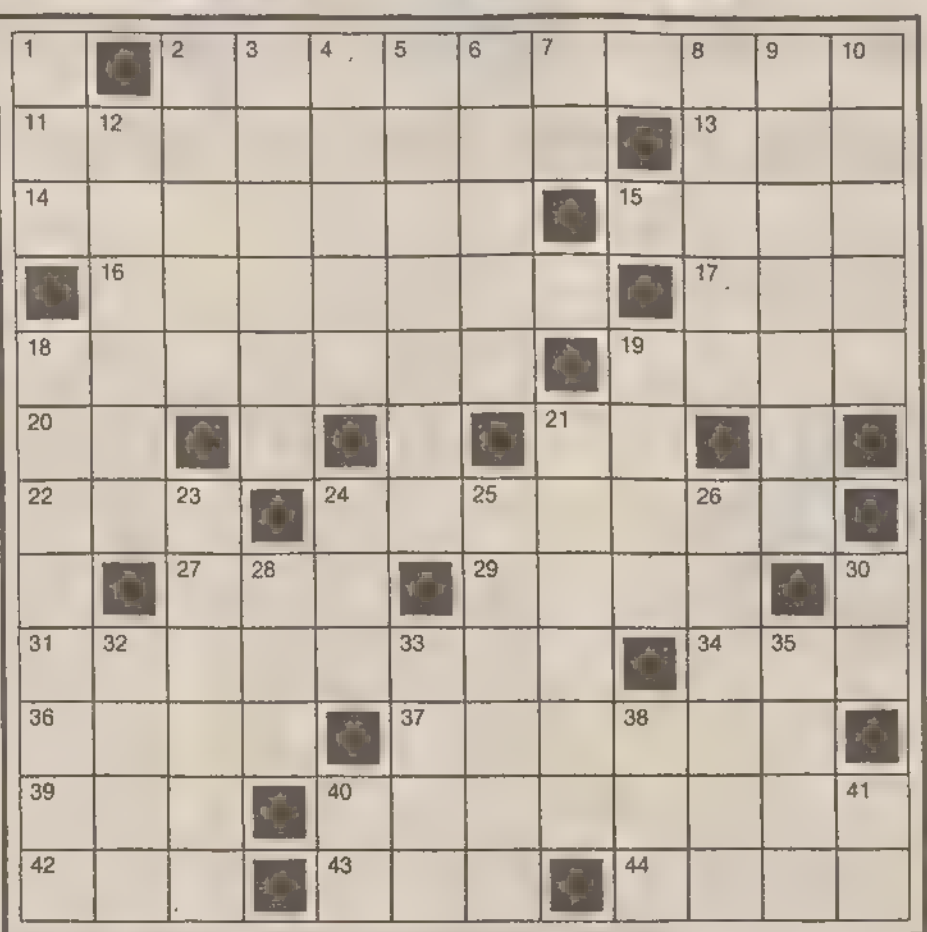
Due le formazioni probabili per il tentativo dell'ambo, tenuto conto dell'ottima posizione dei numeretti dispari e dello scompensatissimo 43. Cioè: 23 24 25 27 29 - 1 23 7 25 43.

Per quanto attiene il gioco di ambata riteniamo che siano attendibili sulla ruota di Venezia i numeretti consecutivi 2 e 3, che fanno parte della terzina parasimmetrica attualmente più ritardata (cioè 2 88 3).

Sulla ruota di Palermo resistono due coppie di somma «91» per l'estratto, cioè 27 64, con settantasette assenze, e 7 84 con cinquantacinque. Combinazioni probabili: 7 27 87 - 9 64 7 - 9 27 84 - 64 84 87 - 9 87.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Un soldato di Cesare - 11 Un fiore da stornelli - 13 Là dove sorge il sole - 14 Accolgono gli... sposini - 15 Li elabora il computer - 16 Si spedisce in busta - 17 Latitudine in breve - 18 Piccola costruzione militare - 19 Si fanno scoppiare - 20 Prime in aritmetica - 21 A Venezia c'è quella d'Oro - 22 Macchiolina cutanea - 24 Lo impugna l'autista - 27 Non sempre sono confessi - 29 La cantante Oxa - 31 Contrario di concreto - 34 Si aziona in cantiere - 36 Gabbione per trasportare polli - 37 Avversario, antagonista - 39 Precede molti cognomi scozzesi - 40 Piccolo segnale luminoso - 42 Non fa più ragionare - 43 Lo nasconde l'esca - 44 Un abito da cerimonia

VERTICALI: 1 Uno scatto secco - 2 Raggio che perfora - 3 Tutt'altro che curvo - 4 Dormono acciambellati - 5 Scopo da raggiungere - 6 La «Bella» danzatrice - 7 Risposta negativa - 8 Non apparenti, effettivi - 9 Breve spazio di tempo - 10 Mal d'orecchi - 12 Colpisce all'improvviso - 18 Abitano... certi castelli - 19 Un Thomas tra i Nobel - 21 Fu un grande scultore - 23 Un'erba da non toccare - 24 Fa inizare la corsa - 25 La lingua di Livio - 26 La misura dell'abito - 28 La studia il geologo - 30 Si dà in confidenza - 32 Stella dello spettacolo - 33 Circola su rotaie - 35 I filtri del sangue - 38 Lo impone il semaforo - 40 Quarta nota musicale - 41 Ottimo per un terzo.

CERNIERA (5/5=1,3)
GENOVESINA BELLA
Già qualchedun per lei una cotta prese
dentro a piatti ripicchi: genovese,
fra l'operose e trepide sorelle,
questa regina del puntiglio eccelle.
Il Benedettino

INCASTRO (XOOOOOXXX)
IL QUADRO POLITICO
Molto scuro si presenta
per gli adusi ad osservare:
di barcamenarsi tenta
quel che deve governare
Orfeo Biasi

SOLUZIONI DI IERI:

Lucchetto: saio, iole: sale

Raddoppio di sillaba iniziale: perone, peperone.

Cruciverba

COSPIRATORE■
ANTENATI■EST
■TASTIERA■TR
DANTE■■STARE
[illegible]

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi di Il Piccolo».

■ 6 GIUGNO
Verso Sorrento. Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ 7 GIUGNO
Costiera Amalfitana. Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ 8 GIUGNO
Capri. Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ 9 GIUGNO
Pompei-Matera-Massafra. Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ 10 GIUGNO
Taranto-Lecce-Fasano.

■ 11 GIUGNO
Castellana-Alberobello-Ostuni.

■ 12 GIUGNO
Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia. Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

■ 13 GIUGNO
Il Gargano. Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ 14 GIUGNO
Foggia.

CALCIO

ECCELLENZA / IL PROFETICO PRESIDENTE DEL SAN GIOVANNI

Ventura, un mago innamorato

«Arriveremo quanto meno allo spareggio» aveva detto mesi fa, e l'inverosimile si è avverato

La pattuglia, finalmente allegra, del San Giovanni assieme a Ventura e Varljen. (Italfoto)

Si è conclusa più che positivamente la lunga rincorsa del San Giovanni, che proprio sul filo di lana, vedi ultima giornata dei campionato, è riuscito ad agguantare sulla terzultima piazza la Cormonese. Sarà dunque uno spareggio a dire se la truppa di Spartaco Ventura sarà ancora meritevole del proprio posto nel torneo d'Eccellenza nella stagione '92/93 e fare quindi compagnia al neopromosso San Sergio.

Facce felici e una grande esultanza hanno accompagnato il triplice fischio di chiusura alla fine della partita con il Porcia. Indipendentemente dagli altri risultati, la bella vittoria firmata dalla doppietta di Zocco ha assicurato ai rossoneri la possibilità di salvarsi.

La notizia del pareggio della Cormonese a San Daniele non è riuscita a raffreddare gli animi di uno spogliatoio ribollente di felicità ed entusiasmo. Ventura non ha potuto evitare una «doccia fuori programma»: «Per scaramanzia non ho portato neppure un ricambio» ammetterà poi, il presidente rossonero non potendo nascondere una gioia immensa. «Lo spareggio non ci fa paura, era il nostro obiettivo per poter sperare di salvarci», ha replicato il ds Zadel.

Riguardando le classifiche a partire dalla fine del girone d'andata, quello che la squadra rossonera è riuscita a fare ha proprio del miracoloso. Dopo quindici giornate il San Giovanni era desolatamente ultimo con soli sei punti all'attivo; nessuno a quel punto era pronto a spendere due spiccioli di speranza e prevedere una simile rimonta. Chissà se credeva veramente in un miracolo Ventura, il timoniere della navicella sangiovannina ormai quasi affondata. Il fatto è che a parole non si è dato mai per venti e il suo incredibile ottimismo è finito per infondere a tutti i giocatori quella fiducia che alla fine è risultata determinante.

Due mesi fa, dopo la bruciante sconfitta casalinga con il Ronchi, i giochi sembravano fatti: cinque lunghezze dal San Daniele e sei della Cormonese sembravano, con tutto l'ottimismo immaginabile, davvero troppe. Lo avevamo fatto notare a Ventura pochi istanti dopo la fine di quella drammatica partita: «Ci salveremo!» rispose, tirando fuori una tabella su cui annotava chissà quali cifre. Il presidente-allenatore tracciò il suo «programma salvezza»: «Non so cosa combineranno le nostre antagoniste, ma noi vinceremo le nostre sei gare e con dodici punti arriveremo quanto meno allo spareggio...».

Così parlò Ventura una domenica di metà marzo rischiando di passare per immaginario. Che sia un mago? Di certo è innamorato della sua squadra. Mentre siamo a commentare questa grande impresa, un'altra dovranno affrontare Stigliani e compagni domenica prossima quando a Ronchi disputeranno lo spareggio con la Cormonese.

Le sei vittorie consecutive, coronate con l'inseguimento e il raggiungimento della Cormonese, stanno a testimoniare l'eccellente condizione fisico-atletica di tutta la squadra chiamata di domenica in domenica a rischiare il tutto per tutto sapendo che il minimo errore avrebbe compromesso la stagione intera. Domenica contro un Porcia grintoso ed esasperante al massimo, c'è stata per una buona parte della gara una «quasi paura» di non farcela. Poi finalmente sono arrivati i gol, due bei gol, a mettere in chiaro che a un cuore grande come quello rossonero non si poteva negare l'ultima opportunità di salvezza. Tutto il clan sangiovannino è fiducioso: «Mal che vada, vinceremo ai rigori»: chi lo ha detto anche scherzosamente non si sarà ricordato di quell'elettrizzante pomeriggio a Sevegliano un paio di stagioni orsono: il San Giovanni conquistò la salvezza ai danni dello Juniors di Casarsa grazie ai calci di rigore. Eroe del giorno fu il portiere di riserva Gandolfo chiamato a parare prima e poi a calciare in rete il rigore decisivo. Vorremmo tutti poter risparmiarci una tale emozione... e i tifosi sangiovannini di buona memoria converranno sicuramente.

Claudio Del Bianco

MARCATORI / TRIESTINI IN CLASSIFICA

Derman (Edile): 16 reti

ECCELLENZA

22 reti: Pinatti (Gradese); **19 reti:** Tolloi (Manzanese); **13 reti:** Pitton (Fontanafredda), Boscato (Sacilese); **12 reti:** Pentore (Porcia), Bais (San Daniele); **11 reti:** Fadi (San Giovanni), Straulino M. (San Daniele); **9 reti:** Golles e Londero (Gemonese); **8 reti:** Zocco (San Giovanni).

PROMOZIONE

Girone A

14 reti: La Scala (Spilimbergo); **12 reti:** Franco (Spilimbergo); **11 reti:** Valentinuzzi (Rauscedo), Forte (Pro Osoppo); **10 reti:** Piccolo (Sanvitese), Faé (Juniors Carsarsa), Tracanelli (San Vitese); **9 reti:** Mussoletto e Vatta (Pro Aviano); **8 reti:** Bragagnolo (San Luigi), Zocco (Portuale), Salanti (Vivai Rauscedo), Fabbro (Polcenigo), Chivilò (Spilimbergo).

Girone B

16 reti: Trevisan (San Canzian); **14 reti:** Masolini (Gonars); **13 reti:** Blasoni (Bressa Campoformido); **10 reti:** Bagattin (Costalunga), Listuzzi (Pro Fiumicello), D'Anna S. (Varmo), Bearzi (Union 91); **9 reti:** Furlan (Aquileia).

PRIMA CATEGORIA

Girone B

24 reti: Blanzan (Tolmezzo); **17 reti:** Del Fabro (Tricesimo); **16 reti:** Diviacchi (Moraro); **14 reti:** Antoni (Primorje); **11 reti:** Grigolon (Mossa); **10 reti:** Romeo (Donatello Olimpia), Dugaro (Torreanese); **9 reti:** De Marco (Primorje), Zorzin (Pro Romans); **8 reti:** Nonis (Vesna).

Girone C

17 reti: Faleschini (S. Vito); **16 reti:** Derman (Edile), Perosa (Isonzo Turriaco); **14 reti:** Cecchi (Muggesana); **13 reti:** Marangone (Rivignano); **12 reti:** Burelli (Trivignano); **11 reti:** Fabbroni (Latisana), Biasinutto (Latisana); **10 reti:** Regattin (Maranese); **9 reti:** Manente A. (Pozzuolo), Falzari (Staranzano); **8 reti:** Kosuta (San Marco Sistiana).

SECONDA CATEGORIA

Girone D

15 reti: Masotti (Codroipo); **14 reti:** Granieri (Domio); **13 reti:** Manteo (Campanelle), Agnoletti (Codroipo); **12 reti:** Lacalamita (Breg); **10 reti:** Moletta R. (Camino).

Girone E

24 reti: Macuglia B. (Aiello); **17 reti:** Franti R. (Fossalon); **15 reti:** Isola (Castionese); **14 reti:** Zanutta G. (Futura); **13 reti:** Zuccheri (Aiello); **12 reti:** Versa (Opicina), Carpin (Torviscosa); **11 reti:** D'Odorico (Mortegliano); **10 reti:** Kelemen (Chiarbola), Sebastianutti S. (Olimpia), Billia (Muzzanese); **9 reti:** Nigris P. (Chiarbola), Piticco (Mortegliano), D'Orlando (Muzzanese), Piovesan (Torviscosa); **8 reti:** Nigris W. (Chiarbola).

Girone F

20 reti: Pontel (Medea); **11 reti:** Smilovich (Primorec), Luisa (Sovodnje), Persoglia (Capriva), Vianello (Fogliano), Devetta (Isonzo), Caiffa (Fincantieri Monfalcone); **10 reti:** Palumbo (Kras), Scarazzolo (Pro Farra), Tesolin (Piedimonte); **9 reti:** Apuzzo (Primorec), Spazapan (Kras), Tesolin (San Lorenzo), Piscopo (Audax), Quargnal (Fogliano); **8 reti:** Volo (Gaja), Toscani (Audax).

PROMOZIONE / SAN SERGIO

Finalmente coronato il sogno

Con un eccezionale ruolino di marcia la squadra si è meritata l'Eccellenza

Il grande sogno giallorosso si è avverato: il San Sergio ha conquistato finalmente l'Eccellenza alla fine di un campionato giocato sempre nelle primissime posizioni e concluso con sole due sconfitte. Il ruolino di marcia dei ragazzi di Angelo Jannuzzi parla chiaro: a una stentata partenza, dove nelle prime due trasferte sono maturati gli unici due infortuni del campionato (vedi sconfitte a Fagagna e Rauscedo), è seguita una strabiliante serie di 26 risultati utili consecutivi. Nell'ultima parte del torneo, quando il duello con la Sanvitese era giunto nella sua fase cruciale, Coccoluto e compagni sono riusciti con quattro vittorie successive a far valere la loro indiscussa classe dimostrando a tutti gli avversari di meritare ampiamente il primo posto in classifica e la conseguente promozione in Eccellenza.

All'inizio del campionato, la società del presidente De Bosichi era indicata come una delle favorite al successo finale vuoi per l'esperienza dei suoi giocatori, vuoi per l'ingaggio di un tecnico di provate capacità quale si è dimostrato Jannuzzi. A coronare il tutto è giunto il rinforzo a una rosa già competitiva di giocatori del calibro di Pescatori e Pase che, assieme a Perlitz, hanno formato un tridente d'attacco eccezionale.

Alla fine, in questa squadra saggiamente coperta in tutti i reparti sono andati a rete ben nove giocatori: a cominciare da Perlitz, bomber della formazione giallorossa con sette reti, poi Pescatori con sei, Pase, Cotterle e capitan Coccoluto con cinque, Lakoseljac e Marega con quattro, Sorrentino con due e infine Monticolo con una rete. Un modulo di gioco, quindi, che si è rilevato alla fine vincente. Il San Sergio ha affrontato la stagione appena conclusa con tutte le carte in regola per fare bene. A cominciare dal campo di gioco in erba: solamente quattro formazioni sono riuscite a strappare un pareggio dal rettangolo di Trebiciano (nelle rimanenti gare gli sportivi hanno potuto gustare ben undici vittorie dei loro beniamini). Ma il successo finale il San Sergio lo ha costruito in trasferta, grazie anche alle cinque vittorie conseguite, alcune delle quali, vedi a Polcenigo e Casarsa, su campi difficili.

La vera svolta che ha messo in chiaro le gerarchie del campionato si è avuta nel big match vinto con la Sanvitese. I pordenonesi, al loro quarto vano tentativo di assalto promozione, si sono dimostrati avversari degni anch'essi della categoria superiore. E non è detto che non ci possano arrivare, se come potrebbe accadere nell'Interregionale fosse soltanto il Pro Gorizia a retrocedere; alla salvezza di Centro del Mobile e Monfalcone, attraverso uno spareggio Varmo e Sanvitese, giunte entrambe seconde nei due gironi di Promozione avrebbero l'opportunità di accedere in Eccellenza.

Intanto a Borgo San Sergio regna grande euforia: dal presidente De Bosichi, al tecnico Jannuzzi, al preparatore Antonio Peres, ai dirigenti Manteria, Doz, al preparatore dei portieri Napoli e tutti quelli che hanno operato in seno alla società. «Ora andremo tutti a festeggiare degnamente questo bellissimo momento...» ha detto il massimo esponente del club giallorosso. «E' stata un'annata che ci ha riservato una serie bellissima di soddisfazioni; la più bella è giunta con la promozione in Eccellenza. E adesso tutti a festeggiare a Salvore ospiti di Claudio, tifoso e simpatizzante giallorosso, e di alcuni dirigenti del N.K. Umag che milita nella terza divisione croata e con il quale il San Sergio ha ottimi rapporti di vicinato.

«Un ringraziamento — è ancora De Bosichi a parlare —, oltre all'innegabile impegno e dedizione dei ragazzi, va allo sponsor, troppo trascurato nel mondo del calcio, Salvatore Paolino, che ha permesso di portare in porto questo brillante campionato».

Il campionato è finito, ma non gli impegni agonistici dei ragazzi chiamati a difendere il loro prestigio sia nel trofeo Corrente che inizierà lunedì 11 maggio, sia nel trofeo Cannone organizzato dalla stessa società giallorossa. Nel frattempo si diano inizio ai giusti festeggiamenti.

c. d. b.

Sorrentino (in alto) e Cotterle (qui sopra): due dei protagonisti della promozione del San Sergio in Eccellenza. (Italfoto)

PRIMA CATEGORIA / GIOCHI ORMAI FATTI

Primorje, seconda festa in due anni La Muggesana deve retrocedere

I campionati dilettanti si sono conclusi formalmente domenica scorsa, e diciamo formalmente poiché d'ora in poi ci sarà un susseguirsi di tornei che terranno impegnate le squadre per lungo tempo ancora.

Ma la disputa dell'ultima giornata non ha dato ancora tutti i verdetti definitivi. Ci sarà, infatti, in Prima categoria ancora uno spareggio per la retrocessione, ma per quel che riguarda le triestine i giochi sono fatti. Festa grande per i ragazzi del Primorje allenati da Bidussi che con domenica hanno ufficializzato la seconda promozione in due anni. Premiato quindi il lavoro del bravo tecnico e della società e di tutti i giocatori che si sono veramente superati concludendo il campionato con ben sei punti di vantaggio.

Positivo anche il campionato del Vesna, ben diretto da Euro Petagna com questo bel risultato potrà alimentare ben altre ambizioni in futuro.

Anche lo Zaria ha raggiunto il suo obiettivo: la salvezza. All'inizio del torneo, non era sicuramente questo l'obiettivo, ma nel corso di questo sfortunato campionato, contraddistinto da una serie incredibile di infortuni, si è dovuto fare di necessità virtù e di conseguenza ci sembra giusto che i ragazzi di Basovizza festeggino la meritata salvezza.

In definitiva, in questo girone B della Prima categoria complessivamente il giudizio sulle triestine non può che essere più che positivo, con una promozione raggiunta e tutte le altre formazioni che si iscriveranno nuovamente il prossimo anno a questo torneo.

Le note amare giungono invece dal girone C dove nessuna triestina è riuscita a raggiungere la promozione, ma soprattutto, ed ecco le dolenti note, si è verificata l'inopinata retrocessione della Muggesana in Seconda categoria. Sembra incredibile come la formazione muggesana, forse la più accreditata alla vigilia del torneo, sia riuscita a complicarsi talmente la vita tanto da finire in fondo alla classifica. Probabilmente sono mancate quella mentalità da bassa classifica che è fondamentale per superare lo scoglio del nervosismo e l'abitudine a lottare per traguardi che alla vigilia non erano sicuramente prospettati. Fatto sta che proprio l'ultima gara è stata decisiva. Battuti dal San Marco Sistiana, abituato a un torneo ricco di difficoltà, che così facendo è riuscito a salvarsi, i muggesani hanno dovuto dire addio alla Prima categoria.

Onore al merito a Covacich che è riuscito a cogliere una salvezza che per molto tempo non era stata che una lontana chimera. Ma domenica dopo domenica i ragazzi di Sistiana, pur tra enormi difficoltà, tra cui una rosa di soli tredici elementi, sono riusciti a cogliere questo bellissimo obiettivo. Infine un buon quinto posto per l'Edile Adriatica. I ragazzi di Vatta hanno fatto un campionato più che discreto e sicuramente avrebbero meritato qualche punto di più in classifica. I tifosi si augurano che la società ne prenda atto e che nel prossimo torneo si possa fare meglio.

Gaetano Strazzullo

SECONDA CATEGORIA

L'Opicina in Prima? Un filo di speranza

Con l'ultimo turno giocatosi domenica scorsa si è giunti alla conclusione anche della Seconda categoria. Nei tre gironi dove sono state impegnate le triestine non c'è stata alcuna promozione, tranne una speranza per l'Opicina, e due retrocessioni. Dicevamo che all'Opicina resta ancora la possibilità di raggiungere la Prima categoria, ma la via è molto tortuosa. Infatti dovrà spareggiare prima con il Torviscosa, domenica prossima, e, nel caso di vittoria, incontrare le seconde degli altri gironi.

Per i ragazzi dell'altipiano è stata decisiva l'ultima partita in programma. Sono andati a vincere meritatamente a Fossalon, sia pure su autorete, e hanno tratto vantaggio dal contemporaneo pareggio del Torviscosa. Per Ramani, il bravo allenatore dell'Opicina, comunque vade è da considerare già un bel esordio sulla panchina. Rammarico del Chiarbola che per un solo punto ha fallito gli spareggi. La compagine di Curzolo nell'ultimo turno non è riuscita a andare oltre uno sfortunato pareggio. In ogni caso per il Chiarbola è stato sicuramente un campionato molto positivo e nell'elogio finale vanno compresi oltre all'allenatore e ai ragazzi anche i dirigenti sempre vicinissimi alla squadra.

Purtroppo al Gaja non è riuscita l'impresa di salvarsi proprio all'ultima giornata. La caduta del Gaja ha fatto però «felice» un altra triestina, lo Zaule, salvatosi proprio sul filo di lana nonostante la sconfitta a Fogliano.

g. s.

PROMOZIONE / SAN SERGIO: PARLA JANNUZZI

«L'arma vincente è il collettivo»

Tra i più felici è senza dubbio anche lui: Angelo Jannuzzi, allenatore del San Sergio, che vincendo il campionato di Promozione è stato promosso in quello di Eccellenza. Viene subito spontanea una domanda: «Qual è stata la soddisfazione maggiore, vincere come giocatore o adesso come tecnico?».

«Come giocatore vinsi nel lontano 72/73 l'allora Eccellenza (corsi e ricorsi della storia) con il Ponziana e raggiungemmo con una certa soddisfazione la Quarta serie (Serie D). Adsesso come allenatore sono più che felice per essere finalmente riuscito a vincere qualcosa: ho lavorato, penso bene, anche precedentemente dove ho lasciato un buon ricordo. Sette anni alla guida del Ponziana non si possono certo dimenticare e due con la Libertas dove giunsi solamente secondo all'allora Seconda categoria. Devo dire sinceramente, dopo l'esperienza di Sistiana, di essere ancor più contento di aver trovato una società nella quale ho potuto lavorare affiancato da ragazzi fantastici; non dimentichiamo che in campo alla fine ci vanno i giocatori e sta a loro mettere in pratica tutto quello che compatibilmente ai mezzi che si ha a disposizione si cerca di insegnare».

«Qui al San Sergio — continua Jannuzzi — ho trovato tanta voglia di giocare da parte di un collettivo che ha fatto dell'unità la sua arma vincente. I presupposti per fare bene in questa stagione c'erano tutti; c'è stata una partenza al rallentatore dovuta alla logica difficoltà di capirsi in un gruppo dove come nuovi sono arrivato io, Pescatori e Pase. Tutti si sono dimostrati disponibili e dopo le due prime ed anche ultime sconfitte abbiamo capito quale era la giusta strada da seguire. Alla fine del girone d'andata eravamo a -5 dalla vetta e posso garantire che tutti, proprio tutti, eravamo convinti di potercela fare. Temevamo, almeno io personalmente, lo Spilimbergo e il Valnatisone in virtù della loro positiva prima parte di campionato; alla fine è rimasta a condurre la Sanvitese con cui abbiamo ingaggiato un duello culminato nell'incandescente scontro diretto».

«Gli avversari — prosegue il tecnico — hanno dimostrato tutta la loro forza, un merito in più per noi che, aiutati da quella che nel calcio è quasi indispensabile per vincere i campionati, parlo della buona sorte, siamo riusciti a vincerli meritando quella vetta che non abbiamo più lasciato. La promozione, comunque, è passata su due campi in cui temevamo sia l'avversario,sia il caldo sia ovviamente la nostra paura di dover vincere a tutti i costi: a Vigonovo con il Polcenigo e a Casarsa con lo Juniors, abbiamo dimostrato definitivamente la nostra forza».

«Parlare dei singoli è antipatico — afferma Jannuzzi — se proprio devo nomino i tre giovani che hanno risposto a dovere alla chiamata in prima squadra dando il massimo contributo: Bazzara, Marega e Alex De Bosichi hanno dato delle grandi soddisfazioni. E già che ci sono ringrazio Geto Pongrancic e i suoi ragazzi dell''under 18'; quasi tutti hanno avuto modo di dare un piccolo contributo alla causa giallorossa. Finisco con il nominare Bruno Coccoluto a nome di tutti gli altri: al capitano va la soddisfazione enorme di aver vissuto con la società tutte le promozioni dalla 3.a categoria a quest'ultima, nel maggiore dei campionati dilettantistici».

«Un merito va anche al preparatore atletico Peres; grazie a lui siamo potuti uscire alla distanza con una forma fisica atletica quasi intatta».

Concludiamo questa chiacchierata con il tecnico Jannuzzi con qualche dato statistico inerente alla rillante stagione del San Sergio. Sono stati utilizzati dal tecnico giallorosso ben ventisette giocatori tra prima squadra, under e allievi; 41 i gol segnati e 19 le reti subite con u totale di 16 partite vinte, 12 pareggiate e 2 perse.

Ecco i nomi dei giocatori impegnati sia come titolari sia in panchina durante la stagione: Bazzara, Coccoluto, Cotterle, Lakoseljac, Michelazzi, Monticolo, Nardini, Padovan, Pase, Perlitz, Pescatori, Sorrentino, Tentindo, Tremul, De Bosichi, Marega, Frasson, Giuressi, Spagnoleto, Leghissa, Macovazzi, Policardi, Gargiuolo, Giovannini, Bensi, Bussani, Balzano.

CALCIO

COPPA DELLE COPPE / STASERA (DIRETTA TELEMONTECARLO) LA FINALE

Werder e Monaco, due outsider

Allofs e Rui Barros ancora in forse - I francesi inseguono il primo titolo europeo

LISBONA — L'Europa assegna il primo scettro e a contenderselo sono due dignitose comprimarie. Werder Brema e Monaco, alla loro prima finale continentale, si affronteranno a Lisbona per aggiudicarsi la Coppa delle Coppe e raccogliere l'eredità del Manchester. Le due avversarie troveranno però uno stadio desolatamente vuoto: lo stadio della Luce, che può ospitare 120 mila spettatori, sarà riempito solo in piccola parte.

Rui Barros, il portoghese alfiere del Monaco, è reduce da un infortunio al piede e la sua presenza in campo è ancora incerta. I francesi contano molto su Barros sia per mettere a frutto i suoi spunti in velocità che per catturare la simpatia dei tifosi lusitani. E' incerto anche un altro atteso protagonista, questa volta tedesco: il veterano Klaus Allofs, 35 anni, viene utilizzato a corrente alternata dal tecnico del Werder Brema, Otto Rehhagel, ma la sua esperienza potrebbe tornare particolarmente utile. Allofs, che faceva parte della squadra nazionale vincitrice degli Europei 80 in Italia, ha segnato un gol venerdì nell'incontro di campionato contro il Kaiserlautern e lascerà l'attività agonistica a fine stagione. Per lui è quindi l'ultima occasione per vincere una coppa dopo due tentativi andati a vuoto: con il Fortuna Dusseldorf perse con il Barcellona nell'epilogo della Coppa delle Coppe '79, con il Colonia si arrese al Real Madrid nella finale Uefa '86.

A differenza di Allofs invece Rui Barros ha una tradizione molto positiva nelle coppe: con il Porto vinse una Supercoppa e una Coppa intercontinentale, con la Juventus la Coppa Uefa. In compenso i francesi non hanno mai vinto una coppa europea (sono andati a vuoto i tentativi di reims, Bastia, S. Etienne e quello recente del Marsiglia), mentre i tedeschi sono fermi al successo del Bayer Leverkusen in Coppa Uefa del 1988.

Il Werder Brema, da 11 anni allenato da Rehhagel, non ha risentito delle successive partenze per l'Italia di due attaccanti del valore di Voeller e Riedle: nella Coppa Uefa '90 rifilò otto gol in 180' al Napoli, poi venne eliminato in semifinale dalla Fiorentina.

Il tecnico alsaziano del Monaco, Arsene Wenger punterà sulla collaudata coppia d'attacco Weah-Fofana. La squadra del Principato ha eliminato Swansea City, Norrkoeping, Roma e Feyenoord, mentre il Werder Brema ha estromesso Bacau, Ferencvaros, Galatasaray e Bruges.

Le due squadre partono in perfetto equilibrio e si preannuncia una finale divertente e ben giocata. Ad arbitrarla è stato chiamato il salernitano Pietro D'Elia che ha scelto questa occasione di prestigio per chiudere la sua carriera.

La finale della Coppa delle Coppe si disputerà alle 20 e verrà trasmessa da Telemontecarlo.

WERDER BREMA: Rollmann, Bockenfeld, Bratseth, Borowka, Votava, Hermann, Eilts, Legat, Wolter, Rufer (Allofs), Bode.

MONACO: Ettori, Valery, Mendy, Petit, Sonor, Dib, Puel, Rui Barros (Djorkaeff), Passi, Weah, Fofana.

ARBITRO: D'Elia (Italia).

Un alfiere del Monaco, il liberiano Weah in azione.

L'UEFA DECIDE ALL'UNANIMITA'

Europeo '96 in Inghilterra

Non ci saranno problemi con gli hooligans

LISBONA — L'Uefa ha assegnato l'organizzazione della fase finale degli Europei del '96 all'Inghilterra. Lo ha annunciato Lennart Johansson, presidente della Federazione europea, il cui comitato esecutivo è riunito in questi giorni nella capitale portoghese.

L'Uefa lo ha deciso all'unanimità, secondo quanto ha detto il presidente Lennart Johansson. Gli altri candidati in lizza erano Austria, Grecia, Olanda e Portogallo. «Abbiamo deciso di assegnare all'Inghilterra la responsabilità di organizzare questa manifestazione per ragioni sportive, finanziarie e di sicurezza».

L'Inghilterra non ospita un evento sportivo di tale portata dal 1966, quando organizzò i Mondiali di calcio. Sia Johansson che il presidente della Federazione inglese, Bert Millichip, hanno confermato che il torneo sarà ancora a otto squadre, formula introdotta nell'edizione del 1980 in Italia.

Lennart Johansson ha poi aggiunto che l'Uefa ha previsto un allargamento a 12 o 16 squadre a partire dal 2000. Millichip ha poi reso noto che Euro '96 si giocherà in quattro stadi, tre dei quali già scelti: il mitico Wembley di Londra, che ospiterà la sfida inaugurale e la finale oltre probabilmente tutte e due le semifinali, il Villa Park di Birmingham e l'Old Trafford di Manchester. Questi ultimi due impianti verranno ristrutturati entro la fine del 1993 in modo da essere dotati esclusivamente di posti a sedere.

Per la quarta sede sono in lizza Leeds, Newcastle e Sunderland. «L'essere stati scelti per noi è motivo di grande soddisfazione — ha detto Millichip —. Non ci sono dubbi che la manifestazione riscuoterà un grande successo di pubblico».

Ma sul torneo potrebbe incombere l'ombra degli hooligans e delle loro scorribande teppistiche. «Non credo che ci creeranno problemi, il comportamento del pubblico inglese in questi ultimi tempi è molto migliorato — ha spiegato il presidente della Football Association —. Stiamo avendo pochi problemi e credo che per il '96 saremo pronti. Adesso in Inghilterra i controlli di polizia si sono fatti più rigidi: abbiamo imparato parecchio dall'esperienza del 1988, quando ci recammo in Germania a osservare da vicino l'organizzazione degli Europei e anche il comportamento delle forze dell'ordine tedesche. Più che i tifosi inglesi dovremo stare attenti a quelli che verranno dal continente».

SERIE A / NESSUNO PARLA UFFICIALMENTE

Vialli diventa un caso

Baggio lo vuole bianconero - Corini e Di Canio a Genova

TORINO — Più che la finale di Coppa Italia contro il Parma, l'argomento del giorno nell'ambiente juventino è Gianluca Vialli. Dopo il silenzio dei giorni scorsi, i giocatori parlano dell'eventuale passaggio di «Gianduca» dalla Sampdoria alla Juve. Roberto Baggio ha risposto indirettamente ad Agnelli, il quale domenica scorsa aveva detto che Vialli non sarebbe bastato a colmare il divario tecnico fra i bianconeri e il Milan.

«Certamente Vialli colmerebbe il gap con i rossoneri — ha detto Baggio — perché non ci sono altri giocatori del suo calibro e poi Gianluca non ha bisogno di sponsor». Nulla di ufficiale, quindi, ma è già notizia che gli juventini accettino di parlare dell'argomento dopo che nei giorni scorsi il tema-Vialli era tabù. Corini ha espresso l'intenzione di lasciare la Juventus per andare la prossima stagione in un'altra squadra che gli assicuri un posto da titolare. Alla Sampdoria? «Certo la Samp è un'ottima squadra — ha risposto — ma non ho ancora deciso, valuterò le proposte assieme al mio procuratore». Di Canio si è detto lusingato di un'eventuale richiesta della società doriana: «Non so nulla ma se la Sampdoria mi vuole significa che sto giocando bene».

Da parte della società persiste il «no comment». «Non si parla certo di calciomercato ora, alla vigilia di una doppia finale di Coppa Italia», hanno risposto i dirigenti bianconeri.

A Genova un silenzio pieno di voci, tante sensazioni ma nessuna verità. La possibile partenza di Vialli per la Torino bianconera sta caricando di thrilling questa lunga vigilia sampdoriana della finale di Coppa Campioni, il 20 maggio a Wembley, l'appuntamento più importante della giovane storia blucerchiata. Thrilling e misteri che le abitudini e le personalità dei protagonisti stanno trasformando in dramma per i tifosi, e autentico giallo, per i giornalisti.

Accade dunque che nelle settimane scorse, interrogato circa un suo possibile trasferimento nella Juventus, Vialli ribadisca il suo no a lasciare la Sampdoria, un rifiuto via via ripetuto sino ad affievolire la sua negatività! per stanchezza o perché le situazioni erano mutate? Accade poi che le pressioni e le offerte da parte dello staff dirigenziale bianconero al presidente genovese Mantovani si facciano sempre più forti e allettanti. Accade infine che le solite voci diano per avvenute trasformazioni di organico che nessuno si dà pena di smentire o confermare.

E Vialli, stanco di ripetere quotidianamente la sua posizione, si rifugia nel silenzio. E Mantovani, come suo costume, fa sfoggio di diplomazia parlando molto senza dire nulla: «L'unica cosa certa è ciò che si vedrà il 1.o luglio, giorno del raduno della Samp».

Circa la possibilità dell'annuncio della vendita di Vialli alla Juve subito dopo la fine del campionato (domenica 24 maggio), Mantovani è categorico: «Da parte mia non ci sarà alcuna conferenza stampa». Tutto già deciso, dunque? O ancora tutto in alto mare? Sul caso Vialli gli interrogativi si sprecano, questa volta come in tutte le altre primavere, quando agli annunci giornalistici di partenze immediate di giocatori la Samp ha sempre risposto con il silenzio. Ma adesso, a differenza delle precedenti occasioni, c'è la sensazione che qualcosa si stia davvero muovendo. La squadra genovese ha bisogno di rinnovamento, negli stimoli e negli uomini.

SERIE C / SPAL AL SICURO

Un rebus Como-Monza

La squadra di Fabbri può controllare la sua promozione

TRIESTE — I risultati della 30.a giornata consentono alla Spal di tirare un respiro di sollievo: accontentatasi come prevedibile del secondo pari consecutivo esterno in quel di Palazzolo, ha mantenuto inalterate le distanze sia dal Como, inopinatamente bloccato sul pari interno dall'Arezzo, sia dal Monza, a sua volta bloccato su di un altro 1-1 in quel di Pavia: risultato probabilmente inutile anche per gli azzurri pavesi, precipitatisi in un solitario ultimo posto a ben 4 lunghezze dalla quartultima posizione. Sembra quasi un segno del destino favorevole agli uomini di Gibì Fabbri: proprio quando poteva immaginarsi una classifica con la Lega lombarda Como-Monza a un solo punto dalla capolista, le due inseguitrici hanno rallentato.

A ogni modo, il Monza ha incasellato il 24.o risultato utile consecutivo, ed è davvero una serie degna del massimo rispetto. Il Como è arrivato a 15 partite senza sconfitte (21 punti su 26 possibili conseguiti in queste tredici gare del girone di ritorno). Ma a sua volta la Spal non perde da nove gare, e può vantare di aver gestito la prima posizione da 28 giornate a questa parte. Come lo scorso anno, quando il Piacenza vinse il campionato e un solo gradino più sotto Como e Venezia andarono allo spareggio fatale per i lariani (che vi sbagliarono anche un penalty decisivo con Vincenzi).

Una parola decisiva sulla promozione dovrebbe venire da Ferrara, in occasione, di Spal-Como: ai locali, che tra l'altro hanno in casa tre delle quattro rimanenti partite oltre ai due punti di vantaggio sulla coppia lombarda, un pari dovrebbe bastare per garantirsi la serie B; ma potrebbe non bastare al Como, a meno che la Triestina non faccia lo sgambetto al Monza.

All'altro estremo della graduatoria i successi di Carpi e Alessandria lasciano — come già accennato — scarsissime speranze tanto al Pavia quanto al Baracca Lugo, battuto nel decisivo scontro diretto dai cugini emiliani. Tra i vivi, apparentemente, c'è ancora la Pro Sesto, per la quale però il pari interno con il Casale (che è rimasto l'unica squadra a non avere mai vinto nel ritorno: anzi, spiccano gli 11 soli punti nelle ultime 17 partite, frutto di altrettanti pareggi) ha il sapore di una quasi-condanna, anche perché domenica prossima i lombardi dovranno far visita a quella Spal che assolutamente non può concedersi impunemente alcuna distrazione. In coda, perciò, i giochi sembrano fatti, o quasi.

Se anche nei momenti meno lieti si vuole scorgere qualcosa di positivo, va detto che nella giornata in cui la Triestina subiva la più corposa batosta di questo campionato, conseguiva peraltro la matematica salvezza vantando 8 punti di vantaggio sulla terzultima, battuta in ambo gli scontri diretti. Un risultato che dopo Vicenza avremmo firmato incondizionatamente, anche se prima della gara interna con la Spal la serie di quattro vittorie consecutive (sempre difficilissima da conseguire, anche indipendentemente dagli avversari) aveva rimesso in corsa gli alabardati. Con la Spal si perse immeritatamente, e lì è finito questo campionato anche per i giocatori, che altrimenti non si spiegano prestazioni svagate come quelle di Como e Spezia, e il primo tempo con il modestissimo Siena. Rimane da sperare che l'arrivo del Monza in una gara per esso importantissima sappia ridare stimoli per concludere decentemente questo campionato; non abbiamo affatto dimenticato il modo completamente sbracato in cui si conclusero gli ultimi due precedenti.

Giancarlo Muciaccia

NOTA DI SOLIDARIETÀ

Sul caso-Roianese le società in campo

TRIESTE — Le società dilettantistiche di calcio della provincia di Trieste esprimono la loro solidarietà al consiglio direttivo e al presidente della società sportiva Roianese e si riservano di sollecitare la Figc perché, a mezzo del fondo di solidarietà, trovi la forma di aiutare la società stessa nei modi che si riveleranno possibili.

Nello stesso tempo, pur non entrando nel merito del doloroso fatto successo, né nelle decisioni della magistratura si legge: «Al campo del volontariato, cui riteniamo (e lo prevede anche la legge) possano appartenere coloro che dedicano il loro tempo libero, affinché l'attività sportiva giovanile e dilettantistica possa essere effettuata, dovrebbe andare l'aiuto di tutti gli enti. Invece sono proprio queste le persone abbandonate a se stesse e soggette a responsabilità morali, penali e civili in ogni campo».

«E' molto facile dire che le strutture devono essere tenute a norma di legge: ma chi si è mai chiesto dove si possono trovare i finanziamenti nel momento difficile in cui ci troviamo? La legge sui campi appare talmente inapplicabile che se Coni, Figc e altri enti comparati non interverranno si dovranno sospendere le attività. Riteniamo quindi, che il caso accaduto debba far riflettere tutti gli enti pubblici sulla posizione di noi dilettanti».

HA 50 ANNI IL PORTIERE-MITO CHE FA L'ALLENATORE

Zoff, silenzi sussurrati

ROMA — Una chiacchierata con Zoff. Come fosse facile! Per essere disponibile lo è, pronto ogni volta a presentarsi al proscenio, che eviterebbe volentieri, ma che, in tanti anni di onorata partecipazione alla vita calcistica, non ha mai disertato. Di cose Zoff ne ha raccontate tante. Anche in quei monologhi a bassa voce durante i campionati del mondo di Spagna, quando i suoi compagni, scegliendo lo storico silenzio stampa, demandarono al loro capitano l'improbo ruolo di affrontare quotidianamente i giornalisti. Zoff non ha mai mancato un appuntamento. Gli seccava, lui così riservato e timido, starsene per ore davanti a taccuini e telecamere, ma mai ha fatto sapere che non sarebbe venuto.

Gli anni lo hanno cambiato. Silenzioso era allora, di poche parole è adesso che ha cambiato vita, che da allenatore dovrebbe cercare più spesso le occasioni per trasmettere all'esterno la sua immagine. Ma Zoff è troppo onesto per vendere fumo, per dire bugie, troppo corretto per rivelare la verità. Così ha scelto la strada meno percorribile.

Quaranta anni di «portierato» d'alto livello, poi allenatore della nazionale olimpica, della Juventus e, da un paio di stagioni di una patata bollente che ha nome Lazio. Le sue mani hanno parato 1142 tiri (dicono le statistiche) consecutivi in partite internazionali tra il settembre del '72 e il giugno del '74 facendogli guadagnare, a giusta ragione, un posto nel guinnes dei primati.

Parate tante, parole poche: «Sono nato in un ambiente nel quale si centellinavano, contava l'esempio. Certe cose non c'era bisogno di dirle e io ho imparato ad avere pudore delle mie parole, perché quando sono troppe si rischia di perdere la dimensione dell'autenticità. I miei erano contadini, hanno lavorato la terra fino a qualche anno fa. A casa il calcio non mi è stato mai negato, però c'era l'esigenza che dimostrassi di essere capace. Perché scelsi di diventare portiere? Forse perché non mi ritenevo un tipo creativo ed allora decisi di realizzarmi nella creatività degli altri».

E come allenatore si sente creativo?

«Il nostro intendere la parola 'creativo' ha molto a che vedere con l'artistico, quindi mi sembra difficile applicare al mestiere dell'allenatore questo termine. Anche adesso, come quando giocavo in porta, punto sulla qualità e sulle caratteristiche tecniche e morali dei miei giocatori».

E com'è il suo uomo ideale?

«Ho sempre dato un'enorme importanza alla dignità».

Già, ma che cos'è per Zoff la dignità e come si difende?

«La dignità non si difende, si possiede. Dignità è fare la propria vita, non lasciarsi condizionare nelle decisioni e nelle rinunce. Oggi, ad esempio, si fa tutto per finire in prima pagina, in senso lato, s'intende; questo non ha molto a che vedere con la dignità. Dignità è stare zitti quando non si ha nulla da dire e star zitti, a volte, anche quando si ha qualcosa da dire. Non sempre se ne ha il diritto, perché esistono anche certi doveri come quello del rispetto, della correttezza. Quelli che aprono bocca e sputano sentenze e veleno in nome del coraggio, bene ve li raccomando».

E lei non ha mai creduto in tantissimi anni di carriera?

«La sola grande qualità che mi riconosco è un certo equilibrio. E il mio peggior difetto, lo so, è quello che di solito viene considerato un pregio: l'onestà. Sono anche molto presuntuoso, per quanto riguarda il lavoro, ma lo nascondo bene, perché sono un timido. Lo ero molto di più in passato, lo sono tuttora. Ma mi pesa, eccome, il fatto di non riuscire ad aprirmi. Come tutti i timidi sono convinto di avere molto da dire: mi piace conoscere, parlare alla gente. E riesco ancora ad entusiasmarmi, anche se di quando giocavo mi mancano molte cose».

Il ruolo del portiere, per definizione, è ruolo di solitudine, anche quello che ricopre attualmente lo è?

«Io mi sento solo anche ora. La solitudine è sentimento indipendente dal ruolo che si ricopre, appartiene all'attimo che si vive, all'intimo di ciascuno di noi. Io sono abbastanza chiuso ma, a volte, riesco ad aprire le porte pesanti dell'intimità, soprattutto quando intravedo possibili effetti. In questo senso sono stato molto fortunato anche dal punto di vista professionale: ho giocato fino a 40 anni, ho vissuto l'esaltazione della vittoria ai mondiali da adulto; per questo ho potuto apprezzarla di più. E' stato dopo i 35 anni che ho cominciato ad assaporare la bellezza del mio lavoro. Da giovane ero insofferente, da vecchio sono sereno. Sto cercando di trasmettere ai miei ragazzi il gusto di certe cose, ma per capire davvero bisogna lasciar passare il tempo. La mia è la stagione più bella della mia vita: quella dell'autocoscienza».

E come la sta vivendo?

«Ho sempre vissuto a modo mio. Ho vissuto sulla cresta dell'onda rimanendo me stesso e il successo, quando c'è stato, anche se mi è piaciuto, non mi ha mai fatto perdere la testa. Il calcio mi ha dato la possibilità di vivere esperienze esaltanti e violente, ma non ho mai tradito la mia filosofia: fare il meglio in qualunque campo. E poi aspettare i frutti. Ho sempre vissuto alla giornata: per questo, forse, son durato tanto».

Una volta lei si definì «un portiere su cui contare». Oggi se la sente di definirsi un «allenatore su cui contare»?

«Preferisco sempre definirmi un uomo su cui contare. Anche se i miei programmi sono subordinati alla presenza degli altri».

A parte la solitudine, che cosa si porta dietro del suo ruolo di portiere?

«Questo è un ruolo che genera responsabilizzazione, in un mondo già di per sé così esasperato, dove nulla riesce a passare inosservato, dove tutto diventa sempre più pesante. Da portiere, ad esempio, sapevo sempre dov'era l'errore».

C'è un flash particolare del suo passato, che le torna in mente più spesso degli altri?

«No, la mia è stata una vita, una carriera fatta di momenti. A fine partita sono sempre stato supercritico nei miei confronti, comunque fosse andata».

Lo fa anche adesso da allenatore?

«Vivo questa fase come al solito, cercando di essere me stesso. Può sembrare una frase fatta, un luogo comune, ma essere se stessi è la condizione necessaria per restare davvero uomini, fino in fondo. Avevo già vissuto la dimensione dell'insegnamento, del consiglio, della saggezza e dell'equilibrio negli ultimi anni in cui ho giocato».

Domenico Gentili

MILAN

Donadoni fino al 95

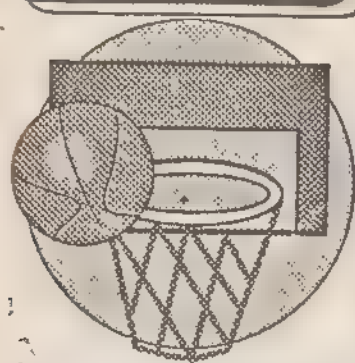
MILANO — Roberto Donadoni ha prolungato il suo contratto col Milan per altri tre anni, fino al 30 giugno 1995. Ne ha dato notizia il Milan con un comunicato.

Il profumo di scudetto e di Coppa Campioni ha così definitivamente dissolto ogni malinteso nei rapporti fra Donadoni e il Milan, rapporti contrassegnati nei mesi scorsi da parecchie inquietudini del giocatore.

BASKET

FINALE SCUDETTO / GARA DUE A TREVISO

Benetton strappa il pareggio

Partita tiratissima e decisa soltanto negli ultimi minuti - Domani si torna a Pesaro

79-77

BENETTON: Mian 4, Iacopini 23, Kukoc 19, Pellacani, Vianini 12, Morrone, Del Negro 14, Rusconi 7. Non entrati Mayer e Colladon.

SCAVOLINI: Workman 20, Gracis 7, Magnifico 20, Boni 3, Daye 16, Zampolini 6, Costa 2, Grattoni 3. Non entrati: Calbini e Cognolato.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Pasetto di Firenze.

TREVISO — Un monumento a Massimo Iacopini, capitano coraggioso, che trascina di forza la Benetton sull'1-1 nella sfida-scudetto con la Scavolini. Una prestazione in cui rabbia e orgoglio si fondono con l'ispirazione di una serata davvero speciale per il giocatore che Treviso ama più d'ogni altro e che, nella gara-due della finale tricolore, ha davvero saputo «sputare sangue».

Quando una gomitata fortuita di Grattoni gli ha fatto zampillare sangue sul volto, sulla maglia e sul parquet, Iacopini ha messo nel suo gioco una determinazione ancora più feroce e ha confezionato un piccolo break nel momento più difficile per la sua squadra.

A un primo tempo da protagonista (20 dei suoi 23 punti li ha realizzati nella prima frazione), il capitano ha fatto seguire una ripresa giocata più al servizio della squadra ma la sorte ha voluto che il pallone decisivo fosse ancora suo.

La Scavolini era riuscita a rimettere paura agli avversari, giocando l'ultimo pallone. A 5" dalla fine, sul 79-77 per la Benetton, Alberto Bucci ha messo in campo un altro tiratore, Giovanni Grattoni, per cercare di buttare dentro il pallone del successo o almeno del supplementare. Ma sulla rimessa in gioco, sulla diagonale Daye-Grattoni, si è inserito proprio Iacopini a conquistare quel preziosissimo pallone, tenuto in mano fino alla sirena.

E così tutto torna in pari, la sfida si allunga, quella in programma fra 48 ore a Pesaro sarà solo una tappa (forse anche quella che può procurare la svolta). Ma, intanto, cresce la tensione. C'è stato uno scontro verbale molto violento fra il general manager di Treviso, Beppe De Stefano, e quello della Scavolini, Santi Puglisi, per colpa dei posti assegnati ai tifosi pesaresi, fra cui i figli del presidente. E alla fine Alberto Bucci ha criticato gli atteggiamenti del suo avversario Pero Skansi, sempre in silenzio stampa ma ciarliero e gestuale a bordo campo durante la partita.

E' l'inevitabile pedaggio da pagare ai ritmi di questa finale, che non consente di riprendere fiato, di riordinare le idee, di distendere i nervi. Un pedaggio che devono pagare anche i grandi campioni: Vinnie Del Negro è rimasto spesso nell'ombra, a tratti quasi un fantasma, la mano tremante (4/15 al tiro), troppe concessioni a Workman, uno che le sa mettere a frutto.

Meglio, molto meglio Toni Kukoc, che ha sofferto ma alla fine è riuscito a dare zampate decisive, procurandosi tanti tiri liberi. La Benetton ha avuto un buon apporto dai «lunghi», pur senza Generali: Vianini è stato efficace (12 importanti punti, 6/7 e 6 rimbalzi), Rusconi continua a tirare male in azione e dalla lunetta ma ieri sera ha lottato ed è stato il miglior rimbalzista.

La Scavolini è vissuta sulla straordinaria continuità di Walter Magnifico (20 punti, 9/15, 7 rimbalzi), ha dovuto tenere a lungo in campo Boni perché Costa è in un momento di flessione. Ma l'anima della squadra è stato ancora Workman. Le cifre per illustrare la prestazione: 20 punti, 7/8, 7 rimbalzi, 3 assist.

Lui ha riportato sotto Pesaro quando la Benetton credeva di aver scavato, con i 12 punti di vantaggio, un fossato incolmabile, dopo aver piazzato un 21-6 a cavallo fra i due tempi. Ma in quel momento il gioco del regista ha svegliato dal letargo anche Darren Daye, troppo a lungo rimasto preda della difesa di Iacopini e del suo «mal di trasferta».

JUNIORES DONNE / DAL 19 AL 23 MAGGIO

A Trieste le finali nazionali

Otto squadre - In lizza anche Sgt e Monteshell

TRIESTE — Il titolo nazionale juniores femminile di pallacanestro verrà assegnato a Trieste il 23 maggio. Nel corso di una conferenza stampa è stato rilevato che saranno otto le squadre finaliste che si contenderanno il titolo, dal 19 al 23 maggio al Palasport di Trieste, in due gironi all' italiana. Avranno accesso alla finale le vincitrici di otto concentramenti, comprendenti quattro squadre ciascuno, che si svolgeranno in varie città italiane da oggi a venerdì 8 maggio.

La squadra campione in carica è l' Ahena Cesena, che ha quattro nazionali, e giocherà a Riva del Garda (Trento) le partite per l' ammissione al fase finale di Trieste: avrà per avversarie la Polisportiva di Concordia Sagittaria (Venezia), l' Interclub Muggia (Trieste) e la Ginnastica Comense 1892. Gli altri sette concentramenti avverranno a Cervia (Ravenna), Barzio (Como), La Spezia, Porano (Trento), Ascoli Piceno, Potenza e Monte di Procida (Napoli).

Due sono le squadre del Friuli-Venezia Giulia che hanno la possibilità di accedere alla finale: la Ginnastica Triestina e l' Interclub Muggia. Entrambe cominceranno la competizione da domani; la Ginnastica Triestina giocherà a Cervia con il Marzola Sige di Villazzano di Trento, la pallacanestro Schio e il basket game di Albino (Bergamo); l' Interclub Muggia sarà impegnata a Riva del Garda dove avrà per avversarie la ginnastica Comense 1892, la polisportiva Concordia e la polisportiva Cesena, squadra campione uscente. Alla squadra campione d' Italia verrà assegnato il trofeo «Vittorio Tracuzzi».

Come hanno rilevato il presidente della delegazione regionale del Coni, Stelio Borri, e il presidente della delegazione provinciale della Fip, Norino Iacobucci, alla fase finale della campetizione parteciperanno i vertici della federpallacanestro e numerosi tecnici di squadre di tutta Italia. La manifestazione - - è stato detto - fa parte del «progetto donna» promosso dal Coni per divulgare e valorizzare la pallacanestro femminile a tutti i livelli. Sono previsti tornei e convegni.

Ottimo inizio per Raffaella Reggi che, con la determinazione che la contraddistingue, ha eliminato la testa di serie n.8, la franco canadese Maryu Pierce.

TENNIS / INTERNAZIONALI DI ROMA

Resiste la pattuglia delle italiane

Grossa impresa della Reggi che ha battuto la Pierce (n. 8) - Bene anche la Cecchini

ROMA — Vai a dire che Raffaella Reggi poteva essere un'ex giocatrice. A 27 anni continua ad essere la più credibile delle italiane. Sbuffa, suda, il servizio è diventato un po' più dignitoso, ma è lei la prima ad entrare fra le otto. Fa fuori un cigno francese di 17 anni appena compiuti, bello, elegante, un po' indisponente come riescono ad essere tutti i giovani prodigi. Mary Pierce è la numero 14 del mondo, la numero otto del torneo: ha vinto il Torneo di Cesena, e a Barcellona è stata eliminata nei quarti mettendo a dura prova il mostro Seles.

Sul Centrale si presenta senza gli occhiali che nella foto della «media guide» la imbruttiscono assai. Dopo la sconfitta in tre set dice che le lenti a contatto non l'hanno disturbata affatto (anche se troppi errori sui pallonetti della Reggi fanno pensare alla bugia). E magari è davvero dettaglio ininfluente, giacché la signora Reggi-Concato non ha perso la grinta americana: ci mette due ore e 20' a scrollarsi la presentuosetta che già al secondo gioco del primo set strappa il servizio all'italiana.

Da una parte è indiscutibile che del pattuglione di 14 italiane inserite nel tabellone del Foro Italico, solo sette (Baudone, Ferrando, Cecchini, Golarsa, Reggi, Garrone, Perfetti) hanno superato il turno, dall'altra è certo che, tolta la Reggi che affronterà negli ottavi la vincente tra Golarsa e Zvereva, per nessuna il futuro è facile.

Sandra Cecchini impiega un'ora e 25' per disfarsi con tre break complessivi (6-4 al primo set, 6-3 nel secondo) dell'americana Patti O' Reilly emersa dalle qualificazioni, ma oggi avrà la ipervitaminizzata Jennifer Capriati, sedicenne n. 6 del mondo.

Laura Golarsa, che tre anni fa arrivò ai quarti al terzo turno del Roland Garros e ai quarti di Wimbledon, fatica per 2 ore e 20' prima di disfarsi dell'austriaca Sandra Dopfer (anche lei approdata al tabellone principale cominciando a giocare sabato scorso): ma sembra che nessuna delle due abbia voglia di vincere. Golarsa perde il primo set per 2-6 lasciando il servizio al quinto e ottavo gioco, vince il secondo al tie break ed anche nel terzo deve arrivare al 12.o gioco per il 7-5 della liberazione. Oggi avrà la russa Zvereva.

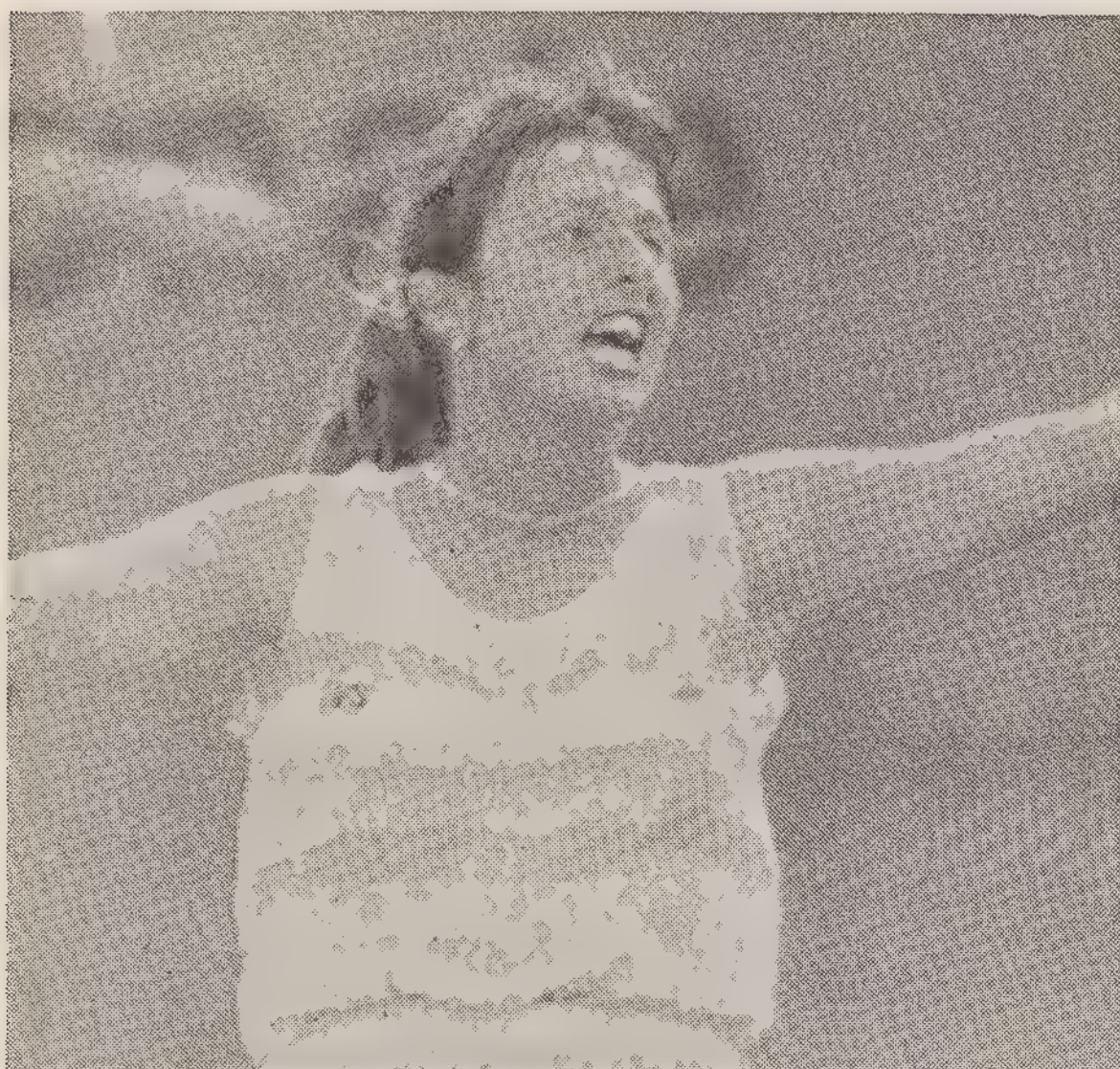
Meglio di tutte sta la grande sorpresa della giornata. Il suo nome è Flora Perfetti, 23 anni da Faenza, che oggi giocherà con l'australiana Nicole Provis. Per Flora è comunque già un sogno essere arrivata al secondo turno. E' biondina e ha gli occhi chiari, ma non ha una di quelle faccette vitaminizzate, abbronzate e ricche che fanno tanto Foro Italico.

E' una «B/1», il suo sogno è quello di entrare tra le prime cento al mondo e al tabellone principale c'è arrivata da «fortunata perdente», grazie al ritiro dell'austriaca Petra Ritter. Ciononostante prende a pallate Barbara Rittner, testa di serie numero 15, campionessa juniores di Wimbledon '91 e 28 del mondo: 6-2 6-2, grazie ad un break a zero nel game d'apertura del primo set e alla disinvoltura di chi non ha nulla da perdere.

Così è la soddisfazione a prevalere sulla delusione. Per strada si sono perse Linda Ferrando, che dopo aver eliminato l'altro ieri Linda Gildemeister ieri si è arresa per 6-4 6-1 all'americana Carrie Cunningham. E al primo turno sono uscite, lottando, Francesca Romano, che ha strappato un set all'argentina Ines Gorrochategui (che qualcuno già chiama la nuova Sabatini, per nascondere di non saper pronunciare il nome), e Federica Bonsignori che con l'australiana Rachel McQuillan ha cominciato bene (7-5) ma poi si è seduta (6-3, 6-4).

AMBURGO

Esordio di Omar

AMBURGO — Omar Camporese ha superato il primo turno del torneo Atp di Amburgo battendo il tedesco Alexander Mronz per 6-4 6-2. Questi i risultati degli altri incontri disputati finora: Carlos Costa (Spa) B. Patrick Kuehnen (Ger) 6-2 6-2; Francisco Clavet (Spa) B. Markus Zoecke (Ger) 6-2 3-6 6-2; Andrei Cherkasov (Csi) B. Markus Naewie (Ger) 6-4 6-3; Paul Haarhuis (Ola) B. Javier Sanchez (Spa) 6-3 7-6.

FLASH

Auriol sempre in testa nel Rally di Corsica

CALVI — Didier Auriol e Bernard Occelli su Lancia Hf integrale restano al comando dopo la terza tappa del Rally di Corsica, valida come quinta prova del campionato del mondo piloti, quarta di quello costruttori. La tappa di ieri ha portato le autovetture da Bastia a Calvi, su un percorso di 351 chilometri.

Studenteschi a Giulianova Oro per la Verzegnassi

GIULIANOVA — Cinque primati dei campionati sono stati migliorati oggi, nel corso della seconda giornata dei IX Campionati nazionali studenteschi di atletica leggera, ginnastica e nuoto. I nuovi limiti sono stati stabiliti nelle staffette di nuoto 4x100, nei 100 metri di atletica (10.54 di P. Paolo Cacciotti di Roma e 11.78 di Laura Mascia di Nuoro, entrambi nelle semifinali) e nel lungo. Nel nuoto è stata anche assegnata la prima medaglia d'oro, vinta dalla Lombardia nella staffetta 8x50, mentre tutti gli altri titoli saranno in palio domani, giornata in cui verrà completato il programma dell'atletica leggera per juniores e si svolgerà il concorso di artistica femminile a squadre. Le prime medaglie d'oro dell'atletica sono state vinte da due veneti, un giuliano e un piemontese. Ecco i vincitori delle gare completate nella mattinata di ieri: Atletica leggera (categoria juniores, finali)

Ragazzi

Lungo: Camossi Paolo (Alessandria) 7,63 (primato Campionati); peso: Tiozzo Caenazzo Daniele (Venezia) 17,52.

Ragazze

Alto: Lovison Stefania (Padova) 1,80; marcia km 4: Verzegnassi Elena (Trieste) 20.1.39.

Basket: Lombardi lascia la Ticino Siena

SIENA — Gianfraco Lombardi, l'allenatore della Ticino Siena, formazione di basket retrocessa in A/2, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il suo distacco dalla squadra senese. Lombardi non ha precisato quale sarà la formazione che allenerà il prossimo campionato ma molto probabilmente si tratterà di una formazione di A/1, sembra la Libertas Livorno. In concorrenza con la società labronica, ci sarebbe anche un'altra squadra di A/1 che però il tecnico non ha voluto precisare. Gianfranco Lombardi ha guidato la formazione senese per tre anni con una scalata eccezionale: dalla serie B la formazione senese è stata infatti portata in A/1.

VELA / LA PREPARAZIONE DEL MORO

Equipaggio formato da atleti

SAN DIEGO — Il primo allenamento i ragazzi del Moro l'hanno fatto il 25 febbraio 1990, a pochi giorni dal festoso varo della barca 1 a Venezia: da allora tutte le mattine alle 6.45 comincia la loro ginnastica e da qualche giorno hanno corso abbastanza da raggiungere Mosca partendo da Roma, per più di tremila chilometri.

Il dato lo ha calcolato Andrea Madaffari, il preparatore atletico del Moro che, insieme con il medico Massimo Massarini, è responsabile della salute dell'equipaggio. In due anni e mezzo, questi due esperti hanno lavorato per preparare gli uomini dell'equipaggio, ognuno a seconda del ruolo che deve svolgere a bordo: così i prodieri devono essere agili, mentre i grinder, gli uomini che fanno andare i verricelli che servono a regolare le vele, devono essere potenti.

Proprio per loro, Massarini ha modificato una macchina da palestra perché possa essere usata per il test di potenza: è collegata a un computer e serve a fornire indicazioni sullo stato di preparazione degli atleti. Lo skipper Paul Cayard potrebbe essere esonerato dagli esercizi più faticosi ma, da buon californiano, ama essere in forma e non si sottrae, anzi ci prende gusto e nessuno osa negargli il piacere di lavorare in palestra. Dopo due anni e mezzo di allenamento, tutti i giorni tranne la domenica, i ragazzi ora sono al massimo della condizione atletica.

Massimo Masserini, 34 anni, di Civitanova Marche, ha partecipato alla Coppa America 1987 come medio di Italia ed è con il Moro all'inizio di questa campagna. Sino all'agosto scorso è stato consulente del consorzio italiano e da nove mesi, invece, lavora a tempo pieno per il Moro, dopo aver sospeso la sua attività all'Università di Pavia e altri lavori privati che riprenderà quando tornerà a casa.

E' lui che si occupa del pronto soccorso, anche se da quando sono cominciati gli allenamenti ci sono stati solo un paio di incidenti abbastanza seri: Paolo Bottari si è schiacciato un dito mentre stava appeso in testa d'albero a controllare l'attacco della randa, e Dudi Coletti si è procurato una distorsione dei legamenti della spalla destra, che gli è costata il posto a bordo in questa fase finale della Coppa.

A bordo, infatti, salgono gli uomini più in forma e i risultati dei test fisici sono uno degli elementi di valutazione utilizzati da Cayard. Andrea Madaffari, 37 anni di Carrara, diplomato all'Isef ed esperto di preparazione atletica con una esperienza con i fratelli Chieffi alle Olimpiadi del 1984, è stato nell'equipaggio di Azzurra nella Coppa America del 1987 e in questa edizione ha partecipato, come grinder, a sei regate della fase iniziale.

Madaffari con Massarini ha lavorato anche alla preparazione psicologica dell'equipaggio, «fondamentale — dice — perché non c'è nessuno sport in cui ti prepari per due anni prima di entrare nel vivo della competizione». Nelle fasi iniziali si è arrivati a nove allenamenti atletici alla settimana, sei di mattina e tre di pomeriggio, quando ci sono le regate si fa un'ora al giorno, di solito la mattina.

«Il nostro lavoro — dice Madaffari — parte dalla considerazione che un velista di Coppa America debba essere un atleta completo e ha in sostanza due scopi: migliorare la condizione fisica e prevenire gli infortuni». Sulla tenuta psicologica dell'equipaggio Madaffari e Massarini non hanno dubbi. L'unico momento di crisi c'è stato sabato scorso, nelle ore precedenti la regata che, se fosse stata vinta dai kiwi, avrebbe portato a 4-1 il vantaggio dei neozelandesi nella corsa verso la qualificazione come sfidante.

«Per alcune ore — racconta Massarini — abbiamo vissuto tutti con l'incubo di dover fare delle valigie, poi per fortuna tutto si è risolto perché la regata è stata annullata e anzi proprio da allora è cominciata la rimonta vittoriosa del Moro».

Giornate di intenso impegno per l'equipaggio del Moro di Venezia in vista delle ormai vicine regate di finale contro America 3.

VELA / ALLEANZE

L'apporto tecnico dei neozelandesi

SAN DIEGO — I neozelandesi, fino a pochi giorni fa acerrimi nemici del Moro di Venezia, hanno mantenuto la parola e martedì sono cominciati i primi incontri nel corso dei quali i kiwi hanno informato gli italiani dei risultati delle loro analisi su America 3, l'avversario del Moro nelle regate di Coppa America che cominciano sabato prossimo.

Al contrario dei francesi, che hanno fornito ampia collaborazione al Moro per le vele, i kiwi sotto questo profilo possono far poco perché la loro barca è completamente diversa dal Moro. Alla base italiana c'era anche lo skipper Rod Davis, che ha preso parte a una riunione con i vertici del Moro per esaminare e commentare una serie di filmati sulla barca di Bill Koch.

Dalla visione dei filmati e dal confronto delle analisi si può avere un'idea di quali siano le tattiche tipiche dell'equipaggio di Koch e del modo in cui manovra. Memore di esperienze passate, il Moro di Venezia sta anche controllando a fondo che la barca e tutto il consorzio siano conformi al regolamento di Coppa America per evitare eventuali contestazioni di fronte alla giuria.

Intanto, l'ufficio stampa della Louis Vuitton Cup da martedì affianca ufficialmente quello del Moro di Venezia quale vincitore tra la selezione fra gli sfidanti alla 28.a edizione della Coppa America.

Intanto, il Moro di Venezia è pronto ad affrontare un eventuale controllo antidoping dopo ogni regata, qualora gli americani ritenessero utile introdurlo all'improvviso tra le regole del gioco. In realtà a San Diego non c'è un laboratorio autorizzato dal Cio, il Comitato olimpico internazionale, e il più vicino è a Los Angeles, che dista oltre 200 chilometri.

Tuttavia non si può mai sapere e il medico del Moro Massimo Massarini sta molto attento ai medicinali che somministra agli atleti, per evitare che vi siano tracce di sostanze vietate a chi pratica sport olimpici. In particolare le norme della Coppa America su questo tema fanno richiamo all'art. 28 del Iyru, il codice internazionale della vela, che però non esiste ancora, perché evidentemente non è stato trovato un accordo su una normativa di carattere generale in tema di doping nella vela.

Comunque se un atleta venisse trovato positivo nel controllo antidoping, rischierebbe la squalifica personale e la sua vicenda, quindi, toccherebbe solo indirettamente la barca.

Borse

BORSA

971 (-0,82) Nuovo minimo dell'anno alla borsa valori di Milano, con l'indice Mib in flessione dello 0,82 per cento a quota 971, al termine di un'altra seduta nervosa.

DOLLARO

1231,87 (-0,52%) Dollaro in ribasso sui mercati valutari europei e di New York nei confronti di tutte le valute rispetto ai valori registrati alla chiusura precedente.

MARCO

751,32 (+0,01%) Quasi nulli nello Sme i riflessi degli sviluppi dopo il taglio dello sconto britannico. Irrisori gli scarti, complessivamente sfavorevoli alla lira, che resta comunque fondamentalmente in buona posizione.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo
Ras ord.	19839	19491	-1,75	19396	19450
Comit	3364	3327	-1,09	3347	3383
Fiat pr.	3506	3468	-1,08	3479	3490
Ferfin	1755	1731	-1,36	1737	1740
Cir	1646	1635	-0,66	1649	1650
Benetton	13473	13490	+0,12	13530	13545
Gottardo	2158	2133	-1,15	2137	2150
Italcem.	14923	14822	-0,67	14796	14840
Italgas	3272	3177	-2,90	3143	3158
Sip	1402	1388	-0,99	1388	1394

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26000	-7.80
Eridania	7280	-0.41
Eridania r nc	5600	-1.75
Zignago	6440	0.47
ASSICURATIVE		
Abeille	116500	-0.30
Alleanza	12660	-1.17
Alleanza r nc	11640	-2.18
Assitalia	7400	-0.67
Ausonia	593	-4.82
Fondiaria	31350	-0.16
Generali As	29140	-1.22
La Fond Ass	10900	-0.27
Previdente	14280	-0.63
Latina Or	5780	-1.37
Latina r nc	3070	0.66
Lloyd Adria	11910	1.79
Lloyd r nc	8850	-1.67
Milano O	13150	-1.39
Milano r nc	6550	-1.50
Ras r nc	13290	-0.82
Sai	14590	0.07
Sai r nc	7340	-1.48
Subalp Ass	9490	0.00
Toro Ass Or	19890	-0.50
Toro Ass priv.	10120	0.30
Toro r nc	9980	-0.50
Unipol	10950	0.00
Unipol priv.	5500	0.00
Vittoria As	6915	0.07
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8940	-0.11
Comit r nc	2948	-1.34
Bca Legnano	4860	-1.72
B. Fideuram	870	-3.33
Bca Mercant	6380	-0.31
Bna priv.	1780	-1.11
Bna r nc	1061	-1.76
Bna	4870	-2.60
Bnl Qte r nc	12530	-1.34
Bca Toscana	3269	-1.09
Amb Rp1lg91	2370	-2.67
Bco Ambr Ve	4148	-1.94
B Ambr Ve r nc	2255	-0.66
B. Chiavari	2919	1.00
Bco Di Roma	1915	-2.79
Lariano	3905	-0.64
Bco Napoli	2815	0.36
B Nap r nc N	1698	-0.53
B S Spirito	1960	-1.95
B Sardegna	18150	-0.17
Cr Varesino	4710	-2.02
Cr Var r nc	2830	-0.70
Cred It	1730	1.17
Cred It r nc	1498	0.20
Credit Comm	2990	-1.97
Credito Fon	5250	-0.38
Cr Lombardo	2410	-1.83
Interban priv.	27995	0.00
Mediobanca	12630	-0.55
S Paolo To	11290	-2.25
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7300	-0.27
Burgo priv.	9390	-1.16
Burgo r nc	9210	0.00
Sottr-binda	600	0.00
Fabbri priv.	4760	-0.73
Ed La Repub	3150	-0.94
L'espresso	5945	-0.83
Mondadori E	8300	0.48
Mond Ed Rnc	3210	-2.73
Poligrafici	5145	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3360	0.81
Cem Bar Rnc	6350	-1.24
Ce Barletta	8500	4.94
Merone r nc	2310	1.32
Cem. Merone	4950	-1.20
Ce Sardegna	7965	-0.06
Cem Sicilia	8220	1.48
Cementir	1975	-0.50
Italcemen r nc	7800	-18.32
Unicem	9450	0.00
Unicem r nc	6050	4.31
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3930	-3.44
Alcate r nc	2620	0.38
Auschem	1675	-1.41
Auschem r nc	1460	-1.02
Boero	6050	0.00
Caffaro	635	0.47
Caffaro r nc	675	0.00
Calp	3480	-0.29
Enichem	1229	-0.81
Enichem Aug	1360	-1.88
Fab Mi Cond	2010	-0.74
Fidenza Vet	1451	-1.63
Marangoni	2535	1.40
Montefibre	715	-0.56
Montefib r nc	618	0.32
Perlier	677	0.00
Pierrel	1566	1.03
Pierrel r nc	731	-0.27
Pirelli Spa	1375	0.73
Pirel r nc	961	-0.93
Recordati	9700	0.00
Record r nc	5149	-0.79
Saffa	6500	-0.15
Saffa r nc	5440	0.18
Saffa r nc	6630	0.00
Saiag	2265	0.76
Saiag r nc	1201	1.01
Snia Bpd	1181	-1.99
Snia r nc	964	-0.10
Snia r nc	1185	-1.25
Snia Fibre	780	-0.13
Snia Tecnop	5000	1.01
Sorin Bio	5390	-0.19
Tel Cavi Rn	7940	-1.12
Teleco Cavi	10900	2.16
Vetreria It	4250	-5.13
COMMERCIO		
Rinascente	6785	-0.51
Rinascen priv.	3480	-0.57
Rinasc r nc	3930	-1.50
Standa	33300	0.00
Standa r nc P	6050	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	760	-0.78
Alitalia priv.	705	-0.70
Alital r nc	920	0.55
Ausiliare	9000	0.00
Autostr Pri	999,5	-0.15
Auto To Mi	9150	-2.56
Costa Croc.	2110	0.48
Costa r nc	1385	0.00
Italcable	5190	4.43
Italcab r nc	4150	0.24
Sip r nc	1381	-0.72
Sirti	10350	-0.81
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3240	0.62
Edison	3995	-0.37
Edison r nc P	3680	0.00
Elsag Ord	4300	-1.26
Gewiss	8810	-1.01
Saes Getter	5150	5.10
Sondel Spa	1302	0.08
FINANZIARIE		
Acq Marcia	175	-4.37
Acq Marc r nc	170	-3.41
Avir Finanz	7100	1.97
Bastogi Spa	135	-3.57
Bon Si Rpcv	9000	0.11
Bon Siele	23550	2.84
Bon Siele r nc	4551	1.13
Breda Fin	225	-13.13
Brioschi	490	-2.97
Buton	2600	0.00
C M I Spa	4615	0.30
Camfin	2795	-0.18
Cir r nc	840	-0.12
Cir r nc	1690	-0.59
Cofide r nc	840	-3.11
Cofide Spa	2150	0.94
Comau Finan	1410	-2.62
Editoriale	2985	0.00
Ericsson	39600	0.25
Euromobilia	3999	-0.27
Euromob r nc	1640	0.61

Titoli	Chius.	Var. %
Ferr To-nor	1125	1.35
Fer Fi r nc	1210	-0.82
Fidis	4495	1.93
Fimpar r nc	461	-0.86
Fimpar Spa	869	1.05
Fin Pozzi	271	0.37
Fin Pozzi r nc	505	0.00
Finart Aste	4050	0.75
Finarte priv.	1318	0.23
Finarte Spa	3085	-0.16
Finarte r nc	969	-0.62
Finrex	1360	4.21
Finrex r nc	1319	0.00
Fiscamb H r nc	1890	1.34
Fiscamb Hol	2460	-1.20
Fornara	695	-0.71
Fornara Pri	565	-0.88
Gaic	1310	-1.13
Gaic r nc Cv	1321	0.38
Gemina	1150	-0.95
Gemina r nc	1075	-1.38
Gerolimich	542	3.83
Gerolim r nc	447	-3.04
Gim	4010	0.12
Gim r nc	1800	0.00
Ifi priv.	12600	-1.41
Ifil Fraz	4673	-0.72
Ifil r nc Fraz	2635	0.19
Intermobil	2075	0.00
Isefi Spa	1070	0.56
Isvim	12400	-0.24
Italmobilia	48500	1.89
Italm r nc	29965	-0.12
Kernel r nc	701	5.73
Kernel Ital	322	-1.83
Mittel	1428	-0.83
Montedison	1445	-1.37
Monted r nc	1000	-0.10
Monted r nc Cv	1570	0.45
Parmal Lg91	9780	-0.20
Parmalat Fi	10070	0.60
Part r nc	990	0.00
Partec Spa	1154	2.58
Pirelli E C	4533	0.07
Pirel E C r nc	1695	9.35
Premafin	11420	-2.39
Raggio Sole	2335	0.21
Rag Sole r nc	1352	0.00
Riva Fin	5500	0.18
Santavaler	1165	7.08
Schiapparel	500	0.20
Serfi	5820	1.04
Sifa	1158	-1.78
Sifa Risp P	1020	-1.83
Sisa	1160	-0.09
Sme	3420	-1.16
Smi Metalli	777	-0.38
Smi r nc	768	-0.78
So Pa F	3100	6.71
So Pa F r nc	1775	2.01
Sogefi	2600	-0.57
Stet	1927	1.47
Stet r nc	1745	-1.41
Terme Acqui	2020	0.00
Acqui r nc	725	3.57
Trenno	3650	0.00
Tripcovich	6350	-0.78
Tripcov r nc	2573	-1.79
Unipar	578	-0.17
Unipar r nc	940,5	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15550	0.00
Aedes r nc	6405	0.08
Attiv Immob	3390	-0.38
Calcestruz	13200	-2.22
Caltagirone	2845	-1.90
Caltag r nc	2840	-1.73
Cogefar-imp	3800	-2.81
Cogef-imp r nc	2900	-1.19
Del Favero	2280	-0.65
Gabetti Hol	1820	-3.14
Gifim Spa	2570	1.98
Gifim r nc	2040	-0.97
Grassetto	9630	-0.41
Imm Metanop	1935	-0.46
Risanam r nc	27000	0.00
Risanamento	57300	0.00
Sci	2595	0.00
Vianini Ind	1188	-2.22
Vianini Lav	4200	-3.67
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1883	-0.89
Danieli E C	7560	-1.56
Danieli r nc	4800	-0.93
Data Consys	2180	-0.91
Faema Spa	3825	0.00
Fiat	5010	-1.46
Fiat r nc	3990	-0.52
Fisia	1867	0.05
Fochi Spa	12610	-1.56
Franco Tosi	21990	2.04
Gilardini	2819	-0.53
Gilard r nc	2325	-4.32
Ind. Secco	1030	-0.48
I Secco r nc	1350	0.15
Magneti r nc	715	-1.38
Magneti Mar	737	-0.27
Mandelli	6550	-4.38
Merloni	2400	-0.41
Merloni r nc	1011	-1.46
Necchi	1145	-1.29
Necchi r nc	1462	0.00
N. Pignone	4040	0.00
Olivetti Or	2835	-0.87
Olivetti priv.	2300	3.14
Olivet r nc	1730	0.00
Pininf r nc	10550	-0.19
Pininfarina	10600	0.00
Rejna	9010	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5590	-0.36
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	8350	3.09
Saipem	1634	-0.43
Saipem r nc	1185	-1.25
Sasib	5960	-0.33
Sasib priv.	6270	0.16
Sasib r nc	4600	0.00
Tecnost Spa	2056	-0.68
Teknecomp	440	-3.51
Teknecom r nc	453	-1.95
Valeo Spa	4093	-0.17
Westinghous	28350	-5.44
Worthington	2050	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	395	-0.50
Eur Metalli	668	-0.30
Falck	5550	-0.18
Falck r nc	6840	0.00
Maffei Spa	2675	0.00
Magona	4945	-0.10
TESSILI		
Bassetti	9940	-3.31
Cantoni Itc	3860	1.58
Cantoni Nc	2950	0.00
Centenari	252	-1.18
Cucirini	1032	-5.75
Eliolona	2610	0.00
Linif 500	501	4.38
Linif r nc	400	-4.76
Rotondi	645	0.00
Marzotto	5860	0.51
Marzotto Nc	4000	-1.23
Marzotto r nc	6650	-4.32
Olcese	1740	0.00
Ratti Spa	3450	0.00
Simint	4660	-0.64
Simint priv.	2700	-1.46
Stefanel	3919	-0.28
Zucchi	11820	-1.09
Zucchi r nc	7940	-0.69
DIVERSE		
De Ferrari	7390	0.27
De Ferr r nc	2350	-2.08
Bayer	209100	0.05
Ciga	1778	-0.67
Ciga r nc	1165	-2.84
Con Acq Tor	15200	1.06
Jolly Hotel	9605	1.21
Jolly H-r P	19200	0.00
Pacchetti	492	0.20
Pacche Lg91	469	-0.21
Unione Man	1970	0.72
Volkswagen	282000	-0.18

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	92200	91700	0.55
Briantea	10750	10800	-0.46
Siracusa	16150	16000	0.94
Gallaratese	9700	9700	0.00
Pop Bergamo	15500	15790	-1.84
Pop Com Ind	16990	17000	-0.06
Pop Crema	40500	40010	1.22
Pop Brescia	6850	6850	0.00
Pop Emilia	95700	[illegible]	0.10
Pop Intra	9250	9250	0.00
Lecco Raggr	6770	6770	0.00
Pop Lodi	13300	13300	0.00
Luino Vares	15810	15810	0.00
Pop Milano	5580	5600	-0.36
Pop Novara	12440	12590	-1.19
Pop Sondrio	57800	57800	0.00
Pop Cremona	6990	6900	1.30
Pr Lombarda	2790	2800	-0.36
Prov Napoli	5000	5050	-0.99
B Ambr Sud	5050	5050	0.00
Broggi Izar	1401	1383	1.30
Calz Varese	207	220	-5.91
Cibiemme Pl	563	580	-2.93
Con Acq Rom	121,75	119,5	1.88
Cr Agrar Bs	5910	5780	2.25
Cr Bergamas	13195	13000	1.50
C Romagnolo	15700	15900	-1.26
Valtellin.	11900	11780	1.02
Creditwest	7010	7010	0.00
Ferrovie No	8160	8160	0.00
Finance	45000	45400	-0.88
Finance Pr	36000	35500	1.41
Frette	9410	9410	0.00
Ifis Priv	1087	1087	0.00
Inveurop	1770	1725	2.61
Ital Incend	140000	139900	0.07
Napoletana	5531	5530	0.02
Ned Ed 1849	1305	1310	-0.38
Ned 1ge92	1265	1280	-1.17
Ned Edif Ri	1615	1620	-0.31
Sifir Priv	2016	2016	0.00
Bognanco	423	463	-8.64
W b mi fb93	350	359	-2.51
Zerowatt	5280	5280	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12187	12194
Adriatic Europe Fund	12076	12066
Adriatic Far East Fund	8145	8148
Adriatic Global Fund	12053	12061
Ariete	10082	10118
Atlante	10542	10529
Bn Mondialfondo	10023	10016
Capitalgest Int.	10023	10020
Eptainternational	11113	11137
Europa 2000	11875	11860
Fideuram Azione	10365	10374
Fondicri Internaz.	12710	12726
Genercomit Europa	11901	11874
Genercomit Internaz.	11810	11767
Genercomit Nordam.	13145	13126
Gesticredit Az	12114	12125
Gesticredit Euroazioni	10786	10772
Gesticredit Pharnadich	10000	—
Gestielle I	9340	9359
Gestielle Serv. E Fin.	10932	10923
Imieast	8312	8286
Imieurope	10780	10746
Imiwest	10662	10681
Investire America	11845	11853
Investire Europa	10624	10621
Investire Pacifico	9699	9693
Investire Internaz.	10187	10183
Investimese	10326	10296
Magellano	10117	10105
Lagest Az. Inter.	10103	10074
Personalfondo Az.	11024	11085
Primeglobal	10764	10763
Prime Merrill America	11780	11758
Prime Merrill Europa	12885	12845
Prime Merrill Pacifico	11579	11563
Prime Mediterraneo	10398	10420
S.Paolo H Ambiente	12378	12331
S Paolo H Finance	13209	13207
S.Paolo H Industrial	11000	10977
S.Paolo H Internat.	10879	10850
Sogesfit Blue Chips	11265	11247
Sviluppo Equity	11941	11906
Sviluppo Indice Globale	9002	9004
Triangolo A	11976	11979
Triangolo C	10272	10178
Triangolo S	12000	12008
Zetastock	10743	10733
Zetaswiss	10252	10187
AZIONARI ITALIANI		
Arca azioni Italia	10241	10256
Arca 27	11313	11363
Aureo Previdenza	12258	12280
Azimut Glob Crescita	10148	10191
Capitalges Azione	12254	12342
Centrale Capital	12273	12350
Cisalpino Azionario	9719	9772
Delta	10203	10213
Euro Aldebaran	10993	11065
Euro Junior	11787	11782
Euromob. Risk F.	13299	13412
Fondo Lombardo	11933	11959
Fondo Trading	8421	8463
Finanza Romagest	9178	9285
Fiorino	26779	26916
Fondersel Industria	7772	7795
Fondersel Servizi	9028	9151
Fondicri Sel. It.	10729	10741
Fondinvest 3	11145	11193
Galileo	10087	10128
Genercomit Capital	9502	9583
Gepocapital	11502	11581
Gestielle A	8426	8518
Imi-Italy	10778	10886
Imicapital	24832	24969
Imindustria	9445	9502
Industria Romagest	9227	9276
Interbancaria Azion	17238	17345
Investire Azionario	10875	10948
Lagest Azionario	14362	14406
Phenixfund Top	9669	9773
Prime Italy	9843	9936
Primecapital	28480	28641
Primeclub az.	9620	9673
Professionale	39227	39325
Quadrifoglio Azionario	10306	10400
Risparmio Italia Az.	10879	10958
Salvadanaio Az.	8939	9025
Sviluppo Azionario	10385	10485
Sviluppo Indice Italia	8895	9012
Sviluppo Iniziativa	10357	10405
Venture-Time	10898	10944
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12587	12591
Centrale Global	12616	12637
Chase M. America	n.P.	12216
Coopinvest	10195	10214
Epta92	10723	10718
Fondersel Internaz	10567	10573
Gesfimi Internazionale	10815	10812
Gesticredit Finanza	12070	12079
Investire Globale	10456	10462
Nordmix	11465	11505
Professionale Intern	12571	12528
Rolointernational	11155	11143
Sviluppo Europa	11312	11299
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22825	22935
Aureo	18915	18929
Azimut Bilanciato	12559	12604
Azzurro	19735	19832
BN Multifondo	10490	10546
BN Sicurvita	13174	13243
Capitalcredit	12662	12716
Capitalfit	14804	14284
Capitalgest	17806	17904
Cisalpino Bilanciato	13765	13800
Cooprisparmio	10457	10481
Corona Ferrea	11944	11957
C.T.Bilanciato	11569	11622
Eptacapital	11478	11520
Euro Andromeda	19311	19414
Euromob. Capital F.	13398	13503
Euromob. Strategic	12073	12160
Fondattivo	11416	11483
Fondersel	30843	31021
Fondicri 2	30843	17501
Fondinvest 2	17447	17501
Fondo America	15452	15427
Fondo Centrale	16092	16173
Genercomit	20673	20790

Titoli	Odier	Prec.
Geporeinvest	11842	11908
Gestielle B	9641	9734
Giallo	9967	10007
Grifocapital	13034	13073
Intermobiliare Fondo	13292	13752
Investire Bilanciato	10605	10666
Libra	20797	20925
Mida Bilanciato	10323	10371
Multiras	19059	19229
Nagracapital	16189	16240
Nordcapital	11370	11470
Phenixfund	12249	12314
Primerend	19400	19474
Professionale Risp.	10129	10229
Quadrifoglio Bilan.	11944	12011
Redditosette	20812	20806
Risparmio Italia Bil.	17197	17301
Rolomix	10930	10999
Saiquota	16075	16053
Salvadanaio Bil.	11846	11917
Spiga D'oro	12628	12629
Sviluppo Portfolio	14822	14919
Venetocapital	10385	10433
Visconteo	19670	19701
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13381	13408
Arca Bond	10213	10204
Arcobaleno	12753	12757
Centrale money	11712	11719
Chase M. Intercont.	N.P.	12223
Euromoney	10698	10700
Gesticredit glob.	10000	n P
Imibond	12070	12083
Intermoney	10783	10782
Lagest Obbl. Int.	10045	10041
Oasi	10000	10000
Primebond	13201	13205
Sviluppo Bond	14244	14257
Zetabond	11726	11719
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10726	10727
Ala	11658	11652
Arca RR	12613	12597
Aureo Rendita	15871	15850
Azimut Globale Reddito	12289	12275
Bn Rendifondo	11245	11232
Capitalgest Rendita	12532	12520
Centrale Reddito	15877	15871
Cisalpino Reddito	12001	11991
Cooprend	11585	11569
C.T. Rendita	11532	11517
Eptabond	16343	16322
Euro Antares	13394	13380
Euromobiliare Reddito	12447	12438
Fondersel Reddito	10958	10943
Fondicri I	10875	10864
Fondimpiego	16585	16570
Fondinvest 1	12109	12093
Genercomit Rendita	11095	11089
Geporend	10556	10548
Gestielle M	10728	10736
Gestiras	25066	25033
Griforend	12462	12451
Imirend	14211	14201
Investire obbligaz.	18553	18552
Lagest Obbligazionario	15717	15699
Mida Obbligazionario	14219	14196
Money-time	11476	11463
Nagrarend	12432	12426
Nordfondo	14114	14098
Phenixfund 2	13732	13712
Primecash	11831	11823
Primeclub Obbligaz.	15351	15346
Professionale Reddito	12302	12287
Quadrifoglio Obbligaz.	13005	12993
Rendicredit	11061	11035
Rendifit	12272	12260
Risparmio Italia Red.	18950	18958
Rologest	15031	15015
Salvadanaio Obbligaz.	13135	13123
Sforzesco	11715	11702
Sogesfit Domani	14354	14347
Sviluppo Reddito	15492	15477
Venetorend	13589	13590
Verde	10924	10918
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14624	14615
Arca MM	12181	12166
Azimut Garanzia	12339	12325
BN Cashfondo	11488	11477
Eptamoney	13352	13342
Euro Vega	11271	11258
Fideuram Moneta	14123	14106
Fondicri Monetario	13219	13206
Fondoforte	10095	10085
Genercomit Monetario	11653	11641
Gesfimi Previdenziale	10865	10851
Gesticredit Monete	12424	12410
Gestielle Liquidità	11474	11463
Giardino	10000	10000
Imi 2000	16841	16822
Interbancaria Rendita	20624	20603
Italmoney	10977	19967
Lire Più	12841	12826
Monetario Romagest	11672	11660
Personalfondo Monet.	13655	13641
Pitagora	10099	10085
Primemonetario	14917	14900
Rendiras	14527	14310
Risparmio Italia Corr.	12524	12513
Rolo Money	10000	10000
Sogefist Contovivo	11363	11353
Venetocash	11339	11327
Rolomoney	—	10000

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99 592	80,43
Interfund	53 152	44.54
Intern. Sec. Fund	41.395	26,85
Capitalitalia	45 495	36,74
Mediolanum	42.445	34,26
Rominvest-u.b	41 180	26,71
Rominvest-e.s t. m.	241,268	156,49
Rominest-i. b. o.	161.699	104,88
Italfortune A	55 879	44,91
Italfortune B	13 689	11 01
Italfortune C	14.110	11,34
Italfortune D	16.384	10.62
Italunion 28 678	23,28	
Fondo Tre R 47.074		
Rasfund	38.558	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	99,3	99,9
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,35
Centrob-valt 94 10%	111,8	118,5
Ciga-88/95 Cv 9%	93,3	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,6	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	105	105,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,5	100,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,35	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,6	97,1
Gim-86/93 Cv	6,5%	96,05
Imi-86/93 28	Ind	99,45
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	100,1
Imi-n Pign 93 W Ind	113,3	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,6	95,55
Italgas-90/96 Cv 10%	110,7	110
Kernel It-93 Co	7,5%	93,5
Magn Mar-95 Cv 6%	88,4	88,8
Medio B R-94exw7%	195	195
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,9	93,7
Mediob-cir Ris Nc 7%	95	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90,05	91,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,7	99
Mediob-italcem Cv 7%	145	141
Mediob-italcem Exw2%	91,35	93
Mediob-italg 95 Cv6%	112	115,4
Mediob-italmob Cv 7%	178	178
Mediob-linif Risp	7%	96,8
Mediob-metan 93 Cv7%	117	118,9
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98,9	99,3
Mediob-sic95cv Exw5%	89,75	89,3
Mediob-snia Fibre 6%	95,3	95,6
Mediob-snia Tec Cv7%	96,75	97
Mediob-unicem Cv 7%	103,2	103,2
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,8	93
Monted Selm-ff 10%	99,55	99,65
Monted-87/92 Aff 7%	96,75	96,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	107,1	110
Pirelli Spa-cv 9,75%	96	96,5
Rinascente-86 Cv8,5%	113,25	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	113,9	114,9
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101,6	101,8
Sip 86/93 Cv 7%	96,65	96,95
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,3
Zucchi-86/93 Cv 9%	.182	185

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1245,00	1231,900	1231,8750
Ecu	——	1542,100	1541,9600
Marco Ted.	750,00	751,280	751,3250
Franco fr.	224,100	222,990	223,0250
Sterlina	2200,000	2194,300	2194,4000
Fiorino ol.	669,00	667,750	667,7500
Franco belga	36,500	36,513	36,5150
Peseta spag.	12,100	11,9750	11,9760
Corona dan.	195,00	194,350	194,3550
Lira irlandese	2040,00	2005,000	2004,7750
Dracma	6,500	6,392	6,3900
Escudo port.	8,8000	8,968	8.9700
Dollaro can.	1040,00	1035,500	1035,4750
Yen giapp.	9,200	9,259	9,2600
Franco sviz.	814,00	818,450	818.4350
Scellino aust.	108,000	106,761	104,7625
Corona norv.	189,00	192,360	192,3800
Corona sved.	204,00	208,250	208.2500
Marco finl.	274,00	276,230	276,3250
Dollaro aust.	943,00	932,300	932,4500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,65	0.05
Btp-1ag93 12,5%	100,05	0.10
Btp-1fb93 12,5%	100	0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,95	0.00
Btp-1lg92 10,5%	100,55	0.70
Btp-1lg92 11,5%	99,8	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ot92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0.15
Btp-1st92 12,5%	100	0.20
Btp-1st93 12,5%	100	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,7	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,1	-0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,85	0.15
Cct Ecu 8593 9,6%	99,95	0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	98,1	0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	100,6	-0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	94,5	0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	99	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	96,05	0.79
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,7	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,95	-0.05
Cct Ecu 8893 8,65%	97,55	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,6	-0.10
Cct Ecu 8994 9,9%	102,9	-0.48
Cct Ecu 8994 9,65%	100,75	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101	0.90
Cct Ecu 8995 9,9%	100,4	0.10
Cct Ecu 9095 12%	107,4	0.28
Cct Ecu 9095 11,15%	103,95	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,7	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,4	-0.21
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,3	-0.46
Cct Ecu nv94 10,7%	101,6	0.10
Cct Ecu-9095 11,9%	103,7	-0.10
Cct-15mz94 ind	100,2	0.00
Cct-17lg93 cv ind	100,05	0.05
Cct-18fb97 ind	99,15	0.00
Cct-18gn93 cv ind	100,1	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,9	0.05
Cct-18st93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19ag92 ind	100,05	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19dc93 cv ind	99,6	-0.30
Cct-19mg92 cv ind	99,95	-0.05
Cct-20lg92 ind	100	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,6	0.10
Cct-ag93 ind	100,2	-0.05
Cct-ag95 ind	99,1	-0.05
Cct-ag96 ind	98,95	0.00
Cct-ag97 ind	98,75	0.00
Cct-ag98 ind	98,65	0.00
Cct-ap93 ind	100,05	-0.05
Cct-ap94 ind	100,2	-0.10
Cct-ap95 ind	98,85	-0.05
Cct-ap96 ind	99,5	0.05
Cct-ap97 ind	98,85	-0.05
Cct-ap98 ind	98,5	0.05
Cct-dc92 ind	100,1	-0.05
Cct-dc95 ind	99,1	0.15
Cct-dc95 em90 ind	99,75	-0.05
Cct-dc96 ind	98,65	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	-0.05
Cct-fb94 ind	100,1	-0.05
Cct-fb95 ind	100,35	0.00
Cct-fb96 ind	99,4	-0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,7	0.00
Cct-fb97 ind	99,1	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	-0.05
Cct-ge95 ind	99,95	0.10
Cct-ge96 ind	99,05	0.00
Cct-ge96 cv ind	99,3	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,7	-0.10
Cct-ge97 ind	98,7	0.00
Cct-gn93 ind	100,45	0.05
Cct-gn95 ind	99,25	0.00
Cct-gn96 ind	99,85	0.05
Cct-gn97 ind	99,45	0.20
Cct-gn98 ind	98,7	0.00
Cct-lg93 ind	100,35	0.00
Cct-lg95 ind	99,7	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,8	-0.05
Cct-lg96 ind	99,55	0.00
Cct-lg97 ind	99,35	0.00
Cct-lg98 ind	98,7	0.00
Cct-mg93 ind	100,35	-0.05
Cct-mg95 ind	98,95	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,6	0.00
Cct-mg96 ind	99,55	0.00
Cct-mg97 ind	98,95	-0.05
Cct-mg98 ind	98,5	0.00
Cct-mz93 ind	100,05	0.05
Cct-mz94 ind	100,2	0.00
Cct-mz95 ind	99,15	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,75	0.00
Cct-mz96 ind	99,75	0.15
Cct-mz97 ind	99,25	0.00
Cct-mz98 ind	98,75	0.00
Cct-nv92 ind	100,1	0.10
Cct-nv93 ind	100,4	-0.05
Cct-nv94 ind	99,9	0.00
Cct-nv95 ind	99,1	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,5	0.00
Cct-nv96 ind	98,55	-0.20
Cct-nv98 ind	98,3	0.00
Cct-ot93 ind	100,05	-0.25
Cct-ot94 ind	99,6	-0.10
Cct-ot95 ind	99	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	0.00
Cct-ot96 ind	98,55	0.05
Cct-ot98 ind	98,25	0.00
Cct-st93 ind	100,2	0.00
Cct-st94 ind	99,95	-0.05
Cct-st95 ind	98,85	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,65	0.00
Cct-st96 ind	98,8	-0.05
Cct-st97 ind	98,6	-0.10
Cct-st98 ind	98,6	0.00
Btp-16gn97 12,5%	100	0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,15	0.00
Btp-18st98 12%	98,1	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1fb94 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,15	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100	0.00
Btp-1ge98 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1gn01 12%	98,35	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	100,1	0.00
Btp-1gn96 12%	98,45	0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,1	0.00
Btp-1mz01 12,5%	101,1	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	100	0.00
Btp-1mz96 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,15	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,1	0.00
Btp-1st01 12%	98,3	-0.05
Btp-1st94 12,5%	100	0.00
Btp-1st96 12%	98,35	0.00
Btp-20gn98 12%	98,1	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	96,3	-0.21
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97	0.52
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,75	-0.10
Cct-8393 tr 2,5%	100,65	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	101,5	-0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	101,9	0.49
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,1	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,05	-0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,25	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	100,1	0.00
Cto-18dc95 12,5%	99,95	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,2	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,05	0.10
Cto-19fe96 12,5%	100,15	0.10
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19gn97 12%	99,2	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,15	-0.10
Cto-19st97 12%	99,2	-0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,05	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,1	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,05	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,5	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,2	0.10
Cts-18mz94 ind	88,95	0.06
Cts-21ap94 ind	88,45	0.06
Ed Scol-7792 10%	102,8	0.00
Redimibile 1980 12%	106	0.57
Rendita-35 5%	53	1.92

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13400	13600
Argento (per kg)	161700	170500
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina n.c. (a. 74)	104000	110000
Sterlina n.c. (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos messicani	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	4/5	5/5
Mercato ufficiale		
Generali*	29300	29140
Lloyd Ad.	11700	11910
Lloyd Ad. risp.	9000	9200
Ras	-	-
Ras risp..	13400	13290
Sai	14500	14590
Sai risp.	7450	7340
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1365	1375
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	970	961
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1205	1181
Snia BPD risp.*	1200	1185
Snia BPD risp. n.c.	965	964
Rinascente	6820	6785
Rinascente priv.	3500	3480
Rinascente r.n.c.	3990	3930
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2395	2395
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1391	1381
Wafrant Sip '91/94	84	84

	4/4	5/5
Bastogi Irbs	140	135
Comau	1450	1410
Fidis	4410	4495
Gerolimich & C.	522	542
Gerolimich risp.	461	447
Sme	3460	3450
Stet*	1899	1927
Stet risp.*	1770	1745
Tripcovich	6400	6350
Tripcovich risp.	2620	2573
Attività immobil.	3400	3390
Fiat*	5085	5010
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	4010	3990
Gilardini	2835	2819
Gilardini risp.	2430	2325
Dalmine	398	397
Lane Marzotto	5830	5860
Lane Marzotto r.	6950	6650
Lane Marzotto rnc	4050	4000
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	129,30	(-0,47)	Bruxelles	Bel.	1199,27	(+0,41)
Francoforte	Dax	1728,99	(+0,05)	Hong Kong	H.S.	5631,21	(+0,32)
Londra	Ft-Se 100	2662,20	(+0,10)	Parigi	Cac	2046,93	(+0,27)
Sydney	Gen.	1665,50	(+0,07)	Tokyo	Nik.	----	----
Zurigo	C. Su.	1920,50	(+0,68)	New York	D.J.Ind.	3359,35	(-0,56)

PIAZZA AFFARI

Pesenti frena la caduta, ma il clima resta teso

MILANO — Un nuovo ribasso dello 0,82% ha spinto l'indice Mib al minimo dell'anno: il nuovo record negativo è stato toccato a quota 971 al termine di una seduta nervosa partita con scambi molto ridotti e vendite insistenti. Verso la fine della riunione i prezzi sono poi lievemente migliorati e il volume di affari si è fatto un po' più consistente (il controvalore non dovrebbe comunque superare i 100 miliardi). Il clima tra le grida resta pessimo: alle reazioni negative sulle ultime operazioni annunciate si aggiungono ancora le incertezze politiche e l'inchesta milanese sulle tangenti. Gli investitori scappano da Piazza Affari e non ci sono compratori a contrastare i massicci ordini di vendita che arrivano soprattutto dai fondi di investimento.

Anche oggi alcuni tra i fondi principali avrebbero portato a listino — sostengono gli operatori — ordini di vendita su tutti i comparti, ma in particolare su assicurativi e bancari. Dopo due sedute di ribassi i titoli del gruppo Pesenti sono riusciti ad arrestare la caduta. Le Italcementi hanno fissato il prezzo ufficiale sul circuito telematico a 14822 lire con una perdita dello 0,68%, mentre, dopo una sospensione nel durante, la rnc è finalmente riuscita a segnare il prezzo di chiusura a 7800 lire.

In recupero anche le Italmobiliare (+1,89%), le Franco Tosi (+2,04%), le Cementerie siciliane (+1,48%). Hanno tenuto anche le Stet, che dopo il forte ribasso accusato, hanno chiuso a 1927 lire con un progresso dell'1,47%: sul titolo della Finanziaria Iri sono proseguite le vendite dall'estero, anche se con qualche ricopertura a fine seduta, contrastate — si afferma tra le grida — da qualche intervento di sostegno da parte delle banche dell'Iri.

Neppure i titoli industriali, che nei giorni scorsi si erano salvati dalle vendite, sono riusciti a contenere le perdite. Le Fiat hanno chiuso a 5010 lire con una flessione dell'1,45%, le Montedison hanno ceduto l'1,37% a 1445 lire, le Olivetti hanno registrato una perdita dello 0,87% a 2835 lire.

In controtendenza solo le Pirelli migliorate dello 0,73% a 1375 lire. Le Generali in attesa di comunicazioni ufficiali sul dividendo, sono scese dell'1,22% a 29140 lire. Tra gli altri assicurativi in ribasso hanno chiuso Alleanza (-1,17%), Ausonia (-4,82%), Milano (-1,39%), Latina (-1,37%). In controtendenza le Lloyd (+1,80%) dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo, e le sai (+0,07%).

Tra i bancari le Credit hanno recuperato l'1,17% a 1730 lire, mentre ancora in ribasso hanno chiuso Comit (-1,10%), Mediobanca (-0,55%), Banco Roma (-2,79%), San Paolo (-2,25%), Ambroveneto (-1,94%). Nel gruppo Iri le Italcable sono salite del 4,43%, mentre le Sme hanno ceduto l'1,16% e le Sip l'1%. Nel gruppo De Benedetti in controtendenza sono risultate le Cofide (+0,94%), mentre le Cir hanno perso lo 0,67%. Tra i titoli del gruppo Ferruzzi le Eridania hanno contenuto le perdite allo 0,41%, mentre le Calcestruzzi sono arretrate del 2,22%, le Ferfin hanno perso l'1,37% e le Edison sono scese dello 0,37%. Nel gruppo Agnelli si segnala il recupero dei valori cementieri: stabili le Unicem a 9450 lire, in rialzo del 4,94% le Cementerie di Barletta e dello 0,81% le Augusta. In ribasso invece le Snia Bpd (-1,99%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/5	12.00	No. VARG	Brofjorden	rada /Siot
5/5	13.00	Bs. NORASIA MELITA	Malta	49 (7)
5/5	19.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31
5/5	20.00	It. FRADIAVOLO	Venezia	S.S. 1
5/5	24.00	Ma. SUSAK	Venezia	50 (14)
6/5	3.00	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	49 (6)
6/5	6.30	Cy. WILA BUCK	Chioggia	44
6/5	7.00	Gr. ORPHEUS	Venezia	29
6/5	9.00	Gr. PELAGOS	Alicante	49 (9)
6/5	13.00	It. MAINA DF	Tripoli	rada
6/5	19.00	Tu. GUN	M. El Brega	Alder
6/5	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
6/5	sera	Ru. PROFESSOR KUDREVICH	Sousse	39
6/5	sera	Ru. KAPITAN SMIRNOV	Jlicevsk	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
5/5	12.00	Po. ALFAMA	21	ordini
5/5	15.00	Eg. NUWAYBA	57	Limassol
5/5	19.00	It. FILOMENA LIMBO	Siot 2	ordini
5/5	sera	Gr. CIOS REEFER	36	Capodistria
5/5	sera	It. SOCAR 101	52	Venezia
5/5	sera	It. TRIESTE	50 (11)	Pireo
5/5	sera	Bs. NORASIA MELITA	49 (7)	Capodistria
5/5	sera	Da. DANSTAR	37	ordini
6/5	10.00	It. FRADIAVOLO	S.S. 1	ordini
6/5	12.00	It. G. GRIMALDI	52	Fusina
6/5	pom.	Bs. SHINOBU	Siot 3	ordini
6/5	pom.	Ge. RUTH BORCHARD	49 (6)	Ashdod
6/5	17.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
6/5	17.00	It. STORM	Safa	Castellamare
6/5	sera	Cy. BARTOK	55	Limassol
6/5	sera	Ly. AKADEMIK CHELOMEY	35	ordini
6/5	sera	Gr. PELAGOS	49 (9)	Napoli
6/5	sera	Ma. SUSAK	50 (14)	Capodistria
6/5	24.00	Gr. ORPHEUS	29	Venezia
6/5	notte	Gr. ASPILOS	Siot 4	ordini

COSTO DEL DENARO

Londra ha ridotto di mezzo punto il tasso di sconto

ROMA — La Banca d'Inghilterra ha ridotto di mezzo punto, dal 10,5 al 10%, il tasso di sconto, quello cioè praticato agli istituti di credito che si sono subito adeguati. Anche se non sui tempi, questa era una mossa attesa nei mercati finanziari dopo la recente conferma elettorale dei conservatori, e dopo la certezza che quel miniboom che si aspettava non è arrivato. Per questo le autorità monetarie hanno deciso di allentare la stretta del credito: ora che il denaro costa meno, si spera di agevolare la ripresa economica. Il Cancelliere dello Scacchiere Norman Lamont (la carica è l'equivalente dei nostri tre ministeri economici) si augura di riaccendere così la fiducia dei consumatori e degli imprenditori. Londra ha deciso di fare da apripista. Fatta eccezione per Madrid (che ha operato una riduzione in febbraio) la Banca d'Inghilterra è la prima in Europa ad abbassare il tasso di sconto dopo l'aumento di quello tedesco effettuato dalla Bundesbank il 19 dicembre scorso. Ma d'altra parte le condizioni c'erano tutte: la crescita della massa monetaria è rallentata in marzo al 2,2%, l'inflazione è scesa, sempre in marzo, ad appena il 4% (4,8% quella tedesca, poi scesa al 4,5% in aprile) e la sterlina si è rafforzata, risalendo dai primi di aprile di circa il 3,5% nei confronti del marco. Ora con questa manovra il differenziale fra i tassi di mercato britannici e tedeschi si è ridotto ad appena 25 punti base, il minimo degli ultimi dieci anni. Come reagirà la Bundesbank? Domani si riunirà il Consiglio centrale. Abbassare il tasso tedesco è in questo momento impossibile, a dispetto di quanto vorrebbero gli altri Paesi industrializzati, perchè Bonn sta combattendo la sua lotta privata contro l'inflazione e gli effetti della riunificazione.

La riduzione del tasso di sconto britannico non dovrebbe impedire alla sterlina di proseguire il rafforzamento o quantomeno di consolidarsi, a parte reazioni emotive immediate.

R. S.

BANCHE

Ospiti a Lubiana

LUBIANA — Ospiti della Ljubljanska Banka, Gianfranco Imperatori, presidente del Mediocredito Centrale di Roma, e Adalberto Rubino, del ministero del tesoro italiano, hanno avuto dal 29 aprile al 3 maggio una serie di colloqui con i massimi dirigenti della Slovenia. Dopo aver incontrato il presidente sloveno Milan Kučan, il premier Peterle e il vice ministro agli esteri Vojka Ravbar, gli esponenti del mondo finanziario italiano si sono trattenuti a colloquio con Anton Slapernik, direttore generale della Ljubljanska Banka. Il Mediocredito è autorizzato a concedere crediti a medio termine per l'estero e anche a partecipare come banca creditrice nella realizzazione di accordi finanziari interbancari siglati dal governo italiano con altre nazioni. In tal senso sono state discusse le prospettive di collaborazione tra l'istituto per gli investimenti della Ljubljanska Banka e il Mediocredito centrale. In particolare sono stati presi in esame quei progetti che potrebbero venir finanziati in prima persona dal Mediocredito. Assieme alla Ljubljanska Banka, l'istituto bancario italiano sta fondando una trading che dovrebbe aprire nuove prospettive di collaborazione tra le due parti. Nell'occasione si è parlato anche della realizzazione del credito per il parziale finanziamento delle strade di Osimo, previsto dal Memorandum italo-jugoslavo meglio conosciuto con il nome di accordo Goria-Mikulić.

Alenka Jakomin

NOVEMILA MILIARDI DA RECUPERARE

Le esenzioni nel mirino

Entro giugno la proposta di tagli alla selva di agevolazioni fiscali

ROMA — E' ufficiale. Si taglieranno agevolazioni fiscali per novemila miliardi. A confermarlo è stato ieri il segretario generale delle Finanze, Giorgio Benvenuto, proprio mentre il suo ministero diffondeva una nota per smentire uno slittamento del condono sulle imposte dirette dell'Iva.

Che la finanza pubblica potrebbe riservare ulteriori sgradevoli sorprese lo ammette ora anche l'ex sindacalista, giustificando la possibilità che si arrivi ad altre forme di prelievo, magari un'imposta patrimoniale, con la bocciatura dei nuovi estimi catastali fatta dal Tar del Lazio. Ma Benvenuto si affretta ad aggiungere informazioni sul rastrellamento di risorse da effettuare sui 444 piccoli e grandi privilegi, stratificatisi negli anni grazie a subdole leggine approvate nel silenzio compiacente: «Una commissione sta lavorando sulle agevolazioni fiscali e ha già predisposto un inventario completo — dice Benvenuto — in base a tale ricerca verrà chiesto un parere a tutti i ministri e

verranno sentite le parti sociali in modo da prendere a giugno quei provvedimenti che possono portare ad un risparmio di 9 mila miliardi».

Nel mirino del fisco sarebbero finite le agevolazioni alla Santa Sede, la legge bancaria, gli oneri deducibili come le spese mediche specialistiche e i premi assicurativi, le esenzioni decennali alle imprese artigiane industriali. Ma, se il ministro darà l'assenso, non verranno risparmiati neanche sportivi professionisti, terremotati, coltivatori di funghi e persino croupier. Sono due anni che questa piccola manovra è annunciata, ma stavolta, promettono al ministero delle Finanze, è la volta

Lo sfoltimento confermato dal direttore generale delle Finanze Benevenuto (nella foto). Il condono non slitterà.

buona: entro il 30 giugno partirà il decreto attuativo da sottoporre al Parlamento.

Per quanto riguarda il condono, il ministero delle Finanze, in un comunicato macchinoso quasi quanto i suoi atti ufficiali, puntualizza che non c'è necessità di slittamento. In realtà che fosse necessaria una circolare esplicativa, dopo averlo gridato le associazioni dei commercialisti, lo aveva ammesso ieri persino il braccio destro di Rino Formica, definendo la situazione attuale «di sbandamento e incertezza», aggravata dalla bocciatura dei nuovi estimi. Ma il ministero delle Finanze non cede. «Con la pubblicazione dei modelli entro i tempi previsti — dice il comunicato diffuso ieri — sono state infatti fornite tutte le necessarie istruzioni per adempiere alla compilazione delle relative dichiarazioni». In settimana comunque, assicura la nota «saranno fornite ulteriori puntualizzazioni relative a quesiti sulla materia di recente formulati».

Anche il governo del resto è contrario all'ipotesi di rinvio, come ha precisato ieri in un'intervista al Gr2 il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori («un'ipotesi che non è stata presa in considerazione»). Cristofori è stato categorico anche sulla questione «estimi»: chi deve vendere o comprare case si attenga ai valori previsti dalla legge (quelli bocciati dal Tar). «La sentenza riguarda un cittadino per il quale è stata concessa la sospensiva che sarà impugnata dal ministero delle Finanze» sottolinea Cristofori annunciando che il governo deciderà di sospendere il decreto solo dopo avere visto gli effetti delle decisioni del Consiglio di Stato sull'impugnativa.

A marzo chiude in rosso la bilancia dei pagamenti

ROMA — Marzo in rosso per i nostri conti con l'estero: in base ai dati diffusi dall'Ufficio Italiano dei Cambi, il saldo mensile è stato negativo per 869 miliardi di lire, determinando una riduzione di pari ammontare delle riserve valutarie ufficiali. A marzo dello scorso anno, la bilancia dei pagamenti era risultata invece positiva per 6.180 miliardi di lire. Considerando i primi tre mesi del '92, si è così accresciuta la distanza rispetto allo scorso anno: a fronte di un saldo positivo di 7.778 miliardi del '91, nell'anno in corso si registra un «buco» di 737 miliardi.

L'andamento della bilancia dei pagamenti di marzo è stato caratterizzato da un forte deflusso di capitali non bancari più che compensato dagli afflussi dei capitali bancari, in modo tale che, nel loro complesso, i movimenti di capitali hanno presentato introiti netti per 2.437 miliardi, un livello comunque inferiore a quello dello scorso anno, pari a 8.607 miliardi. I movimenti di capitali di pertinenza dei residenti diversi dagli intermediari bancari hanno dato luogo ad un deflusso netto di 9.646 miliardi. A fronte di introiti molto modesti di capitali esteri (circa 700 miliardi), vi sono stati notevoli esborsi di capitali italiani (oltre 10.000 miliardi). Questi ultimi si sono concentrati sugli investimenti all'estero e, in particolare, su quelli di portafoglio.

L'afflusso di capitali bancari è stato determinato dal maggior indebitamento sull'estero delle aziende di credito ordinario (11.818 miliardi). L'indebitamento netto verso l'estero del complesso degli intermediari abilitati era, alla fine di marzo, di 171.859 miliardi di lire.

Avendo presente la provvisorietà dei dati, avverte l'Uic, l'aggregato residuale «partite correnti, errori e omissioni» avrebbe presentato un saldo negativo di 3.306 miliardi.

Quanto alle riserve, a fine marzo, la consistenza complessivamente detenuta dalla Banca d'Italia - calcolata in base ai tassi di cambio dell'ultimo giorno del mese - era pari a 91.496 miliardi di lire, di cui 27.000 in oro, 39.167 in valute estere, 10.071 in Ecu, 1.054 in diritti speciali di prelievo, 2.608 in attività nette sul Fondo monetario internazionale.

Le riserve gestite attraverso un portafoglio complesso di strumenti di investimento con scadenza oltre l'anno ammontavano a 13.185 miliardi. All'importo complessivo di 91.496 miliardi si perviene deducendo le passività a breve termine, pari a 504 miliardi, e le altre passività, pari a 1.085 miliardi.

AUTOMATIZZATA L'AMERICANA MC DONALD'S

Hamburger «alla Olivetti»

L'azienda di Ivrea ha sbaragliato agguerriti concorrenti internazionali

Carlo De Benedetti

IVREA — Matrimonio tra il mondo della informatica e il regno degli hamburger. Olivetti, sbaragliando agguerriti concorrenti internazionali, ha ottenuto di automatizzare tutta l'americana «Mc Donald's», la più grande catena di fast food del mondo. L'azienda di Ivrea fornirà al «nuovo partner» un sistema, basato su personal computer ad architettura aperta. «Sono orgoglioso di questo risultato - ha dichiarato il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti - poichè siamo stati scelti da un leader mondiale, noto per competere sui mercati e per selezionare i proprii partners sulla base delle efficienze e della risposta all'esigenza dei consumatori». L'accordo sottolinea anche «l'approccio manageriale globale a livello internazionale di Olivetti» e, secondo De Benedetti è anche una dimostrazione che l'azienda di Ivrea «è un competitore affidabile sul lungo periodo, capace di vincere sui mercati dell'Estremo Oriente e degli Stati Uniti».

La fornitura, dal valore potenziale di 50 milioni di dollari all'anno, comincerà ad essere installata entro quest'anno.

«Mc Donald's» che conta circa 12.500 negozi, di cui 8.800 negli Stati Uniti, ha «preferito» Olivetti anche per «la flessibilità e la disponibilità di un supporto globale», viene sottolineato da Ivrea.

L'accordo, il più grande mai realizzato da Olivetti negli Stati Uniti, è anche uno dei più importanti nella storia dell'azienda di Ivrea. Il valore complessivo dell'intesa supera i 300 milioni di dollari. Il risultato è stato raggiunto superando la concorrenza di una ventina delle più autorevoli aziende mondiali di informatica. Nell'ultima fase della gara tra i partecipanti c'erano anche la «Ibm», la giapponese «Panasonic», già fornitore di «Mc Donald's» e l'americana «Ncr», leader tra i fornitori di informatica per la pubblica amministrazione americana. Secondo il progetto, Olivetti installerà sistemi informatici presso tutti i punti di vendita «Mc Donald's» negli USA (attualmente sono 8.800) per arrivare nei prossimi anni ad oltre 50.000 stazioni di lavoro. In base all'accordo Olivetti offrirà a «Mc Donald's» sia il prodotto che l'assistenza della rete. Inoltre si occuperà della preparazione del personale e assicurerà un punto di servizio, 24 ore su 24, per i dipendenti dei vari «centri» della azienda americana. Il «contratto», nei dettagli, prevede l'installazione in ogni punto vendita di «Mc Donald's» di dieci «stazioni di lavoro» basate su personal computers. I sistemi automatizzeranno tutte le operazioni: da quelle riguardanti la cassa, a quelle per la gestione dei clienti al ristorante e in negozio, e in ufficio.

Architettura aperta, personal computers Intel 386 e collegamento in rete basato su tecnologia Lan (Local Area Network) sono i concetti base su cui si fonda il sistema «Mc Donald's» di punti vendita (POS) di nuova generazione. Si tratta di un sistema personalizzato sulle particolari esigenze commerciali della catena di fast-food. Il meccanismo assicura la gestione di tutto quanto riguarda la comunicazione, i programmi inputoutput dell'utente, l'archiviazione dati, la sicurezza e la gestione delle operazioni generali. Ogni punto vendita potrà poi personalizzare i programmi video secondo le proprie esigenze.

FUSIONE

Matra-Hachette Nasce un gigante

PARIGI — Sarà un gigante diversificato con quasi 12 mila miliardi di lire di fatturato il nuovo gruppo che nascerà dalla fusione tra Matra e Hachette. Le attività delle due società saranno concentrate sotto il controllo della Mmb, una società in accomandita per azioni nella quale Jean-Luc Lagardere dovrebbe controllare soltanto il 10% del capitale ma conservare saldamente le redini di comando in qualità di socio accomandatario.

Hachette è già oggi il secondo gruppo europeo nel settore della comunicazione, dopo la tedesca Bertelsmann, e il quinto a livello mondiale. Acquistata nel 1981 da Lagardere, la societa — battezzata dai suoi detrattori «la piovra verde» — ha visto il suo fatturato balzare in un decennio da 7 a 30,4 miliardi di franchi ma ha anche accusato nel '91 — per la prima volta in 10 anni — una perdita di 1,9 miliardi di franchi a causa del fallimento dell'avventura nella Cinq.

Hachette sarà riorganizzata in quattro filiali all'interno del nuovo gruppo. I libri, attività storica della società, rappresentano il 23% del giro d'affari attuale. In questo settore Hachette è anche leader mondiale nelle enciclopedie attraverso la societa Usa Grolier. L'attività nel campo dei giornali (32% del fatturato globale) ha invece trasformato Hachette nel primo editore di periodici del mondo con 700 milioni di copie all'anno. Terzo settore di attività è quello audiovisivo (7% del fatturato), che dopo il fallimento della Cinq comprende tra l'altro le Radio Europe 1 ed Europe 2 e la società di produzione cinematografica Hachette Premiere.

EX URSS / JOINT VENTURE CON KIEV

Cogolo, l'Ucraina promette bene

L'azienda friulana ha stipulato un accordo con la Juzhenergolegprom: è nata così l'Imm

UDINE — La Cogolo si è riorganizzata, dopo le disavventure finanziarie nelle quali è incorsa non molti anni fa, e continua a coltivare l'antica vocazione per i mercati dell'Est europeo. Il 27 marzo, infatti, è stata ufficialmente creata una società mista tra la Cogolo e la ucraina Juzhenergolegprom, società che è stata denominata Imm (International machinery maintenance). Nel capitale sociale una quota pari al 55% spetta al partner di Kiev, la porzione rimanente all'azienda friulana.

Ieri la nuova iniziativa è stata presentata a Carlino; hanno parlato Gianfranco Zoppas, presidente della Cogolo, Andrea Gentileschi, responsabile della divisione engineering della stessa Cogolo, il presidente della joint venture, Vilskij. I relatori hanno spiegato le numerose finalità dell'accordo italo-ucraino: fornitura di servizi di alto contenuto tecnologico nel settore della manutenzione e dei montaggi del macchinario; fornitura e produzione di parti di ricambio; produzione e fornitura di attrezzature per l'industria leggera; ristrutturazione di macchine e di fabbriche; attività di progettazione; addestramento del personale.

Perchè questa intesa con l'Ucraina? Lo ha evidenziato Zoppas: la Imm è una delle prime joint venture avviate dal sistema produttivo italiano nella grande repubblica sorta dalla disintegrazione dell'impero sovietico. Da Roma sono stati mandati segnali di interesse e di fiducia a Kiev: recentemente il nostro governo, in occasione della visita del premier ucraino, ha accordato alla neonata repubblica una linea di credito pari a 250 miliardi di lire. Il settore della manutenzione in Ucraina — ha ricordato Zoppas — pare promettere bene: esiste un patrimonio di oltre 400 mila macchine da produzione, in gran parte obsolete o da riconvertire.

L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente Zoppas (nella foto): assistenza e ammodernamento tecnologico.

Nel comparto, che maggiormente interessa la Cogolo, operano 16 concerie e 40 calzaturifici. Si tratta di impianti generalmente costruiti con tecnologie italiane, bisognose di aggiornamento e di adeguata assistenza. E la Cogolo, attivando la joint venture, si candida a intervenire su questo mercato, che nella strategia produttiva e commerciale dell'azienda friulana assume una rilevanza prioritaria. Ma tutta la nuova Csi, nonostante le gravi attuali difficoltà economiche, attrae la Cogolo, tant'è che nel corso del '92 entreranno in azione alcune società miste in diversi settori, tra i quali l'engineering, la produzione e la vendita di prodotti conciari, la manutenzione e la produzione di componentistica. Oltre che nella Csi, la Cogolo ha in piedi contratti di engineering in Mongolia, in Argentina, in Cina, nell'Iran. Nella seconda metà degli anni Ottanta l'azienda friulana aveva realizzato concerie a Kursk, Gatovo, Riazan, Karkov; calzaturifici sono invece sorti a Mosca, Togliattigrad, Kaluga.

La Cogolo, o Nuova Cogolo, è nata nel gennaio del '90. La compagine azionaria, dopo le note vicissitudini, vede alla ribalta con il 40% la Diatrading di Treviso (Finanziaria Veneta), con il 35% la Unifin (famiglia Zoppas), con il 20% la Friulia, con il 5% il gruppo Luca di Bassano del Grappa. L'azienda si articola nella divisione engineering e in quella conciaria e può contare sulle realtà produttive di Zugliano e di San Giorgio di Nogaro. Attualmente occupa 328 addetti e nel '91 ha fatturato 73 miliardi; la previsione '92 è di raggiungere i 96 mld.

r.e.

EX URSS / VALUTE

Il rublo sarà convertibile dal primo agosto '92

MOSCA — Il rublo sarà pienamente convertibile a partire dal prossimo primo agosto, ad un tasso di cambio che il governo russo vorrebbe inizialmente intorno agli 80 rubli per dollaro. Lo ha dichiarato a Mosca l'economista del governo di Mosca, Konstantin Kagalovsky, dopo che la scorsa settimana a Washington il vice primo ministro russo e maggior responsabile economico del governo Eltsin, Egor Gaidar, si era detto fiducioso della possibilità di unificare i cambi della moneta e di stabilizzarla a partire dal prossimo primo luglio. La convertibiltà del rublo, il cui tasso ufficiale è attualmente di 12o rubli per dollaro, è una delle condizioni poste dal Fmi per concedere alla Russia il ruolo di membro a pieno titolo dell'organismo internazionale, sotto la cui supervisione il gruppo dei Dieci ha approvato, sempre la scorsa settimana a Washington, la creazione di un fondo di stabilizzazione di 6 miliardi di dollari.

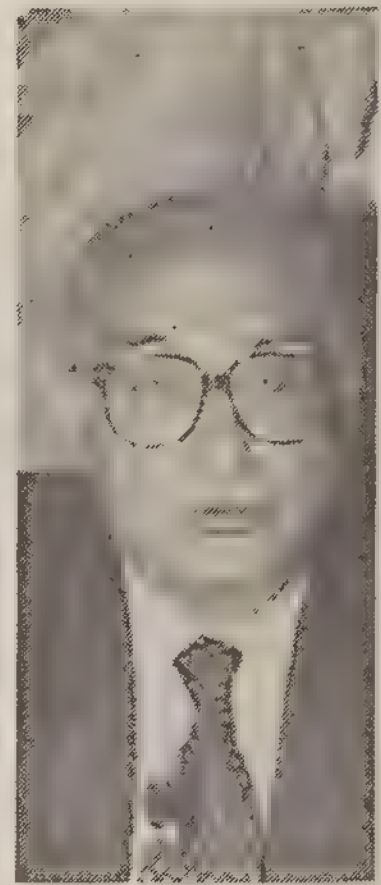
Kagalovsky ha confermato che il 1mo luglio verranno unificati i tassi di cambio, che sono già stati di fatto ridotti a tre dalle decine esistenti prima dello scioglimento della Unione Sovietica e nei mesi immediatamente successivi. Accanto a quello ufficiale di 120 rubli per dollaro, utilizzato attualmente per le attività quotidiane, ne esiste infatti un secondo usato dalla banca centrale, che lo modifica occasionalmente nel tentativo di adeguarlo ai livelli offerti dal mercato nero e dalle nuove banche commerciali russe. Un terzo cambio «commerciale», infine, pari a 55 rubli per dollaro, è usato esclusivamente dalle società che sono obbligate a trasferire al governo parte dei loro proventi in valute straniere. La decisione del governo di Mosca di stringere i tempi per arrivare alla convertibilità viene ritenuta indispensabile non solo per finalizzare l'ingresso della russia e delle repubbliche della zona rublo nel fmi (che ha già dato il suo assenso di massima alla adesione dei nuovi stati) ma anche per stimolare gli investimenti stranieri nella regione. Tuttavia, il dibattito sull'effettivo e unificato tasso di cambio è ancora aperto, con i russi decisi a mantenere il cambio inferiore ai 100 rubli per dollaro e i governi occidentali propensi a introdurre un livello più realistico. «Nessuno, nemmeno dio, sa a quale tasso verrà cambiato il rublo - ha ammesso Kagalovsky - ma se si stabilizzerà sugli 80 rubli (per un dollaro) questo dovrebbe essere più o meno normale per la nostra economia».

GRUPPO ENI

Accordo Agip - Eridania per produrre etanolo

ROMA — Agip Petroli modificherà i propri impianti di produzione del Mtbe a Ravenna per utilizzare l'etanolo proveniente da eccedenze agricole, con l'obiettivo finale di produrre l'additivo Etbe che presenta caratteristiche analoghe all'Mtbe. Per questo ha concluso un accordo con due operatori del settore, uno dei quali è l'Eridania del gruppo Ferruzzi. Lo ha annunciato il presidente della società del gruppo Eni, Pasquale De Vita, in occasione della conferenza stampa sul bilancio '91 che mostra un utile netto di 78 miliardi (47 nel 1990).

E' stato questo, insieme al discorso delle privatizzazioni, l'argomento che ha caratterizzato l'incontro annuale dell'Agip Petroli con la stampa. E' la pace, giunta dopo le polemiche fra l'allora presidente dell'Eni, Franco Reviglio, e Raul Gardini. Il bilancio 1991 della società del gruppo Eni si è chiuso bene, come ha sottolineato De Vita, grazie anche a una congiuntura internazionale che ha segnalato prezzi medi del greggio sostenuti con conseguenti margini positivi per l'attività di raffinazione. Ma — ha ammonito De Vita — il 1992 non sta andando bene come il '91: «Infatti il margine di profitto per l'azienda che era di 0,6-0,7 dollari per barile è oggi a -1,2. Si è in pratica ristretta la forcella fra i prezzi internazionali e la quotazione del greggio.

De Vita ha sottolineato che esiste un progetto per la quotazione in borsa del Agip Petroli: «Siamo ancora alle prime battute e abbiamo chiesto l'aiuto di alcuni esperti anche per verificare come collocare

Pasquale De Vita

Agip Petroli dopo la quotazione del Agip e della Snam. Ma si tratta ancora di orientamenti. Nel 1991 l'indebitamento della società è stato pari a 693 miliardi contro i 1.312 del 1990, mentre a livello di gruppo l'indebitamento è stato di 2.834 miliardi, in crescita rispetto ai 2.440 dell'anno precedente, dopo l'ingresso di Pra Oil che ha portato da sola un indebitamento di 1.500 miliardi. Gli ammortamenti sono stati pari a 118 miliardi (109 nel 1990). Al netto delle imposte il fatturato è stato di 14.309 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. Il margine operativo lordo è passato da 438 a 480 miliardi, con una crescita di quasi il 10%. Gli investimenti nell'anno sono stati pari a 174 miliardi e portano il totale degli investimenti tecnici a 2.581 miliardi.

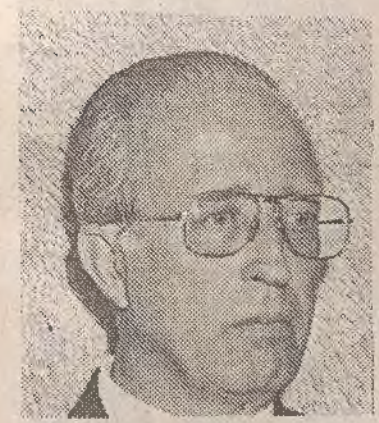
Le vendite dei prodotti petroliferi sul mercato interno e internazionale sono state pari rispettivamente a 17 e a 14 milioni di tonnellate. Per l'intero settore Agip Petroli la forza lavoro è restata sotanzialmente immutata: era pari a 20.361 unità a cui vanno aggiunte altre 5.003 unità provenienti da Pra Oil. A livello di gruppo le vendite complessive sono state pari 43 milioni di tonnellate, gli investimenti nell'anno a 877 miliardi, il fatturato lordo a 34.307 miliardi, il margine operativo lordo a 1.121 miliardi (1.022 nel 1990). Fra i programmi dell'Agip Petroli rientrano investimenti per 6.500 miliardi per l'ambiente. All'estero proseguirà l'espansione verso l'Est, nelle tradizionali aree della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

Infine l'Agip Petroli ha firmato con «un primario operatore internazionale» una lettera d'intenti per la privatizzazione dei motel. De Vita ha risposto con un «no comment» alla possibilità che l'interlocutore internazionale sia la Trusthouse Forte. Per la formalizzazione dell'accordo manca soltanto l'ok della giunta dell'Eni che dovrebbe arrivare la prossima settimana.

Anche nel caso della Nuova Scaini esistono contatti molto avviati per la sua cessione e De Vita ha confermato che un interesse sostanziale all'acquisto è stato mostrato da parte di aziende che operano già nel settore delle batterie auto.

PROPOSTE 190 LIRE IN CONTANTI PIÙ AZIONI ALLEANZA

Generali, dividendo misto

L'utile d'esercizio è aumentato dell'8,4 per cento - Le nuove acquisizioni

La compagnia (foto, Coppola di Canzano) oltre ai contanti assegnerà una azione Alleanza risparmio non convertibile già in portafoglio ogni 75 Generali possedute. Il dividendo ammonta così a 201, 64 lire contro le 176,8 erogate per azione nel '91. Calcolando però il valore delle Alleanza...

MILANO — Il 1991 riserva agli azionisti delle Assicurazioni Generali un nuovo dividendo in forma mista, sulla scia di quanto avvenuto per l'esercizio '90. All'approvazione dell'assemblea sarà infatti proposta la distribuzione di un dividendo composto da 190 lire in contanti per azione (contro le 160 lire dello scorso anno e su un numero inferiore di titoli) e da una azione Alleanza risparmio non convertibile già in portafoglio ogni 75 Generali possedute (1 ogni 250 invece per il '90). Secondo le stime diffuse in una nota dalla generali, nel suo complesso il dividendo ammonta così a 201,64 lire per azione contro le 176,8 per azione erogate nel '91 prima dell'aumento di capitale e quindi su un numero inferiore di azioni. I. valori del dividendo '91 Generali, sono stati fissati ieri nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della compagnia assicurativa triestina che ha esaminato la bozza di bilancio 1991 dove si evidenzia un utile d'esercizio di 380,6 miliardi, l'8,4% in più rispetto ai 351,1 miliardi del '90.

La scelta di questa formula mista per il dividendo, è stata dettata secondo quanto riporta il comunicato - da elementi quali la composizione dell'utile, che beneficia di elementi di carattere straordinario, dall'esigenza di mantenere un elevato grado di liquidità e dal favorevole accoglimento riservato in generale dagli azionisti al dividendo '90. Secondo i dati contenuti nella nota diffusa dalla compagnia triestina, le azioni di risparmio Alleanza, che saranno assegnate con godimento 1 gennaio '92, hanno un valore di carico di 873 lire così da determinare, unito alle 190 lire cash, un dividendo nominale di 201,64 lire.

In effetti però, sulla base della quotazione di lunedì delle Alleanza (11.900 lire), il dividendo effettivo proposto corrisponde, a ieri, a 348,67 lire per azione, con un incremento quindi, considerato l'intervenuto aumento del capitale, del 24,7% rispetto all'anno precedente. In considerazione proprio della formazione mista del dividendo, le Generali, per il tramite della propria controllata Gefina commissionaria Spa, renderanno possibile, senza oneri per l'azionista, la vendita o l'acquisto delle frazioni. La stessa commissionaria inoltre agevolerà la compravendita di azioni di risparmio Alleanza per pezzature inferiori al taglio minimo di contrattazione.

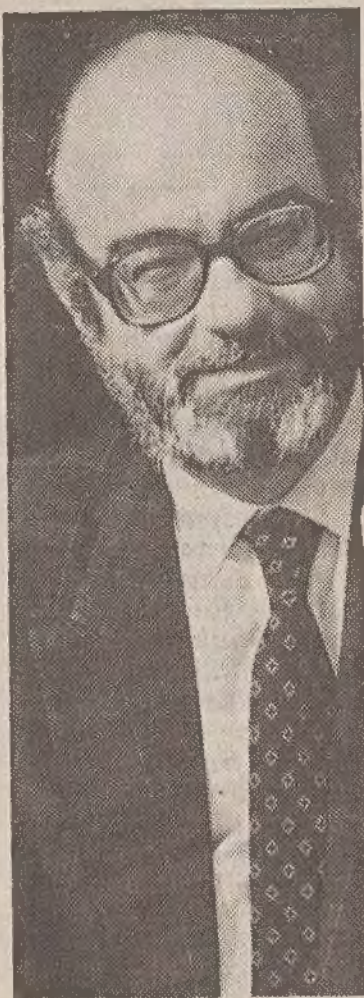
Per quanto riguarda ancora la destinazione dell'utile '91, all'assemblea degli azionisti del prossimo 27 giugno sarà proposto di accantonare alla riserva straordinaria 207,6 miliardi, seguendo così la tradizionale politica di rafforzamento del patrimonio. La composizione dell'utile evidenzia una componente di 142,5 miliardi (162,1 miliardi nel '90) da vendita di titoli, includendo i 61 miliardi di utile derivanti dalla riorganizzazione del gruppo in Austria a Germania. Altri 401 miliardi sono stati realizzati su cessioni di immobili. Dalla valutazione del portafoglio titoli sono invece emerse minusvalenze di registro per 70,9 miliardi che sono andate ad aggravare il conto economico. I titoli nel complesso hanno comunque prodotto una plusvalenza non contabilizzata di circa 5 mila miliardi contro i 4550 del '90.

A livello consolidato l'utile «si preannuncia sensibilmente superiore ai 467,8 miliardi» conseguiti nel '90. Altri dati relativi al bilancio '91 delle Generali riguardano i premi lordi che hanno raggiunto i 7.222,2 miliardi (+15,5%), di cui 4.482,7 (+13,4%) riconducibili al lavoro diretto italiano e 2.739,5 (+19,2%) a quello estero. La raccolta premi del ramo vita è stata di 2.890,2 miliardi (+17,1%), quella nei rami danni di 4.332 miliardi (+14,5%). Il patrimonio netto della compagnia, incluso l'utile di esercizio, passa da 3.544,7 a 6.238,3 miliardi. La rivalutazione del patrimonio immobiliare ha fatto emergere un ammontare di rivalutazione di circa 800 miliardi che, al netto dell'onere fiscale di 127,3 miliardi, è confluito nell'apposita riserva. Gli investimenti totali hanno raggiunto i 22.116,4 miliardi, con un incremento del 35,2%. Le imposte complessivamente pagate o accantonate ammontano a 256,9 miliardi, l'Invim straordinaria è stata di 118,4 miliardi mentre l'imposta di registro sull'aumento di capitale '91 è ammontata a 17,5 miliardi, entrambe interamente imputate al risultato d'esercizio.

E a proposito dell'aumento di capitale da 1.749 miliardi al 21 ottobre scorso, a chiusura delle operazioni, risultavano esercitati 60.196.000 warrant pari al 41,3%, percentuale salita al 46% alla data del 30 aprile '92. La nota diffusa dalla Generali sottolinea inoltre che, tenuto conto della proposta di un'erogazione del dividendo in natura (secondo l'articolo 5 del regolamento «Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001») le domande di esercizio dei warrant potranno essere presentate a partire dal primo agosto '92. Infine, una rapida panoramica sull'attività svolta dal gruppo triestino nel corso del '91. In Italia è stata costituita la Assiba (con Comit, Toro e Ras), che distribuirà prodotti asssicurativi del ramo vita atttraverso gli sportelli bancari. All'estero, in base agli accordi intercorsi con il gruppo Ras, è stato definito un riassetto delle rispettive presenze in Austria e Germania. Le Generali poi si sono poi caratterizzate per l'assunzione di quote di maggioranza in compagnie assicurative in Svizzera, Ungheria e Argentina mentre in Messico è stata aumentata la partecipazione minoritaria nella Seguros America dal 20% al 25,71%.

Infine, a febbraio, è stata costituita a Madrid, la central Hispano-Generali, holding di Entitades de Seguros, posseduta pariteticamente da gruppo Generali e Banco central hispanoamericano.

DIVIDENDO DI 360 LIRE, RACCOLTA PREMI A 1237 MILIARDI

Lloyd Adriatico in crescita

Antonio Sodaro

MILANO — Cresce il dividendo del Lloyd Adriatico: ai soci verrà proposto, sulla base dei risultati '91, il pagamento di 360 lire (contro 340) ad ogni azione ordinaria. Venti lire in più anche per le risparmio che passano da 370 a 390 lire. L'esercizio della compagnia triestina si è chiuso con una raccolta premi di 1.237 miliardi (+19,6%) ed un utile d'esercizio di 52,04 miliardi (+11,02%) per 28 miliardi di frutto del lavoro nel ramo danni e per 24,04 dal ramo vita. Positivo anche l'andamento del primo trimestre '92: l'incremento del fatturato sfiora il 20% mentre, fra i rami più significativi, vanno segnalati quello malattia (+39%), Rcd (+30%) altri danni e beni materiali (+23%) e vita (+14%). Nella bozza di bilancio approvata dal consiglio, in vista dell'assemblea del 22 giugno, i mezzi propri risultano superiori a 551 miliardi rispetto ai 461 dell'anno precedente.

Le attività patrimoniali della società, anche a seguito della rivalutazione immobiliare per 90 miliardi con un conseguente onere di imposta per 14,4 miliardi, ammontano a 2.211 miliardi (+18%). Il 15 aprile scorso inoltre il Lloyd Adriatico, che è controllato dalla Swiss Re, ha ceduto il 20% della Sviluppo Finanziaria all'olandese Ing ottenenendo «una significativa plusvalenza». Tra i comparti che nel '91 hanno segnato gli incrementi più cospicui vengono evidenziati in una nota i risultati del ramo malattia (+55,5%), quello Rcd (+19,5%), gli infortuni (17,2%) e l'auto rischi diversi (+17%). Ancora in diminuzione l'incidenza della Rca sui rami vari e vita: nel '91 è scesa infatti al 53,4% del totale premi contro il 54,8% del '90. Il consiglio presieduto da Antonio Sodaro ha sottolineato ancora una volta «i ritardi nella riforma del settore Rc auto» mentre a causa della «perdurante insufficienza della tariffa, del sensibile aumento della sinistralità e del preoccupante incremento della criminalità organizzata, l'andamento tecnico segna costanti peggioramenti». Alla fine del '91, la compagnia poteva contare su una rete commerciale di 1.332 fra agenzie e subagenzie. Nuovo direttore generale è stato nominato Clemente Cameli, responsabile dell'area amministrativo-finanziaria della società. Per quanto riguarda i dati di gruppo il Lloyd Adriatico dispone di un patrimonio netto consolidato di oltre 612 miliardi contro i circa 516 del '90. A fine anno l'utile netto era di 53,4 miliardi (+13,02%).

IL MASTER UNIVERSITARIO TRIESTINO

Laureati in business

Terza edizione del corso per valorizzare le capacità manageriali

TRIESTE — Un master «fatto in casa» per spiccare il volo. Per conoscere dal di dentro la realtà aziendale. Per approfondire le nozioni di base fornite dagli studi universitari in materia di finanza, diritto, marketing. Per acquisire al tempo stesso professionalità e capacità di adattamento. Per abituarsi a lavorare insieme agli altri anche in mezzo a mille difficoltà.

Questi alcuni degli obiettivi del corso postlaurea in International Business, presentato ieri, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio di Trieste, dal consorzio Mib in collaborazione con il comitato locale dell'associazione studentesca dell'Aiesec. Il corso, giunto ormai alla sua terza edizione è una delle pochissime iniziative regionali finalizzate a valorizzare le capacità manageriali dei neolaureati con una forte vocazione internazionalistica.

«Questo master — ha spiegato nel discorso introduttivo il rettore dell'ateneo triestino Giacomo Borruso — nato per volontà della facoltà di Economia e commercio, dimostra l'attenzione che l'Università ha per il mondo delle imprese e la consapevolezza che il 'prodotto' universitario deve saper rispondere alle esigenze nuove e mutevoli del mercato del lavoro».

«Proprio per questo motivo — ha proseguito Vladimir Nanut, docente della facoltà e promotore del corso — si è voluto imprimere al corso un taglio internazionalistico, dedicando particolare attenzione ai Paesi dell'Est europeo. Naturalmente, non si tratta di una scelta obbligata, bensì di un percorso riservato ad una cerchia ristretta di persone, utile solo a chi ha una genuina vocazione 'manageriale' da sfruttare sia nelle aziende del terziario che nei settori della pubblica amministrazione».

Il corso si protrae per un anno intero, inizia alla fine di settembre ed è suddiviso in quattro cicli formativi più una fase finale.

Un mix di teoria e pratica che prevede tecniche di simulazione, discussione di casi concreti e stage all'estero. «L'obiettivo del master — ha sottolineato ancora il professor Nanut — non è quello di creare dei potenziali dirigenti che se non raggiungono i vertici dopo due anni si sentono frustrati, anzi è nostra intenzione sfatare l'immagine stereotipata del 'masterino' gasato. Desideriamo invece lanciare un messaggio di umiltà, abituando i giovani alle regole del mondo del lavoro e favorendo le legittime aspirazioni e l'ambizione solo come stimolo a migliorare». Un risultato che le due passate edizioni sembrano aver raggiùnto in pieno. Tutti gli studenti che vi hanno preso parte si sono inseriti a tempo di record e senza difficoltà nel mondo del lavoro rivelando ottime capacità umane e professionali. Lo ha confermato nel suo intervento Susanna Bolsi, diplomata al primo corso Mib, ora neoassunta nel ramo vita delle Assicurazioni Generali di Trieste.

«Quest'esperienza — ha raccontato — costringe a molti sacrifici, dato il fortissimo impegno che richiede, ma si rivela essenziale per affrontare con serenità il futuro dopo la laurea. Dai colloqui di assunzione alla realtà aziendale vera e propria».

Erica Orsini

CONVEGNO A DUINO

Praga ha bisogno di buoni servizi finanziari

TRIESTE — L'Italia apre una significativa «porta» alla cooperazione con la Cecoslovacchia, uno dei paesi dell'Europa Orientale dove le iniziative economiche e imprenditoriali ma anche lo stesso mercato commerciale sono tra i più vivaci e disponibili. Si tratta di una «porta» informativa e culturale in un settore nuovo per quest'area geografica: i servizi creditizi e finanziari e, in particolare, il leasing e i finanziamenti internazionali.

Saranno questi, infatti, i temi della tavola rotonda promossa al Castello di Duino (Trieste) per l'8 maggio prossimo dalla Cassa di risparmio di Gorizia e dalla Banca di credito di Trieste, due istituti che non sono per la loro ubicazione geografica ma soprattutto per precisa scelta d'impresa sono particolarmente attenti e aperti allo sviluppo dell'interscambio e alle esigenze del mercato dell'Europa dell'Est.

Il confronto avverrà attraverso gli interventi di qualificati esperti di credito, finanza, di norme commerciali dei due paesi, presenti operatori cechi, slovacchi e italiani appartenenti a vari organismi tecnici e avrà l'evidente scopo di fornire non solo un rilevante momento informativo su situazione e prospettive dell'interscambio commerciale, finanziario e industriale, ma anche una significativa occasione per approfondire le potenzialità e disponibilità e le esigenze di un'integrazione che apra nuovi sbocchi alla cooperazione avviando ulteriormente i due paesi.

A testimoniare l'attenzione che la stessa Regione Friuli-Venezia Giulia riserva a iniziative di questo tipo è la partecipazione del vicepresidente della Giunta, Ferruccio Saro, il quale aprirà i lavori della tavola rotonda. Nel programma dei lavori (che si svilupperanno per l'intera mattinata dell'8 maggio) sono previsti interventi oltre che dei vertici delle due banche promotrici — Cassa di Risparmio di Gorizia e Banca di Credito di Trieste — anche dei rappresentanti della Leasest di Trieste, dell'Ice e della Ceskoslovenska Obehodni Banka di Praga, della Sace e dell'Unidroit di Roma.

L'iniziativa di studio si colloca in un contesto internazionale particolarmente variegato e dalle tinte forti: da un lato, infatti il mercato dell'Est europeo (e in particolare quello cecoslovacco) ha bisogno non solo di forniture e servizi avanzati, ma soprattutto di nozioni e indicazioni tecniche e tecnologiche per recuperare anche nel settore finanziario e creditizio, il «gap» con l'Occidente. Dall'altro l'«Azienda Italia» ha la necessità di preordinare nuovi sbocchi che le consentano di meglio reggere agli scompensi derivanti dall'impatto competitivo del confronto europeo e di superare, appunto attraverso la cooperazione con l'Est, il perdurante rallentamento della domanda nei tradizionali mercati esteri, a partire da quello continentale e nord-americano, le cui potenzialità sono state risagomate sia dalla perdurante recessione sia da sottili regole protezionistiche.

GENERALI CON LE CASSE DI TRIESTE E VENEZIA

AdriaVita: i tre assi di una compagnia

Due prodotti assicurativi da uno sportello bancario collegato direttamente al cervello del Leone

REGIONE

Popolari: assemblee

UDINE — Entro metà maggio, le sei banche popolari del Friuli-Venezia Giulia avranno tenuto le rispettive assemblee annuali per l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 1991. Dai bilanci resi noti nel corso delle assemblee già svolte fino ad ora, e da anticipazioni relative ad altre, emerge — come primo dato — che il sistema bancario delle Popolari facenti capo allo speciale Consorzio che ha sede a Codroipo (Udine) ed è presieduto da Nello Frattolin, gode di buona salute.

Venticinquemila soci, impieghi a 2.800 miliardi, una raccolta complessiva che sfiora i 9 mila miliardi, i sei istituti, nel corso del 1991, si sono, globalmente, rafforzati mentre per il 1992 le prospettive sono decisamente interessanti, come ha detto lo stesso Frattolin. Il 24 aprile scorso si è svolta l'assemblea della Banca Agricola (Kmecka Banka) di Gorizia, la popolare cui fa riferimento la comunità slovena, e il 2 maggio quella della Popolare di Latisana. Il 10 maggio sarà la volta della Popolare di Gemona, cui seguiranno il 16 maggio Friuladria di Pordenone e Popolare Udinese e, il 17 maggio, la Popolare di Cividale del Friuli.

29 MLD

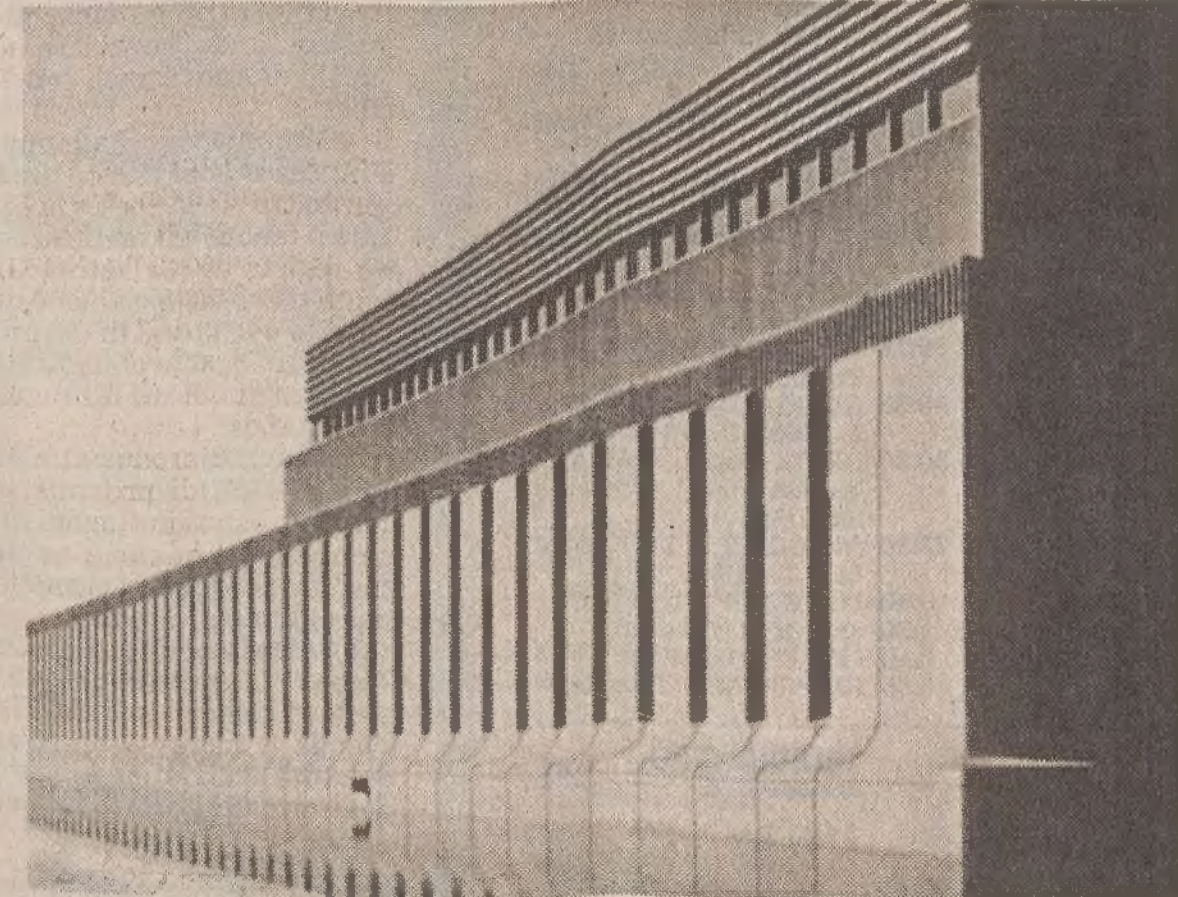
Ausonia perde

MILANO — Il consiglio di amministrazione di Ausonia Assicurazioni S.p.a. (gruppo Fondiaria), ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1991 che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti, convocata il giorno successivo. Nel corso dell'esercizio la compagnia ha peggiorato i conti registrando perdite per 29 miliardi, contro 4,8 miliardi di perdite del '90. I premi e gli accessori del lavoro diretto ed indiretto ammontano complessivamente a lit. 396,3 miliardi, con un incremento del 5,8% rispetto all'esercizio precedente. Il limitato sviluppo — sottolinea un comunicato — riflette il programma di attenta selezione del portafoglio attuato dalla società. Il risultato dell'esercizio è stato determinato dal deterioramento del saldo tecnico, in particolare nel settore Rc auto. Nella relazione di bilancio si evidenziano, tra l'altro, alcuni indici significativi: premi per dipendente lit. 907 (lit. 724 milioni nel 1990), patrimonio netto pari a 4,9 volte il margine di solvibilità.

Servizio di
Guido Vitale

MOGLIANO VENETO — Le conoscenze tecniche e organizzative e le esperienze internazionali delle Generali. L'organizzazione, la professionalità e l'immagine delle Casse di risparmio di Trieste e Venezia. La nuova compagnia assicurativa della famiglia Generali, con sede legale a Trieste e cervello informatico all'ombra del centro elettronico del Leone a Mogliano Veneto, dove ieri è stata presentata, parte con buone carte in mano.

«L'idea — spiega il presidente Paolo Iona — è molto semplice: visti i notevoli successi, soprattutto nel campo dell'assicurazione sulla vita, ottenuti in alcuni paesi esteri dalla collaborazione fra banca e assicurazione, perché non pensare a qualcosa di analogo, possibilmente di migliore, da lanciare in casa nostra»? Dalla collaborazione fra tre nomi di indiscussa autorevolezza è nata così, dopo una lunga, prudente gestazione, AdriaVita, che è autorizzata a esercitare l'assicurazione sulla durata della vita umana e della capitalizzazione.

La struttura organizzativa, frutto di scelte strategiche particolarmente accorte, prevede che le Generali forniscano attraverso il proprio centro elettronico il sostegno informatico per la gestione amministrativa. Per questo motivo la sede amministrativa è stata fissata a Mogliano Veneto e sarà collegata con tutti gli sportelli degli istituti bancari esclusivisti del prodotto assicurativo.

Il centro elettronico delle Generali a Mogliano Veneto.

Le Casse di risparmio partecipanti si occuperanno della gestione della rete di vendita e attraverso un comitato per gli investimenti nominato dal Consiglio di amministrazione hanno la responsabilità della gestione finanziaria degli investimenti.

Il Consiglio di amministrazione è composto da nove membri, di cui cinque nominati dalle Generali e due ciascuno delle Casse di risparmio di Trieste e Venezia. La società comincia la sua attività assicurativa con mezzi propri per 15 miliardi: il capitale sociale è di 11 miliardi (detenuto per il 51 per cento dalle Generali e per il 49 per cento, in parte uguali, dalle due Casse), mentre il fondo di organizzazione è di quattro miliardi.

I prodotti commercializzati sugli sportelli bancari per ora sono due. «Verdetà» è indirizzato ai giovani e prevede un'assicurazione che garantisce a chi si trova in età compresa fra 0 e 15 anni di percepire una rendita temporanea (per cinque o al massimo 10 anni) al momento del raggiungimento di un'età prestabilita: per esempio al compimento della maggiore età o al termine degli studi superiori. Il premio può essere pagato in rate annuali per tutta la durata del contratto o in soluzione unica. AdriaVita individua i contraenti di questa polizza nei genitori o nei nonni di un bambino assicurato, con la finalità di consentire al giovane, una volta raggiunta l'età prestabilita, di percepire una rendita al fine di mantenersi agli studi o aiutarsi ad intraprendere un'attività lavorativa. La seconda proposta, battezzata Rendebene è adatta al piccolo risparmiatore e offre rendimenti elevati oltre che garantiti al fine di sfruttare al meglio la detraibilità fiscale del premio assicurativo (fino a due mlioni e mezzo annui). In entrambi i casi se avvenisse la morte del contraente è la compagnia a completare i versamenti.

AdriaVita, ha detto il presidente Iona, intende per il momento commercializzare i propri prodotti solo nelle regioni dove tradizionalmente operano le Casse di risparmio partecipanti, limitando l'attività al settore delle polizze vita individuali con prodotti molto semplici.

L'importanza degli accordi sottoscritti è stata sottolineata pure dal presidente della Cassa di risparmio di Venezia Giuliano Segre e dal vicedirettore generale della Cassa di risparmio di Trieste Nerio Benelli, intervenuti alla presentazione.

«La partecipazione a AdriaVita — ha detto Segre — può costituire per la Crv un ulteriore salto di qualità verso quella filosofia di gruppo che ispira la sua concreta e quotidiana operatività».

«La Crt — ha ricordato Benelli — a differenza di altre banche non ha mai ritenuto di proporre al pubblico delle polizze automatiche né altri prodotti preconfezionati, considerandoli insufficenti per l'elevato standard di maturità e competenza della propria clientela, e in particolare di quella triestina».

AdriaVita ha costituito quindi l'occasione, per tre realtà tradizionalmente prudenti e gelose del proprio buon nome, di rompere gli indugi. Il Triveneto sarà laboratorio di un connubio, quello fra banca e assicurazione, che in questo caso sembra nascere sotto gli auspici migliori.

BANCHE

Crt a Motta di Livenza Continua l'espansione

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste prosegue nella sua politica di espansione al di là dei confini regionali, con l'inaugurazione di una nuova agenzia che ha sede a Motta di Livenza, in provincia di Treviso.

Alla cerimonia, in programma per venerdì, saranno presenti il vicepresidente della Crt, Pier Giorgio Luccarini, il direttore generale, Renzo Piccini, i dirigenti della Cassa e le autorità locali. Questa inaugurazione precede una serie di cerimonie simili, programmate tra maggio e giugno, per l'apertura di due nuovi sportelli Crt nel Trevigiano, e precisamente a Falzè di Piave (il 22 maggio) e a Caerano San Marco (il 5 giugno), e di uno a Pordenone (il 12 giugno). Le agenzie di Falzè e Caerano consolidano così la presenza della Cassa in quella provincia veneta aggiungendosi alla filiale Crt aperta nel 1988 proprio nel capoluogo, a Treviso.

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. 2.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA: "E' PROIBITO BALLARE".
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.10 SIDEICKS - L'ULTIMO CAVALIERE ELETTRICO.
14.35 L'ALBERO AZZURRO.
15.05 DSE GREEN: RAGAZZI E RAGAZZE.
15.35 DSE: CARAMELLA 3.
16.00 BIG!
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 POWER. Film con Richard Gere, Julie Christie. Regia Sidney Lumet.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 MERCOLEDI' SPORT. 1.a parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 TGS MERCOLEDI' SPORT. 2.a parte.
2.15 MASADA. Film.

RAIDUE

9.10 DSE: CARAMELLA 3.
9.35 DSE: NATURA SELVAGGIA.
10.00 PRONTO C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE. Film.
11.35 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA.
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
15.45 L'AVVENTURIERO DI BURMA. Film. Con Barbara Stanwyck, Robert Ryan. Regia Allan Dwan.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 SPAZIOLIBERO.
17.50 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 METEO 2. Previsioni del tempo.
19.10 SEGRETI PER VOI SERA.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Sceneggiato. Con Florinda Bolkan, Catherin Spaak. Di Marcello Fondato.
22.10 MIXER NEL MONDO.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 VERSO LA LIBERTA'. Film. 2.a parte.

RAITRE

10.30 CICLISMO.
11.00 GINNASTICA RITMICA.
11.30 TGS MISCHIA E META.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.15 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili.
18.45 METEO 3.
- LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.55 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.10 CALCIO. Finale coppa delle coppe.
22.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PORCA MISERIA. Condotto da Fabio Fazio.
23.45 VIAGGIO INFINITO.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
2.00 PORCA MISERIA. Replica.
2.55 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.15 LA CORSA DELLA MORTE. Film.
4.50 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.10 BODYMATTERS.
5.40 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: East West Coast; 21.04: Giallo sera; 21.35: Dottore buonasera; 22: Note di piacere; 22.15: Isa Danieli in «Una donna nella rivoluzione: Eleonora de Fonseca Pimentel»; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata: 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Dagli studi di Milano concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Dagli studi di Milano concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: Poesia della terra; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 21: Dagli studi di Milano Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

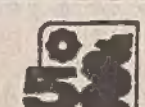
Programma in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni oggi; 9.10: Pagine musicali; 9.30: Buonumore alla ribalta; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Gončarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pagine musicali; 15.30: Il valore del simbolo; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Immagini letterarie: Voci della Siberia; 17.30: Pagine musicali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

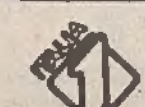
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il Festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr 1 in breve; 16: Gr1 scienze, uomo, pianeta e salute; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 scuola e società; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

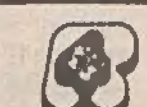
TELE ANTENNA

15.00 Film: «LE CHIAVI DEL PARADISO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «TENENTE O'HARA».
18.20 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
18.45 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «LA VELA FA SPETTACOLO», a cura di Luisa Cividin.
20.30 Film: «ORGOGLIO E PREGIUDIZIO».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «LA VELA FA SPETTACOLO» (r.).
23.20 Film: «DOMANI PASSO A SALUTARE».

Florinda Bolkan (Raidue, 20.30)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.35 IL VEDOVO. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 DIMENTICARE PALERMO. Film drammatico 1989. Con Jim Belushi, Mimi Rogers. Regia Francesco Rosi.
22.45 DOSSIER.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
0.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 ATTENTI A QUEI DUE Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- ARRIVA CRISTINA. Cartoni.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.30 LUPO DI MARE. Film con Gigi e Andrea.
22.20 INDAGINE AD ALTO RISCHIO. Film poliziesco. Con James Woods. Regia di James B. Harris.
0.35 STUDIO APERTO.
0.47 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.02 METEO.
1.10 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.10 MAC GYVER. Telefilm.
3.10 A TEAM. Telefilm. Replica.
4.10 CHIPS. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
9.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.00 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo.
10.55 TG 4. News.
11.05 MARCELLINA. Telenovela.
12.15 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- KISS ME LICIA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 GRAN FESTA ITALIANA. Varietà con Al Bano e Romina Power.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.40 LOU GRANT. Telefilm.
1.50 SPENSER. Telefilm.
2.40 I VITELLONI. Film.
4.35 I JEFFERSON. Telefilm.

TELEPADOVA

14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 SUPERANDY - IL FRATELLO BRUTTO DI SUPERMAN. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 ANIMALI METROPOLITANI. Film.

TELEMONTECARLO

13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.35 GUERRA IN FAMIGLIA. Film drammatico 1977. Richard Crenna, Elizabeth Ashley. Regia Lee Philips.
19.30 SPORTISSIMO '92.
19.45 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 CALCIO: MONACO-WERDER BREMA.
22.15 MELANCHOLIA.- Film Drammatico 1989. Con Jeoren Krabbe, Susanna York. Regia Andi Engel.
23.55 TMC NEWS. Telegiornale.
0.15 QUELL'ULTIMO GIORNO. Film Drammatico 1986. Con Rolan Byron, I. Ryklin. Regia Konstantin Lopusansk.

TELECAPODISRIA

13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 L'UOMO NELL'OMBRA. Film drammatico. (Usa 1956).
15.40 UNO STRANO POLIZIOTTO. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.02 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 CONFABULAZIONI. Tra il greve e il serioso.
21.05 NORD EST. Programma d'attualità.
22.05 TG TUTTOGGI.
22.15 L'ARTE MODERNA. Documentario.
22.45 CAVALIERI DEL CIELO. Film drammatico. (Usa 1941).

TELEFRIULI

11.45 ARIA APERTA. Rubrica.
11.45 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
14.00 AVVENTURA. Telefilm.
15.00 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
15.30 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI SERIE B1 «MODENA-BERNARDI».
16.00 TG FLASH.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 L'ARCHIVIO DELL'ARTE. Rubrica.
20.00 PARLIAMONE. Rubrica.
21.00 «ANNA», film.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 MARE PINETA.

TELEQUATTRO

14.20 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro (r.)
14.45 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: SPEZIA-TRIESTINA.
16.25 CARTONI ANIMATI.
16.40 «GENTE DI HOLLYWOOD», telefilm.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.40 «FIGLI MIEI VITA MIA». Telenovela.
18.30 «PAROLE E MUSICA». Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 DISCO FLASH.
20.20 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 «PAROLE E MUSICA» (r.).
23.25 LA PAGINA ECONOMICA (r.).
23.30 FATTI E COMMENTI (r.).

TV / «TELEGATTI»

Scherzi su tutti

Ma la rivelazione dell'anno è stata «Avanzi»

MILANO — E' «Scherzi a parte» la trasmissione più votata dell'anno. Il programma di Gene Gnocchi e Teo Teocoli, in onda su Italia 1, ha ottenuto il maggior numero di cartoline per il Gran Premio Internazionale della Tv, il referendum organizzato tra i lettori da «Sorrisi e canzoni», che ogni anno, dal 1984, assegna i «Telegatti» ovvero gli Oscar televisivi italiani ai personaggi e alle trasmissioni più gradite.

I premi sono stati consegnati l'altra sera nel corso del gala organizzato al Teatro Nazionale di Milano (registrato e trasmesso ieri sera su Canale 5), presenti decine di star internazionali da Arnold Schwarzenegger a Mickey Rourke, da Sylvester Stallone a Melanie Griffith, e, fra gli italiani, Luciano Pavarotti, Alba Parietti, Bud Spencer e mi freschi vincitori dell'Oscar del cinema, il regista di «Mediterraneo» Gabriele Salvatores e l'attore Diego Abatantuono, presi d'assalto nei corridoi con le inevitabili richieste di autografi.

Ecco l'elenco dei premiati. Personaggio maschile dell'anno è ancora una volta Marco Columbro, che si è aggiudicato quattro Telegatti dall'88 al '91. Gli altri personaggi in lizza erano Corrado e Fabrizio Frizzi. Personaggio femminile Lorella Cuccarini (le altre nomination erano per Milly Carlucci e Alba Parietti). per la tv dei ragazzi ha vinto il programma «Disney Club» (Raiuno), su «Big» (Raiuno) e «Bim bum bam» (Canale 5); per il telefilm italiano: «Detective Extralarge» (Raidue), su «Casa Vianello» (Canale 5) e «Lucky Luke» (Canale 5); per varietà e musicali: «Scommettiamo che?» (Raiuno) su «Buona domenica» (Canale 5) e «Paperissima» (Canale 5); per i giochi e quiz: «La ruota della fortuna» (Canale 5) su «Il gioco dei 9» (Canale 5) e «Telemike» (Canale 5).

Il Telegatto per i film per la tv è andato a «La storia spezzata» (Raidue) con Barbara De Rossi. Le altre nomination erano per «Fantaghirò» (Canale 5) e «Piazza di Spagna» (Canale 5). per le telenovelas e soap opera ha ottenuto il maggior numero di cartoline «Manuela» (Retequattro) su «Beautiful» (Raidue) e «Edera» (Canale 5); per le trasmissioni sportive «Pressing» (Italia 1) su «Mai dire gol» (Italia 1) e «90° minuto» (Raiuno); per la tv utile: «Mi manda Lubrano» (Raitre) su «Diogene» (Raidue) e «Forum» (Canale 5); per l'informazione e cultura: «Samarcanda» (Raitre) su «Mixer» (Raidue) e «Una storia» (Raiuno; per i programmi d'intrattenimento con ospiti: «Maurizio Costanzo Show» (Canale 5) su «Buon pomeriggio» (Retequattro) e «Mezzogiorno italiano» (Italia 1) di Funari.

Premi speciali sono stati assegnati a Richard Dean Andersen, protagonista di «MacGyver», come telefilm più amato dai giovani; a Don Johnson per «Miami Vice»; ad Arnold Schwarzenegger per il cinema straniero in tv.

«Sorrisi e canzoni Tv», infine, ha assegnato un premio come trasmissione dell'anno ad «Avanzi» di Raitre. Ed è stata proprio la banda di «Avanzi» a regalare al pubblico il momento più divertente. Autori, attori, tecnici, cameramen, truccatori e parrucchieri sono saliti tutti insieme sul palcoscenico, a dimostrazione che il segreto del successo è un buon lavoro di equipe.

A conclusione del Gran premio internazionale della Tv è stato consegnato anche il premio per il miglior spot pubblicitario. Ha ottenuto il maggior numero di preferenze la campagna pubblicitaria per il profilattico «Control» dell'Artsana, lo spot nel quale un professore trova un preservativo in aula. Le altre candidature erano per le campagne pubblicitarie della Coca Cola (lo spot con un sosia di Humprey Bogart) e del Grana padano (la forma di formaggio che rotola e cade su una tavolata).

Tutto l'incasso della serata (un biglietto costava 500 mila lire), devoluto all'Associazione nazionale per la lotta all'Aids, è stato consegnato al ministro della sanità Francesco de Lorenzo, presidente dell'associazione.

Nella serata di gala per la consegna dei «Telegatti», trasmessa ieri sera da Canale 5, fra gli ospiti d'onore spiccava l'attore Silvester Stallone (a sinistra con il presidente della Fininvest Silvio Berlusconi). A destra, due teledive fra le più amate dagli italiani: Lorella Cuccarini e Alba Parietti.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Indagine a rischio

Film poliziesco interpretato da James Woods

Tre i film in programma questa sera sulle reti private. Inoltre è da segnalare «Melancholia» (Tmc ore 22.15) di Andi Engel, con Jeroen Krabbe e Susannah York.

«Dimenticare Palermo» (Canale 5 ore 20.40) di Francesco Rosi (1990), drammatico. Con questo film, girato tra New York e la Sicilia, Rosi torna a raccontare il fenomeno mafioso dopo essere stato lo splendido regista di «Salvatore Giuliano» nel 1961. Questa volta non c'è giornalismo di denuncia, nè fiction d'inchiesta e la storia di Carmine Bonavia (James Belushi), Giuliana (Carolina Rosi) e Carrie (Mimi Rogers) ha più il taglio di un film melodrammatico ambientato tra i mafiosi.

«Il lupo di mare» (Italia 1, ore 20.30) di Maurizio Lucidi (1987), commedia. Gigi Sammarchi e Andrea Roncato sono i protagonisti di questo film dall'umorismo goliardico come vuole la migliore (o peggiore) tradizione delle commediole italiane con comici e belle donne.

«Indagine ad alto rischio» (Italia 1, ore 22.20) di James B. Harris (1987), poliziesco. Azione e suspence sono gli ingredienti del film interpretato da James Woods e Lesley Ann Warren. Un detective della Squadra omicidi di Los Angeles deve indagare sulle delittuose imprese di un maniaco.

Raitre, ore 22.45

Al via il nuovo quiz «Porca miseria»

Prende il via oggi su Raitre, «Porca miseria», il nuovo quiz condotto da Fabio Fazio con Bruno Gambarotta e Patrizio Roversi. Il gioco vede ogni settimana una famiglia che deve utilizzare al meglio quello che il Censis ha indicato come il reddito medio della famiglia italiana, e cioè due milioni 447 mila lire.

Protagonista della prima puntata la famiglia Baglioni di Genova: il capofamiglia è un pensionato dell'Italsider, la moglie casalinga, il figlio studente universitario.

Canale 5, ore 22.45

Dossier sulla mafia italo-americana

Sarà dedicato a un «excursus» storico sulla mafia italo-americana lo «Speciale Tg5» che andrà in onda oggi su Canale 5, nell'ambito di «Film dossier» dopo «Dimenticare Palermo» di Francesco Rosi.

La breve storia di «Cosa nostra» comincia da Al Capone per arrivare a quello che l'Fbi considera l'erede di John Gotti, un signore soprannominato «Il gigante» che, fingendo di essere pazzo, gironzola per New York in accappatoio e pantofole.

Lo «speciale» analizzerà anche il fenomeno mafioso a Filadelfia e presenterà una selezione di immagini di film come «Il padrino», «Gli intoccabili», «Bagsy». In un'intervista, Luigi Picino, giudice antimafia di Filadelfia, sostiene che i nuovi boss studiano per imitare i personaggi mafiosi portati sullo schermo da Marlon Brando, Al Pacino e Robert De Niro.

La scaletta prevede anche un'intervista, realizzata in una località segreta della Florida, con Nick Caramandi, detto «Il corvo», un mafioso pentito che con le sue rivelazioni ha permesso alla polizia di disarticolare la «Cupola» di Filadelfia.

Raidue, ore 22.10

«Mixer nel mondo» dedicato al Nicaragua

Nuovo appuntamento, oggi su Raidue, con «Mixer nel mondo», il supplemento di «Mixer». La puntata sarà dedicata al Nicaragua e alla difficile situazione del Paese centro americano, dopo anni di guerra civile tra la rivoluzione sandinista di Daniel Ortega e i «contras» appoggiati dagli Stati Uniti.

A due anni dal cessate il fuoco e dalle elezioni politiche che hanno decretato la sconfitta di Ortega e del sandinismo, in Nicaragua si respira ancora aria di guerra civile. Bande armate di sandinisti e contras continuano a fronteggiarsi sulle montagne: le telecamere di «Mixer nel mondo» hanno girato un reportage nelle zone interne controllate dai contras. La puntata si chiude con un «faccia a faccia» tra Giovanni Minoli e Violeta Barrio De Chomorro, il nuovo presidente del Nicaragua, cui spetta il difficile compito di mettere la parola fine ad un'epoca di violenze.

Reti Rai

«Power» di Lumet con Richard Gere

Un solo film è in programma oggi in orario serale sulle reti Rai: si tratta di «Power», un film drammatico di Sidney Lumet in onda su Raiuno in prima visione tv, con protagonisti Richard Gere, Gene Hackman e Julie Christie. E' la corsa di alcuni candidati alla presidenza della Repubblica degli Stati Uniti vista dalla parte degli esperti di immagine. Tra dibattiti televisivi e conferenze stampa, i pretendenti alla Casa Bianca si scambiano professionisti del «look» e colpi bassi.

Canale 5, ore 14.30

Esibisca la patente, a «Forum»

«Esibisca la patente» è il titolo della puntata odierna di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. Al giudice Santi Licheri si sono rivolte Maria Grazia Santini e Anna Lepore, rispettivamente ospite e proprietaria di un albergo. Motivo del contendere i chilometri che la signora Santini ha dovuto fare dal posto di pólizia all'albergo e viceversa poichè la proprietaria dell'albergo non aveva restituito la patente alla cliente, fermata dalla polizia stradale.

MUSICA / FIRENZE

Le «perle» ritrovate

Cecilia Bartoli splendida voce rossiniana al «Maggio»

MUSICA / TRIESTE

E venerdì apre il «Verdi» con Lu Jia e la Kliegel

TRIESTE — Il «maggio musicale», che sta per cominciare nello storico Comunale, prossimo ormai a una delicata chiusura per improrogabili lavori di restauro, sarà l'occasione più opportuna, per Trieste, di dimostrare l'affetto e l'attaccamento al proprio teatro. Ogni concerto avrà luogo al Comunale il venerdì alle ore 20.30 e sarà replicato il sabato alle ore 18. Con la sola eccezione del concerto straordinario, fuori abbonamento, che il pianista polacco Krystian Zimerman terrà domenica 31 maggio alle 20.30.

Il «maggio triestino» rivedrà sul podio il direttore stabile del «Verdi», Lu Jia, personalità d'interprete che la città è riuscita ad assicurarsi all'inizio di una carriera brillantissima. Oltre al maestro cinese, (che venerdì inaugurerà la breve rassegna e dirigerà anche il secondo concerto il 15 e 16 maggio), è atteso nuovamente a Trieste il direttore elvetico Michel Tabachnik, mentre il 29 e 30 maggio dirigerà per la prima volta a Trieste il figlio di Dimitri Šostakovic, Maxim, interprete dell'ottava sinfonia. Nella rassegna emerge anche la partecipazione del coro, impegnato (22 e 23 maggio) nella grande Messa in Do minore di Mozart. L'elenco artistico di lusso del Maggio triestino comprende la violoncellista Maria Kliegel (venerdì nel concerto di Schnittke), il violinista Franco Gulli, il violista Bruno Giuranna, i soprani Susan Anthony e Sumo Jo.

Servizio di
Giorgio Polacco

FIRENZE — Un'ulteriore testimonianza della complessità di Rossini uomo e musicista, ancora non del tutto esplorato, ci è venuta lunedì da uno splendido concerto del «Maggio» fiorentino tenuto da Cecilia Bartoli e dedicato tutto alle Cantate, alle Arie, alle Canzonette scritte da Rossini «per piacer suo e degli amici» (ne vietò la pubblicazione e la diffusione) che solo negli ultimi vent'anni il pubblico moderno ha imparato a conoscere e ad apprezzare la ricchezza, l'originalità e la varietà.

Nello spirito delle «soirées musicales» che il compositore offriva nella sua bella casa in rue de la Chauussée d'Antin, il concerto ha proposto alcune perle vocali rossiniane ancora in attesa d'essere «scoperte», insieme a due magistrali arie scritte per la prima moglie, Isabella Colbran, la più significativa interprete del suo intero repertorio.

Queste canzoni hanno un carattere tutto loro. Scritte (tranne le due citate) per lo più per dilettanti, per editori ansiosi d'avere una composizione in più nei loro cataloghi, ma soprattutto per il piacere esibizionista dello stesso musicista, le canzoni rossiniane posseggono una freschezza e una vitalità straordinarie. Non esiste tuttora un'edizione a stampa delle canzoni, e solo poche di esse sono oggi facilmente reperibili. La Fondazione Rossini, tuttavia, ne sta preparando l'edizione completa e oggi molte cantanti — Cecilia Gasdia, Cecilia Bartoli e l'inarrivabile Marilyn Horne — hanno incominciato a includerle nel loro repertorio: «Il trovatore», «Beltà crudele», «La pastorella», «L'addio ai viennesi», per non citarne che alcune fra le più strabilianti, appariranno quindi con sempre maggior frequenza nei recitals vocali.

Si tratta di composizioni di volta in volta piene d'incanto, commoventi, divertenti, profonde, che mostrano, ripeto, un aspetto inedito di questo grande artista così complesso, e non ancora interamente compreso. Pensare che per il solo «Mi lagnerò tacendo» di Pietro Metastasio, Rossini ne realizzò una cinquantina di versioni differenti («Mi lagnerò tacendo / Della mia sorte amara. / Ma ch'io non t'ami, o cara, / Non lo sperar da me. / Crudel, perché finora / Farmi penar così?»).

Delizioso il trittico in dialetto veneziano («La regata veneziana»), funambolico il «Bel raggio lusinghier», delicatissima la cantata mitologica «Le nozze di Teti e di Peleo», il cui autografo è stato scoperto a Napoli negli anni '60 ed eseguito per la prima volta a Pesaro due anni fa.

Davanti alla mostruosa bravura di Cecilia Bartoli (accompagnata al piano da Gyoergy Fischer), il pubblico della Pergola, non numerosissimo (data la «preziosità» inedita della serata), non voleva saperne di andarsene e ha ottenuto ben tre «bis», fra ovazioni che premiavano insieme la perfetta vocalità della cantante e l'originalità dello spettacolo.

DANZA: VENEZIA

Pina Bausch, la classica

Oggi inizia la tournée con «Viktor» e «Ifigenia in Tauride»

VENEZIA — Pina Bausch torna in Italia. E torna assieme con lei, maestra del teatrodanza tedesco, anche la formidabile compagnia che da quasi 20 anni realizza le sue intuizioni coreografica, il Wuppertaler Tanztheater.

L'ultima occasione italiana per incontrare la Bausch erano stati, due anni fa, gli Incontri internazionali di Rovereto, dove la coreografa aveva presentato il suo primo film «Il lamento dell'imperatrice».

La nuova tournée, che prende il via oggi a Venezia, proporrà, invece, la ripresa di due spettacoli già presenti nel repertorio del Wuppertaler, ma come al solito ritrasformati dal tempo e dal particolare metodo che la Bausch adotta nel lavoro con i danzatori.

Al Teatro La Fenice da oggi al 12 maggio verrà proposto «Viktor», la creazione del 1986 dedicata alla città di Roma, dopo che la capitale aveva ospitato per tre settimane la compagnia, ispirandone il lavoro con i suoi cieli aperti e i bombardamenti del suo traffico. «Spettacolo grandioso e cattivo» — era stato scritto in occaisone del debutto — «fisarmonica di emozioni spiazzanti», dove si affollano piccoli appunti di viaggio, frasi sparse, quadri e riflessioni nelle tipiche cifre della Bausch.

Atteso, però, è soprattutto il secondo spettacolo in programma: «Ifigenia in Tauride», una novità per l'Italia, in scena dal 5 al 7 giugno al Regio di Torino e dal 12 al 14 giugno al Teatro dell'Opera di Roma.

L'«Ifigenia» costituisce infatti un inaspettato ritorno della Bausch alla danza-danza, dopo che il lungo cammino di questi due decenni ha segnato le sue creazioni con la determinante presenza della componente teatrale. «Ifigenia», realizzata dalla Bausch nel '74 e fedele al tracciato musicale di Gluck, sottolinea la classicità dei primi lavori e autorizza a riconsiderare l'intero percorso artistico della coreografa, di cui è nota al pubblico soprattutto la seconda e più suggestiva fase.

Una scena dominata dal colore bianco, le vesti candide di una schiera di danzatrici e la decisa presenza dei personaggi sono gli elementi di uno spettacolo da affiancare alle altre Tanzoper bauschaine (l'«Orfeo e Euridice» sempre di Gluck e il noto «Blaubart» di Béla Baròk) in vista di un più complesso giudizio sul suo lavoro.

r. c.

La coreografa e regista tedesca Pina Bausch in tournée in Italia.

AGENDA

Dibattito sulla lirica al «Verdi»

Oggi, alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, pubblico dibattito sulla stagione lirica del Teatro Verdi, organizzato dagli Amici della Lirica «Giulio Viozzi». Sarà presente il sovrintendente Giorgio Vidusso.

Al Rossetti
«In famiglia»

Oggi, alle 16 al Politeama Rossetti, per il turno «mercoledì-pomeridiana pensionati» si replica «Riunione di famiglia» di Eliot.

Teatro Miela
Satiemania

Oggi, al Teatro Miela, per il Festival Satiemania, saranno proiettati, alle 19 e alle 21 (ingresso libero), film d'animazione (tra cui «Satiemania» di Zdenko Gasparovic, che dà il titolo alla manifestazione) e filmati di balletto su musiche di Satie, nonchè un raro documentario della tv svizzera «Erik Satie: compositeur de musique», cantato da Caty Berberian.

Teatro Pellico
Gli Asinelli

Oggi e domani alle 20.30 al Teatro «Silvio Pellico di via Ananian, nell'ambito del I Concorso «Festival teatro amatoriale» organizzato dall'Armonia, il Teatro degli Asinelli presenta «La serenata al vento» di Carlo Veneziani.

A Monfalcone
Teatro & Scuola

Oggi, alle 10 al Comunale di Monfalcone, nell'ambito della quarta edizione del progetto «Teatro & Scuola», la compagnia «La Baracca» di Bologna presenta lo spettacolo «Fuoco».
Venerdì e sabato, alle 10 all'Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento, il Teatro dei Piccoli Principi di Firenze presenterà, invece «Babele».
Infine, sabato, alle 10 all'Auditorium della Scuola media Tiepolo di Udine, il Teatro Giocovita di Piacenza metterà in scena l'«Odissea».

«BBC Club»
Bonisolo

Domani, alle 21.30 al «BBC Boogie Bar Club» (tel. 040/368870) di via Donota 4, si esibirà il sassofonista americano Robert Bonisolo, accompagnato dal chitarrista Michele Calgaro e dai musicisti triestini Gabriele Centis alla batteria e Sergio Candotti al basso.

Cineclub
Rassegna

Venerdì, alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32, l'attività sociale del Club Cinematografico Triestino-Capit riprenderà inn occasione della consegna delle opere realizzate nel periodo 1960-'69, che concorrono alla rassegna del quarantennale del Club.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Futuro da preda

Mick Jagger tra gli interpreti di «Free Jack»

FREE JACK
Regia: Geoff Murphy.
Interpreti: Emilio Estevez, Mick Jagger.
Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

«Free Jack» è uno di quei film di fantascienza che, inevitabilmente, attivano nello spettatore un «total recall», ovvero richiamano alla memoria tutti i molteplici esempi (da romanzi, film, fumetti) già utilizzati per descrivere un futuro selvaggio e tecnologico.

Il riferimento più scontato è «Blade Runner», ma vi sono citati anche Carpenter e «Mad Max», oppure autori letterari come William Gibson e soprattutto Philip Dick, con la sua tematica dei ricordi perduti (da Dick sono tratti «Blade Runner» e «Total Recall - Atto di forza»).

Anche in «Free Jack» c'è un futuro dai contorni sociali medievaleggianti (e sempre più profeticamente vicino a noi, come vediamo dalla cronaca di Los Angeles), con luride masse cenciose, governate da multinazionali che sul dominio tecnologico fondano il loro impero spietato.

E come in «Blade Runner», l'ossessione ingenua ed eterna di chi detiene il potere è l'immortalità, da raggiungere attraverso innesti uomo-macchina, «repliche» hardware e software della natura umana che mescolino il computer con la coscienza, il metallo con la memoria («Free Jack» è tratto dal romanzo di Thomas Sheckeley «Immortality, Inc.».

Nel mondo di «Free Jack» i corpi umani possono venire «sequestrati» dal passato un attimo prima di morire, per potervi trapiantare la coscienza dei privilegiati del futuro, che in questo modo, di sequestro in sequestro, si garantiscono l'eternità.

Ma se lo scambio mente-corpo per qualche motivo non riesce, il sequestrato diventa un «free jack» (fuggitivo), sbalzato a sorpresa nel futuro, braccato da tutti, con il volto e la taglia teletrasmessi dai megaschermi che lampeggiano sui grattacieli alti duecento piani (come accadeva ai replicanti inseguiti dai «blade runners»). Sarà questo il destino di Alex (Emilio Estevez), un pilota di oggi il cui corpo viene rapito durante un incidente automobilistico, ma che riesce a fuggire e a nascondersi nella New York da incubo del 2009 (una sorta di Sprawl, la megalopoli Usa dei romanzi di William Gibson).

A dare la caccia ad Alex, è Vacendak, iperprofessionale cacciatore di «free jacks», interpretato da un Mick Jagger che ha la faccia giusta come beffardo bounty killer del futuro.

Sceneggiato da Ron Shusett, già autore di «Atto di forza» e «Alien», ambientato fra scenari notturni e visioni cibernetiche, «Free Jack» è un tuffo affascinante e rocambolesco in realtà violente e tecnologiche che, col passare degli anni, ci sembrano sempre meno «virtuali», e sempre più scomodamente possibili.

CINEMA / COMMENTO

Violenza metropolitana sul grande schermo

Pare che i produttori siano già al lavoro per trarre un film dai fatti di Los Angeles, ma il cinema Usa già aveva predetto più volte quanto è poi davvero accaduto, con gli emarginati in rivolta per le strade delle metropoli.

Il primo e grande profeta di questo disastro sociale è stato John Carpenter, che già nel 1976, con «Distretto 13: le brigate della morte», raccontava di un periferico posto di polizia di Los Angeles, preso d'assalto da turbe infinite di neri e ispanici. Questo prototipo si muoveva secondo tutte le convenzioni dell'assedio western (con delle contaminazioni dai film di zombies), ma già allora la solidarietà nera era spinta dalla vendetta, da una giustizia violentemente alternativa, per catturare un bianco che aveva ucciso «uno di loro».

Poi, sempre Carpenter diventa quasi Nostradamus in un film che ora non sembra più fantascienza. In «1997: fuga da New York» (del 1981) vediamo Manhattan circondata dall'esercito, abbandonata al saccheggio perenne degli emarginati, luogo di macerie, incendi, violenze primordiali. E la devastazione ha già toccato ampi quartieri della Los Angeles di «Blade Runner» (1982), dove Ridley Scott immagina uno stato di guerra continuo, fomentato da un instabile calderone multirazziale (il rovescio dell'utopico «melting polt».

Ma anche il cinema realistico, senza prevedere nulla, aveva già registrato inequivocabili tensioni. Forse la scena più violenta del memorabile «I guerrieri della notte» (Walter Hill, 1979), con la banda dei Warriors che attraversa una New York divisa da confini di violenza, è quella in cui emarginati e giovani bene si incontrano per caso, e si guardano muti, nella metropolitana.

Ma il cinema e la realtà violenta si mescolano davvero con «Colors» (1988). Nelle sale dove si proietta questo film di Dennis Hopper, che racconta della rivalità fra Bloods e Crips a Los Angeles, scoppiano veri scontri fra gli apparteneneti alle due bande, che si bardano dei colori rosso o blu. Ancora scontri (e morti), più di recente, perché i giovani di colore volevano andare a vedere, in quartieri bianchi, le proiezioni di film «all blacks» come «New Jack City» di Melvyn Van Peebles e «Boy'z 'n the Hood» di John Singleton. Proprio Singleton (una nomination a sorpresa per l'Oscar) ha dichiarato sul caso King: «Ha aperto una scatola di vermi». E ora c'è solo da attendere l'uscita del film di Spike Lee su Malcom X.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì alle **20.30** (turno A) concerto diretto da Lu Jia, violoncellista Maria Kliegel. Musiche di Schnittke, Brahms. Sabato alle **18** turno S. Da domani biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** l'Insieme vocale eseguirà brani di Orazio Vecchi (dal «Convito Musicale») e di Adriano Banchieri (dal «Festino del Giovedì Grasso»). Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. Domenica alle **11** concerto con l'Ensemble Debussy del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Durata 3h 15'. Turno pensionati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «Dialoghi con nessuno» di Parker, Ginzburg, Brecht. Con Ottavia Piccolo. Regia di Silvano Piccardi.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Satiemania. Oggi, ore **19** e **21**; proiezioni video di filmati di animazione e di balletto. Ingresso libero.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** Concorso festival Teatro amatoriale. I edizione - L'Armonia presenta «Il teatro degli asinelli» con la «Serenata al vento» di C. Veneziani. Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). «Al piacere di rivederli». Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Di P. Almodovar. Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON. FestFest. Il film-scandalo della stagione, premio per il miglior attore (River Phoenix) alla Mostra di Venezia '91. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Belli e dannati» (My Own Private Idaho) di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves, Chiara Caselli. Poesia e crudeltà nella vita di due ragazzi «diversi»: uno straordinario «road-movie» firmato dal regista di «Drugstore Cowboy». V.m. 18. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un' divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Sylvester Stallone è il grande interprete di «Fermati, o mamma spara». E' un grande film «Universal».

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Doppio gusto: anal-oral». Incredibile ma vero! Mai visto niente di simile. V. m. 18.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Detective coi tacchi a spillo». Kathleen Turner nel ruolo di V. I. Warsawski. Il film e l'attrice dei quali tutto il mondo parla! In Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Free-jack, in fuga nel futuro» con Emilio Estevez, Anthony Hopkins e la leggenda rock Mick Jagger. Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti», il capolavoro di Jonathan Demme vincitore di 5 Oscar, con Jodie Foster e Anthony Hopkins. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott, con Geena Davis e Susan Sarandon. Il miglior film dell'anno, candidato a 6 Oscar '92. Dolby stereo. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts. Un film di Steven Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «L'amante» di Jean-Jacques Annaud. Tratto dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras, il film narra la storia proibita di un amore scandaloso, straordinario, feroce e dolcissimo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Il principe delle maree» di Barbra Streisand con Nick Nolte, B. Streisand. Una storia sui ricordi che ci perseguitano e sulla verità che ci libera. 2.a settimana di grande successo. Domani «Tacchi a spillo».

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Gattine in amore». La pornodiva Amber Lynn in un sensazionale porno erotic film. Rated xxxx. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» II parte. Venerdì 8 maggio ore **20.30** concerto del pianista Bruno Peltre. Musiche di Ludwig van Beethoven, Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani **18, 20, 22;** «Amanti, prime donne». Con Robert De Niro.

CORSO. Oggi chuso. Domani **17.30, 19, 20.30, 22:** «Beethoven». Divertimento per adulti e bambini.

VITTORIA. 20.10, 22: «Mediterraneo».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI signora per lavori domestici o per pulizie di bar ristoranti ecc. Tel. 040/732000. (A55213)

SIGNORINA referenziata offresi come dama di compagnia o segretaria. 0481/46576. (C50143)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto cuoco e internista e camerieri/e e banconieri/e. Presentarsi Ristorante Principe di Metternich ore 14.30-16. (A2165)

CERCASI cameriere/a con esperienza periodo estivo. Scrivere solo se interessati a cassetta n. 7/R Publied 34100 Trieste. (A2161)

CERCASI pizzaiolo tel. 040/773250 ore 15-17. (A55213)

PENSIONATA/O espertissima/o amministrazione computerizzata disposizione responsabilità cercasi part-time. Scrivere solo se possesso qualifiche e referenze a C.P. 501 Trieste. (A2168)

PROVINCIA Trieste-Gorizia-Monfalcone-Cervignano ricerchiamo ambosessi per facile lavoro serale 60.000 a serata 3 sere a settimana adatto part-time escluso porta-porta richiediamo da 24 a 50 anni buona presenza, serietà. Per informazioni mercoledì 6 maggio Monfalcone via Cosulich 55 ore 20 puntualità. (S133)

RISTORANTE cerca cameriere pratico pesce. Telefonare 040/366044. (A55203)

RISTORANTE Nastro Azzurro riva N. Sauro 12 cerca ragazzo per sala 16-18 anni. (A2174)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2145)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2145)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A2156)

ACQUISTIAMO mobili pianoforti quadri oggettistica antichità in genere eseguiamo sgomberi. Tel. 040/366000-572921. (A2175)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIORNALISTA trasferito provvisoriamente a Trieste non residente cerca affitto appartamento 110 mq circa, zona San Vito-Campi Elisi. Scrivere cassetta 8/R Publied Trieste.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati bene non residenti: centrale bistanze, servizi, 600.000 altro semiperiferico in casetta 750.000. (A2120)
AFFITTASI XX SETTEMBRE (bassa) - USO UFFICIO. 4 vani, salone rappresentanza, servizi, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777.
AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 76013731. (A099)
AFFITTO, vendo, bar ristorante con piastra, completamente rinnovato. Telefonare 418215. (A2172)
IMMOBILIARE CIVICA affitta S. GIACOMO moderno ammobiliato matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo ascensore a referenziati non residenti. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti. Risposta immediata. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A2137)
A.A.A. PRONTO PRESTITO crediti a tassi agevolati-pagamento prima rata ad agosto 040/302523. (A099)
A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa sino 20 milioni a improtestati telefonando 040/369243-369251. (A2164)

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)

A. AGEVOLAZIONI finanziarie: 10.000.000 rata 240.000. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090. (A2160)
A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)
ASSIFIN finanziamenti 1-25.000.000: firma singola, discrezione, serietà, Piazza Goldoni, 5. 040/365797 Assifin. (A2163)
GEOM. SBISA': negozi, locali: Settefontane, Montebello, Crispi, Giuliani, Sinico, Roiano, Grado. 040/942494. (A2113)
IMMOBILIARE CIVICA vende ATTIVITA' MAGLIERIA FILATI MERCERIA in zona semicentrale notevole passaggio. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2176)
PRESTITI personali a tutte categorie eroghiamo velocemente. 040/301393 0481/798814. (A2173)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca recente San Giacomo, Istria, Ponziana. Pagamento contanti 040/634075. (A2125)
CERCHIAMO PER NS. CLIENTE PERIFERICO CUCINA SALONCINO BISTANZE. TEL. 040/369960. (A06)
CERCHIAMO PER NS. CLIENTE PERIFERICO CUCINA SALONCINO BISTANZE. Tel. 040/362744. (A06)
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento 80/90 mq anche casa epoca. Pronta definizione. UNIONE 040/733602. (A2128)

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE!!! Casa ristrutturata, antisismica, indipendente, montagne Cividalese 150 metri quadri, tricamere... 0432/530360. (A2119)
BORA 040/364900 FORAGGI (zona) piano alto luminosissimo cottura-tinello, matrimoniale, singola, bagno, terrazzino. Termoautonomo. 85.000.000. (A2153)
CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

FOGLIANO: «Residenze il Carso» APPARTAMENTI prossima costruzione: 2/3 camere, soggiorno, cucina, biservizio, garage e cantina; 67 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI conveniente mutuo regionale (495.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GEOM. GERZEL: 040/310990 centralissimo appartamento, uso ufficio, ampia metratura, primo ingresso. (A2144)
GREBLO 040/362486 ROTONDA BOSCHETTO appartamento recente condizioni perfette 2 stanze soggiorno cucina abitabile servizio ripostiglio poggiolo. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Perugino in stabile d'epoca soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. Prezzo 90.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze GOLDONI appartamento da ristrutturare in casa d'epoca, 5 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, ascensore, poggiolo. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2176)

IMMOBILIARE CIVICA vende via MARCONI in stabile d'epoca, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, cantina 95.000.000. Via S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2176)

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta zona DUINO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino. Tel 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2176)
MOLINO Vento recente panoramico, bistanze, soggiorno, servizi, cantina, conforts vendesi. Immob. Solario tel. 040/728674, ore 16-19. (A2143)
OPICINA posizione ottimale casa 250 mq come pr[illegible] mingresso garage 80 m[illegible] ampio scantinato terre[illegible] possibilità bifamiliare. F[illegible] RO 040/639639. (A017)
SPAZIOCASA 040/36995[illegible] casa di campagna panor[illegible] micissima (Plavie) 2 pia[illegible] giardino 4.000 mq. (A06)
SPAZIOCASA 040/36995[illegible] Ponziana bellissimo cottura/tinello matrimoniale bagno poggiolo autoriscaldamento anticipo 9.000.000 (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Palazzetto S. Giusto 2 piani con mansarda da riordinare. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale (bassa) perfettissimo cucinotto soggiorno 2 stanze biservizi 140.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 periferico luminoso cucinotto saloncino bistanze bagno anticipo 30.000.000 (A06)
STAZIONE adiacente, appartamento mq 80 ristrutturabile, occasione vendesi. Immob. Solario tel. 040/728674, ore 16-19. (A2143)
STUDIO 4 040/370796 appartamento ultimo piano centrale 160 mq ascensore autometano soleggiatissimo. (A2147)
UNIONE 040/733602 Rossetti adiacenze soggiorno camera cucinino bagno cantina 75.000.000. (A2178)
UNIONE 040/733602 Vergerio due camere cucina abitabile bagno buono stato 80.000.000. (A2178)
UNIONE 040/733602 Valmaura recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 145.000.000. (A2178)
VESTA 040/730344 vende appartamento in palazzina panoramico consegna tre mesi garage giardino. (A2117)

ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D	«Österreich Italien Express» Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
13.31 D	Udine (2.a cl.)
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L	Udine (2.a cl.)
15.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E	*Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi